

6

6-b

25

(N) IX 13

H. 1. 26

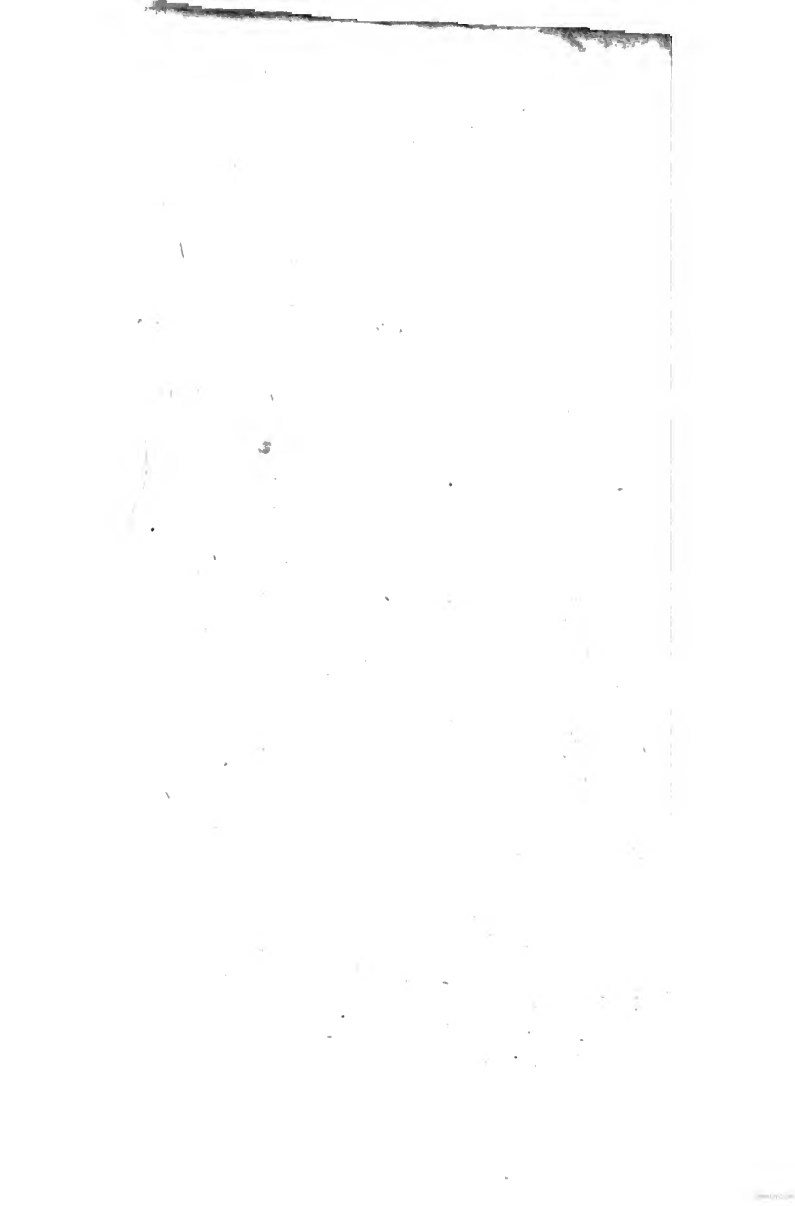


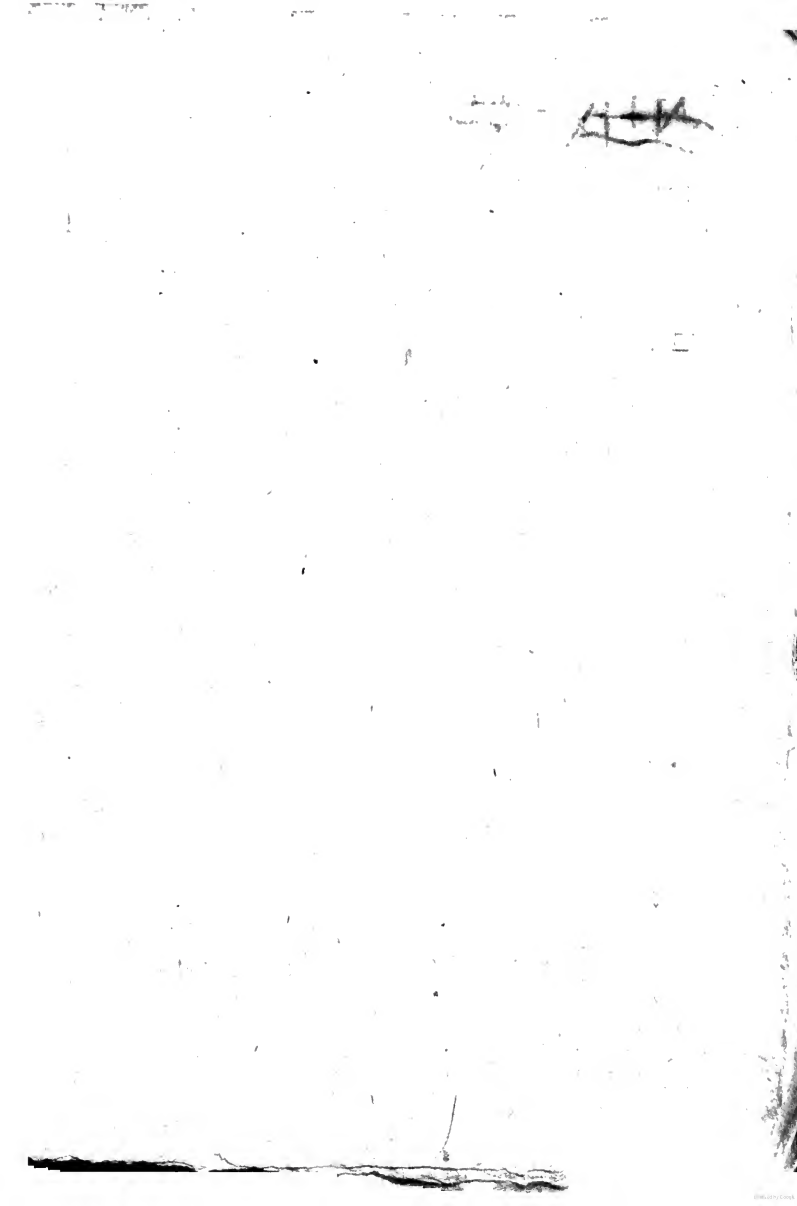
6-b 25

11-11-11

27

11-11-11





(N.IX.13.)

GRAMMATICA INGLESE

AD USO DEGL' ITALIANI
DI VERGANI

SEMPLICIZZATA E RIDOTTA A XXI.
LEZIONI.

SECONDA EDIZIONE



Intieramente rifusa, corretta ed accresciuta
sì nelle regole della pronunzia che
nelle lezioni e nei temi

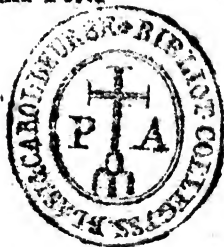
D A

C. A. VANZON.



L I V O R N O

Presso GLAUCO MASI in faccia alla Posta
delle Lettere.
1820.



1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

1000000000

GRAMMATICA INGLESE

SEMPLICIZZATA

DEFINIZIONI.

La *grammatica* è l'arte di parlare e di scrivere correttamente.

L'*articolo* è una particella posta avanti i nomi per fissare l'estensione del loro significato.

Il *nome*, o il *sostantivo* indica le persone, o le cose.

L'*aggettivo* esprime una qualità delle persone, o delle cose.

I *generi* sono, nell'origine, un rapporto delle parole all'uno o all'altro sesso. Vi sono tre generi in inglese, il mascolino, il femminino, e il neutro.

Vi sono due numeri; il singolare, che non indica che una persona o una cosa; e il plurale, che accenna più cose, o più persone.

Vi sono sei casi; il nominativo, il genitivo, il dativo, l'accusativo, il vocativo, e l'ablativo.

I *numeri* esprimono la quantità, o il rango delle cose.

I *numeri cardinali* son quelli che servono assolutamente, e semplicemente ad esprimere i diversi numeri.



Gli *ordinali* indicano l'ordine e il rango.

I *distributivi* esprimono le parti d'un tutto.

I *moltiplicativi* fanno conoscere con una sola parola quante volte un medesimo numero è ripetuto.

Un adjettivo è in *positivo*, quando esprime semplicemente la qualità; è in *comparativo*, quando, oltre la quantità, esprime il *paragone*; è in *superlativo*, quando esprime la qualità in un altissimo, o nel più alto grado.

Il superlativo può essere *assoluto*, o *relativo*. Il superlativo *assoluto* esprime una qualità in supremo grado, ma senza verun rapporto con un'altra cosa. Il superlativo *relativo* esprime la qualità nel più alto grado con rapporto a qualche altra cosa.

Il *pronome* è una parola che si pone in vece del nome.

I pronomi *personali* indicano direttamente le persone.

I pronomi *possessivi* esprimono il possesso, e la proprietà d'una cosa.

I pronomi *dimostrativi* indicano, o dimostrano l'oggetto di cui si tratta nel discorso.

I pronomi *relativi* son quelli, che hanno rapporto a un nome, o ad un pronome che precede.

I pronomi *indeterminati* esprimono ordinariamente il loro oggetto in un modo generale, e indeterminato.

Il *verbo* è una parola ch'esprime o un'azio-

ne fatta, o un'azione ricevuta dal soggetto;
oppure non significa che lo stato del soggetto.

Il *participio* è così chiamato perchè partecipa della natura del verbo, e di quella dell'adiettivo.

Le *preposizioni* esprimono i differenti rapporti, che le cose hanno le une colle altre.

L'*avverbio* esprime qualche circostanza del nome, del verbo, o anche d'un altro avverbio.

Le *congiunzioni* servono ad unire insieme le differenti parti del discorso.

Le *interjezioni* servono ad esprimere un affetto, o un movimento dell'anima, sia di dolore, sia di gioja ec.

INTRODUZIONE

ALLA

PRONUNZIA INGLESE

ALFABETO

A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K.

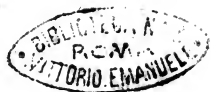
e. bi ssi. di. i. eff. dgi. ecce, ai. dge che

L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U V.

ell. emm. enn. o. pi. chiu. arr. ess. ti. iu. vi.

W. X. Y. Z.

dobbel-ju. echs. uai. zed. o izzard.



Quadro delle Vocali. Suoni similari Italiani

¹ A	² hat (1)	³ hate, hall,	⁴ part	<i>hat, heet, háll, part</i>
¹ E	² met	³ mete, her		<i>met, miit, her (2)</i>
¹ I	² fin,	³ fine, fir		<i>fin, fain, fer (3)</i>
¹ O	² not	³ note, prove, doné	⁴	<i>not, noot, pruv, don (4)</i>
¹ U	² cub, cube, bush			<i>cob, chiub, busce</i>
¹ Y	² trusty, try			<i>trosti, trai</i>

(1) Il primo *A* ha lo stesso suono dell' *A* italiana, ma un poco più piegato come se vi fosse unito quello dell' *e*; il secondo ha quello d' un *e* prolungata quasi come se ve ne fosser due; il terzo ha il suono d' un *a* molto prolungato come se vi fosse misto il suono dell' *o*; il quarto ha poca differenza col primo.

(2) Alcuni pretendono di descrivere il terzo suono dell' *e* inglese con quello dell' *o* italiano: nulla però è più erroneo; esso avvicinasì molto all' *e* italiana, ed è quasi lo stesso che quello del dittongo francese *eu* nella parola *cœur*, ed al pari di questo non s' impara che a viva voce, non essendovi nella lingua italiana vocale alcuna che possa rappresentarlo.

(3) La nota precedente è applicabile pure a questo terzo suono dell' *i* la di cui pronunzia non differisce punto da quello del terzo suono dell' *e*.

(4) Neppure questo quarto suono dell' *o* ha un suono similare nella lingua italiana: esso rassomiglia al dittongo francese *oe* nella parola *œil*, che perciò non s' impara che dalla voce d' un inglese o d' un abile Maestro.

Io invito lo scolare a ripetere col suo maestro questo quadro, finchè ne abbia acquistata la vera pronunzia, poichè i suoni similari italiani non possono mai rappresentare perfettamente i suoni inglesi. Bisogna dunque necessariamente sentirli dalla voce del maestro. Dall'anzidetto quadro rilevasi che l'*A* e l'*O* hanno quattro suoni l'*E*, l'*I*, e l'*U* ne hanno tre; e l'*Y* due.

REGOLE GENERALI

PER LA PRONUNZIA DELLE VOCALI.

Tutte le vocali hanno il primo suono

1. Quando fanno sillaba insieme con una più consonanti, sia che principino la sillaba, o che si trovino in mezzo a due consonanti come *hand*, *mad*, *madness*, *end*, *leg*, *effect*, *ink*, *thin*, *skilful*, *offer*, *hot*, *prophet*, *up*, *snuff*, *humble*, *nymph*, *angry*. (1)

2. Nella più parte delle parole di diverse sillabe, quando l'accento non cade sulla vocale (2), come *am'ranth*, *content'ment*, *in'terest*, *ob'ject*, *sub'ject*, *hyp'ocrite* (3).

(1) La vocale *a* ha il secondo suono benchè faccia sillaba con una consonante, senza il concorso dell'*e* muta nelle parole *change*, *ancient*, *angel*, *strange*, *stranger*, *danger*, *thanks*.

(2) Vedi le regole sull'accento pag. XXXIX.

(3) La vocale *i* ha il secondo suono quando è segui-

VIII

1	2	3	4	1	2	3	1	2	3
hat,	hate,	hall,	part,	met,	mete,	her,	fin,	fine,	fir.

3. Nei monosillabi terminati da due consonanti ed un *e* muta (1), come *badge, hence, since, solve, urge.*

Tutte le vocali hanno il secondo suono.

1 Nei monosillabi quando sono seguiti da una sola consonante e da un *e* muta (2) come *fame, scene, spite, bone, pure, thyme*

2 Alla fine dei monosillabi, come: *me, I, no. hy.*

3. Nella maggior parte delle parole di diverse sillabe, quando l'accento cade sulla vocale come: *nation, frequent, pilot, grocer, usurer, tyrant.*

ta dalle consonanti doppie *Gh, ght, gn, nd, mb, ld* come *high, night, design, find, climb, child* ec.

(1) La vocale *o* ha il secondo suono quando è seguita dalle consonanti *ll, ld, lt, rn, rt, st, th*, come *roll, bold, colt, shorn, port, most, both, ec.*

(2) L'*e* finale di tutte le parole non si pronunzia affatto e vien perciò chiamata *e* muta, e nella prosodia non si conta nè anche per sillaba, eccetto i monosillabi *me, we, he, she, be, the*, in cui questa vocale ha il secondo suono; come pure nelle parole prese dal greco, o dall'ebraico come: *Epitome, catastrophe, Penelope. Iesse* ec.

L'*a* nelle parole *have, are, gape, e bade* ha il primo suono. *There* e *where* si pronunziano *thar, whar,* *were* si pronunzia *wer.*

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

La vocale *a* ha il terzo suono nei monosillabi, ed in alcuni dissillabi provenienti dal Tedesco. quando va unita in una sillaba colla consonante *t*, *ll*, come: *catf*, *half*, *also*, *all*, *call*, *fall* ec. (1).

L' *e* ha il terzo suono quando forma sillaba con *l* o *r* senza l'intervento dell'*e* finale muta come: *her*, *better*, *greater*, *bushel*, *kennel* ec. (2).

La vocale *i* ha il quarto suono, quando fa sillaba con *r* come: *sir*, *dirt*, *first*, *stir*, *thirst*, *virtue*, *third*, *fir* (3).

(1) La vocale *a* nella parola *shall* ha il primo suono

(2) La vocale *e* ha il medesimo suono nelle sillabe finali *ble*, *cle*, *cre*, *dle*, *fle*, *gle*, *ple*, *tle*, *slé*, *zle* nelle quali questa vocale si pronunzia con molta rapidità come se si trovasse in mezzo alle due consonanti che la precedono come *affable*, *uncle*, *acre*, *bridle*, *eagle*, *muffle*, *ample*, *title*, *dazzle*, pronunziate *affabel*, *onchel*, *echer*, *ighel* ec.

Dicasi lo stesso dell' *e* nella sillaba finale *re*, nelle parole *fire*, *here*, ed altre simili che si pronunziano; *fuier*, *hier*.

(3) La vocale *i* è muta nella sillaba finale *in* in parole di diverse sillabe come in *cousin*, *latin*, come pure nelle parole *ordinary*, *venison*, *medicine*, *devil*, *evil*, *salisbury*, *parliament*, *carriage*, *marriage* che si pronunziano *cosn*, *letn*, *ordnari*, *venson*, *medssin*, *devl*, *ivl*, *salsbury*, *parlament*, *currege*, *marrege*.

¹ ² ³ ⁴ ¹ ² ³ ¹ ² ³
what hate hall part, met, mete her, fin, fine j r.

Il terzo suono dell'*o* si estende soltanto alle seguenti parole e loro derivati: *move, prove, lose, Rome, who, whom, to, do, woman, wolf, gold, womb, tomb.*

Anche il terzo suono dell'*u* si limita ad alcune parole soltanto, come *bush, full, pull, bull, rule, rural, truly, truth* (1).

La vocale *a* ha il quarto suono nella maggior parte delle parole in cui questa vocale fa sillaba con *r, ss, st, th* come: *far, farther, part, partner, barrel, glass, pass, past, father, rather, master* ec. (2).

La vocale *o* ha il quarto suono quando è seguita da *m, n, r, v, h, z*, come: *come, come'y, some, comfort, combat, month, monk, done, none, word, world, work, worship, lo-*

(1) La vocale *u* nella sillaba finale *ure* in parole di diverse sillabe si pronunzia come *e* rapidamente pronunziata, come: *future, nature, picture, leisure*, finchè in quelle parole ove sull'*u* cade l'accento come in *mature, manure, allure* ec. in cui l'*u* ha il secondo suono — *busy, business*, si pronunziano *bisi, bisness; bury*, si pronunzia *berri*.

(2) L'*a* ha il primo suono dell'*o* quando è preceduto da *w* o da *wh*, e nella sillaba *qua*, come *war, was, what, quality, quantity, quarrel* ec.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note prove, done cub, cube, bush, trusty, try.

ve, dove, glove, above. brother. mother. nothing, other, dozen, cozen ec. come pure nelle sillabe, finali *ock, od, ol, om, on, op, or, ot, some*, in parole di diverse sillabe come: *cassoc, method, symbol, kingdom, mutton, gallop, possessor, turbot, handsome* ec. (1).

REGOLE GENERALI

PER LA PRONUNZIA DE' DITTONGHI.

Ai, ay, ei, ey, si pronunziano come *a ia hate*. *Es: paid, day, vein, obey* (2).

(1) L'o nella sillaba finale *on* può dirsi finto, perchè non si fa quasi sentire per la lestezza nel pronunziare; ma nella sillaba finale *ron* si pronunzia come un'e rapidamente pronunziata e posta avanti r come: *iron, apron citron*: leggete: *aiern, epern, ssiltern*.

(2) *Ai* ha il primo suono dell'i nella sillaba finale *ain* quando non vi cade l'accento *Es. fountain, bargain, Captain* ec. *Ay* ha il primo suono dell'i nelle parole composte di *Day* giorno, come *Monday, tuesday, wednesday, thursday, friday, saturday, sunday, Holy-day*. *Ei* ha il secondo suono dell'e nelle parole seguenti *receive, deceive, deceit, seize, either*; e nelle seguenti ha il secondo suono dell'i come *height sleight*: *ei* in *neither* si può pronunziare *i, o ai*. *Ey*

XII

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hut hate hull part. met, mete, her, fin, fine fir.

Au, aw, si pronunziano come *a* in *hull*.
 Es. *cause, law* (1).

Ae, ea, ee, ie, eo, hanno il suono dell' *e* in *mete*. Es. *Caesar, meal, steel, chief people* (2).

Eu, ew, ue, ieu, iew hanno il suono dell' *u* in *cube*. Es. *feud, few, due, lieu, view*.

ha il secondo suono dell' *e* in *key*; e il secondo dell' *i* in *Eye*.

(1) *Au* ha il quarto suono dell' *a* nelle parole *aunt daunt, haunt, laugh* e nei loro derivati.

(2) Vi sono una cinquantina di parole in cui il dittongo *ea* ha il secondo suono dell' *a*: eccone alcune, *bear, beard, bread, break, breadth, breast, breath*, (sostantivo) *dead, deaf, dealt, dread, eat* (participio passato) *feather, great, head, health, heaven, heavy, leather, read* (tempo e participio passato), *pear, ready, spread, swear, wealth, weather* ec. Nelle seguenti parole *ea* ha il terzo suono dell' *e*: *dearth, earl, early, earn, earnest, earth, search, rehearse*. Nelle seguenti poi ha il primo suono dell' *a*: *hear, hearth, learn, learning, yearn*: *ee* non è dittongo nelle parole composte di *pre*, o *re* come *preeminence, reenter* ec, dove le due vocali si separano per ragione delle sillabe. *ie* ha il secondo suono dell' *i* nelle parole *die, fie, lie, vie, pie, brier*, come pure nella seconda e terza persona singolare del tempo presente, e in tutte le persone del tempo passato del modo indicativo di que' verbi che nell' Infinito terminano in *y*.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

Oa, oe, si pronunziano come *o* in *note*.
 Es. *boat, foe* (1).

Oi, oy, partecipano del suono dell' *a* in *hall*, e dell' *i* in *fin*. Es. *noise, boy* (2).

Oo, si pronunzia come *o* in *prove*. Es. *bloom, school* (3).

Ou, ow, partecipano del suono dell' *o* in *not*, e dell' *u* in *bush*. Es. *cloud, brown* (4).

col secondo suono dell' *i* come *to cry—thou criest*, tu gridi, *he cries*, egli grida. Tempo passato *I cried* gridai, *thou criedst* tu gridasti ec.: *eo* si pronunzia come *o* in *not* nelle parole *george, geography, geometry*.

(1) *OE* si pronunzia come *u* in *bush* nelle parole *shoe* scarpa, *to shoe*, ferrare un cavallo.

(2) *OI* non è dittongo nelle parole composte dalla preposizione *con* come *coincide coition*, perchè nel sillabare si separano. Neppure nel participio presente dei verbi che nell' Infinito terminano in *o* come *going doing* ec.

(3) *OO* ha il quarto suono dell' *o* nelle parole *blood, flood, bloody*, ed ha il suono dell' *o* in *note* quando è seguito da *r* come *door, moor, floor*, ec. eccetto *poor* che si pronunzia *pur*.

(4) *Qu* sti due dittonghi si pronunziano in tante differenti maniere ch' è quasi impossibile di darne una regola generale. 1. hanno essi il suono dell' *o* in *not*, e dell' *u* in *bush*, come si vede nel testo. 2. l' *ou* ha il suono dell' *a* in *hall* quando è seguito da *gh*

XIV

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat hate hall part. met, mete her, fir, fine fir.

Ui, dopo *r* o *s*, si pronunzia come *u* in *bush*. Es. *fruit, pursuit*.

Nota. I dittonghi che sono seguiti da *r* oltre il suono loro rispettivo, fanno sentire anche quello d'un *e* ideale prima di pronunziare la *r*. es. *hair, beer, heir. dear, door, our*, ec. pronunziate *heer, bier, eer, dier, doer, auer*.

es. *bought, wrought, sought, nought* ec. 3. *ou* ha il suono dell'*o* in *note* quando è seguito da *gh, ld, lt, rn, rs, rt*. es. *though, dough, mould, poultiy, moulter, mourn, course, court* ec; così pure in *source, four, soul*. 4. *ou* ha il suono dell'*o* in *done* nelle sillabe finali *our, ous* in parole di più sillabe come: *honour, favour, glorious, malicious*; come pure in *country, couple, double, journey, young, trouble, nourish, journal, scourge, touch, flourish* ec. 5. *ou* ha il suono dell'*o* in *prove* nelle seguenti parole *could, should, wou'd, you, your, youth*. 6. *ow* ha il suono del '*o* in *note* nelle seguenti parole *blow, bow, arco* (per distinguerlo da *bow* inchinare che si pronunzia *bau*) *bowl, crow, grow, know, low, mow, row, show, slow, snow, sow*, eucire (per distinguerlo da *sow* troja che si pronunzia *sau*;) *tow, throw*. come pure nelle parole che terminano in *allow, ellow, olow, arrow*, es. *follow, fellow, hollow, marrow, borrow* ec. così ancora in *window, meadow*.

IV

1	2	3	4	1	2	3	1	2
not, note prove, done cub, cube, bush, trusty, try.								

OSSERVAZIONE

Quando due vocali che si seguono, appartengono a due sillabe differenti, esse cessano di esser dittonghi, e si pronunziano secondo le regole delle vocali semplici. Es. *cre-ate*, *re-enter*, *co-incide*, ec.

LISTA

Delle parole che si allontanano dalle regole generali della pronunzia.

Nota. Non si troveranno in questa lista che le parole semplici; le derivate seguono ordinariamente la medesima pronunzia. Le lettere che non debbon pronunziarsi sono impresse in carattere corsivo.

1 4 Above, (1) <i>in alto.</i> 1 3 Abroad, <i>difuori.</i>	2 Ache, <i>pronunziate ake,</i> <i>dolore.</i> 1 3 1 1 Acknowledge, <i>ricono-</i> <i>scere.</i>
--	--

(1) *E* è muta in fine delle parole.

XVI

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat hate hall part. met, mete, her, fin, fine fir.

	2 4	3 2
Acre, <i>pron.</i> aker, (1)		Almost, quasi.
arpento.		5 1 1
1 1		Already, già.
Adjourn, aggiornare.	3 2	
1 1		Also, ancora.
Afford, fornire.	3 2	
1 1		Although, benchè.
Again, <i>pron.</i> agen', di	1 3	
nuovo.		Ambush, imboscata.
1 1	2 1	
Against, <i>pron.</i> agenst',		Ancient, antico.
contro.	2 1	
1 2		Angel, angelo.
Ague, febbre.	1 4	
3.		Answer, (3) risposta.
All, (2) tutto.	4	
3 2 1		Are, sono.
Almighty, onnipotente.		

(1) quando *e* si trova alla fine delle parole dopo *r* si pronunzia avanti *r*.

(2) *A* prende il terzo suono davanti *ll*, quando questa doppia consonante appartiene alla stessa sillaba.

(3) *A* prende ordinariamente il quarto suono davanti *e*, quando *r* non è seguita da un' *e* finale.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note prove, done cub, cube, bush, trusty, try.

4	Armed, (1) <i>armato</i> .	4 1	Barley, (5) <i>orzo</i> .
1 4 1	Attorney, <i>procuratore</i> .	2	Bass, <i>il contrabbasso</i> .
1	Aunt, (2) <i>zia</i> .	2 4 1	Bayonet, <i>bajonetta</i> .
1 2	Awry, <i>a traverso</i> .	2	Bear, <i>orso</i> .
4 1	Ay, <i>sì</i> .	3 2	to Bear, <i>portare</i> .
3	Bald, (3) <i>calvo</i> .	2	Beard, <i>barba</i> .
4 1	Bargain, (4) <i>contratto</i> .	2	Beau, <i>pron. bo, damerino</i>

(1) *E* non si pronunzia nella desinenza *ed*, e soprattutto nel discorso familiare. Bisogna eccettuarne i vocaboli nei quali questa desinenza è preceduta da un *t* o da un *d*, come *added, permitted*, ec.

(2) *Au* ha ordinariamente il quarto suono dell'*a* innanzi *nt*.

(3) *A* prende ordinariamente il terzo suono innanzi *ld*.

(4) *Ai* ha il primo suono dell'*i* nelle parole di diverse sillabe terminate in *ain*, quando l'accento non cade sopra quest'ultima sillaba.

(5) *Ey* ha il primo suono dell'*y* quando l'accento non cade su questo dittongo.

XVIII

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat hate hall part. met, mete her, fin, fine fir.

2 1 Beauty, <i>bellezza</i> .	4 1 Borough, <i>borgo</i> .
1 Been, <i>pron, bin, stato</i> , part.	1 2 Borrow, (<i>5</i>) <i>prendere</i> in <i>prestito</i> .
2 5 Behove, <i>convenire</i> .	2 Bow, <i>arco</i> .
1 4 Belows, <i>soffietto</i> .	2 Bowl, <i>tazza grande</i> .
4 Blood, <i>sangue</i> .	1 1 Breakfast, <i>coluzione</i> .
2 Blow, <i>soffiare</i> .	1 Bread, <i>pane</i> .
2 Bold, (<i>1</i>) <i>ardito</i> .	1 Breast, (<i>4</i>) <i>petto</i> .
2 Bolt, (<i>2</i>) <i>chiavistello</i> .	1 Breath, <i>fiato</i> .
2 2 Borne, o <i>borne, portato</i> .	2 Bridle, <i>briglia</i> .

(1) *O* ha il secondo suono innanzi *la*.

(2) *O* ha il secondo suono innanzi *ti*.

(3) *Ow* ha questo medesimo suono nelle parole di diverse sillabe terminate in *ow*, quando l'accento non cade sopra questo dittongo.

(4) *Ea* ha il primo suono dell'*e* nella maggior parte dei monosillabi terminati con due consonanti.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
 not, note prove, done cub, cube, bush, trusty, try.

24 Brier, (1) <i>pruno</i> .	Burial, pron. ^{1 II} berial, mortorio.
3 Broad, <i>largo</i> .	
4 4 Brother, <i>fratello</i> .	^{1 1} Bury, pron. berry, sep- pellire.
1 Build, <i>fabbricare</i> .	³ Bush, <i>cespuglio</i> .
3 Bull, <i>toro</i> .	^{3 1} Bushel, <i>stajo</i> .
3 1 Bullet, <i>palla</i> .	^{1 1} Business, pron. bizness, affare.
3 4 Bullock, <i>giovenco</i> .	
3 1 Bully, <i>sgherro</i> .	^{1 1} Busy, pron. bizz, oc- cupato.
3 1 Bulrush; <i>giunco</i> .	^{3 4} Butcher, <i>macellajo</i> .
3 1 Bulwark, <i>baloardo</i> .	² Buy, <i>comprare</i> .
1 2 2 1 Burgh, pron. burro, <i>Cambrick, tela battista</i> .	
borgo.	^{1 3} Canoe, <i>battello</i> .

(t) Quando la parola finisce in *ier* si pronunzia *er* come una sillaba separata.

xx

¹ ² ³ ⁴ ¹ ² ³ ¹ ² ³
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

² Capon, (1) <i>cappone</i> .	¹ Cleanse, <i>nettare</i> .
¹ ¹ Carriage, <i>vettura</i> .	⁴ Clerk, <i>pron. clark, com-</i> <i>nesso</i> .
⁴ ¹ ² Certify, (2) <i>certificare</i> .	² Climb, <i>rampicarsi</i> .
² ⁴ Chamber, <i>camera</i> .	¹ ¹ Coffee, <i>pron. coffy, caffè</i> .
² Change, (3) <i>cambia-</i> <i>mento</i> .	⁴ ¹ Colonel, <i>pron. cornel,</i> <i>colonnello</i> .
¹ ¹ Children, <i>bambini</i> .	² Comb, <i>pettine</i> .
¹¹ ³ Choir, <i>coro</i> .	⁴ Come, <i>venire</i> .
² Christ, (4) <i>Cristo</i> .	

(1) L' *o* è ordinariamente muto nelle parole di varie sillabe, che terminano in *on*.

(2) *Y* ha il secondo suono alla fine di tutti i verbi di tre sillabe, quando anche l'accento non cada sopra questa vocale.

(3) *A* prende il secondo suono nelle monosillabe innanzi *ng*.

(4) Nelle parole derivate da *Christ* come *Cristian*, ec., l' *i* ha il primo suono.

XXI

1	2	3	4	1	2	3	1	2
not,	note,	prove,	done,	cub,	cube,	bush,	trusty,	try.

4 2 Conceive, <i>concepire</i>. 1 Cough, <i>pron</i> kof, <i>tosse</i>. 3 Could, <i>preter. di can,</i> <i>io posso.</i> 2 4 Coulter, <i>vomero</i>. 1 1 Country, <i>paese</i>. 1 Couple, <i>coppia</i>. 1 1 Couplet, <i>strofa</i>. 1 Courage, <i>coraggio</i>. 2 Course, <i>corsa</i>. 2 Court, <i>corte</i>. 1 Cousin, <i>cugino</i>. 2 Crow, <i>canto del gallo</i>. 3 3 Cuckoo, <i>cuculo</i>.	1 4 Cupboard, <i>buffetto</i>. 2 4 Danger, <i>pericolo</i>. 1 Dead, <i>morto</i>, adj. 1 Deaf, <i>sordo</i>. 1 Death, <i>morte</i>. 1 2 Deceit, <i>inganno</i>. 1 2 Deceive, <i>ingannare</i>. 1 Devil, <i>diavolo</i>. 1 2 Discourse, <i>discorso</i>. 3 Do, <i>fare</i>. 4 Does, <i>egli fa</i>. 4 Dost, <i>tu fai</i>. 4 Doth, <i>egli fa</i>.
--	--

¹ ² ³ ⁴ ¹ ² ³ ¹ ² ³
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

⁴ Done, <i>fatto</i> , part.	¹ Dread, <i>timore</i> .
² Don't, <i>abbreviazione di</i>	³ Drew, <i>pron, dro, pret.</i>
<i>do not.</i>	<i>di to draw, tirare.</i>
² Door, (1) <i>porta</i> .	² Droll, (2) <i>farsa</i> .
¹ Double, <i>doppio</i> .	⁴ Earth, (5) <i>terra</i> .
¹ ¹ Doublet, <i>dobletto</i> .	³ Eat, <i>pret. di to eat,</i>
² Dough, <i>pasta</i> .	<i>mangiare.</i>
⁴ Dove, <i>colomba</i> .	³ ⁴ E'er, <i>sempre</i> .
⁴ Draught, <i>pron. draft,</i>	² ⁴ Either, <i>l'uno o l'altro</i> .
<i>tratta.</i>	

(1) Il dittongo *oo* seguito da un *r* ha il secondo suono dell'*o*, e si fa sentire dopo l'*o* un *e* stretto.

(2) *O* prende ordinariamente il secondo suono innanzi *ll*, quando questa doppia consonante appartiene alla medesima sillaba.

(3) *Ea* prende ordinariamente il quarto suono dell'*e* innanzi *r* seguita da un'altra consonante.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

1 1 1	3
Endeavour, (1) <i>sforzo</i> ,	False, <i>falso</i> .
<i>tentativo</i> .	4 4
1 1	Father, <i>padre</i> .
England, <i>pron. ingland</i> ,	1 4
<i>Inghilterra</i> .	Feather, <i>piuma</i> .
1 1	1
English, <i>pron. inglish</i> ,	Feoff, <i>infeudare</i> .
<i>inglese</i> .	1 1
1 1	Fivepence, <i>pr. sippence</i> ,
Enough, <i>pron. enuf</i> , ab-	<i>cinqe soldi</i> .
<i>bastanza</i> .	4
3	Flood, <i>torrente</i> .
Ere, <i>avanti che</i> .	1 1
2	Flourish, <i>florire</i> .
Evil, <i>male</i> .	2
2 4	Flow, <i>colare</i> .
Europe, <i>Europa</i> .	2
2 2 2 1	Folks, (2) <i>gente</i> .
European, <i>europeo</i> .	3
2	Foot, <i>pron. fut, pie-</i>
Eye, <i>occhio</i> .	<i>de</i> .

(1) *Ou* ha il primo suono dell'*u* nelle parole di diverse sillabe terminanti in *our*, quando l'accento non cade sopra questa desinenza.

(2) *O* prende il secondo suono avanti *lk*.

XXIV

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
 kat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

²
 Ford, guado.

²
 Gaol, prigionie.

¹ ¹
 Forfeit, (1) ammenda. Gape, sbadigliare.

¹ ²
 Forsaken, (2) abban- Ghost, spirito,
 donato.

¹
 Give, dare.

²
 Fort, il forte.

⁴
 Glove, guanto.

¹ ¹
 Fortress, fortezza.

³
 Glow, rilucere.

²
 Forth, in avanti.

² ³
 Gold, o gold, oro.

²
 Four, quattro.

¹
 Gone, andato.

¹
 Friend, amico.

³
 Gourd, zucca.

³
 Full, pieno.

² ¹
 Gracious, (3) benigno.

(1) *Ei* ha il primo suono dell' *i* nelle parole di diverse sillabe, quando l'accento non cade su questo dittongo.

(2) *L' e* è muta nella desinenza *en* tutte le volte che l'accento non cade sopra questa desinenza.

(3) *Ou* ha il primo suono dell' *u* nella desinenza *ous*, quando l'accento non cade sull'ultima sillaba.

¹ ² ³ ⁴ ¹ ² ³ ¹ ²
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

² Great, <i>grande.</i>	¹ Head, <i>testa.</i>
³ Grew; <i>pron. gro, pret. di to grow, crescere, divenire.</i>	⁴ Hearken, <i>ascoltare.</i>
¹ Groat, <i>quattro soldi.</i>	⁴ Heart, <i>cuore.</i>
² Gross, <i>grossolano.</i>	⁴ Hearth, <i>focolare.</i>
³ Group, <i>gruppo.</i>	¹ Heaven, <i>cielo.</i>
² Grow, <i>crescere, divenire.</i>	¹ ¹ Heavy, <i>pesante.</i>
² ¹ Halfpence, <i>mezzo soldo.</i>	¹ ¹ Heifer, <i>giovenca.</i>
² Haste, <i>(1) fretta,</i>	² Height, <i>altezza.</i>
⁴ Haunch, <i>anca.</i>	² Host, <i>ospite.</i>
¹ Have, <i>avere.</i>	¹ Hough, <i>pron. hok, gar-</i> <i>retto.</i>
	³ ² Hazza, <i>viva!</i>

(1) *A* prende il secondo suono ne' monosillabi
 avanti *ste.*

XXVI

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

1 1 Jaundice, <i>iterizia.</i>	4 Laugh, <i>pr. laf, ridere.</i>
1 1 Jealous, <i>geloso</i>	4 Launch, <i>lanciare.</i>
1 1 Jeopard, <i>azzardare.</i>	1 1 Laundress, <i>lavandaja.</i>
2 Inveigle, <i>adescare.</i>	1 1 Laundry, <i>camera ove si lava la biancheria.</i>
1 1 Journal, <i>giornale.</i>	1 Lead, <i>piombo.</i>
1 1 Journey, <i>viaggio per terra.</i>	1 4 Leather, <i>cuojo.</i>
2 Island)	1 Leaven, <i>lievito.</i>
2) <i>isola.</i>	2 1 Leisure, <i>agio, comodità</i>
Isle)	1 1 Leopard, <i>leopardo.</i>
2 Juice, <i>sugo.</i>	1 1 Levee, <i>pron. levy, la levata, o l'alzarsi dal letto.</i>
2 2 July, <i>luglio.</i>	
3 Key, <i>chiave.</i>	
2 Know, <i>sapere.</i>	1 1 Lieutenant, <i>pron. liste-</i>
1 1 Knowledge, <i>conoscenza</i>	1 nent, <i>tenente.</i>

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush trusty, try.

1	2
Live, <i>vivere</i> .	Mind, () <i>sentimento</i> .
3	1 1
Lose, <i>perdere</i> .	Minute, o' minit, un mi- nuto.
4	4 1
Love, <i>amore</i> .	Money, <i>denaro</i> .
2	4
Low, <i>basso</i> .	Monk, <i>monaco</i> .
1	4 1
Mall, <i>maglio</i> .	Monkey, <i>scimmia</i> .
1 4	2
Manger, <i>mangiatoja</i> .	Most, <i>la maggior parte</i> .
1 1	4 4
Marriage, <i>matrimonio</i> .	Mother, <i>madre</i> .
1 1	2
Meadow, <i>prato</i> .	Mould, <i>macina</i> .
1 1	2
Measure, <i>misura</i> .	Mourn, <i>piangere</i> .
2	2
Mild, (1) <i>dolcé</i> .	Move, <i>muovere</i> .

(1) *I* ha il secondo suono innanzi *la* quando queste due consonanti appartengono alla medesima sillaba.

(2) *I* ha egualmente il secondo suono innanzi *nd*.

XXVIII

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

2
Mow, mietere.

3
Name, nome.

2
Names, (1) nomi.

3 4
Ne'er, giammai.

2 4
Neither, né l'uno, né l'altro.

2
Nigh, (2) vicino.

4
None, veruno.

1 1
Nourish, nutrire.

4
Once, pron. wonce, una volta.

4
One, pron. won, uno.

2 1
Only, solamente.

4 4
Other, altro.

3
Ought, pr. at (5) qualche cosa.

4
Oven, forno.

2
Owe, dovere.

2
Own, proprio.

4 1 1
Parliament, parlamento.

2
Pear, pera.

(1) *E non si pronunzia nella desinenza es; bisogna però eccettuarne le parole che terminano in ces, ses, aes, zes, hes, shes.*

(2) *I ha il secondo suono innanzi gh.*

(3) *Ou ha il terzo suono dell'a innanzi ght.*

1 2 3 4 1 2 3 1 2
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

1 1 Peasant, <i>cōntadino.</i>	2 Post, <i>posta.</i>
1 1 Pheasant, <i>fugiano.</i>	2 Poult, <i>pulcino.</i>
2 Pie, (1) <i>pasticcio.</i>	2 1 Poultice, <i>cataplasmo.</i>
1 Pint; <i>pinta.</i>	2 1 Poultry, <i>pollame.</i>
2 Plague, <i>peste.</i>	3 Pour, <i>versare.</i>
1 1 Pleasant, <i>piacevole.</i>	3 1 Pudding, <i>bòdino.</i>
1 1 Pleasure, <i>piacere.</i>	3 Pull, <i>tirare.</i>
4 1 Pommel, <i>pomo.</i>	3 1 Pullet, <i>pollastro.</i>
3 Poor, <i>povero.</i>	3 1 Pulley, <i>poleggia.</i>
2 Porch; <i>portico.</i>	3 Push, <i>spingere.</i>
2 Pork, <i>porco.</i>	3 Puss, <i>gatto.</i>
2 Port, <i>porto.</i>	2 Quoth, <i>egli dice.</i>

(1) *Le alla fine delle monosillabe ha il secondo suono dell' i.*

XXX

1 2 3 4 1 2 3 1 2 5
hat, hate, hall, part, met, mete, har, fin, fine, fir.

1 4 1 Raillery, <i>motteggio</i> .	2 14 Seignior, <i>signore</i> .
1 Read, <i>letto part. di leggere.</i>	2 Seize, <i>prendere</i> .
1 1 Ready, <i>pronto</i> .	1 1 Sennight, <i>otto giorni</i> .
1 Realm, <i>reame</i> .	2 Sew, <i>pr. so, cucire</i> .
1 2 Receive, <i>ricevere</i> .	2 Sewer, <i>pron. shore, cloaca</i> .
1 Rough, <i>pr. ruf, rozzo</i> .	2 Shew, <i>pron. sho; mostrare</i> .
2 Row, <i>fila</i> .	3 Shoe, <i>scarpa</i> .
3 Rude, (1) <i>grossolano</i> .	3 3 To shoe, <i>ferrare</i> .
3 Salt, (2) <i>sale</i> .	4 Shone, <i>pret. di to shine rilucere</i> .
2 Scarce, <i>raro</i> .	3 Should, <i>segno dell'im-</i>
1 Scourge, <i>flagello</i> .	

(1) *U* nei monosillabi terminati in *e* muta ha il terzo suono, quando è preceduto da un *r*.

(2) *A* prende il terzo suono innanzi *li*.

1 2 3 4 1 2 3 1 2
 not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

perfetto del congiun-	2	
tivo.		Sloth, pigrizia.
2 4	2	
Shoulder, spalla.		Slow, lento.
4	2	
Shove, spingere.		Sluice, cateratta.
2	2	
Show, mostrare.		Snow, neve.
5	4	
Shrew. pr. shro, bron-		Some, qualche.
tolone.	4	
2		Son, figlio.
Sieve, staccio.	4	
2		Soot, filiggine.
Sign (1) segno.	2	
4		Soul, anima.
Sir (2) signore.	2	
1 1		Source, sorgente.
Sirrah, pron. sarra, fur-	2	
fante.		Sow, seminare.
2	2	
Sleight, astuzia.		Sport, divertimento.

(1) *I* ha il secondo suono innanzi *gn* quando queste due consonanti appartengono alla medesima sillaba.

(2) *I* ha comunemente il quarto suono innanzi *r* quando *r* non è seguito da un' *e* finale.

XXXII

1 2 3 4 1 2 3 1 2 2
hat, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

¹ Spread, <i>estendere.</i>	¹ Sweat, <i>sudare.</i>
³ Stalk, (1) <i>fusto.</i>	² Sword, <i>spada.</i>
¹ Stead, <i>luogo.</i>	² Sworn, <i>giurato.</i>
¹ Steady, <i>fermo.</i>	² Table, (2) <i>tavola.</i>
² Steak, <i>fetta.</i>	^{2 3} To tear, <i>lacerare.</i>
² Stow, <i>serrare.</i>	² Though, <i>benchè.</i>
^{2 4} Stranger, <i>forestiero.</i>	^{4 1} Thorough, <i>perfetto.</i>
³ Strew, pron. stru <i>span-</i> <i>dere.</i>	^r Thread, <i>filo.</i>
³ Sue, <i>perseguire.</i>	¹ Threepence, pron. trip- <i>pence, moneta di</i> <i>tre soldi.</i>
³ Sure, pr. shure, <i>sicuro.</i>	³ Threw pr. thru <i>preter.</i> <i>di to throw, getture.</i>
⁴ Swear, <i>giurare.</i>	

(1) *A* prende il terzo suono innanzi *lk.*

(2) *A* prende il secondo suono innanzi *ble.*

1 2 3 4 1 2 2 1 2
 not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

5	Through,	{	per, a tra-	1 1	Treasure, tesoro.
3			verso.	1	
Thro'					Trouble, pena.
2				1	
Throw, getture,					Trough, pron. trof, tro-
2					golo.
Title, titolo.				2	
5 1 4					Trow, pensare.
Together, insieme.				3 1	
5					Truly, veramente.
Tomb, tomba.				5	
4					Truth, verità.
Tongue, lingua.				3	
2					Two, due,
Torn, part. di to tear.				4 1	
1 1					Twopence, due soldi.
Tortoise, tartaruga.				1 1	
1					Vengeance, vendetta.
Touch, toccare.				1	
1 4 1					Victual, pron. vittle,
Treachery, tradimento.					viveri.
1				1 1 1	
Tread, marciare, cam-					Vineyard, vigna.
minare.				1 5	
Tough, pron. tuf, duro,					Uncouth, rozzo.
tiglioso.					

XXXIV

1 2 3 4 1 2 3 1 2 3
hut, hate, hall, part, met, mete, her, fin, fine, fir.

3 War (1) <i>guerra.</i>	2 1 Wholly, <i>intieramente.</i>
3 4 Water, <i>acqua.</i>	3 Whose, <i>di cui, di chi.</i>
3 Wawl, <i>urlare.</i>	3 1 Woman, <i>donna.</i>
1 4 Weather, <i>tempo.</i>	3 Womb, <i>ventre.</i>
3 Wear, <i>portare.</i>	1 1 Women, <i>pron. wimen,</i> Donne.
1 Were, <i>pron. wer, pret.</i> <i>/di to be, essere.</i>	4 Won, <i>guadagnato.</i>
3 Where, <i>dove.</i>	4 4 Wonder, <i>sorpresa.</i>
2 Whilst, <i>mentre che.</i>	2 Won't, <i>abbreviazione</i> <i>di will not.</i>
3 Who, <i>chi.</i>	4 Wont, <i>accostumato.</i>
2 Woe, <i>disgrazia.</i>	4 Word, <i>parola,</i>
3 Wolf, <i>lupo.</i>	

(1) *A* prende ordinariamente il terzo suono quando è preceduto da un *w* o d'un *a* e un *h*, oppure da un *w* e un *r*. Es. *war, what, wrath.*

1 2 3 4 1 2 3 1 3
not, note, prove, done, cub, cube, bush, trusty, try.

4 Work, <i>lavoro.</i>	3 You, <i>voi.</i>
4 World, <i>mondo.</i>	1 Young, <i>giovine.</i>
4 Worm, <i>baco, verme.</i>	3 Yours, <i>vostro.</i>
2 Worn, <i>portato,</i>	3 Youth, <i>giovinezza,</i>
4 Worth, <i>valore.</i>	1 4 Zealot, <i>zelatore.</i>
3 Would, <i>volle.</i>	1 1 Zealous, <i>zelante.</i>
3 Wound, <i>ferita.</i>	

PRONUNZIA DELLE CONSONANTI.

B non si pronunzia, quando in una medesima sillaba segue immediatamente un *m* o precede un *t*. Es. *lamb, limb, dumb, thumb, debt, debtor, subtle.* ec.

C si pronunzia come *k* innanzi *a, o, u,* e come *s,* davanti *e, i, y,* e un' apostrofe. Es. *cement, city, cypher, plac'd,* ec. Davanti *ial, ient, ian, ious,* si pronunzia come *sce, sci,* italiano. Es. *superficial, ancient, physician, gracious,* ec.



XXXVI

Ch si pronunzia come *tei*. Es. *church, cheat, cheer*, ec. Si pronunzia come il *ch* francese nei vocaboli derivati da questa lingua. Nella maggior parte delle parole derivate dall'ebraico, e dal greco, *ch* si pronunzia come *k*. Es. *chymist archangel, Baruch*, ec.

D non si pronunzia in *riband wednesday, hantsome*, e suoi derivati. Pronunziate *ribbin, uensli. hansom*.

F ha il suono di *v* nella preposizione *of*.

G si pronunzia come in italiano dinanzi *a, o, u, l, r*, e in fine delle parole. È muto davanti *n*, come *sign, condign, foreign*, ec., a meno che queste due lettere non appartengano a due sillabe differenti, come nelle parole, *mag-nificence, repug-nancy*, e altre simili.

Il *g* innanzi *e, i, y* si pronunzia il più sovente *dge, dgi*. Es. *gentle, gin* ec. Bisogna eccettuarne le parole seguenti, ove il *g* si pronunzia come se fosse seguito da un *h*, *anger, bigger, biggest, begin, begirt, dagger, drug-gist, eager, finger, to forget, gear, geese, geld, gelt, get, gewgaws, gibberish, giddy, gift, gig, giggle, gills, gild, gilt, gimblet, gimp, gird, girle, girl, give, gizzard, hanger, hunger, linger, longer, meager, monger, singer, stragger, together, twagger, tyger*.

Gh non si pronunzia alla fine, e in mezzo d'una sillaba. Es. *high, night, although*, ec. In fine di alcune parole, *gh*, si pronunzia come *ff*. Es. *cough, hough, lough, tough, rough, through, enough*.

Kn ha il suono dell' *n* semplice in principio delle parole. Es. *knee, knowledge*, ec.

L è muta in alcune parole come *calf, half, chalk, calves, halves, qualm, balm, calm, halser, salve, salmon, psalm, would, could, should*. Essa è muta egualmente nelle parole terminate in *alk, olk*. Es. *walk, talk, folk* ec.

N dopo *m* è muta quando queste due consonanti appartengono alla medesima sillaba. Es. *Damn, hymn, condemn*. ec.

Ph quando queste due consonanti appartengono ad una sola sillaba, esse si pronunziano come *f*. Es. *Philosophy, prophet, orphan* ec.

Ps ha il suono d'un' *s* semplice al principio delle parole. Es. *Psalm, Psalmist*, ec.

S innanzi *ion, ual, ure, ier*, prende il suono di *sgi*, come *vision, usual, pleasure, hostier* ec. Nelle desinenze *seate, seous, sia*, la consonante *s* si pronunzia *sci*. Es. *Nauseate, nauseous, Asia*. (1) Questa consonante ha la medesima pronunzia in *sugar, sure*, e i suoi composti. Essa non si pronunzia in *isle, island*.

Sh si pronunzia generalmente come *sci* Italiano. Es. *ship, shepherd, friendship*, ec.

Sch ha lo stesso suono che in Italiano. Es. *scholar, scheme*, ec.

(1) La sillaba *sion* si pronunzia *scion* quando *s* è preceduta da un'altra consonante come: *pension, conversion, profession* ec.

XXXVIII

T non si pronunzia nelle parole *often, soften, chestnut, mortgage, hostler*. Si pronunzia *tei* nelle desinenze *teous, tuous*. Es. *Righteous, virtuous*, ec. e nei composti dalle parole così terminate.

Th Bisogna ascoltare questa pronunzia dalla voce d'un maestro per formarsene una giusta idea. (1)

Ti, nelle desinenze, *tial, tian, tience, tient, tion, tions*. si pronunzia come *sci*. Es. *partial, egyptian, patience, patient, faction, factious*. Lo stesso accade dei derivati, come *partially, patiently* ec.

W si pronunzia come *u* in *bush*; innanzi una vocale, un dittongo, e un *h*. E' muto in *sword, answer*, e i suoi composti, e al principio delle parole innanzi *r*, come *wreck, writ, wrong* ec.

X innanzi *ion, ious*, si pronunzia come *csci*, Es. *Complexion, noxious*, ec. pronunziate *complecscion nocscious*.

(1) Il *th* ha due maniere di pronunziarsi l'una dolce, l'altra forte, amendue appoggiando più o meno la lingua contro i denti della mascella superiore, quasi come si pronunzia il Delta della lingua greca; dolcemente dunque si pronunzia il *th* nell'articolo *the* nei pronomi *thou, thee, they, them, theit, this, that, these, those* ec. negli avverbj *there, thus* ec. nelle congiunzioni *then than* ec. e nella sillaba finale *ther*, come *other, brother, mother, father, farther*, ec. In tutte le altre parole si pronunzia forte come: *thing, think, death* ec.

Y diventa consonante e si pronunzia come **J** italiano in principio di parola ed anche in mezzo quando è seguito da *a, e, i, o*, come *yard, year, yield, yoke, lawyer*, ec.

Z nelle desinenze *zier, zure*, prende il suono di *sg.* Es. *Glazier, azure*, ec.

REGOLE GENERALI

SULL' ACCENTO,

Estrate dalla grammatica Inglese

DI SAMUELE JOHNSON.

L'accento è un'elevazione della voce sopra una sillaba qualunque d'una parola.

Dei dissillabi.

I dissillabi formati dall'unione d'una desinenza hanno ordinariamente l'accento sulla prima sillaba, come *tàlker, mirthful*, ec.

I dissillabi formati dall'aggiunta d'una sillaba innanzi la parola radicale, prendono ordinariamente l'accento sull'ultima sillaba; come *to begèt, to behòld*, ec.

I dissillabi che sono al tempo stesso verbi e nomi, hanno in generale l'accento sull'ultima

XL

sillaba, quando sono verbi e sulla prima quando sono nomi; come *to accènt*, accentare, *un àccent*, un accento.

Tutti i dissillabi che finiscono in *y*, *our*, *ow*, *le*, *isch*, *ck*, *ter*, *age*, *en*, *et*, hanno l'accento sulla prima sillaba, come *silly*, *fàvour*, *wìllow* (1), *bàttle*, *bànish*, *càssock*, *to bàt-ter* (2), *còurage*, *fàsten*, *quìet*.

I nomi dissillabi terminati in *er*, come *càn-ker* *bùtter*, hanno l'accento sulla prima sillaba.

I verbi dissillabi che finiscono con una consonante e un *e* finale, o che hanno un dittongo nell'ultima sillaba, o che sono terminati da due consonanti, prendono ordinariamente l'accento sull'ultima sillaba; come *to comprìse*, *to revèul*, *to at ènd*.

I nomi dissillabi che hanno un dittongo nell'ultima sillaba prendono generalmente l'accento sull'ultima, come *appiàuse*, ec. (3).

Dei trissillabi.

I trissillabi formati dall'aggiunta d'una desinenza, o dall'aggiunta d'una sillaba aventi la parola radicale ritengono l'accento della paro-

(1) Bisogna eccettuarne *to allòw*, *to avòw*, *to endòw*.

(2) Bisogna eccettuare *to detèr*.

(3) Bisogna eccettuare alcune parole in *ain*; come *cèrtain*, *mòuntain*, ec.

la primitiva, come : *loveliness*, *contémner*, *bèspàtter*, ec.

I trissillabi terminati in *ous*, *al*, *ion*, *ce*, *ent*, *ant*, *ate*, hanno l'accento sulla prima sillaba, come : *gràcious*, *càpital*, *mèntion*, *còntinence*, *àrmament*, *èlegant*, *pròpagate* (1).

I trissillabi terminati in *y*, *re*, *te*, o *ude*, prendono generalmente l'accento sulla prima sillaba, come *liberty*, *théâtre*, *légible*, *piénitude*.

I trissillabi che finiscono in *ator*, come *creàtor*, o che hanno nella sillaba del mezzo un dittongo, come *endéuvour*, o una vocale tra due consonanti, come *doméstic*, hanno comunemente l'accento sulla sillaba di mezzo.

I trissillabi derivati dal francese, come *re-partée*, *magazìne*, hanno in generale l'accento sull'ultima sillaba.

Dei Polisillabi.

I polisillabi, o vocaboli composti da più di tre sillabe, seguono l'accento delle parole da cui sono derivati; *àrrogating*, *còntinency in-còntinently*, *commèndable*, *commùnicableness*.

(1) Eccettuate i trissillabi terminati in *ce*, *ent*, *ate* derivati dalle parole che hanno l'accento sull'ultima o che hanno nella sillaba del mezzo una vocale seguita da due consonanti; come *connivence*, *promùgate*, ec.

X LVI

I polissillabi in *ion* hanno l'accento sull'antipenultima, come *salvàtion*, *perturbàtion*, quelli in *ator* l'hanno sulla penultima, come *dedicàtor*, ec.

I polissillabi terminati in *le* hanno ordinariamente l'accento sulla prima sillaba, come *àmicable*, ec. a meno che la seconda sillaba non abbia una vocale avanti due consonanti, come *combùstible*.

I polisillabi che finiscono in *ous* o in *ty* hanno l'accento sull'antipenultima; come *uxò-rious*, *volùptuous*, *pusillanìmitý*, *actìvity*.

LEZIONE I.

Degli Articoli.



Gl' Inglese, come gl' Italiani, hanno due articoli, il *definito*, e l' *indefinito*.

L'articolo *definito* serve a determinare il significato del nome.

Le sei particelle dell' articolo definito Italiano *il, lo, la, gli, i, le*, si traducono in Inglese per la sola particella *the*, che rimane invariabile. sì rapporto al genere, che al numero de' nomi innanzi a cui si trova Es.

Il padre *The father*, i padri *the fathers*, lo studio *the study*, gli studj *the studies*, la madre *the mother*, le madri *the mothers*.

L'articolo *definito* italiano sovente si contrae con alcune preposizioni, non formando con esse che una sola parola: tali preposizioni sono le seguenti.

Di, a, da, con, in, per,
of, to, at, from, by, with, in, into, for,
sopra.
upon, on.

Ma in inglese la preposizione va sempre separata dall'articolo come,

del, dei)	al, ai)	
dello, degli)	allo, agli)	<i>to the</i>
della, delle)	alla, alle)	<i>at the</i>

dal, dai)	col, coi)
dallo, dagli) <i>from the, by the.</i>	colo, cogli) <i>with the.</i>
dalla, dalle)	colla, colle)
nel, nei)	pel, per)
nello, negli) <i>in the, into the.</i>	petto, peggli) <i>for the.</i>
nella, nelle)	pella, pelle)
sul, sui)	
sullo, sugli) <i>upon the, on the.</i>	
sulla, sulle)	

Da quanto si è detto fin quì si rileva facilmente, che le seguenti osservazioni sull'uso dell'articolo inglese, debbono intendersi solo dell'articolo, e non delle preposizioni, le quali in inglese si esprimono, quand'anche si tratta di sopprimere l'articolo.

OSSERVAZIONI

Sull'uso dell' Articolo definito.

Gl'Inglese esprimono qualche volta l'articolo ove l'omettono gl' Italiani, e viceversa (ciocchè ha luogo più sovente) sopprimesi in Inglese ove gl'Italiani l'esprimono.

Nelle due lingue i nomi proprj d'uomini, di donne, e di Città, vanno senza l'Articolo definito.

E S E M P I O

Giovanni, *John*, a Giovanni, *to John*,
di Giovanni, *of John*, da Giovanni, *from John*,

1 Quando i nomi proprj si applicano ad oggetti particolari, come: Il Giove di Fidia, *The Jupiter of Fidiàs*. La Venere di Prassitele, *The Venus of Praxiteles*. ec.

Quando s'impiegauo in un senso figurato come: Egli è l'Alessandro del secolo, *He is the Alexander of the times*.

Quando si adoprauo in plurale come: La famiglia degli Stuart, *The family of the Stuarts*.

2. I nomi proprj d'Imperi, di Regni, d'Isole e di Province non prendono l'articolo definito in inglese, benchè lo prendano in italiano come

l'Inghilterra *England*, La Toscana *Tuscany*, dell'inghilterra *of england*, della toscana *of tuscany*, all'inghi terra *to england*, alla toscana *to tuscany*, dall'inghilterra *from england* dalla toscana *from tuscany*.

Vi sono alcuni nomi proprj di paesi che prendono l'articolo nelle due lingue: come il Mogol *the Mogul*, l'Avana, *the Havanna*, le Antille, *the Antils*, il Levante, *the Levant*, il Palatinato, *the Palatinate*, Le isole Filippine, *the Philippine islands*, le Indie occidentali, *the west indies*, le indie orientali *the east indies*. ec.

3. I nomi di fiumi, mari e montagne prendono l'articolo in ambe le lingue come: il Ta-

migi, *the Thames*, il Mediterraneo, *the Mediterranean*; le A'pi, *the A'ps*. Bisogna eccettuarne alcuni nomi proprj di montagne celebri presso i poeti come: il Pindo *Pindus*, il Parnaso *Parnassus*, l'Elicona *Helicon*.

4. I sostantivi, soli, o uniti ad uno o più adiettivi in positivo, quando sono presi in un senso generale, e che si estende a tutta la specie, o a tutto il genere, non prendono l'articolo *the*. Es. La discordia è la rovina degli Stati, *discord is the ruin of States*. Il vero merito è sempre accompagnato da gentilezza, e da modestia, *true merit is always accompanied with civility and modesty*.

Si osservi che gli adiettivi impiegati sostantivamente, e in un senso generale esigono l'articolo *the*. Es. Gl'industriosi sono lodati, *the industrious are praised*. Bisogna eccettuare gli adiettivi che indicano i colori, innanzi ai quali non si pone articolo, quando sono impiegati come sostantivi, e presi in un senso generale e indefinito. Es. Il nero, e il rosso sono più stimati che il giallo e il verde, *black and red are more esteemed than yellow and green*.

5. I nomi tanto sostantivi, che adiettivi, che esprimono una nazione, una setta, una comunità ec. quando sono impiegati in un senso generale prendono egualmente l'articolo *the*. Es. Gl'italiani hanno più di gusto per la musica che i francesi; *The italians have a greater*

taste for music than the french. I quacqueri usano con tutti del *tu*, *The quakers thou every body*.

6. I nomi in singolare, impiegati per significare tutta una specie prendono egualmente l'articolo. Es. Il leone è il re degli animali; *The lion is the king of animals.* Il soldato dev'essere bravo, e il senatore saggio *the soldier ought to be brave and the senator wise.*

L'articolo si pone ancora innanzi i nomi delle cose che sono uniche della loro specie nella natura, come il Sole, la Luna, ec. Es. La luna riceve il suo chiarore dal sole, *the moon receives its light from the sun*, il cielo, *heaven*, l'inferno, *hell*, sono eccettuati da questa regola.

7. Gl'inglesi pongono l'articolo *the* dinanzi i nomi di parentela quand'essi trovansi uniti a nomi proprij delle persone. Es. Antonio Zio di Sofia, *Antony the uncle of Sophia.* Ma essi non si servono d'articolo innanzi ai nomi di titoli, di qualità, d'offizi ec. quando essi precedono il nome d'una persona, e non sono preceduti da un adiettivo. Es. Il general Wilkins si è battuto in duello col colonnello Hastings, *General Wilkins has fought a duel with colonel Hastings.*

Quando vi sono parecchi nomi che si seguono, e che esigono il medesimo articolo o la medesima proposizione, gl'inglesi pongono ordinariamente l'articolo o la proposizione innau-

zi il primo e li sopprimono innanzi agli altri. Es. Il padrone, la padrona, e i domestici, *the master, mistress and servants*. Egli parla continuamente dell' Inghilterra, e dell' Olanda, *he is always speaking of England and Holland*.

Nonostante se la frase fosse tale da esigere un' enfasi particolare, sopra ogni nome farebbe d'uopo ripetere l'articolo o la preposizione. Es. Egli mi ha detto non solamente l'anno, ma il giorno e l'ora. *he told me not only the year but the day and hour*.

Questa osservazione si applica a tutti gli altri casi nei quali si può in inglese far uso dell'ellissi.

T E M A I. (1)

Lo studio delle lingue è utilissimo.

study languages is very useful.

La prudenza è la guida e la padrona della vita umana.

prudence is guide and mistress
human life.

La fortuna favorisce gli audaci.

fortune favours bold.

La formica è l'emblema dell'industria;

ant is emblem industry

(1) Quando s'incontrano parole tra due parentesi non bisogna cambiare l'inglese che vi è sottoposto.

7
l'agnello e la colomba della dolcezza, e dell'
lamb and dove meekness and
umiltà.
humility.

La necessità è la madre dei progetti.
necessity is mother projects.

La salute è figlia dell'esercizio, e della
health is daughter exercise and
temperanza.
temperance.

L'istoria è il ritratto dei tempi, e degli
history is picture times and
uomini.
men.

Il potere della parola è una facoltà partico-
power speech is a faculty pecu-
lare all'uomo.
liar man.

Le cure e le disgrazie sono sovente le com-
cares and infelicities are often attend-
pagne della grandezza.
ants greatness.

Vi sono sette (colori primitivi) il rosso,
There are seven original colours red
l'arancio, il giallo, il verde, il bleu, l'indaco,
orange yellow green blue indigo
e il violetto.
violet.

Il sole è la sorgente del calore e della luce.
sun is source heat and light.

Alessandro conquistò i persiani.
Alexander conquered persians.

Carlo dodici era l'Alessandro del Nord,
Charles the twelfth was Alexander North.

Il timore e l'ignoranza sono le sorgenti della
 fear and ignorance are sources
 superstizione.
 superstition.

Il Giove di Fidia, e la Venere di Prassitele
 Jupiter Phidias Venus Praxiteles
 erano capi d'opera di scultura.
 were master-pieces statuary.

Raffaello, Tiziano, Tasso e Ariosto vivevano
 Raphael Titian Tasso and Ariosto lived
 al tempo dei Medici.
 in time Medicis.

Il Tevere fiume dell'Italia, (si getta) nel me-
 Tiber a river Italy falls into me-
 diterraneo a Ostia.
 diteranean at Ostia.

La città d'Amsterdam riputata la capitale
 city Amsterdam reckoned capital
 dell'Olanda è bellissima e ricchissima.
 Holland is very fine and very rich.

Le nove muse sono figlie di Giove e della
 nine muses are daughters Jupiter and
 Dea Mnemosina. I monti ch'esse abitano sono
 goddess Mnemosyne mountains which they inhabit are
 il Parnaso, l'Elicon e il Pindo.
 Parnassus Helicon and Pindus.

Esculapio figlio d'Apollo era adorato a Epi-
 Aesculapius son Apollo was worshipped at Epi-
 dauro sotto la forma d'un serpente.
 daurus under form serpent.

Cerberò, cane a tre teste. custodiva la porta
 Cerberus a dog with three heads guarded gate
 dell'inferno e del palazzo di Plutone.
 hell and palace Pluto.

Il Baron Goertz fu arrestato immediatamente
 Baron Goertz was seized immediately
 dopo la morte di Carlo e condannato dal Senato
 after death Charles and condemned by Senate
 di Stockolm (ad esser decapitato)
 of Stockholm to be beheaded.

LEZIONE II.

DELL'ARTICOLO INDEFINITO.

L'articolo indefinito indica che il significato del nome, innanzi al quale si trova, è preso in un senso indeterminato: esso si esprime in italiano per le particelle *uno, una*, le quali in inglese si traducono per *a* innanzi i nomi che cominciano con una consonante, con *h* aspirata, o con *y* (1); e per *an* innanzi i nomi che cominciano con una vocale o con *h* non aspirata (2).

E S E M P J

un uomo,	<i>a man.</i>	una donna,	<i>a woman.</i>
un cavallo,	<i>a horse.</i>	un'anno,	<i>a year.</i>
un bove,	<i>an ox.</i>	un'ora.	<i>an hour.</i>

(1) Si è già detto che l'*y* in principio di parola vien considerato come consonante.

(2) I nomi che cominciano con *h* non aspirata sono i seguenti coi loro derivati *habit, habitude, he-brew, heir, herb, history, honest, honour, hospital, hour, human, humble, humility.*

A quest' Articolo possono unirsi le seguenti preposizioni.

E S E M P J

di un uomo, *of a man.* di una donna *of a woman.*
ad un uomo, *to a man.* ad una donna, *to a woman.*
da un uomo, *from a man.* da una donna, *from a woman.*

Nota. Fa duopo non confondere l'articolo *a* o *an* coll'adiettivo numerico, che serve a specificare il numero perchè questo in inglese vien detto *one*. Es. io non aveva che un figlio ed è morto: bisogna dire *I had but one son, and he is dead,* e non *but a son* perchè si tratta qui d'una unità determinata.

Osservazioni.

Usano gl'inglesi l'articolo *a* o *an* innanzi i nomi che indicano il genere, o la specie delle cose, la qualità, la professione, o la nazione delle persone. Es. il marito sospettoso, commedia, *the suspicious husband, a comedy.* Suo padre è membro del parlamento, *his father is a member of Parliament;* mio zio è librajo, *my uncle is a bookseller;* egli è inglese, *he is an englishman.*

Fanno uso ancora dell'articolo *a* o *an* innanzi i nomi di peso. di misura, e di numero es. due soldi la libbra, *two pence a pound,* sei scellini l'auna, *six shillings an ell,* quattro ghinee la dozzina, *four guineas a dozen.*

Si pone l'articolo *a* o *an* dopo *what*, quale o che, quando si vuole esprimere la sorpresa, purchè il nome che segue *what* sia in singolare. Che uomo siete voi! *What a man you are!* Che diavolo di ragazzo! *What a devil of a child!* Osservate che si pone l'articolo *a* o *an* dopo la preposizione *of* come se si dicesse che diavolo d'un ragazzo!

Osservate che si mette l'articolo indefinito innanzi *few*, (1) e *great many*, benchè essi precedano un nome in plurale. Es. Io ho alcuni libri inglesi. *I have a few english books.* Egli ha molti amici, *he has a great many friends*; si può dire benanche *he has many a friend*.

Quando si è messo l'articolo *a*, o *an* innanzi il primo nome, non è necessario di ripeterlo innanzi agli altri, es. un uomo, una donna e un ragazzo, *a man, woman, and child*.

Such, tale, *half*, mezzo, vogliono esser seguiti dall'articolo indefinito e non preceduti come in italiano. Es. io non gli dissi una tal cosa, *I never told him such a thing*, prestatemi una mezza ghinea, *lend me half a guinea*. Gli avverbj *so*, *as* così, *too*, troppo, quan-

(1) *Few* è preceduto dall'articolo indefinito quando significa *alcuni*; ma quando per esso s'intende significare un piccol numero in opposizione ad un grande, non prende quest'Articolo es. Non v'erano che pochi uomini: *there were but few men*.

do sono seguiti da un sostantivo in singolare col suo adiettivo ancorchè in italiano non vi sia articolo alcuno, vogliono sempre l'articolo indefinito che si pone tra l'adiettivo e il sostantivo. Es. non vi fu mai un uomo così sapiente, *there was never so learned a man*. Ella è così bella donna, come sua sorella, *she is as handsome a woman as her sister*. È un' intrapresa per voi troppo grande, *It is too great an enterprise for you*.

TEMA II.

L'arte di governare (è al di sopra) della
 art governing is above
 capacità d' uno (spirito ordinario).
 attainment ordinary genius.

Un (uomo prudente deve saper serbare) un
 prudent man must know how to keep
 segreto.
 secret.

La speranza è il sogno d' un uomo svegliato.
 hope is dream man awake.

Una menzogna è indegna d' un onest' uomo;
 lye is unworthy honest man

La censura è una tassa che ciascuno paga
 censure is tax that every body pays
 al pubblico.
 public.

Questa trina costa due ghinee l' auna.
 this lace costs two guineas ell.

Il vino si vende venti soldi la bottiglia.
 wine sells twenty pence bottle.

Egli è medico e suo fratello è mercante.

he is Physician and his brother is merchant.

Siete voi Irlandese o Inglese?

are you Irishman or englishman?

Io uscirò fra una mezz' ora.

I shall go out in half hour.

Uno (scherzo amaro) è il veleno dell'ami-

bitter jest is poison friend-

cizia.

ship.

Il nuovo mondo fu scoperto da Colombo

new world was discovered by Columbus

genovese.

genoese.

Potete voi negarmi un così piccolo favore?

Can you deny me so small kindness?

Vostro padre è un uomo troppo buono; (io

your father is man too good I

non ho mai veduto) un padre così tenero e

have never seen father loving

generoso.

generous.

Qual oggetto disprezzabile (è un uomo

contemptible sight drunken

ubriaco)!

man is!

Un marito ed una moglie debbon sopportar

husband and wife ought to bear

pazientemente (le pene domestiche.)

with patience domestic vexations.

La leggerezza di questa colpa (non merita-

smallness this fault did not de-

va) una sì gran punizione.

serve so great punishment.

Molte persone sacrificano il loro riposo alle
 great many persons sacrifice their peace
 formalità della civiltà, e del buon tono.
 formalities civility and good manners.

(Quando fu detto a Zenone) che tutti i
 when Zenon was told that all
 suoi beni erano perduti: ebbene, diss'egli; la
 his property was lost well then, said he,
 fortuna (vuol rendermi) filosofo.
 fortune has a mind to make me philosopher.

LEZIONE III.

DELL'ARTICOLO PARTITIVO.

Gl' Inglese si servono della parola *some* per esprimere una porzione, o una indeterminata quantità d'una cosa. Corrisponde essa in italiano a *un poco di*, o all'articolo *del* di cui si fa uso con alcuni verbi, come *dare*, *domandare*, ed altri.

. i miei figliuoli
 Ch'eran con meco, e domandar *del* pane
Dante inf. cant. 33.

ESEMPIO.

Singolare

Nom.	<i>some paper</i>	<i>carta, o un poco di carta</i>
Gen.	<i>of some paper</i>	<i>di carta ec.</i>
Dat.	<i>to some paper</i>	<i>a carta ec.</i>
Ab.	<i>from some paper</i>	<i>carta ec.</i>

Plurale

Nom	some papers	<i>carte, o a'quante carte</i>
Gen.	of some papers	<i>di carte ec.</i>
Dat	to some papers	<i>a carte ec.</i>
Acc.	some papers	<i>carte ec.</i>
Ab.	from some papers	<i>da carte. ec.</i>



Osservazioni.

I due seguenti esempj basteranno a far conoscere quando devesi esprimere *some*, e quando devesi sottintendere.

1. L' Italia produce del vino, dei fichi, dei limoni, e degli aranci ec. *Italy produces wine, figs, lemons, oranges. ec.*

2. Datemi del vino, portatemi dei limoni ec. *give me some wine; bring me some lemons ec.*

Nel primo esempio, vien soppresso *some* perchè non si parla della quantità, ma della natura della cosa; nel secondo esempio si esprime perchè non si tratta se non che d'una limitata porzione di queste produzioni, ed è come se si dicesse *datemi un poco di vino, portatemi alquanti limoni.*

Some si sopprime per ordinario innanzi ad un nome quando se n'è fatto uso innanzi ad un altro che lo precede; Es. Datemi del pane e del butirro, *give me some bread and butter*, e non. *some bread and some butter.*

Nelle interrogazioni, e nei casi dubbiosi e incerti, in special modo quando incontrasi,

se, *if*, s'impiega più sovente *any* che *some*.
 Es. Avete voi delle mele? *have you any apples?* Se io trovo dei libri inglesi li comprerò: *if I meet with any english books I will buy them.*

TEMA III.

V'è del vino e dell'acqua sulla tavola.

There is wine water upon table

Desiderate voi della birra o del sidro?

do you chuse beer or cyder?

Datemi del pane e della carne.

give me bread and meat.

Portate del sale, del pepe e della mostarda.

bring salt pepper mustard.

Datemi delle mele, delle pere, degli aranci

give me apples pears oranges

e delle noci.

and nuts.

Del pane e del vino mi bastano.

bread and wine are sufficient for me.

Io gli ho mandato delle ciriegie, ma egli

I have sent him cherries but he

preferisce dell' uva spina.

prefers gooseberries.

Portate dei coltelli e delle forchette.

bring knives and forks.

V'è del vino nella cantina?

is there wine in cellar?

V'è del pane in casa?

is there bread home?

Avete inteso qualche notizia?

have you heard news?

Avete comprato dei libri inglesi?

have you bought english books?

Vi sono dei momenti disgraziati nei quali i

there are unhappy moments wherein

più virtuosi sono i più deboli.

most virtuous are most feeble.

Si può avere della dignità senza orgoglio,

we may possess dignity without pride

dell'affabilità senza bassezza, e dell'eleganza

affability without meanness elegance

senza affettazione.

without affectation.

LEZIONE IV.

PLURALE DEI NOMI.

Il plurale dei sostantivi inglesi si forma aggiungendo un' *s* al singolare. Es. una città, *a town*, città *towns*, una casa, *a house*, case, *houses*.

ECCEZIONI.

Quando il singolare termina in *ch*, *sh*, *s*, *x*, il plurale si forma aggiungendo *es*. Es. pesca, *peach*, pesche *peaches*. desiderio *wish* desiderj *wishes*, testimonio *witness*, testimonj *witnesses*, volpe *fox*, volpi *foxes*.

I sostantivi terminati in *y*, preceduto d'una o più consonanti mutano l' *y*, in *ies*, nel plu-

rale. Es. Signora, *lady*, signore, *ladies*, mosca *fly*, mosche *flies*. Se l'*y*, è preceduto da una vocale segue la regola generale. Es. giorno *day*, giorni *days*, ragazzo *boy*, ragazzi *boys*.

I sostantivi che terminano in *f*, o *fe*, formano il loro plurale mutando *f*, o *fe*, in *ves*. Es. vitello, *Calf*, vitelli, *calves*, coltello, *knife*, coltelli, *knives*.

Bisogna eccettuarne i nomi terminati in *ff*, *oof*, *ief*, *rf*, come *muff*, *roof*, *grief*, *dwarf*, ec. manico, tetto, dispiacere, nano, ec. i quali seguono la regola generale, e fanno in plurale *muffs*, *roofs*, *griefs*, *dwarfs*, ec.

Non vi sono che *thief*, e *stuff*, ladro, bastone, i quali in plurale fanno *thieves*, e *staves*.

NOMI INTIERAMENTE IRREGOLARI AL PLURALE.

Singolare		Plurale	
Brother	<i>fratello</i> , Brethren(1)	O brothers	<i>fratelli</i>
Cherub	<i>cherubino</i>	Cherubin (2)	<i>cherubini</i>
Child	<i>bambino</i>	Children	<i>bambini</i>
Die	<i>dado</i>	Dice	<i>dadi</i>
Foot	<i>piede</i>	Feet	<i>pidi</i>
Goose	<i>oca</i>	Geese	<i>ocche</i>
Louse	<i>pidocchio</i>	Lice	<i>pidocchi</i>
Man	<i>uomo</i>	Men	<i>uomini</i>

(1) *Brethren* non s'impiega se non che in cattedra e nello stile burlesco.

(2) Vi sono alcune altre parole derivate dall'ebraico alle quali si aggiunge *im* in plurale, come *seraph*, *seraphim* ec.

Mouse	sorcio	Mice	sorci
Ox	bovè (in vita)	Oxen	bovi
Pea	pisello	Pease	piselli
Penny	soldo	Pence	soldi
Phaenomenon	fenomeno	Phaenomena	(1) fenomeni
Radius	raggio	Radii (2)	raggi
Tooth	dente	Teeth	deni
Woman	donna	Women	donne

Vi sono dei nomi che non hanno plurale come *wheat*, frumento, *barley*, orzo, *spinage*, spinaci, *learning*, scienza.

Altri all'opposto non hanno singolare, come *ashes*, ceneri, *alms*, elemosina, *bellows*, soffietto, *breeches*, calzoni *cresses*, crescione, *dregs*, feccia, *entrails*, viscere, *bowels*, budella, *goods*, mercanzie, *oats*, avena, *lungs*, polmone, *riches*, ricchezza *snuffers*, smoccolatojo, *scissors*, forbici, *shears*, forbicioni, *thanks*, ringraziamenti, *tongs*, molle per il fuoco, *wages*, salario.

Vi sono alcuni nomi, come *sheep*, montone, *deer*, bestia salvatica, *means*, mezzo, *people*; popolo o gente, che si usano in singolare e in plurale senza nessun cambiamento.

(1) Tutte le parole derivate dal greco mutano la finale *on* in *a*.

(2) Tutti i nomi provenienti dal latino, come *genius*, *magus*, ec. mutano *us* in *i* in plurale e fanno *genii*, *magii* ec.

T E M A IV.

La luce è un'emanazione dei raggi del sole.
light is emanation ray sun.

Un buon padre ama i suoi figli.
good father loves his child.

Nessuno può (render ragione) di tutti i fenomeni.
nobody can account for all phenomenon.

I maghi erano i savj degli orientali.
magus were wise man eastern nations.

Le muse erano le dee delle scienze e delle arti.
muse were goddess science and art.

Quando Orfeo (suonava la) lira, le tigri, gli orsi, i leoni venivano ad accarezzarlo, ed a leccare i suoi piedi.
When Orpheus was playing on lyre tiger, bears lion came to fawn upon him to lick his foot

Moliere ha messo in ridicolo i medici, i marchesi, e i devoti.
has ridiculed physician marquis devotee.

Le donne sono fatte per esser le compagne e non le schiave dell'uomo.
woman are made to be companion and not slave man.

Gli uomini, in vece di nutrirsi di vegetabili
man instead of feeding vegetable

distruggono i bovi, i montoni, le oche, i cervi
 kill ox steep goose deer

e perfino gli uccelli, e i pesci per nutrirsene.
 even bird fish to feed upon them

Vi erano nell' armata degli albanì, tre fra-
 there were in Alban army three bro-
 telli che si chiamavano) i Curiazj, e nell'armata
 ther named Curiatius in roman
 romana tre altri fratelli che si chiamavano gli
 army there brothers also named

Orazj.

Horatius.

LEZIONE V.

DEL GENITIVO POSSESSIVO (1).

Allorchè un sostantivo che indica un essere animato è in italiano in genitivo, si può ag-

(1) Il genitivo è il solo de' cinque casi obliqui latini che applicabile sia ai nomi della lingua inglese. Ma prima di parlare della natura e del carattere di questo genitivo, non sarà fuori di proposito di dire una parola di ciò che s'intende per *caso*, denominazione grammaticale latina che dassi ai differenti cangiamenti di terminazione a cui vanno soggetti i nomi di quella lingua, ed inventati per dimostrare i diversi rapporti che ogni nome ha con un verbo, e quello che può avere con un altro nome. Il nome colla terminazione sua primitiva chiamasi *nominativo* ossia *caso retto* ch'esprime il primo rapporto del nome con un verbo cioè quello di *subbietto* o *agente*

giungervi un' s preceduto da un'apostrofo, e metterlo innanzi al sostantivo da cui è retto, purchè la frase esprima il possesso o la pro-

dell'azione. es. *Il Padre mandò.* Segue l'*accusativo* che indica il rapporto dell'*obbietto* ossia *operato* dell'azione, vale a dire la persona o cosa su cui cade l'effetto immediato dell'azione eseguita dal *sobbietto* es. *Il padre mandò il servo.* Il *Dativo* e *ablativo* esprimono l'obbietto indiretto, ossia le circostanze caratteristiche che possono accompagnare l'azione. es. *Il padre mandò il servo con una lettera al maestro.* Il *genitivo* esprime il rapporto che può avere con un altro nome ossia la relazione tra due cose appartenent l'una all'altra. es. *Il padre mandò il servo con una lettera al maestro del figlio.*

Ognuno vede adunque che impropriamente dai grammatici adopransi i termini latini *caso e declinazione* nelle lingue moderne in cui, quantunque da quella provengano, i summentovati rapporti indicati sono per tutt'altro che per cangiamenti di terminazione dei nomi.

La lingua inglese poi, benchè derivi dal Tedesco, ove, come nel latino, i detti rapporti si distinguono con dei *casì* propriamente detti, non ne ha ritenuto che il *caso genitivo* ossia *possessivo* che indica l'appartenenza di una cosa all'altra.

La costruzione di questo *caso* inglese dopo quella dei verbi ausiliari, è riputata la prima tra le difficoltà che gl'Italiani trovano in questa lingua, non avendo nulla in se che l'avvicini alla costruzione italiana, anzi le è affatto contraria. Per ben comprenderne dunque la natura ed il giro bisogna che lo scolare faccia le seguenti.

prietà di qualche cosa. Es. il palazzo del Re, *the king's palace*, il giardino di Guglielmo, *William's garden*, la vita d'uomo saggio; *a wise man's life*.

OSSERVAZIONI.

1. Che questo caso non s'impiega se non quando si tratta di possesso, e che perciò vi dev'essere un nome significativo del possessore, ed un altro della persona o cosa posseduta.

2. Che in inglese, al contrario dell'italiano, il nome del possessore si antepone a quello della cosa posseduta.

3. Che si sopprime l'*articolo definito* che in italiano si trova innanzi al nome della persona o cosa posseduta.

4. Che si sopprime il *di* italiano (preposizione indicante il possesso) che precede il nome del possessore, ed in vece di esso si aggiunge un *'s* al suddetto nome, separata dal medesimo mediante un apostrofe.

5. Che quando alla preposizione *di* va unito l'articolo definito (vedi pag. 2.) o indefinito, questo si esprime «*va col nome del possessore nel primo luogo.* Due esempj dilucideranno il tutto.

1	2	3	4
Il libro di Giovanni			
4	13	2	
John's book			
1	2	34	5
Il cavallo del Duca			
4	5	13	2
The Duke's horse			

Per non ingannarsi in queste inversioni, bisogna primieramente tradurre in inglese la frase secondo la costruzione italiana, cioè *the palace of the king* ec. si sopprime poscia l'articolo *the* che si trova innanzi il nome della cosa posseduta, e la preposizione *of* che precede il nome seguente, il quale si mette il primo aggiugnendovi un's coll'apostrofo.

Esempio

Inversione

The palace of the king. The king's palace.

The garden of William. William's garden.

The life of a wise man. A wise man's life.

Si osservi che non si fa mai uso di questa inversione cogli adjettivi usati come sostantivi: per es. la felicità del malvagio non è che passeggera; bisogna dire: *the happiness of the wicked is but transitory*, e non mai *the wicked's happiness* ec.

Si dice ancora talvolta *a palace of the king's*, *a garden of William's* ec. ma è come se si dicesse *one of the palaces of the king. one of the gardens of withiam*, uno dei palazzi del Re, uno dei giardini di Guglielmo ec.

Quando s'incontrano varj genitivi di seguito, si aggiunge un s a ciascuno, e si fa la costruzione retrocedendo. Es. la casa del commesso di mio zio: *my uncle's clerck's house*.

Allorquando però i genitivi sono legati insieme dalla congiunzione e, *and*, non si aggiunge un's che all'ultimo senza cambiar l'or-

dine in cui si trovano in italiano. Es. la proprietà di Francesco, di Pietro e di Giovanni, *Francis, Peter, and John's property.*

In egual modo, quando il nome del possessore è seguito dal nome della sua professione, della sua qualità ec. l'*s* si mette soltanto a quest'ultimo. Es. la bottega del Signor Parker il cartaro, dite *M. Parker the stationer's shop*, e non *M. Parker's the stationer's shop*, perchè il Signor Parker, il cartaro, è riguardato qui come un solo sostantivo. Per la stessa ragione si dice la corte del re d'Inghilterra, l'editto dell'imperator di Germania. *The king of England's court, the emperor of Germany's edict.*

Abbenchè io abbia dato per regola generale, che per far uso di queste inversioni con l'*s* apostrofata, deve trattarsi d'un essere animato e di possesso, s'incontrano a questa regola alcune eccezioni, e fra le altre quando si tratta d'uno spazio di tempo, o d'una certa distanza, come si osserva nei due seguenti esempj. Mio fratello sarà di ritorno nello spazio d'un anno; *my brother will come back in a year's time.* Noi eravamo lontani dal nemico solamente un giorno di marcia; *we were only a day's march from the enemy.*

Quando in italiano si fa uso delle parole *a casa, in casa, o da* per esprimere un'azione che si è per fare, o che si è fatta in casa di un terzo si esprime in inglese così. Io vado

da mia sorella; io vengo da mio fratello; io cenai jeri sera in casa di mio cugino; *I am going to my sister's; I come from my brother's; I supped last night at my cousin's* ec. In questa sorta di frasi si sottintende *house* casa, ed è come se si dicesse, Io vado alla casa di mia sorella; io vengo dalla casa di mio fratello ec. (1)

Si dice ancora *S. James's, S. Paul's*, in vece di *S. James's palace, S. Paul's church*, il palazzo di S. Giacomo, la chiesa di S. Paolo. Es. Jeri si tenne un consiglio al palazzo di S. Giacomo, *yesterday a council was held at S. James's* (2) egli abita vicino la chiesa di S. Paolo, *he lives by S. Paul's*.

Si aggiunge talvolta un *'s* alla fine d'un nome invece d'esprimere il nome dimostrativo che lo precede in italiano. Es. La vostra casa è più bella di quella del Signor Barclay; *your house is finer than Mr. Barclay's*. L'*'s* aggiunta al nome *Barclay* sta per *that of*, quella del.

(1) Si vede qui che gl'Inglesi esprimono questo *da* con tre preposizioni diverse cioè per *at* quando significa essere o fare qualcosa presso di; per *to* quando significa andare o mandare in casa di; e per *from* quando significa venire o uscire dalla casa di.

(2) Si osservi che quando si aggiunge un *'s* ai nomi terminati in *s, x, ch, sh* si pronunziano come se vi fosse un *i* avanti l'*'s* aggiunta: *S. James's palace, the fox's tail*, pronunziate *S. Jamesis, the foxis* ec.

Non si aggiunge *s* al plurale dei nomi quando essi terminano in plurale in *s*. Basta solo aggiungervi un apostrofe. Es. Le tende dei soldati *the soldiers' tents*. Quando il plurale non finisce in *s*, essa vi si aggiunge, ma non è necessario di mettervi l'apostrofe. Es. le scarpe dei ragazzi, *the childrens shoes*.

Non si fa uso di *s* con apostrofe, ma si trasporgono semplicemente le parole unendole con una lineetta,

1. Quando il secondo nome, che trovasi in genitivo in italiano indica la materia di cui è formata la cosa espressa dal 1.^{mo} nome. Es. una casa di mattoni, *a brick-house*; un orologio d'oro, *a gold-watch*.

2. Quando il secondo nome, che trovasi in genitivo, o in dativo in italiano, indica l'uso o l'impiego della cosa espressa dal primo nome. Es. un berretto da notte *a night-cap*; la bottiglia dell'olio *the oil-bottle* ec.

3. Quando il secondo nome ch'è in genitivo, o in dativo in italiano, significa la specie della persona, o della cosa espressa dal primo nome. Es. Pesce di mare, *sea-fish*, la donna delle ostriche, *the oyster-woman*. Osservisi che il nome che in questa specie d'inversioni è situato il 1. in inglese, si mette sempre in singolare, ancorchè trovisi in italiano in plurale.

4. Quando il secondo nome significa una cosa di cui fa parte l'oggetto espresso dal pri-

mo. Es. la finestra della camera, *the chamber-window*; il camino della sala, *the parlour-chimney* ec. (i)

TEMA V.

Il Paradiso perduto di Milton è un bel
 Paradise lost Milton is fine
 poema.
 poem.

(3) Questa sorta di espressioni si chiamano nomi composti, tra i quali possono contarsi anche i nomi d'alberi, composti della parola *tree* albero e del nome del frutto da quello prodotto. es. Melo *apple-tree*. Pero *pear-tree*. Nespolo, *medlar-tree* ec. come pure quelli ch' esprimono una cosa, insieme coll' artefice, l'agente o il venditore della medesima. es. Calzolaio *shoe-maker*. Argentiere *silver-smith*. Carbonajo *coal-man*, pesciaiuolo *fish-monger*. Venditor di legna *wood-monger* ec. Oltre le già menzionate composizioni, ve ne sono altresì di quelle le quali consistenti in un adiettivo o avverbio col participio di un verbo, esprimono un obbietto insieme con qualche sua qualità; ma tali composizioni sono di una forza inimitabile in italiano, anzi volendo tradurle letteralmente riuscirebbero insipide e quasi inintelligibili es.

Uno che ha il viso pieno, *plump-faced*, sfrontato, uno che ha la faccia di bronzo *brazen-faced*. Uno che ha bella carnagione, *fair-complexioned*. Orgoglioso, fiero, uomo di molta superbia, *high-spirited*, ostinato, caparbio, uno che vuol agire di sua testa, *self-willed*. Vanaglorioso, uno che ha troppa buona opinione di se medesimo *self-conceited*.

La bellezza d' Elena cagionò la distruzione
 beauty Helen occasioned destruction
 di Troja.
 troy.

La collera di Diana fu la causa della morte
 anger Diana was cause death
 d'Atteone.

Acteon.

L'errore d'un uomo è la lezione d'un altro.
 fault one man is lesson another man.

Io pranzerò oggi da mio fratello.

I shall dine to-day my brother.

Io vengo da casa di mio padre.

I come my father.

Ella porta un cappello di paglia con un
 she wears hat straw with a
 nastro di seta.
 ribbon silk.

Egli è andato alla sua casa di campagna.

he is gone his house country.

Il carattere delle favole di Esopo è la sem-

Character fable AEsop is sim-

plice natura.

ple nature.

Qual è il miglior (dizionario inglese?) è

Which is best english dictionary? it

quello di Johnson.

is Johnson.

Io ho veduto il padre della moglie del fra-

I have seen father wife brot-

tello di Giovanni.

her John.

50

Io vado alla chiesa di S. Paolo, e dipoi al
I am going afterwards
palazzo di S. Giacomo.

Vi piace il caffè col latte?

Do you like coffee milk?

Chiamate l'uomo dei conigli, e la donna
Call man rabbit woman
delle ostriche.
oyster.

Il potere dell'amore è grande.

power love is great.

L'amore di Plutone cagionò il ratto di Pro-
love Pluto caused rape Pro-
serpina.
serpine.

Eduardo sesto fu il successore d'Errico
Edward the sixth was successor Henry
ottavo.
the eighth.

La Chimera è rappresentata colla testa

chimera is represented with head

d'un lion, il corpo d'una capra, e la coda
lion body goat tail

d'un dragone.

dragon.

I figli di Carlo, d'Edoardo, e di Samuele

child Charles Edward Samuel

vanno alla medesima scuola.

go same shool.

Dopo la morte di Romolo vi fu un interre-

After death Romulus there was interre-
gno d'un anno. Durante questo, i senatori
gaum year During this senator

(facevano alternativamente) le funzioni di re.
alternatively executed function king.(1)

(1) Prima di procedere all'adiettivo, utile sarà di dire qualcosa della derivazione delle parole inglesi di cui nella prima edizione di questa grammatica non si è fatta menzione. Le parole si dividono in Primitive ossia originali, ed in derivative che provengono dalle primitive. La derivazione di una parola dall'altra si fa cambiando la terminazione della primitiva, o aggiungendovi una terminazione nuova.

Per maggior chiarezza dividiamo la derivazione delle parole nella maniera seguente:

1. In sostantivi derivati da altri sostantivi.
2. In sostantivi derivati da adiettivi.
3. In sostantivi derivati da verbi.
4. In adiettivi derivati da sostantivi.
5. In adiettivi derivati da altri adiettivi.
6. In adiettivi derivati da verbi.
7. In verbi derivati da sostantivi ed adiettivi.
8. In avverbj derivati da adiettivi.

La derivazione di sostantivi da altri sostantivi si fa per mezzo delle sillabe finali *er, ian, dom, hood, head, ship*. ec.

<i>Da Mill</i>	mulino viene	<i>Miller</i>	mugnajo
<i>Garden</i>	giardino	<i>Gardener</i>	giardiniero
<i>Island</i>	isola	<i>Islander</i>	isolano
<i>Philosophy</i>	filosofia	<i>Philosopher</i>	filosofo
<i>Music</i>	musica	<i>Musician</i>	musicò
<i>Physic</i>	fisico	<i>Physician</i>	fisico
<i>King</i>	re	<i>Kingdom</i>	regno
<i>Christian</i>	cristiano	<i>Christendom</i>	cristianesimo
<i>Man</i>	uomo	<i>Manhood</i>	virilità
<i>Widow</i>	vedova	<i>Widowhood</i>	vedovanza

LEZIONE VI.

DEGLI ADIETTIVI.

Gli adiettivi inglesi non variano mai la loro desinenza, e si dice egualmente *a handsome*

Da <i>God</i>	Dio	<i>Godhead</i>	divinità
<i>Lord</i>	signore	<i>Lordship</i>	signoria
<i>Doctor</i>	dottore	<i>Doctorship</i>	dottorato

La derivazione di sostantivi da adiettivi si fa mediante le sillabe finali *ness, th.* es.

Da <i>Great</i>	grande viene	<i>Greatness</i>	grandezza
<i>Crafty</i>	astuto	<i>Craftiness</i>	astuzia
<i>Dear</i>	caro	<i>Dearth</i>	carestia
<i>True</i>	vero	<i>Truth</i>	verità

La derivazione di sostantivi da verbi si fa mediante le sillabe finali *er, or, our, ment, ing.* es.

Da <i>To speak</i>	parlare	<i>Speaker</i>	parlatore
<i>To sell</i>	vendere	<i>Seller</i>	venditore
<i>To correct</i>	correggere	<i>Corrector</i>	correggitore
<i>To conquer</i>	conquistare	<i>Conqueror</i>	conquistatore
<i>To govern</i>	governare	<i>Government</i>	governo
<i>To begin</i>	cominciare	<i>Beginning</i>	principio
<i>To hunt</i>	cacciare	<i>Hunting</i>	caccia.

Quanto alla derivazione di adiettivi da sostantivi e da altri adiettivi (vedi pag. 35.)

La derivazione di adiettivi da verbi si fa aggiungendo la terminazione *able* alla voce del verbo es.

Da *To answer* rispondere viene *answerable* respon-

man, un bell'uomo; *a handsome woman*, una bella donna; *handsome men*, begli uomini; *handsome women*, belle donne. (1)

Osservate che il *dei*, o *delle* che precedono gli adiettivi in italiano, non si esprimono in inglese (2).

Gli adiettivi si mettono ordinariamente innanzi il sostantivo, anche quando ve ne sono

sabile da *To change* mutare, *changeable* mutabile, da *To agree* convenire, *agreeable* convenevole ec.

La derivazione di verbi da sostantivi e da adiettivi si fa coll'aggiugnere la sillaba finale *en*, al primitivo: es. da *length* lunghezza viene *to lengthen* allungare; da *heart* cuore viene *to hearten* incoraggiare; da *sweet* dolce *to sweeten* dolcificare; da *weak* debole *to weaken* indebolire ec.

Gli Avverbj derivano dagli adiettivi mediante la sillaba finale *ly*. es. da *wise* saggio *wisely* saggiamente; da *base* vile, *basely* vilmente da *careless* negligente, *carelessly* negligenemente ec. Le suddette regole benchè generali, hanno nondimeno molte eccezioni che s'impareranno coll'esercizio.

(1) *Other*, altro, ha il plurale, quando non è seguito da un sostantivo; così si dice *the property of other men*, o *the property of others*, la proprietà degli altri.

(2) Questa regola deve intendersi soltanto quando il senso è partitivo. Vedi pag. 15 come egli vi promette dei grandi vantaggi *he promises you great advantages* ma quando il *dei* o *delle* sono segni del genitivo bisogna esprimerli come le promesse dei grandi *the promises of the great*.

parecchi di seguito. Es. un ragazzo giudizioso, *a judicious boy*; un'uomo sobrio, onesto e industrioso, *a sober, honest and industrious man*: si può ancora dire, *a sober, honest, industrious man*, sopprimendo la congiunzione *and*.

Se però l'adiettivo è seguito da qualche cosa che ne dipende, in tal caso si mette dopo il sostantivo. Es. è un'azione degna di ricompensa, *it is an action worthy of recompense*.

Lo stesso accade quando l'adiettivo è enfatico, e quando ha qualche cosa di fortuito ed accidentale. Es. L'impero greco era florido sotto Alessandro il grande. *The grecian empire flourished under Alexander the great*; le ricchezze non sempre rendono un uomo felice, *riches do not always make a man happy*.

I poeti mettono l'adiettivo dopo il sostantivo tutte le volte che l'armonia del verso il richiede. *The genuine cause of every deed divine*, la vera causa di tutte le azioni divine.

Gli adiettivi di dimensione come lungo, largo, spesso, alto, profondo ec. *long, wide, thick, high, deep* ec si mettono dopo i nomi di misura. Es. un tappeto lungo sei jarde, e due largo, *a carpet six yards long and two wide*; una muraglia due piedi grossa, o una muraglia della grossezza di due piedi, *a wall two feet thick*. Osservate che in inglese bisogna sempre far uso del verbo, *to be*, essere,

anche quando in italiano si esprimesse la dimensione col mezzo del verbo *avere*. Es. quell'albero ha dieci piedi d'altezza; *that tree is ten feet high*, parola per parola, quest'albero è dieci piedi alto. Parigi ha dieci leghe di circuito. *Paris is ten leagues in circumference*.

Osservate che gl'inglesi usano talvolta a modo di pleonasma *one* in singolare, e *ones* in plurale dopo un adjettivo allorchè non è seguito da un sostantivo. Es. datemi un libro; eccone uno buono: *give me a book; here is a good one*. Gli uccelli fabbricano i nidi per i loro piccoli; *the birds build nets for their young ones*.

Quando si parla di tutto un genere, o di tutta una specie, si possono usare in inglese gli adjettivi come sostantivi; Es. gli avari non sono mai contenti; *the covetous are never satisfied*. Ma quando si parla particolarmente d'un uomo o di una donna, bisogna aggiungere all'adjettivo un sostantivo. Es. voi avete a fare con un ingrato, *you have to do with an ungrateful man*. La perfida non trionferà nella sua infedeltà; *the perfidious woman shall not triumph in her unfaithfulness*.

La più gran parte degli adjettivi inglesi si formano dai sostantivi, e prendono diverse desinenze. Bisogna fra le altre osservare le seguenti.

La desinenza *ful* significa l'abbondanza di

ciò che il vocabolo semplice annunzia; come *bounty*, generosità; *bountiful*, generoso, o pieno di generosità.

La desinenza *less* esprime la privazione di ciò che il sostantivo significa, come *blame* biasimo, *blameless* irreprensibile, senza biasimo.

Talvolta questa privazione si esprime aggiungendo la sillaba *un* al principio di un nome adiettivo senza aggiunger niente alla fine; come *equal*, eguale, *unequal* ineguale, *worthy* degno, *unworthy* indegno.

La desinenza *en* aggiunta ad alcuni sostantivi che indicano la materia di cui una cosa è formata, li cangia in adiettivi; come *gold* oro, una tazza d'oro, *a golden cup* ec.

La desinenza *ish* aggiunta agli adiettivi, ne diminuisce il significato, come *sweet*, dolce, *sweetish*, doloigno, o dolciastro; *cold* freddo, *coldish*, fredduccio, o frescuccio. Aggiunta essa ai sostantivi ne fa adiettivi che significano rassomiglianza: Es. *Child*, fanciullo *childish*, fanciullesco; *wolf* lupo, *wolvish* lupesco, simile al lupo.

La desinenza *ly* dinota anch' essa talvolta simiglianza, come *giant*, gigante; *giantly* gigantesco.

Gl' inglesi fanno sovente uso d' un participio presente per esprimere l' uso della cosa indicata dal sostantivo, e questo participio tiene il luogo d' un adiettivo. Es. *a drink-*

ing glass un bicchiere da bere; *a dining room*, una sala da mangiare.

Osservisi che in inglese non si ripete lo stesso adiettivo innanzi varj sostantivi che si seguono. Es. *a little man and woman* un picciolo uomo, e una piccola donna; *a naughty boy and girl*, un cattivo ragazzo e una cattiva ragazza.

TEMA VI.

La famosa mina di Potosi nel Perù ha più
famous mine Potosi in Perù more
di 250 tese di profondità.
than fathom.

Un amico costante, sincero, e disinteressato
friend constant sincere disinterested
è raro.
is scarce.

Un uomo dolce, gentile, ed affabile è stima-
man mild polite affable is esteem-
to (da tutti).
ed by every body.

Le cattive compagnie corrompono i buoni
company corrupt good
costumi.
manners.

L'Inghilterra è uno stato ricco e florido
England is state rich flourishing

Si vedono sovente il merito, e la virtù
We often see merit virtue
oppressi.
oppress'd.

Gli Olandesi sono in generale gente indu-
 Dutch are generally people indu-
 striosa, paziente, laboriosa, polita, sobria ed
 strious patient laborious neat sober and
 economica.
 frugal.

Gli uomini (ondeggiano continuamente) tra
 men do nothing but fluctuate between
 false speranze, e vani timori.
 false hopes vain fear.

Un ingrato è odiato (da tutti).
 is hated by every body.

La morte non risparmia nè i ricchi, nè i
 death spares neither rich nor
 poveri.
 poor.

Il difetto dei principi facili e indolenti è
 failing prince easy and indolent is
 (d'abbandonarsi), a favoriti artificiosi e corrotti.
 to give themselves up favourite crafty and corrupt.

Le speranze che i piccoli fondano sulle pro-
 hope which little raise upon pro-
 messe dei grandi sono generalmente deluse.
 mise great are generally without effect.

La lingua è un piccolo membro e dice delle
 tongue is little member say
 grandi cose.
 great thing.

La gentilezza non consiste nelle ceremonie
 good breeding does not consist in ceremonies
 affettate, ma nei modi facili, civili, e rispettosi.
 formal but in a behaviour easy civil respectful.

La mano della vigilanza annienta la miseria,
 hand diligence defeats want

la prosperità e il successo accompagnano
 prosperity success attend
 l'uomo industrioso.
 man industrious.

LEZIONE VII.

DEI COMPARATIVI E SUPERLATIVI

Quando un adiettivo d'una sola sillaba termina con una o più consonanti si forma il comparativo aggiungendovi *er*, e il superlativo aggiungendovi *est*. Es. *black*, nero, *blacker*, più nero, *the blackest*, il più nero (1).

Allorchè un adiettivo d'una sola sillaba termina in *e*, non si aggiunge che un *r*, per il comparativo e *st*, per il superlativo. Es. *white*, bianco, *whiter*, più bianco, *the whitest*, il più bianco.

Se l'adiettivo finisce in *y*, si muta l' *y*, in *ier*, per il comparativo, e in *iest* per il superlativo, Es. *Sly*, astuto, *Slier*, più astuto, *the sliest*, il più astuto.

(1) Se l'adiettivo finisce con una sola consonante, preceduta da una sola vocale, si raddoppia l'ultima consonante dell'adiettivo innanzi *er*, o *est*. Es. *Big* grosso, *bigger* più grosso, *the biggest*, il più grosso. Se l'ultima consonante è preceduta da più vocali non si raddoppia; es. *great*, grande, *greater*, più grande, *the greatest*, il più grande.

Vi sono alcuni avverbj che si possono paragonare dello stesso modo; come *often*, spesso, *oftener*, più spesso, *the oftenest*, il più spesso, *soon*, presto, *sooner*, più presto, *the soonest* il più presto.

Gli adiettivi di più di due sillabe, come pure quelli che finiscono in *al, ain, ant, ate, ble, dy, ed, en, ent, est, ful, fy, id, ing, ish, ive, ky, less, ly, my, ny, ous, py, ry, some*, sono più comunemente preceduti da *more*, al comparativo, e da *most*, al superlativo, senza mutare la loro desinenza. Es. *ambitious*, ambizioso, *more ambitious*, più ambizioso, *the most ambitious*, il più ambizioso.

Lo stesso dicasi degli avverbj di più sillabe.

Vi sono in inglese dei nomi che sono sostantivi come *philosopher, politician* ec. filosofo, politico, che si possono paragonare aggiungendo *greater*, invece di *more*. Es. Egli è più filosofo di suo fratello, *he is a greater philosopher than his brother*, parola per parola; egli è un più gran filosofo che suo fratello.

COMPARATIVI, E SUPERLATIVI IRREGOLARI.

Positivo		Comparativo		Superlativo
Good	buono	better	{ migliore the best	{ il migliore
Well	bene		{ meglio	{ il meglio
Bad	cattivo	worse	{ peggiore the worst	{ il peggiore
Ill	male		{ peggio	{ il peggio

Little	{ piccolo poco	less	{ minore meno	the least	{ il minimo il meno
Much	{ molto	more	più	the most	il più (1).
Many	{ molti				

OSSERVAZIONI

Il *che*, o gli articoli *di*, *dei*, *della* ec. che seguono d'ordinario il comparativo si traducono in inglese *than*, e quando al *di* va unito l'articolo definito, *than the*. Es. La virtù è più preziosa che le ricchezze, o delle ricchezze, *Virtue is more precious than the riches*. Ella è meno bella di sua sorella, *she is less beautiful than her sister*. Se vi è nella frase *non*, questa non si esprime in inglese. Es. Egli ha più d'amici che voi non credete, *he has more friends than you believe*. Ella è più amabile che io non pensava, *she is more amiable than I imagined*.

Il *di* che si trova talvolta dopo un comparativo, si traduce *by*. Es. Quest'albero è più alto di due piedi che quello là, *this tree is higher than that by two feet* (2).

(1) Vi sono alcune parole in cui *most* si trova alla fine; come *foremost* il più avanzato; *hindmost*, l'ultimo; *uppermost*, il più alto; *nethermost*, o *undermost*, il più basso ec.

(2) Bisogna ben distinguere il *di* che indica il rapporto tralle due qualità comparate, da quello che

Gli articoli *di, dei, della*, ec. quando sono preceduti dalle parole *più, meno*, e seguiti da un nome di numero bisogna tradurli in *than*. Es: il vostro lavoro è più della metà fatto; *your work is more than half done*. Egli sarà quì in meno di due ore, *he will be here in less than two hours*.

Il *di* che segue il superlativo relativo si esprime con *of*, eccetto il caso in cui sia seguito da un nome di luogo, di società ec. nel quale si esprime con *in*. Es. egli è il più grande dei suoi fratelli. *he is the tallest of his brothers*, egli è il più ricco negoziante di Parigi, *he is the richest merchant in Paris*.

Il superlativo assoluto si forma mettendo *very* innanzi gli adiettivi, e *much* o *very much* davanti i participj passati. Es. la Francia è un bellissimo paese o un paese molto bello, *France is a very fine country*. Io vi sono bene obbligato, o molto obbligato della vostra pena *I am much. o very much obliged to you for your trouble* (1).

precede i nomi di peso, di misura, o di numero esprimenti di quanti gradi è superiore o inferiore la qualità di una cosa a quella di un'altra: il primo *di* si dice in inglese *than*, il secondo *by*, come: sono più alto di voi di tre pollici. *I am taller than you by three inches*.

(1) Anc'è gli avverbj *exceedingly, excessively, extremely* ed altri simili posti innanzi all' adiettivo,

Il resto delle osservazioni sui comparativi
alla lezione seguente.

T E M A VII.

I nemici più pericolosi (della vita) sono
dangerous enemy to life are
l'intemperanza e l'ozio.
intemperance and sloth.

I Principi sono sovente più infelici che la
prince are often unhappy
maggior parte dei loro sudditi.
great part their subject.

L'amor proprio è il più astuto di tutti gli
self-love is dexterous all
adulatori.
flatterer.

Il termine della vita è corto , quello della
term life is short that
bellezza è ancora più corto.
beauty is still

(Non v'è vizio) più universalmente odiato
no vice is universally detested
quanto la superbia.
pride

Il Sole è più grande della terra.
Sun big earth.

esprimono il superlativo assoluto in inglese e spesse
volte hanno più di forza di *very. es. caldissimo,*
excessively hot: pericolosissimo extremely dangerous.

Colui ch' è difficile nella scelta prende
 he who is difficult in his choice takes
 sovente il peggior.

often

La probità è la miglior politica.

honesty is

policy.

Non vi è nulla che la gente sopporti più
 There is nothing that people bear
 impazientemente, (nè che perdoni) meno, co-
 impatiently
 me il disprezzo.

contempt.

Gli uomini ricompensano più sovente le ap-
 men reward often ap-
 parenze del merito che il merito stesso.
 pearance merit itself.

L'oggetto più grande dell'universo, dice un
 object great universe says
 certo filosofo, è l'uomo giusto che lotta contro
 certain philosopher is man good struggling against
 l'avversità.

adversity.

Nestore era il più vecchio e il più saggio di
 Nestor was old wise
 tutti i greci i quali erano all'assedio di Troja.
 all greek who were at the siege of Troy.

(Si dice anche oggi giorno) d'un uomo
 Even at this present time it is said man
 ch' è molto vecchio e molto savio, è un Ne-
 who is he is
 store .

Il Campidoglio era l'edifizio il più celebre
 Capitol was edifice celebrated
 di Roma.
 Rome

Un piccolo Re della Grecia (non poteva
 petty king greece could not
 soffrire che il Re di Persia fosse chiamato)
 bear to hear the king of Persia called
 il gran re. Perchè (sarebbe egli) più grande
 great king Why should he be
 di me, diceva, s'egli non è migliore di me ?
 I, said he, if he is not

Cleopatra aveva alle sue orecchie due perle
 Cleopatra had on her ear two pearl
 le più belle che si fosser mai vedute; ciascuna
 fine that ever had been seen each
 era stimata più d'un milione.
 was valued million.

LEZIONE VIII.

CONTINUAZIONE DELLE OSSERVAZIONI SUI COMPARATIVI.

Si fa uso talvolta dell' articolo *the* con i comparativi, come nelle frasi seguenti, e simili; ---- Più noi studiamo, più impariamo, *the more we study, the more we learn*; meglio lo conosco, più l'ammiro, *the better I know him, the more I admire him*. Più si è ricco, più si è avaro, *the richer men are, the more covetous they are*. Tanto più, *so much the more*. Tanto meno, *so much the less*. Tanto meglio, *so much the better*; tanto peggio, *so much the worse*.

Poco di, assai di, molto o molti, più di,

meno di, quanto, troppo, o troppi allorchè si trovano innanzi a sostantivi si esprimono in inglese con *little* o *few*, *enough*, *much* o *many*, *more*, *less*, *how much*, *how many*, *too much*, o *too many* senza esprimere la particella *di*. Bisogna soltanto osservare che *little* e *much* servono nel singolare, *few* e *many* nel plurale. Es. abbiate un poco di pazienza, voi avrete il vostro libro fra pochi giorni; *have a little patience, you shall have your book in a few days*. Egli non ha avuto assai di successo; *he has not had success enough*. Egli non ha molto danaro, *he has not much money, but he has many friends*. (1)

(1) *Assai* quando significa *molto* si traduce per *much* o *many*—. *much* essendo avverbio di quantità, non esprime che il singolare ed in vece di esso può impiegarsi *a great deal of* che propriamente significa una gran quantità di. Es. ho molto zucchero *I have much sugar*, ossia *a great deal of sugar*. *Many* è un avverbio di numero e perciò si usa in plurale solamente. Es. Molte battaglie ordinate si sono date in questa guerra, *many pitched battles have been fought in this war*. In vece di *many* si dice ancora *a great many*. Osservate però che nelle frasi negative o interrogative s'impiegano soltanto *much* e *many* ma nelle frasi affermative *a great deal*, e *a great many* sono da preferirsi. Es. avete voi molti libri? *have you many books?* egli non ha molto coraggio; *he has not much courage*. Voi avete molti libri *you have a great many books*. Egli ha molto coraggio *he has a great deal of courage*. Si è detto che la preposizione

Più di effetti, e meno di parole, *more deeds and less words*. Quanto tempo? *how much time*? quante persone? *how many persons*? Troppo di spirito, *too much wit*, troppi dispiaceri, *too many sorrows*. (1)

Se il *di* che segue poco, assai, molto ec. s'incontra innanzi ad un pronome, bisogna tradurlo per *of*. Es. Datemi un poco di quel manzo, e poche di quelle rape. *give me a little of that beef, and a few of those turnips*.

I comparativi di uguaglianza che in italiana si formano, con *così*, *tanto*, *quanto*, *come* ec. si formano in inglese con le parole *as*, *much*, *as many*, quando la frase è affermativa. Es: egli è tanto diligente quanto suo fratello, *he is as diligent as his brother*: Egli

italiana *di* si omette dopo gli avverbj *little*, *few*, *much*, *many*, *enough*, *more*, *less*, ec. ma ciò deve intendersi solo quando sono seguiti da un nome, poi ché quando in vece di questo vi è un pronome personale, o un pronome dimostrativo col suo nome, come pure quando il nome è preceduto dall'articolo definito la prefata preposizione *di* si esprime per *of*. Es. Datemi alcune di queste pesche *give me a few of these peaches*. Molti di essi partono dimani, *many of them set out to-morrow*. Ne ha già venduto molto *he has already sold a great deal of it*, ec.

(1) *Troppo* innanzi un adiettivo o un avverbio si traduce semplicemente *too*. Es. egli è troppo avido di gloria. *he is too greedy of glory*. Voi parlate troppo liberamente, *you speak too freely*.

si comporta così onestamente come voi, *he behaves as honestly as you*. Noi siamo tanto afflitti quanto egli, *we are as much grieved as he*. Voi avete spirito quanto vostro cugino *you have as much spirit as your cousin*. Cesare riportò tante vittorie quante Alessandro *Caesar gained as many battles as Alexander*.

Nelle frasi negative le parole sì, così, tanto, *altrettanto*, si traducono più comunemente per *so*, *so much*, *so many*, e il quanto o il come si esprimono con *as*. Es il vostro libro non è così buono quanto il mio, *your book is not so good as mine*. Egli ha imparato l'inglese, ma non lo parla così correntemente come voi; *he has learnt english; but he does not speak it so fluently as you*. Quest'opera non è tanto stimata quanto la vostra. *this work is not so much esteemed as yours*. Non v'è tanto piacere alla campagna come in città, *there is not so much pleasure in the country as in the town*. Egli non ha tanti libri quanti voi; *he has not so many books as you*.

Il pronome *lo* che s'incontra talvolta innanzi il verbo che segue i comparativi di eguaglianza non si esprime in inglese. Egli non è sì ricco come voi lo credete, *he is not so rich as you think*.

Allorchè sì, così, tanto non sono seguiti da che si esprimono con *so*, *so much*, *so many*, an-

che nelle frasi affermative. Es. è una cosa straordinaria che un uomo così pacifico, sia così felice nella guerra, *it is very strange that so peaceable a man should be so happy in war*. Un uomo che ha tanta probità e tanti amici, non avrà mai bisogno di cosa alcuna, *a man who has so much integrity, and so many friends will never want any thing*.

Quando *si* o *così* significa talmente, si traduce per *so*, ancorchè sia seguito da *che*, il quale in questo caso si esprime con *that*. Es. egli è così ignorante che tutti si beffano di lui, *he is so ignorant that every body laughs at him*.

Dai precedenti esempj si vede che le parole *as so*, si mettono innanzi gli adiettivi, e gli avverbj; *as much, so much* innanzi i participj passati, e i sostantivi singolari, e *as many, so many* innanzi i sostantivi plurali.

Osservisi che le particelle *si*, *così*, *tanto*, si ripetono talvolta in italiano innanzi a varj nomi che si seguono, ma non è necessario di ripetere in inglese le parole *as, as much, as many, so, so much, so many*; Es. Pompeo non era un generale così coraggioso, e così abile come Cesare; *Pompey was not so brave, and skilful a general as Caesar*. (2)

(2) Gli avverbj *così, tanto*, sono qualche volta sostituiti in italiano; ma non perciò si cambia la co-

T E M A VIII.

Più che Alessandro conquistava, più voleva
 Alexander conquered wished
 conquistare.
 to conquer.

Più che un paese è popolato, più è ricco.
 country is inhabited it is opulent.

Vi è tanto spirito a soffrire i difetti degli
 There is sense in bearing imperfection
 altri quanto in scorgere le loro buone qualità.
 other in discovering their good quality.

Non si dà niente così liberamente e così
 People give nothing freely
 facilmente quanto i consigli.
 readily counsel.

V'è più di gloria a perdonare, che a ven-
 There is glory in forgiving in re-
 dicarsi.
 venging.

Gli uomini (non sono giammai) così felici,
 man are never happy
 nè così infelici com'essi lo credono.
 nor unhappy they think.

struzione in inglese Es. Il vostro giardino è bello
 (così o tanto bello) come o quanto quello di mio
 zio, *your garden is as fine as my uncle's.* — come e
 quanto s'impiegano alle volte dopo il comparativo nel
 senso di *che*, e allora si traducono *than* Es. Non v'ha
 regola che più istruisca quanto o come i buoni esem-
 pj. *No rule is more instructive than good examples.*

Niente è così contagioso come l'esempio.

Nothing is contagious example.

Una prudenza troppo circospetta è nemica
prudence circumspect is an enemy
delle grandi azioni.

to great achievement.

Le persone istruite dicono molte cose in
learned people say thing in
poche parole; gl'ignoranti parlano molto e
word ignorant talk much
(non dicono nulla.)

say nothing.

La finezza della burla (consiste in dare ad
refinement raillery consists in giving
essa) un giro così artificioso che (tutti) si
it turn artful every body
accorgano sopra chi cade, e (quello ch'è bur-
may discover at whom it is levelled the person ralli-
lato non se ne avveda);
ed may not perceive it.

(Sovente accade) che un uomo che ha
It frequently happens that man who has
molto spirito, e poca esperienza, non è così
sense experience is not
ben ricevuto, come un uomo che ha meno di
received.

spirito, ma che ha l'uso del mondo.

but usage world.

La natura dell'uomo è sì maligna, le sinuo-
nature man is mischievous fold-
sità del suo cuore sono così impenetrabili, che
ing his heart are impenetrable
la confidenza (in quello che ci ha una volta
confidence in a person who has once

<i>Nine</i>	nove	<i>Fourty</i>	quaranta
<i>Ten</i>	dieci	<i>Fifty</i>	cinquanta
<i>Eleven</i>	undici	<i>Sixty</i>	sessanta
<i>Twelve</i>	dodici	<i>Seventy</i>	settanta
<i>Thirteen</i>	tredecim	<i>Eighty</i>	ottanta
<i>Fourteen</i>	quattordici	<i>Ninety</i>	novanta
<i>Fifteen</i>	quindici	<i>A hundred</i>	cento
<i>Sixteen</i>	sedici	<i>Two hundred</i>	duecento
<i>Seventeen</i>	diciassette	<i>A thousand</i>	mille (1)
<i>Eighteen</i>	diciotto	<i>Two thousand</i>	due mila
<i>Nineteen</i>	diciannove	<i>A million</i>	un milione
<i>Twenty</i>	venti	<i>Two millions</i>	due milioni
<i>Thirty</i>	trenta		

Osservate che in inglese si può dire *twenty-one twenty-two* etc. *Thirty-one, thirty-two* etc. ventuno, ventidue, trentuno, trentadue, oppure *one-and-twenty, two-and-twenty, one-and-thirty, two-and-thirty* etc. (2) Bisogna eccet-

(1) I numeri *hundred, thousand* prendono un's in plurale quando s'impiegano come sostantivi collettivi. Es. *So many hundreds of men* tante centinaia d'uomini. *So many thousands of women* tante migliaia di donne: *hundred* e *thousand* in singolare sono preceduti da l' articolo definito *a* ma nel conto dell'era cristiana *thousand* va preceduto dall'adiettivo numerico *one*. Es. mille otto cento diciannove *one thousand eight hundred and nineteen*.

(2) Quest'ultima maniera di contare può adoperarsi fino a cinquanta; ma da questo numero in su bisogna esclusivamente servirsi della prima, e dire *Fifty-one, fifty-two, sixty-three, eighty-four* ec — Dodici si traduce anche per *a dozen*, venti per *a score*, quaranta per *two score*, sessanta per *three-score*, ottanta per *four-score* cento venti per *six-score*.

tuare da questa regola la data dell'anno, nella quale non è mai usabile la trasposizione di sopra accennata. Es. Giovanni Napier nativo di Scozia inventò i logaritmi nel 1622. *John Napier a native of Scotland, was the inventor of logarithms in the year one thousand six hundred and twenty two.*

Osservisi che dopo *cento*. ciaschedun numero aggiunto, è preceduto di *and*. Es. *a hundred and one*, cento uno, *a hundred and two*, cento due etc.

Once una volta, *twice* due volte, *thrice* (1) o *three times*, tre volte. *Four times* quattro volte ec. aggiungendo sempre *times* al numero cardinale.

NUMERI ORDINATIVI.

<i>First</i>	primo	<i>Sixteenth</i>	decimo sesto
<i>Second</i>	secondo	<i>Seventeenth</i>	decimo settimo
<i>Third</i>	terzo	<i>Eighteenth</i>	decimo ottavo
<i>Fourth</i>	quarto	<i>Nineteenth</i>	decimo nono
<i>Fifth</i>	quinto	<i>Twentieth</i>	ventesimo
<i>Sixth</i>	sesto	<i>Twenty first</i>	vigésimo primo
<i>Seventh</i>	settimo	<i>Thirtieth</i>	trentesimo
<i>Eighth</i>	ottavo	<i>Fortieth</i>	quarantesimo
<i>Ninth</i>	nono	<i>Fiftieth</i>	cinquantesimo
<i>Tenth</i>	decimo	<i>Sixtieth</i>	sessantesimo
<i>Eleventh</i>	undecimo	<i>Seventieth</i>	settantesimo
<i>Twelfth</i>	duodecimo	<i>Eightieth</i>	ottantesimo

(1) *Thrice* è poco usitato.

Thirteenth, decimo terzo *Ninetieth*, novantesimo
Fourteenth, decimo quarto *Hundreth*, centesimo
Fifteenth, decimo quinto *Thousandth*, millesimo
Last, ultimo (1)

First, primamente, *secondly*, secondariamente, o in secondo luogo, *Thirdly*, in terzo luogo, *Fourthly*, in quarto luogo ec. aggiungendo *ly*, al numero ordinativo.

Osservisi che i numeri ordinativi prendono sempre l'articolo: come *book the first*, libro primo, *Chapter the second*, capitolo secondo ec.

Dopo i nomi dei sovrani, e dei papi si fa uso sempre dei numeri ordinativi, invece dei cardinali, come *George the third*, Giorgio terzo, *Lewis the fourteenth*, Luigi decimo quarto.

Parlando dei giorni del mese, si fa uso egualmente dei numeri ordinativi, come *he died the fourth*, o *on the fourth of november*, o *november the fourth*, egli è morto il 4. di novembre.

(1) Principiando da *fourth* quarto, tutti i numeri ordinativi derivano dai cardinali mediante la consonante doppia finale *th*. Inoltre bisogna osservarvi i seguenti cangiamenti ortografici: il *v* di *five* e *twelve* si cangiano in *f*: il *t* finale di *eight*, come pure l'*e* di *nine*, si sopprimono; finalmente l'*y* finale di *twenty*, *thirty*, *forty*, *fifty*, *sixty* ec. si cangia in *ie* — I numeri ordinativi possono scriversi anche colle cifre numeriche in questa guisa, 1st. 2^d. 3^d. 4th. 5th. 20th. 21st. 22^d. 24th. ec.

Quando *il primo, la prima, l'ultimo, l'ultima*, o i loro plurali, sono relativi ad una frase precedente, si fa uso di *the former*, per il primo, *la prima, i primi, le prime*, e di *the latter*, per *l'ultimo, l'ultima, gli ultimi, le ultime*. Es. Le virtù che i Persiani avevano cura d'ispirare, erano la verità e la bontà, la sobrietà, e l'obbedienza: le due prime ci fanno assomigliare agli Dei, le due ultime sono necessarie per la conservazione dell'ordine. *The virtues which the Persians carefully inspired, were truth, and goodness, sobriety, and obedience: the two former make us resemble the gods, the two latter are necessary for the preservation of order.*

NUMERI DISTRIBUTIVI.

The half, la metà, *the third o the third part*, il terzo; *the fourth part* e così degli altri, aggiungendo *part*, al numero ordinativo.

Per esprimere in inglese *tutti due, ambedue*, o *tutti e due*, si dice *both*. Es. Io gli ho veduti tutti e due, *I saw them both*, per dire tutti e tre, tutti quattro, ec. si dice *all three, all four*. ec.

Due a due si traduce, *two by two* o *two and two*.

NUMERI MOLTIPLICATIVI.

Double, doppio, *treble*, triplo, *foursfold*.

quadruplo ec. aggiungendo *fold*, al numero
cardinale.

TEMA IX.

Luigi quattordici era il protettore delle belle
Lewis was protector learn-
lettere.

ing.
L' Ospitalità è uno dei primi doveri dell'
hospitality is duty

uomo.
man.

La Senna è più lungo che il Tamigi, ma
Seine long Thames but
l'ultimo è più largo e più rapido che il primo.
wide rapid

Quando Maometto prese Costantinopoli
When Mahomet took Constantinople
nel 1453 tutti i greci i quali coltivavano le
all greek who cultivated
arti si (rifugiarono) in Italia.
art took refuge Italy.

Sofocle, ed Euripide due famosi (poeti tra-
Sophocles Euripides famous tragedians,
gici) furono ambedue ateniesi.
were Athenian.

I giuochi che Tito dette una volta al po-
games that Titus gave peo-
pola romano (gli costarono) 80 milioni.
ple roman cost him million.

Giorgio terzo fu coronato all'abbazia di
George was crowned at abbey
Westminster il 22 Settembre nel 1761.
Westminster september

I pianeti girano intorno al sole. Saturno
 Planet revolve round the sun. Saturn
 fa la sua rivoluzione in 30 anni, Giove in 12,
 makes its revolution in years: Jupiter
 Marte in due anni, la terra in un anno o 365
 mars earth or
 giorni e 6 ore, Venere in 225 giorni, e Mer-
 day hour Venus day Mer-
 curio in tre mesi.
 cury month.

La luna la quale è il satellite della terra
 moon which is a satellite to the earth
 gira (intorno di essa) in 27 giorni 7 ore e 43
 revolves round it in day hour
 minuti; ma essa non raggiunge il sole che in 29
 minute but does not overtake sun in less than
 giorni, 12 ore e 44 minuti.

Il tempio di Giano fu chiuso durante tutto
 temple was shut during the
 il regno di Numa Pompilio; ma da quel
 whole reign but from that
 tempo sino al regno di Cesare Augusto, esso
 time down Caesar Augustus it
 non fu chiuso che due volte, una volta dopo
 was shut but after
 la prima guerra punica, e la seconda volta
 war punic time
 dopo la battaglia d'Azio, ove Augusto disfece
 battle where Augustus vanquished
 Antonio.

Antony.

Erodoto ci racconta degli antichi persiani
 Herodotus tells us ancient persians
 che dall'età di cinque anni (fino a) venti,
 that from age year to

essi non istruivano i loro figli che in tre cose,
 they instructed their child only in thing
 a maneggiare un cavallo, a far uso dell'arco,
 to manage horse to make use bow
 e a dire la verità.
 and to speak truth.

Cesare in meno di dieci anni che comandò
 Caesar in year when he commanded
 nelle Gallie prese più di ottocento città, sog-
 Gaul took city sub-
 giogò trecento nazioni, combattè in diverse
 dued nation fought at several
 volte in battaglia ordinata contro tre milioni
 in pitched against
 di nemici; ne tagliò a pezzi un milione, e
 enemy he cut in pieces
 (ne fece un milione) prigionieri.
 took another million prisoner.

LEZIONE X.

DEI PRONOMI PERSONALI

PRIMA PERSONA.

Singolare.

Plurale.

Nom. Io, I.

noi, We.

Gen. di me. of me.

di noi, of us.

Dat. a me, mi, me. to me, me. a noi, ci, ce, ne. to us, us.

Acc. mi, me. me.

noi, ci, ce. to us, us.

Abl. da me. from me.

da noi. from us.

SECONDA PERSONA.

*Singolare.**Plurale.*

Nom. Tu, <i>thou.</i>	voi. <i>you, ye.</i>
Gen. di te, <i>of thee.</i>	di voi. <i>of you.</i>
Dat. a te, <i>ti, te. to thee, thee.</i>	a voi, <i>vi, ve. to you, you, ye.</i>
Acc. ti, <i>te, thee.</i>	voi, <i>vi, ve. you.</i>
Abl. da te, <i>from thee.</i>	da voi. <i>from you.</i>

TERZA PERSONA MASCOLINA.

*Singolare.**Plurale.*

Nom. Egli, <i>ei, esso. he</i>	eglino, <i>essi. they.</i>
Gen. di lui, <i>di esso. of him.</i>	di loro. <i>of them.</i>
Dat. a lui, <i>gli, to him, him.</i>	a loro, <i>loro. to them, them.</i>
Acc. lui, <i>lo, him.</i>	li, <i>loro, them</i>
Abl. da lui, <i>da esso, from him.</i>	da loro, <i>from them.</i>

TERZA PERSONA FEMMININA.

*Singolare.**Plurale.*

Nom. Ella, <i>essa. she.</i>	come quello del Pronome
Gen. di lei, <i>di essa. of her.</i>	mascolino <i>he.</i>
Dat. a lei, <i>le. to her, her.</i>	
Acc. a lei, <i>her.</i>	
Abl. Da lei, <i>da essa. from her.</i>	

TERZA PERSONA NEUTRA.

*Singolare.**Plurale.*

Nom. Egli, <i>sso, ella, essa. it.</i>	come quello del Pronome
Gen. di lui, <i>di lei, di esso, di</i>	mascolino <i>he,</i>
<i>essa. of it.</i>	

Dat. a lui, a lei, gli, le. *to it, it.*

Acc. lo, la, lui, lei. *it.*

Abl. da lui, da esso, da lei, da
essa. *from it. (1).*

(1) Non avendo la lingua inglese desinenze particolari per distinguere il genere *maschile* dal *femminile* de' sostantivi, questi non si conoscono che dal significato medesimo dei nomi, essendo mascholini i nomi d'animali di sesso *maschile*; *femminini* i nomi d'animali di sesso *femminile*, e quei nomi significativi di cose inanimate ed astratte non hanno genere alcuno; quindi potrebbesi con sicurezza stabilire che la classificazione de' sostantivi per *genere* non entra nel sistema di questa lingua come in quello delle lingue derivate dal latino. Non recherà dunque più meraviglia che una delle più grandi difficoltà che un Inglese trova nello studio e nella pratica della lingua italiana, sia quella di distinguere il genere sessuale dei sostantivi, e di far concordare con essi i loro rispettivi articoli e adiettivi nel medesimo genere mediante la medesima desinenza, dove nella lingua sua non v'ha altra distinzione se non che la differenza reale di sesso esistente nel significato del nome. La lingua italiana, egli è vero, non ha che due generi il maschile e il femminile; ma questi due attribuisconsi a degli obbietti inanimati che smentiscono l'applicazione dei termini maschile e femminile, presi nella vera loro significazione: il villaggio, il palazzo, il naso, l'occhio sono nomi mascholini; la città, la casa, la testa, la bocca sono nomi femminini, perchè questa differenza di sesso? perchè gli uni terminano in o gli altri in a: perchè quelli sono preceduti dall'articolo *il* questi dall'*articolo* *la*, decisione arbitraria ma autorizzata dall'uso,

Si fa uso di questo pronome, quando si parla, delle cose inanimate, o degli animali di cui s'ignora il sesso, o di cui si fa poco conto. Es.

il quale, in materia di lingue, la sana ragione invano sforzerebbesi di distruggere. La differenza di genere conviene ed è in certo modo necessaria al sistema desinenziale e concordanziale, che forma una delle principali bellezze delle lingue latina, italiana, francese ec. nelle quali, per favorire e sostenere tal sistema, imponesi un sesso a delle cose che non ne hanno punto, e non ne possono avere. La lingua inglese non ha legge alcuna di concordanza nè per gli articoli nè per gli adiettivi, e non conosce il sistema desinenziale nei sostantivi se non che per indicare il plurale. La sola terza persona singolare dei pronomi *personale* e *possessivo* ha tre desinenze diverse, due per gli animali di sesso maschile e femminile, e una per tutti gli esseri inanimati ed astratti, a cui si dà l'attribuzione d'indicare il genere neutro per distinguerla dalle altre due. Il genere neutro dei sopraccennati pronomi è preso dalla lingua tedesca, ma l'attribuzione di questo genere a tutti gli esseri inanimati è un principio d'origine inglese ed è a mio parere il più ragionevole, e il più conforme all'ordine naturale delle cose. — La lingua inglese ha molti nomi di quella specie umana come di quella delle bestie, che convengono a due individui della medesima specie d'animali ma di sesso diverso: tali nomi possono dirsi essere di genere comune, come cugino cugina *cousin*, servo, serva *servant*, vicino vicina *neighbour*, lupo, lupa *wolf*, becco, capra *goat*, passero, passera *sparrow* ec. Trattandosi poi di distinguere più particolarmente il sesso dell'individuo si fa uso di una delle seguen-

ecco qui un buon libro, leggetelo; *here is a good book, read it*. Ecco una farfalla, osservatela, *there is a butterfly, look at it*.

Si fa uso talvolta di *it* parlando d'un bambino. Es. Non svegliate il bambino, egli è profondamente addormentato; *Don't wake the child, it is fast a sleep*.

Osservisi che quando si personifican le cose o gli esseri irragionevoli, vale a dire, quando con una figura rettorica si attribuisce ad essi ciò che conviene alle persone, si fa uso di *he*, o *she*, a seconda che si fanno del genere mascolino o del femminile. In questo caso, il Sole, è ordinariamente del genere mascolino; la luna, la chiesa, e sovente i paesi e le virtù, sono del genere femminile.

Bisogna osservare che parlando d'un bastimento si fa uso sempre del pronome femminile

ti parole che si mette innanzi al nome. *Man* uomo, *woman* donna, *maid* ragazza, *male* maschio, *female* femmina, *he* egli, *she* ella per la specie umana e per i quadrupedi; *cock* gallo, *hen* gallina per i volatili; *buck* daino, *doe* damma per gli animali selvatici e specialmente per la specie cervina; unendosi le suddette parole al nome con una lineetta (-) chiamata *Tratto d'unione* come servo *man-servant*, serva *maid-servant*; amico *he-friend*, amica *she-friend*, bambino *male-child*, bambina *female-child*, asino *he-ass*, asina *she-ass*, coniglio maschio *buck-rabbit*, coniglio femmina *doe-rabbit*, piccione maschio *cock-pigeon*, piccione femmina *hen-pigeon*, ec.

she; Es Esso è il miglior veliero della flotta;
she is the best sailor in the fleet.

PRONOME PERSONALE REFLESSIVO.

Pers. indeterminata	si, se, se stesso	<i>one's self</i>
1ma Pers. m. e f. Sing.	mi, me stesso, stessa	<i>myself</i>
1ma Pers. m. e f. Plur.	ci, noi stessi, stesse	<i>ourselves</i>
2da Pers. m. e f. Sing.	ti, te stesso, stessa	<i>thyself</i>
2da Pers. m. e f. Plur.	vi, voi stesso, stessa, stessi, stesse	<i>yourself, yourselves (1).</i>
3za Pers. masc.)	si, se, se stesso,	<i>himself.</i>
3za Pers. fem.) Sing.	si, se, se stessa,	<i>herself.</i>
3za Pers. neutra.)	si, se, se stesso, stessa,	<i>itself.</i>
3za Pers. m. f. e n. Plur.	si, se, se stessi, stesse,	<i>themselves.</i>

ESEMPI.

Amarsi, *to love one's self*, mi raccomando, *I recommend myself*, vi divertite *you divert yourself*, o yourselves. Egli si abbandona al vizio, *he gives himself over to vice*. Ella si adorna, *she adorns herself*; eglino, elleno si preparano, *they prepare themselves* ec. se ne andò da se, *he, she went away by himself, herself* ec.

Gl'Inglese adoperano questo medesimo pronome anche nel caso nominativo. Es. Io stes-

(1) Quando si parla ad una sola persona si dice *yourself*. — Per parlare con più di energia si dice ancora *my own self, your own self* ec.

so, stessa lo farò, *I shall do it myself*. noi stessi dobbiamo confessarlo *we ourselves ought to confess it*, essa stessa venne qui, *she herself came here* ec.

OSSERVAZIONI.

Il pronome nominativo precede immediatamente il verbo (1), dopo il verbo viene l'Accusativo e dopo questo il Dativo o l'Abiattivo. Es. Io ve lo dissi, *I told it you*. Quando un verbo è seguito da una particella come *to get up* alzare, *to give over*, abbandonare ec. si mette il pronome ch'è in accusativo fra il verbo e la particella. Es. Alzatelo se potete; *get it up, if you can*; I medici l'hanno abbandonato, *the physicians have given him over*. Quando v'è un nome e un pronome da porre dopo il verbo, se il pronome è in dativo senza la preposizione *to*, si pone il primo, come, dategli una penna, *give him a pen*. Ma se il pronome è preceduto dalla preposizione *to*, o da altra, allora si pone l'ulti-

(2) Nelle frasi interrogative il nominativo segue il verbo. Es. *has he done it?* l'ha egli fatto? che venite a fare? *What come you to do?*— qualche volta è un'eleganza di metter l'avverbio tra il nominativo e il verbo. Es. Io non ne ho mai sentito parlare. *I never heard of it*, pranza spesso dal ministro *he often dines at the minister's*.

mo. Es Voi gli avete comunicato il vostro pensiero, *you have imparted your mind to him.*

Quando i pronomi *Io, tu, egli, ella, noi, voi, eglino, elleno*, sono preceduti in italiano, dal verbo essere, essi si esprimono con *I, thou, he* ec. e si usa il pronome *it* innanzi il verbo. Es. Sono io, *it is I*, sei tu, *it is thou*, è egli, *it is he*, e non già *it is me, it is thee* ec.

Si usano questi medesimi pronomi *I, thou* ec. quando si risponde ad un'interrogazione impiegando l'ellissi senza esprimere il verbo essere. Es. chi batte alla porta? Io, *Who knocks at the door? I.*

I casi obliqui del pronome personale *Io*, come *me, te, lui, lei* ec. si traducono egualmente in *I, thou, he, she* ec. nelle frasi seguenti, ed altre simili; Voi siete più giovane di me, *you are younger than I*. Egli è dotto quanto te; *he is as learned as thou*. Noi risentiamo tanta pena quanto lui, *we have as much trouble as he*.

Osservate che nei tre precedenti esempj, si fa uso di *I, thou, he*, e non già di *me, thee, him* perchè nel primo si sottintende *am*; nel secondo *art*, nel terzo *has*; Ed è come se si dicesse *you are younger than I am, he is as learned as thou art, we have as much trouble as he has*, parola per parola: voi siete più giovine che io sono, egli è così dotto come tu sei, noi risentiamo tanta pena come

egli ha. Ma se si volesse tradurre in inglese questa frase; voi lo credete più che me saggio; cioè a dire voi lo credete più saggio di quello che voi credete me; bisognerebbe dire, *you think him wiser than me*, e non già *than I*, perchè il senso della frase è; *you think him wiser than you think me*.

In inglese, come in italiano, quando s'incontrano nella medesima frase, diversi nomi, o pronomi in nominativo, si legano insieme col verbo in plurale. Es. voi, egli, ed io siamo molto occupati, *you, he, and I are very busy*; vostro fratello, vostra moglie, e voi eravate presenti, *your brother, your wife, and you were present*.

Gl'inglesi non ripetono guari il medesimo pronome in una frase. Es. Egli vi stima, e vi onora, *he esteems, and honours you*. Io lo ringrazio e lo ringrazierò sempre, *I thank, and I will always thank him*, Io l'amo e la rispetto, *I love, and respect her* ec.

Il pronome *Lo* quando è seguito dal verbo essere, e che nel medesimo tempo è relativo ad un nome, o ad un adiettivo, si esprime in inglese, per *so*. Es. voi avete la debolezza di esser geloso di una donna, ma qual diritto avete di esserlo? *you have the weakness to be jealous of a woman, but what right have you to be so?* Egli ha cessato di essere mio precettore, e non lo sarà mai di mio fratello *he has ceased to be my preceptor and he*

will never be so to my brother. Qualche volta si sopprime affatto. Es. voi siete stimato come meritate di esserlo *you are esteemed as you deserve to be.* Si omette pure quando si risponde ad un'interrogazione. Es. Signore siete voi ammalato? Sì lo sono, *are you sick sir? Yes I am.*

TEMA X.

Quelli i quali adulano i grandi li rovinano.

Those who flatter great ruin.

La falsità è odiosa in se stessa.

falsehood is odious in

Voi ed io crediamo che la felicità di questo

believe that happiness this

mondo consista in adempire ai doveri, (che

World consists in fulfilling duty pre-

ci sono prescritti.)

scribed to us

S'è difficile di moderare la collera, è saggia

if difficult to rule our anger is wise

cosa il prevenirla.

to prevent.

L'Inghilterra deve le sue ricchezze alla

England owes her riches

protezione ch'essa accorda al suo commercio.

encouragement that gives her commerce.

Il desiderio di parer generoso ci rende so-

desire of appearing generous renders of-

vente prodighi.

ten lavish.

La virtù ha in se stessa tutto (ciò che) può
 virtue has in all that can
 renderla amabile.
 make lovely.

Dimmi chi frequenti, e ti dirò chi sei.

tell with whom goest and will tell art.

I malvagi non possono soffrire l'aspetto della
 wicked cannot bear sight

virtù. Essa li condanna, essi (s'inaspriscono
 virtue condemns are exasperated
 e si irritano contro di essa.)
 and irritated against.

Un uomo ch'è sempre soddisfatto di se
 man who is always satisfied with
 stesso lo è raramente degli altri.
 is seldom with other.

Il vero mezzo d'essere ingannato è di cre-
 readiest way to be cheated is to think
 dersi più accorto degli altri.
 cunning other people.

L'uomo infingardo è di peso a se stesso, le
 Man slothful is a burden
 ore pesano sulla sua testa, egli (si diverte).
 hour hang heavy on his head loiters
 e non sa che fare.
 and knows not what to do.

Gli uomini sono d'ordinario così equi verso
 men are commonly so just to
 la virtù, che la lodano negli altri quando
 virtue that praise in others even
 ancora non la praticano essi medesimi.
 when do not practise it.

Quando non si trova il suo riposo in se
 When a man finds not his repose

stesso, è inutile di cercarlo altrove.

is in vain seek elsewhere.

Esser troppo malcontento di se, è una debolezza, esser troppo contento di se è una follia.

ness, to be too well satisfied with
folly.

Adone era un giovane d'un estrema bellezza,
Adonis was youth extraordinary beauty.
Venere l'amò con passione. Frattanto ella ebbe
Venus loved passionately However had
la disgrazia di vederlo ucciso da un cinghiale,
unhappiness see killed by wild boar
ma ella lo trasformò in anemone.
but changed into anemone.

LEZIONE XI.

Modo di esprimere in inglese le particelle, ne, vi, ci, di cui si fa uso in italiano per indicare una persona, una cosa, o un luogo di cui si è parlato, e che non si vuol ripetere.

La particella italiana *Ne*, riguardata dai grammatici come *pronome personale relativo*, s'impiega per tutti i pronomi di persone e di cose, ed è comune a tutti i generi e a tutti i numeri, ma non esprime se non che l'obbietto indiretto dell'azione facendo le veci del pronome personale, e di una delle due proposizioni *Di, Da*. Così quando dico: *Egli*

parla, esprimono semplicemente che una persona parla; ma quando aggiungendovi la particella *ne* dico: *egli ne parla*, intendo dire parla di lui, di lei, di loro, di questa, o quella cosa, di queste, o quelle cose. Dicendo: *ne ho ricevuto dei favori*, intendo dire, *che ho ricevuto dei favori da lui, da lei, da loro*.

Questa particella adunque, non avendo parola corrispondente nella lingua inglese si traduce per uno dei sopranominati pronomi personali preceduto da quella preposizione che esigono il senso ed il genio della lingua inglese. Es. (1) *Ne ha parlato, he, she has spoken of him, of her, of it, of them*, ossia, *about him, about her* ec. scordandosi dei favori che ne avea ricevuti *forgetting the kindnesses he had received from him, from her, from them*. *Ne sono contento, I am satisfied with him, with her, with them*. *Ne sono sorpreso. I wonder at it*. *Me ne dispiace. I am sorry for it*: che ne dite? *What do you say to it?* Se ne parla sovente, *they often talk about it*.

Osservate che quando v'è un adiettivo numerico senza esser seguito dal suo sostantivo, *ne* si sopprime in inglese. Es. Quanti servito-

(1) I Poeti fanno qualche volta uso di *ne* invece del pronome personale *ci*, e allora si traduce in inglese *us*.

ri avete? Ne ho due: *how many servants have you? I have two.*

Se la particella *ne* è presa in un senso partitivo, vale a dire, per esprimere una parte della cosa alla quale *si* riferisce, si esprime in inglese, come negli esempj seguenti. Voi parlate di denaro, ne avete? Sì ne ho. *You speak of money, have you any? yes I have some*; Io non ne ho, o non ne ho punto; *I have none o, I have not any*. Osservisi che interrogando si fa uso di *any*; affermando si usa *some*, e nelle negative si fa uso di *none*, e *not any*.

Allorchè la particella *ne* è relativa ad un luogo, e ch'è accompagnata da un verbo di moto, si traduce per *from thence*, che vuol dire *di là*. Es. andate voi alla chiesa? Io ne vengo; *do you go to the church? I come from thence.*

I due pronomi *ci* e *vi* dei quali finora si è parlato come rappresentanti la prima e seconda persona del plurale nel caso obbiettivo diretto e indiretto (accusativo e dativo) e che, come tali, non si usano che parlando di persone, si rendono in inglese il primo per *us*, il secondo per *you* o *ye*. Ma le due particelle suddette rimpiazzano sovente il nome di una cosa inanimata sì al mascolino che al femminile, sì in singolare che in plurale nel caso obbiettivo indiretto (Dativo) sottintendendovi le preposizioni *a*, *in*. Es.

Ci penso, vale a dire *penso a ciò, a questa,*

o quella cosa; ci credono, cioè credono a ciò, in ciò, a tale o tal altra cosa. Vi si applica, che vuol dire: si applica a ciò, a questa, a quella cosa; non ci guadagno nulla, vi osservai dei difetti ec. Ci e vi in detta loro significazione si traducono in inglese per il pronome personale neutro *it* al singolare e per *them* al plurale preceduti da una preposizione conforme al genio della lingua. Si dirà dunque *I think of it, about it, o on it, of them, about them, on them. They give credit to it, to them; he applies himself to it, to them; I get nothing by it, by them: I spied some faults in it, in them* (1).

Al pari della particella *ne*, *ci* e *vi* sono sovente avverbj di luogo rimpiazzando il nome del luogo dove si va, dove si è, dove si è stato, e in tal caso essi si traducono, per uno di questi avverbj di luogo *thither, here,*

(1) Ciò che per qualche tempo riuscirà alquanto difficile al principiante si è di sapere di quale preposizione servirsi debba nei diversi significati sì del *ne* che del *ci* e *vi*, ma l'esercizio e un buon dizionario gli serviranno di maestro, giacchè per esser compito ogni vocabolario deve presentargli esmpj in abbondanza de' verbi e adiettivi costrutti colle preposizioni che sogliono accompagnarli: esser contento di qualche cosa si dice in inglese *to be satisfied with something*. esserne contento dovrà pure tradursi, *to be satisfied with it* ec.

there Es. ci vado, vi vado, *I go thither* (*there*) (1) ci sono, cioè; sono in questo luogo. *I am here.* ci sono stato, vi sono stato; *I have been there* ec. si traducono ancora semplicemente per *in* o *within* Es. Il signore ci è? *is the gentleman in, within, o at home?*

TEMA XI.

Egli ha letto il mio libro, e ne giudica,
 has read my book and judges
 come un* (cieco) dei colori.
 as blindman does of colours.

Voi imparate (l'inglese,) io ne ho ben
 learn english

piacere.

Più voi studierete la lingua inglese, più voi
 study language english
 si troverete di bellezze.
 will find beauty.

Andate voi al Louvre?

Do you go

No, io ne vengo; ed io ci vo.

No come and am going.

Voi amate il paradiso perduto di Milton,
 like paradise lost Milton;

poichè ne (parlate sempre.)
 for are always speaking.

(1) *Thither* non si usa che quando v'è movimento da un luogo all'altro. *There* si usa in amendue i casi.

Io ho comprato dei buoni libri; ne (volete)?
 have bought good book will you have?

Io non ne voglio, mandatene a mio fratello.
 will have send my brother.

Se vi ho offeso, ne sono dispiacente.
 if have offended, am sorry.

Egli parte per Londra la settimana prossima
 sets out for London week next

gradireste voi d'andarvi con lui?
 should you like to go with.

Io vi presterei del denaro con piacere, se
 Would lend with pleasure if
 ne avessi, ma non ne ho affatto.
 had but

Non date loro ricompense, essi non ne me-
 don't give them reward de-
 ritano.
 serve.

La felicità dell'uomo non consiste nell'esser
 happiness man does not consist in being
 senza passioni, ma in esserne il padrone.
 without passion but becoming master.

Tarquinio edificò un tempio magnifico a
 Tarquin built temple magnificent
 Giove, il quale fu chiamato il campidoglio,
 which was called capitol

perchè scavandone i fondamenti, vi si era tro-
 because in digging its foundation they had found
 vata la testa d'un uomo.
 head man.

Ciò che s' impara nella giovinezza (s' impri-
 what is learnt youth is easily
 me facilmente) nella mente, e vi lascia delle
 imprinted in mind leaves

tracce profonde, (le quali non si cancellano
 mark deep which are not easily
 così facilmente.)
 effaced.

Non è l'abbondanza delle ricchezze che
 'tis not abundance riches that
 può renderci felici, ma l'uso (che se) ne fa.
 can make happy but use we make.

(Avanti di gettarsi) nel pericolo, bisogna
 Before we run into danger we must
 prevederlo e temerlo; ma quando ci siamo,
 foresee apprehend but when we are
 (non ci resta più che) disprezzarlo.
 we have nothing to do but despise.

Fuggite le liti. La coscienza vi s'interessa,
 avoid conscience is affected
 la salute vi si altera, i beni vi si dissipano.
 health impaired money squandered away.

LEZIONE XII.

DEL PRONOME POSSESSIVO.

Il pronome possessivo si divide in *congiuntivo* e in *relativo* ossia assoluto. I Pronomi possessivi *congiuntivi* vanno sempre uniti al nome della persona, o cosa posseduta, e sono i seguenti.

Il mio, la mia, }	<i>my.</i>	il nostro, la nostra. }	<i>our</i>
i miei, le mie. }		i nostri, le nostre. }	
il tuo, la tua. }	<i>thy.</i>	il vostro, la vostra. }	<i>your</i>
i tuoi, le tue. }		i vostri, le vostre. }	
i suo, la sua. }	<i>his, her, its.</i>	il loro, la loro. }	<i>their</i>
i suoi, le sue. }		i loro, le loro. }	

ESEMPJ

Mio padre, *my father*, i miei fratelli, *my brothers*; mia madre, *my mother*, le mie sorelle, *my sisters*; il tuo libro, *thy book*, i suoi giardini, *his gardens*, la loro pazienza *their patience* ec.

Il pronome possessivo relativo si riferisce ad un nome già accennato, ed in conseguenza va sempre separato dal nome della persona, o cosa posseduta.

Il mio, <i>la mia.</i>	{ <i>mine</i>	il nostro, <i>la nostra.</i>	{ <i>ours</i>
i miei, <i>le mie.</i>		i nostri, <i>le nostre.</i>	
il tuo, <i>la tua.</i>	{ <i>thine</i>	il vostro, <i>la vostra.</i>	{ <i>yours</i>
i tuoi, <i>le tue.</i>		i vostri, <i>le vostre.</i>	
il suo, <i>la sua.</i>	{ <i>his, hers, its</i>	il loro, <i>la loro.</i>	{ <i>theirs</i>
i suoi, <i>le sue.</i>		i loro, <i>le loro.</i>	

ESEMPJ

Mio padre è povero, ma il vostro è ricco; *my father is poor, but yours is rich.* I vostri fratelli vanno a caccia col mio e col suo, *your brothers go a hunting with mine and his.* il lor giardino è più bello del tuo, *their garden is finer than thine.* Questo libro è mio, quello è suo, ecco il tuo, *this book is mine, that is his (o hers,) there is thine* ec.

Questi pronomi si chiamano possessivi relativi, perchè si riferiscono ad un nome già accennato nel discorso; come *your opinion and mine*, la vostra opinione, e *la mia, my book and yours*, il mio libro, ed il vostro.

Osservate che i pronomi *his*, *her*, *hers* debbono sempre accordarsi colla persona che possiede, e non colla cosa posseduta. Così quando si parla d'una cosa che appartiene ad un uomo bisogna dire *his*, quando si tratta d'una cosa che appartiene ad una donna, bisogna servirsi di *her* o *hers*, secondo che il pronome è congiuntivo o relativo. Es. il padre ama la sua figlia, e la madre il suo figlio, *the father loves his daughter, and the mother her son*. Per ben comprendere questa distinzione, si osservi che *his* significa propriamente *di lui*: *her* o *hers* significa *di lei*.

Quando si parla in generale, i pronomi *suo*, *sua*, *suoi*, *sue* si esprimono con *one's*. Es. è prudente d'aver due corde al suo arco; *it is prudent to have two strings to one's bow*. Bisogna vivere secondo le sue entrate, *one must live according to one's estate*.

Quando la cosa posseduta è seguita in italiano dal pronome possessivo, bisogna in inglese far uso del pronome possessivo relativo e non già del congiuntivo; come *this house is yours*, *his*, *hers* ec. parola per parola, questa casa è la vostra, la sua, ec. Se v'è un nome invece d'un pronome personale si aggiunge un *'s* al nome. Questo giardino è di Pietro, *this garden is Peter's*.

Si pongono talvolta i pronomi *mine*, *thine*, *his*, *hers* ec. innanzi un infinito per indicare il dovere, l'affare, o la sorte della per-

sona di cui è questione. Es. *It is hers to be faithless, it is mine to be constant*; a lei appartiene l'essere infedele, a me l'esser costante.

Si aggiunge talvolta *own* ai pronomi possessivi *my, thy, his, her, our, your, their* per dare ad essi più d'espressione, o per togliere un equivoco. Es. *I love him as my own brother*, io l'amo come il mio proprio fratello; *He has contributed nothing of his own*,⁽¹⁾ egli non vi ha messo nulla del suo.

Il pronome *its* si applica alle cose inanimate, e agli esseri irragionevoli, quando il loro sesso non è specificato; come la città, e i suoi dintorni, *the town and its adjacent country*. Il serpente e i suoi sibili, *the snake and its hissings*; ma se si personificano le cose inanimate, o gli esseri irragionevoli, bisogna far uso di *his, her, hers* secondo che si figurano di genere mascolino, o femminile.

La particella *ne*, quando essa è relativa a cose inanimate, e che sta in luogo dei pronomi, *suo, sua, sue, suoi, loro*, può tradursi per *its* in singolare, e per *their* al plurale. Es. egli ha comprato una spada, la guardia *ne* è bellissima; *he has bought one sword*

(1) *Own* è forse il participio *owen* del verbo *to owe* che significa possedere, essere il proprietario d'una cosa.

its hilt is very fine , cioè a dire la sua guardia è bellissima. Questi alberi son ben piantati , i frutti ne sono eccellenti , *these trees are well planted , their fruit is excellent* , cioè a dire i loro frutti sono eccellenti.

Quando si parla d'una parte del corpo , o di qualche facoltà dell'anima , s'impiegano in inglese i pronomi possessivi. Es. Voi mi ferite il dito , *you hurt my finger* , egli si è rotto una gamba , *he broke his leg* ; egli ha perduto lo spirito , *he has lost his wit* ec. è come se si dicesse , voi ferite il mio dito , egli ruppe la sua gamba , egli ha perduto il suo spirito .

Quando s'indirizza la parola ai propri parenti , o amici , non si fa uso in inglese dei pronomi mio , mia , miei ec. Come state padre mio ? Addio , miei ragazzi ; mio amico venite quì ec. *how do you do father ? farewell children ; friend come here* ec.

Osservate che in inglese non si mettono le parole *Mister , Mistress* , o *Miss* innanzi i nomi di parentela come si fa in italiano delle parole *Signore , Signora* , ec. Es. Raccomandatemi al vostro signor fratello , *recommend me to your brother* ; assicurate la vostra signora Madre dei miei rispetti , *present my respects to your mother*.

Per dire uno dei miei compatriotti , due dei suoi amici , ec. si dice bene spesso , *a countriman of mine , two friends of his* ec. pa-

rola per parola, un compatriotto dei miei, due amici dei suoi. (1)

Gl'inglesi non ripetono guari il medesimo pronome possessivo innanzi parecchi nomi che si seguono. Es. mio fratello, mia moglie, e le mie sorelle sono in campagna, *my brother wife, and sisters are in the country*. Egli ha perduta la sua fortuna, i suoi amici, e la sua riputazione, *he has lost his estate, friends, and reputation*.

TEMA XII.

Una madre che allèva il suo bambino è
mother that suckles child

doppiamente sua madre.

doubly mother.

Ogni condizione ha i suoi piaceri; e le sue
every has advantage

pene.

trouble.

La grande saviezza dell'uomo consiste in
chief wisdom man consists in

conoscere le sue follie.

knowing folly.

Il cuore dell'invidioso è (impastato di fiele
heart envious man is gall

e di amarezza) la sua lingua istilla il veleno.
bitterness tongue spitteth venom.

(1) Si dice egualmente, *one of my friends, one of my countrymen.*

Il ben essere del suo vicino turba il suo
 success neighbour breaks

riposo.

rest.

Platone bandì la musica dalla sua repub-

Plato banished music out common-

blica.

wealth.

La giustizia solleva la sua voce, ma essa

justice raises voice but

(a stento si fa intendere nel) tumulto delle

has much ado to be heard amidst tumult

passioni.

passion

Tutte le opere della natura meritano la no-

all work nature deserve

stra ammirazione.

admiration.

Tostochè la fortuna cessa di favorirci, i no-

when once fortune ceases favour

stri amici ci abbandonano.

friend forsake,

Un uomo sincero è (molto al di sopra

man sincere is far above

della) bassezza della dissimulazione; le parole

meanness dissimulation word

della sua bocca sono i pensieri del suo cuore.

mouth are thought heart.

L'uomo vano disprezza il giudizio degli al-

man vain despises judgment other

tri, (si fida al) suo e (si trova) confuso.

relies on is confounded

Il linguaggio d'un uomo modesto dà de

speech man modest gives

lustro alla verità, e la sua diffidenza scusa i
 lustre truth diffidence excuses
 suoi errori.
 error.

Un ciarlone è incomodo alla società; l'orec-
 talkative man is a nuisance society ear
 chio è stancato dal suo ciarlare, il torrente
 is sick babbling torrent
 delle sue parole soffoca la conversazione.
 word overwhelms conversation.

L'uomo saggio (dubita sovente) l'insen-
 Man wise often doubts fool
 sato non dubita di niente, egli conosce tutto
 doubts not know all things
 tranne la propria ignoranza.
 but ignorance.

La modestia è per il merito, ciò che un
 modesty is merit what
 velo leggiero è per la bellezza, essa ne dimi-
 gauze light beauty! dimi-
 nuisce lo splendore, ma ne aumenta il prezzo.
 nish lustre but enhances value.

Colui ch'è inalzato sopra gli altri, non può
 he who is exalted above other cannot
 vedere la verità coi suoi proprj occhi. Egli è
 see truth with eye. is
 circondato da gente, che per ottenere i suoi
 encompassed by men who to obtain
 favori lo adulano e lo tradiscono.
 favour flatter betray.

Il commercio è simile a certe sorgenti, se
 commerce is like certain spring if
 voi volete svolgerne il corso, voi le fate seccare.
 you endeavour to divert course dry up.

Mio padre ha vegliato alla mia sussistenza,
 father has provided for subsistence
 alla mia educazione, ai miei costumi; ecco dei
 education morals these are
 gran motivi di riconoscenza.
 strong motive gratitude.

Euripide si lagnava con uno dei suoi ami-
 Euripides was complaining friend
 ei, perchè era stato tre giorni a fare alcuni
 that had been day in composing few
 versi.
 verses.

Questi rispose che ne faceva cento in un
 this answered that composed in
 giorno; i tuoi però non dureranno che un
 day but will live but
 giorno, diss' egli, e i miei un' eternità.
 said he eternity.

LEZIONE XIII

DEL PRONOME RELATIVO

Il pronome relativo si divide in *positivo* ed in *interrogativo*.

Il pronome *relativo positivo* si rapporta ad un nome, o pronome personale che precede, e vien perciò chiamato l'*antecedente*.

I pronomi italiani *che*, e *quale* si traducono in inglese per *who*, *which*, *that*; *who* è applicabile solo alla specie umana; *which* agli animali ed alle cose inanimate; *that* alla spe-

cie umana , agli animali ed alle cose inanimate .

Who è invariabile rapporto al genere , e numero ; ma cangia nel caso obbiettivo diretto e indiretto (accusativo , dativo , e ablativo) dove fa *whom* , e nel caso genitivo possessivo , dove fa *whose* , i quali due casi al pari del loro nominativo , non si usano che per la specie umana. *Which* e *that* sono invariabili rapporto al genere , numero e caso.

Nominativo

Che, il quale, la quale) *who, which, that*
i quali, le quali)

Obbiettivo diretto.

Che, il quale, la quale) *Whom, which, that.*
i quali, le quali)

Obbiettivo indiretto.

Cui, il quale, la quale) *whom, which, that*
i quali, le quali)

Genitivo possessivo.

Il di cui, la di cui)
i di cui, le di cui) *Whose, of which*
di cui il, di cui la)
di cui i, di cui le)

L' obbiettivo indiretto di questo pronome , come di tutti gli altri nomi e pronomi , va

preceduto da qualche preposizione, e si dirà, di cui, del quale, della quale, dei quali, delle quali: *of whom*, *of which*. A cui, al quale ec. *to whom*, *to which*, da cui dal quale ec. *from whom*, *from which*, con cui col quale ec. *with whom*, *with which*, in cui nel quale ec. *in whom*, *in which*, e così con qualunque altra preposizione.

Whose si pone sempre immediatamente innanzi al nome a cui è relativo, e di cui bisogna sopprimer l'articolo definito in inglese. Es. Dio di cui noi ammiriamo le opere. *God whose works we admire*, e non già *God whose we admire the works*.

I pronomi *relativi interrogativi* si usano nelle interrogazioni, e si rapportano ad un nome o pronome susseguente. I due pronomi *relativi positivo e interrogativo*, sono quasi eguali nella forma, differiscono bensì riguardo all'uso che se ne fa nel discorso; quello accerta e determina una persona, o cosa di cui si è già parlato; questo domanda ed aspetta una risposta che determini e renda cognita la persona, o cosa di cui si tratta.

Nominativo.

Chi? quale? quali? *Who? which?*

Che? Cosa? che cosa? *What?*

Obbiettivo diretto, o indiretto.

Chi? quale? quali? *Whom? which?*

Che? che cosa? *What?*

Di chi ? di cui ?)
 Di quale ? di quali ?) *Whose ? of which ?*

ESEMPLI

Di amendue i pronomi relativi.

Quello che ama la virtù vive felice, *he who loves virtue lives happily*. La modestia è una qualità che adorna la donna. *Modesty is a quality that adorns a woman*, l'uomo il di cui figlio vi raccomandai; *the man whose son I recommended to you*. I libri i quali mi vendeste sono di buoni autori; *the books which you sold me are of good Authors*. Il ragazzo che velo portò è mio servo, *the boy that brought it you is my servant*. La ragazza che mi vedeste allato è mia sorella; *the girl whom you saw by me is my sister*. Il principe la di cui felicità consiste in quella de' suoi sudditi, *the prince whose happiness consists in that of his subjects*. Di chi è questa casa ? *Whose house is this ?* Cosa gli diceste ? *What did you tell him ?* Chi l'ha trovato ? *Who has found it ?* A chi appartiene ? *to whom belongs it ? etc.*

Che preceduto da ciò, *quel, quello* si traduce in inglese insieme col suo antecedente per *what*. -- Che segno d'ammirazione, e seguito da un nome, o da un nome col suo adiettivo

traducesi pure per *what*, seguito dall' articolo indefinito *A, An*.

ESEMPI.

Non so ciò che fa; *I don't know what he does*; Quel che fate, fatelo bene; *What you do; do it well*. Che strepito! *What a noise!* Che bella casa! *What a fine house!*

Quando si fa uso di *chi, quale*, ec. per indicare una persona, o una cosa fra molte, si fa uso di *which*, che in questo caso si riferisce alle persone e alle cose. Es. Chi fra voi oserebbe negarlo? *which of you would be so bold as to deny it?* Esse sono due sorelle, a quale date voi la preferenza? *They are two sisters: to which do you give the preference?* Scegliete quale di queste due spade voi volete; *chuse which of these two swords you like.*

Si usa talvolta in italiano la parola *che* per denotare la specie, o la qualità delle persone o delle cose. Questo *che* si traduce in inglese *what*. Es. che uomo è egli? *what a man is he?* come se si volesse dire, che sorta d'uomo è egli? *What sort of a man is he?*

Gl'inglesi mettono bene spesso le preposizioni *of, from, with* ec. che dovrebbero precedere i pronomi relativi, dopo il verbo che segue questi pronomi. Es. l'uomo di cui voi parlate, *the man whom you are speaking of*; parola per parola, l'uomo cui voi parlate

di. Lo studio al quale io mi applico, *the study which I apply myself to*, parola per parola; lo studio cui io mi applico a.

Si osservi, che si è in libertà di fare, o di non fare questa trasposizione coi pronomi *whom*, *what*, *which*, ma col pronome *that* bisogna assolutamente trasporre le preposizioni *of*, *to*, *from*. Quindi si può dire: *the man of whom you are speaking*, o *the man whom you are speaking of*, ma sarebbe un errore il dire, *the man of that you are speaking*, poichè bisogna assolutamente dire, *the man that you are speaking of*, allorchè si vuol far uso del pronome *that*.

Osservate ancora che gl'inglesi omettono frequentemente i pronomi *whom*, *which*, *that*, quando sono in accusativo, e quando si mettona dopo il verbo le preposizioni che dovrebbero precederlo. Es. Ecco la persona che voi amate; *there is the person you love*, invece di *whom*, o *that you love*. E' una cosa di cui egli non è capace, *it is a thing he is not capable of*, invece di *which* o *that he is not capable of*. Esso è l'uomo a cui io sono il più debitore, *he is the man I am the most indebted to*, invece di *whom I am the most indebted to*.

I pronomi relativi non si ripetono in inglese innanzi a diversi verbi che si seguono. Es. Ella è una donna che canta bene, che suona parecchi istrumenti, e che si fa amare

da tutti, she is a woman who sings well, plays upon several instruments, and makes herself beloved by every body.

TEMA XIII.

V'è una certa destrezza nell' arte della con-
 There is certain knack in art con-
 versazione, che dà grazia alle cose le più co-
 versation gives good grace thing
 muni.
 mean.

Vi sono persone che con merito dispiaccio-
 there are people with merit displease
 no, ed altre che piacciono con difetti.
 others please fault.

Sono felici quelli che sanno contentarsi del
 are happy they can content with
 necessario, e che non si tormentano per il
 necessities never trouble themselves about
 superfluo.
 superfluities.

L' uomo di cui la condotta è regolare, e le
 man conduct is regular
 azioni sono oneste, è più felice che quello
 action are upright is happy he
 che si abbandona alle sue inclinazioni.
 abandons himself inclination.

Qual è l' uomo che mai non s' inganna?
 is man never mistakes?

(Ciò che v'è di più delicato) in un' opera,
 What is most delicate in work

si perde, quando si traduce in un' altra lin-
 is lost when it is translated into another lan-
 gua.
 guage.

E' come una essenza squisita il di cui pro-
 it is like essence exquisite per-
 fumo sottile svapora quando si versa da un
 fum subtil evaporates when poured out
 vaso in un altro.
 vessel into another.

Cosa è la virtù? E' la (fedeltà costante
 is virtue? it is steady faithfulness
 in adempire gli obblighi) che la ragione ci
 in discharging those obligations reason
 detta.
 dictates.

Non v' è uomo che non abbia una virtù o
 There is no man not has virtue or
 un vizio predominante al quale egli dirige
 vice predominant directs
 tutte le sue azioni.
 all action.

Non bisogna urtar di fronte l'opinione d'un
 one not must contradict directly sentiment
 uomo che si vuol persuadere.
 man we want to persuade.

Non v' è niente di così comune che non
 There is nothing so common may
 possa sembrar spaventoso a una persona la cui
 not appear dreadful person
 immaginazione é piena d'augurj, e di pro-
 imagination is filled with omen pre-
 gnostici.
 gnostic.

numero col suo nome espresso o sottinteso. In inglese esso s'accorda col medesimo nome, ma in numero soltanto, rimanendo invariabile riguardo al genere, come.

*Singolare.**Plurale.*

Questo, questa)	Questi, queste)
Questo, questa qui)	Questi, queste qui)
Costui, costei)	Costoro)
Cotesto, cotesta)	Cotesti, coteste)
	<i>this these</i>

*Singolare.**Plurale.*

Quello, quel, quella)	Quelli, quei, quelle)
Quello, quella là)	Quelli, quelle là)
Colui, colei, ciò)	Coloro, coloro)
	<i>that(1) those</i>

Il primo di questi due pronomi, cioè questo, questa, questi, queste, *this* e *these* s'ado-

(1) E' questa la seconda volta, che incontriamo la particella *that*, e in appresso la troveremo per la terza volta. Bramerei che il principiante per tempo, famigliare si rendesse colle tre diverse funzioni di questa particella inglese 1. Ella è pronome relativo positivo siccome abbiamo già osservato nella lezione precedente, e si riconosce come tale quando in sua vece possono adoprarsi i due pronomi *who* e *which*. Es. Quelli che ci riprendono sono spesso i migliori nostri amici. *They that (who) reproves us are often our best friends*, 2. *That* è pronome dimostrativo quando è seguito da un nome o quando si riferisce a qualche nome sottinteso. *Vedi il Testo.*

pera per dimostrare una persona od una cosa vicina; l'altro, cioè quello, quella, quelli, quelle ec. *that* e *those* s'impiega per additare una persona o cosa lontana. Volendo poi indicare distintamente due persone o cose, s'impiegano ambedue questi pronomi, il primo per indicare la persona o cosa in ultimo luogo mentovata; il secondo per additare quella in primo luogo mentovata. Es.

Questo libro, *this book*, questa penna, *this pen*, questi libri, *these books*, queste penne, *these pens*, quel giardino, *that garden*, quella casa, *that house*, quei giardini, *those gardens*, quelle case, *those houses*. L'opulenza e la povertà sono due tentazioni: quella eccita l'orgoglio, questa la scontentezza. *Both wealth and poverty are temptations: that excites pride, this discontent.* (2)

3. *That* finalmente, come vedrassi a suo luogo, chiamasi congiunzione quando serve ad unire due sentenze. Es. Eglino credono che ha agito conforme alle loro brame *They believe that he has acted according to their wishes*. Il *that* come pronome relativo, e come congiunzione con eleganza si sopprime qualche volta; ma come pronome dimostrativo non si sopprime mai.

(2) In vece di *this* e *that*, *these* e *those* gl'inglesi si servono elegantemente delle parole *the former* e *the latter*. Es. Democrito e Eraclito erano due filosofi d'un carattere molto differente; quegli rideva delle follie umane, questi incessantemente sopra di

Osservazioni.

Gli avverbj *qui* e *là* che spesso si aggiungono in italiano ai pronomi dimostrativi *questo*, *quella* ec. non si esprimono in inglese, ma si fa uso solamente di *this*, *that*, *these*, *those*; Questo *qui*, è migliore di quello *là*, o questa *qui* è migliore di quella *là*, *this is better than that*, quelli *là* o quelle *là* non sono buone come questi *qui*, o queste *qui*, *those are not so good as these*. Quest' uomo *qui*, quella donna *là*, *this man, that woman*, questi uomini *qui*, quelle donne *là*, *these men, those women*.

Allorchè i pronomi dimostrativi *quello*, *quella*, *quelli*, *quelle* si riferiscono alle persone, e che sono seguiti dai relativi *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, o da *che*, si traducono in inglese coi pronomi personali *he*, *she*, *they*, *of him*, *of her* ec. Quegli, o colui che tradisce il suo amico è indegno d'amicizia, *he who betrays his friend is unworthy of friendship*. Quella che voi amate è un' amabile giovane, *she whom you love, is a charming young lady*. Quelli, o coloro che sembrano felici, non sempre lo sono, *they*

esse piangeva. *Democritus and Heraclitus were two philosophers of a very different character: the former always laughed at the follies of human kind, the latter continually wept over them.*

who seem to be happy are not always so. (1)
 Si può ancora separare i pronomi, e dire, *he is unworthy of friendship who betrays his friend; they are not always happy who seem to be so*, quegli, o colui è indegno d'amicizia il quale tradisce il suo amico; coloro non sempre sono felici, i quali sembrano d'esserlo.

Chi si usa talvolta per quegli che; o colui che; quelli che, quelle che, ec. Quando è preso in questo senso si traduce per *he who, she who, they who*. Es. chi è idolatra di se stesso, è tiranno degli altri, *he who idolizes himself is a tyrant to others*.

Quando il pronome possessivo incontrasi col pronome dimostrativo, gl'inglesi hanno due modi d'esprimerlo, cioè *this my book*, ovvero *this book of mine*, questo mio libro, ovvero, questo libro dei miei.

Osservate che non è necessario di ripetere in inglese il pronome dimostrativo innanzi a diversi nomi che si seguono; come quell'uomo, quella donna, e quel ragazzo, *that man, woman and child*; ma per fare questa ellissi bisogna che il pronome che si mette innanzi il primo nome convenga perfettamente a tutti gli altri; poichè se si volesse esprimere, *quell'uomo*; e *quelle donne*, non si potrebbe dire

(1) Si può dire ancora; *those who seem to be happy o such as seem to be happy, are not always so.*

97
that man and women, ma bisognerebbe dire
that man, and those women,

TEMA XIV.

Colui che può moderare le sue passioni è
can moderate passion is
felicissimo.
happy.

La soddisfazione che si trae dalla vendetta,
satisfaction is drawn revenge
(non dura che) un istante, ma quella che si
lasts but moment but is
trae dalla clemenza è eterna.
drawn clemency is everlasting.

Chi è troppo indulgente per se stesso (è
is too indulgent to has
ordinariamente poco compiacente) per gli altri.
generally but little complaisance for other.

Mettetevi sempre nel luogo di quello a cui
put yourself always in place
volete fare un'ingiuria, e non l'offenderete.
would do injury will never offend him.

Quelli che disprezzano le scienze sono più
despise learning are
disprezzabili che le bestie la cui ignoranza è
despicable beast ignorance is
la conseguenza della loro natura.
consequence nature.

Quelli che sono caduti dall'alto della for-
are fallen pinnacle for-
tuna, (guardano sempre), l'elevazione ove
tune always look up towards height on

sono stati, ma quelli che si sono elevati (non
 which once stood but have raised themselves
 vogliono più) riguardare in basso
 will never look downward.

Felici quelli che amano la lettura. La noia
 happy love to read Disquiet
 che divora gli altri (anche in mezzo) delle
 preys upon other even in the middle
 delizie è ignota a quelli che sanno occuparsi
 pleasure is unknown can employ
 con qualche lettura.
 in reading.

Noi amiamo sempre quelli che ci ammirano,
 love always admire
 e(non sempre amiamo) quelli che noi am-
 do not always love
 miriamo.
 admire.

S'ingannano coloro i quali credono che la
 are mistaken think that
 felicità consista nelle ricchezze.
 happiness consists in riches.

I cortigiani (non danno niente) a quelli
 courtier give nothing
 che hanno bisogno di tutto, e danno tutto a
 are in want of every thing give
 quelli che non hanno bisogno di nulla.
 stand in need nothing.

Un antico diceva che quegli che (aveva
 one of the ancients said that had
 trovato) un buon genero aveva guadagnato
 met with son-in-law had gained
 un figlio, ma quegli che (ne avea incontrato
 son but had found

un cattivo) aveva perduto una figlia.
 a bad one had lost daughter.

LEZIONE XV.

Dei pronomi indeterminati.

<i>One,</i>	uno, una.	(chicchessia.
<i>Any,</i>	qualche, qualcuno, quel che si sia,	
<i>Many,</i>	molti. (1)	
<i>Several,</i>	parecchi.	
<i>Every,</i>	ciascuno, ogni. (2)	
<i>Every body</i>	{ Ciascuno, ognuno, tutti.	
<i>Every one</i>		
<i>Some</i>	qualche.	
<i>Some body</i>	{ Qualcuno.	
<i>Some one</i>		
	(people	
<i>Some</i>	(folks	alcuni, alcune.
	(men	
	(ones	
<i>Other,</i>	altro, altra, altri, altre.	
<i>Others,</i>	altri, altrui.	
<i>The same,</i>	lo stesso, la stessa, il medesimo, la medesima, gli stessi, i medesimi ec.	

(1) *Many* significa un numero indeterminato e generale. *Several* un numero più determinato.

(2) *Every* non si unisce che al sostantivo singolare. Così si dice, *every man, every boy*, e non già *every men, every boys*.

<i>All</i>	tutto, tutta, tutti, tutte.
<i>All that</i>	tutto ciò che.
<i>The whole</i>	il tutto.
<i>Every thing</i>	tutto.
<i>Whoever</i>	{ Chiunque, chicchessia.
<i>Whosoever</i>	
<i>What</i>	ciocchè, che.
<i>Whatever</i>	{ Qualunque, chicchessia, ciò che
<i>Whatsoever</i>	
<i>Whichsoever</i>	
	si sia, tutto ciò che.
<i>Each</i>	ciascuno, ciascuna.
<i>Each other</i>	(l'uno e l'altro, l'una e l'altra, gli
<i>One another</i>	uni, e gli altri, le une e le altre.
<i>Such,</i>	tale.
<i>Both</i>	tutte due, ambidue, l'uno, e l'altro, l'una e l'altra.
<i>Either</i>	l'uno o l'altro, l'una o l'altra, gli uni o gli altri, le une o le altre.
<i>Neither</i>	nè l'uno, nè l'altra, nè l'une, nè le altre.
<i>No one</i>	nessuno, niuno, nessuna, niuna, veruno, veruna.
<i>No body</i>	{
<i>No one</i>	
<i>Not one</i>	{ Nessuno, veruno, niuno, niuna.
<i>Never a one</i>	{
<i>Not any</i>	

Osservazioni.

Ogni, o ciascuno si traduce in inglese *every*.
Es. Ogni uomo è esposto alla critica, *every man is liable to censure*.

Tutti si traduce *all* con articolo o senza articolo, secondo che il nome che segue è preso in un senso generale, o limitato. Es. Ecco qui tutti gli amici ch'io ho, *these are all the friends I have*. Tutti gli uomini sono soggetti alla morte, *all men are subject to death*.

Tutto, quando si riferisce a una cosa che ha parti, e che è considerata nel suo intero, si esprime con *whole* preceduto dall'articolo *the*. Tutto il mondo, o il mondo intero, *the whole world*; tutta la somma, o la somma totale, *the whole sum*.

Tutto, sta qualche volta per *affatto*, *intieramente*. Allora bisogna tradurlo per *wholly*, *entirely*, *quite*. Es. Io sono tutto vostro, *I am wholly yours*. Egli è tutto dedicato al vostro servizio, *he is entirely devoted to your service*. Io sono tutto meravigliato, *I am quite astonished*.

Benchè, o *quantunque* innanzi un adiettivo o un participio si traduce per *however*. Es. Benchè ricco egli sia, ama molto il denaro, *however rich he may be he is very fond of money*. Si può ancora tradurre in diversi modi questa frase, e dire *as rich*, *as he is*, o semplicemente, *rich as he is*, o pure *tho' he be never o ever so rich*, o *let him be ever so rich, he is very fond of money*.

Se *qualunque* si trova innanzi un sostantivo seguito dal *che* e da un verbo in soggiun-

tivo, si traduce per *whatever* senza esprimere il *che*, quando si tratta delle cose, e per *whoever* quando si tratta di persone. Es. qualunque siano gli sforzi che voi facciate, *whatever efforts you make*; Io non so chi è l'autore di questo libro, ma chiunque sia, merita d'esser incoraggiato, *I do not know who is the author of this book, but whoever he may be, he deserves to be encouraged*. S'impiega talvolta *whatever*, parlando delle persone; ma ciò accade quando si tratta della loro qualità, della loro professione, del loro rango ec. Io non so s'egli è cristiano, ebreo o maomettano, ma quale ch'egli sia, io stimo la sua probità. *I dont know whether he is a christian, a jew or a mahometan, but whatever he may be, I value his probity*.

Quando si fa uso di *whatsoever*, *whichever* con un sostantivo, si può separarli così, *what friends soever he may have, he will never succeed*, per quanti amici egli abbia, egli non riuscirà giammai. *I will follow you which way soever you take*, io vi seguirò qualunque sia il cammino che voi prendiate.

Lo stesso accade di *howsoever* con un addiettivo: *how great soever he may be*, qualunque grande egli sia

I pronomi *ciò che*, *che*, si traducono per *what*, quando non v'è antecedente, e per *which*, quando si riferiscono a qualche cosa che precede. Es. *Ciò che mi piace*, è il vo-

stro buon naturale, *what pleases me, is your good temper* Ciò che voi mi diceste è vero, *what you told me, is true*. Ditemi in che posso servirvi, *tell me in what I can serve you*. Egli spesso dice male degli assenti, ciò ch'è indegno d'un onesto uomo, *he often speaks ill of absent people, which is unworthy of an honest man*.

Ciascuno, o *ciascheduno*, quando non è seguito da un genitivo, può tradursi per *every one*, o *every body*; allorchè è seguito, o può esser seguito da un genitivo, si esprime con *each*. Es. Ciascuno ha i suoi difetti; *every one, o every body has his failings*. Ciascuno di quei quadri è d'un gran prezzo; *each of those pictures is very valuable*. Levate quei libri e metteteli ciascuno al suo luogo, *take these books away, and put each of them in its place*.

Alcuno, *veruno*, *niuno*, o *nessuno*, seguiti da un sostantivo che non è preceduto dalla preposizione *di* si traduce per *no*. Es. Non v'è mezzo alcuno di far questo, *There is no way to do that*. Se il sostantivo è preceduto dalla preposizione *di*, allora si fa uso di *none*, o *not any*. Io non conosco nessuno, o veruno dei vostri amici, *I know none of your friends*, o *I do not know any of your friends*.

None s'impiega talvolta in un modo enfatico per *not*. Es. *he is none of the wisest*, egli non è dei più saggi.

Neither non si pone con una negativa, se non che quando significa *neppure*, o nè l'uno nè l'altro. Es. Voi non volete andarvi, ed io neppure: *you will not go there, nor I neither*. Io non conosco nè l'uovo nè l'altro, *I know neither of them*.

Both s'impiega talvolta per ridondanza, per indicare con più di forza due cose di cui si parla. Es. *Both by sea, and land*; per mare e per terra, oppure, tanto per mare che per terra; *Both the man and the woman*; l'uomo e la donna, o tanto l'uomo che la donna ec.

TEMA XV.

Qualunque differenza apparisca esservi tra
difference appears to be among
 le fortune, vi è nonostante una certa com-
stations of life there is nevertheless certain com-
 pensazione di beni e di mali, che le rende
ensation good evil renders
 eguali.
equal

Ciò ch'è giusto, è onesto; e nello stesso
is just is honest again
 modo ciò ch'è onesto, è giusto.
is honest is just.

Il prodigo è sempre povero, qualunque
spendthrift is always poor
 siano le ricchezze ch'egli abbia.
he may have.

Siate ciò che voi sembrate, e sembrate ciò
 be appear
 che voi siete.

are.

Chiunque è realmente bravo e generoso,
 is really brave generous
 ha sempre la consolazione, quando è oppresso,
 has always comfort when is oppressed
 di sapere ch'egli è superiore a quelli che lo
 to know that is superior
 maltrattano, perdonandoli.
 injure by forgiving.

(Non v'è) alcun uomo, qualunque merito
 There is man merit
 egli abbia, che non fosse mortificatissimo se
 may have would not be very sorry if
 sapesse tutto ciò che si pensa di lui.
 knew is thought

La virtù disgraziata attrae il rispetto, ma
 virtue in misfortune attracts respect
 la viltà benchè felice sia, non attrae che il
 baseness successful may be attracts only
 disprezzo.
 contempt.

La giustizia racchiude tutte le altre virtù.
 justice comprehends virtue.

Paride ricusò di restituire Elena al suo
 Paris refused to restore Helen
 marito, e perciò (fu dichiarata la guerra la
 husband upon war was proclaimed
 quale durò) 10 anni.
 and it lasted year.

Gli ateniesi (batterono più d'una volta)
 athenian more than once defeated

per mare e per terra il re di Persia.

king of Persia.

Si dimandava un giorno ad Aristippo in che

Aristippus being one day asked in

un uomo abile differiva da uno sciocco: si

able man differed

block head let

mandino, diss' egli, fuori del loro paese (e si

them be sent said out

country you

vedrà.)

will see.

Niuno è al coperto dalla calunnia.

is scinded against calumny.

(Siccome 'si lodava un principe) di parec-

a Prince being praised,

for

chie virtù ch' egli non aveva: io farò tutto

virtue

did not possess

will do

ciò che potrò, diss' egli, per impedirvi di

can

said he, to prevent from telling

(mentire.)

an untruth.

I grandi fanno tutto ciò che possono per

great

do

can

to

perder l'uso dei piedi e delle mani, ciò che

lose

use of their feet

hand

pertanto è la più gran maledizione che possa

however is

curse

can

accadere ad un uomo.

befall

man.

Qualcuno (dimandando ad) Aristippo ciò

asking

Aristippus

che la filosofia gli aveva insegnato; a viver

he had learned by philosophy

to live

bene con tutto il mondo, rispose egli.

amicably with

answered.

La moglie, la madre, e la figlia di Dario,
 wife mother daughter
 abbenchè afflitte ed abbattute (non poterono
 afflicted and dejected were could not
 far di menò d'ammirare) la generosità d'
 forbear admiring generosity
 Alessandro.
 Alexander.

LEZIONE XVI.

CONJUGAZIONE DEI VERBI AUSILIARI (1).

Modo infinito.

Avere (2) *To have.*

(1) Alcuni verbi chiamansi ausiliari perchè col soccorso loro si forma la maggior parte dei modi e tempi degli altri verbi i quali per distinguersi dagli ausiliari vengon chiamati verbi principali. La lingua italiana non ha che due verbi ausiliari *Avere* e *Essere* per mezzo de' quali si formano i tempi passati e composti dei verbi attivi, e neutri, e tutti i tempi dei verbi passivi. La lingua inglese conta tredici verbi ausiliari; *to have, to be, to do, shall, will, may, can, might, could, should, would, let, must*. I due primi hanno la stessa funzione in inglese che *Avere*, e *Essere* in italiano, e al pari di questi sono verbi principali, quando non vanno accompagnati dal participio passato di qualche verbo attivo. Il verbo *to do*, fare, è ausiliare solo nella lingua inglese, e come tale non ha corrispondenza equivalente in italiano: parleremo a suo luogo di questo, come pure degli altri dieci, i quali servono a formare i diversi modi e tempi dei verbi principali.

(2) La particella *To* è il segno caratteristico

*Participio presente.*Avente, avendo, *having*.*Participio passato.*Avuto, a, i, e, *had*.

MODO INDICATIVO

*Tempo presente.**Sing.**Plur.*Io ho *I have*.Noi abbiamo *we have*.Tu hai *thou hast*.Voi avete *you, ye have*.Egli, ella ha, *he, she* Eglino, elleno hanno, *they have*.*has, hath (1)**Tempo passato.**Sing.**Plur.*Io aveva, ebbi, *I had*. Noi avevamo, avemmo, *we had*.*(2).*Tu avevi, avesti, *thou hadst*. Voi avevate, aveste *you had*.Egli, ella aveva, ebbe, Eglino, elleno avevano, *they had*.*he, she, had*.

del modo infinito di tutti i verbi principali e di alcuni ausiliari, e preceduti da questo segno si trovano nel Dizionario.

(1) Anticamente si scriveva *hath*; ma quest'ortografia è omai fuor d'uso e non si trova più che nella Bibbia e nei libri di preghiere.

(2) *Se io avessi, se tu avessi* ec. si traduce per

Tempo futuro.

Singolare.

Io'avrò, *I shall* (1) o *will*.
 Tu avrai, *thou shalt*, o *wilt*.
 Egli avrà, *he shall*, o *will*.

} *have*

if I had, if thou hadst o had I, hadst thou ec.
 Osservate che si dice sovente *I had rather*, per esprimere: io amerei piuttosto; ma bisogna riguardare questa espressione come un errore introdotto nella lingua inglese, interpretando l'abbreviazione familiare di *I'd rather* per *I had rather*, in vece di *I would rather*, la quale è l'espressione propria, regolare e analoga. Questa osservazione è tratta dalla Grammatica del Dott. Lowd.

(1) Sarebbe insufficiente qualunque significato italiano che dare si volesse a questa particella inglese; essa, derivata dall'ausiliare tedesco *Soll*, è un mero segno vermale, distintivo necessario del futuro, e non già verbo assoluto, non solo perchè è priva di quegli attributi, che costituiscono un verbo, ma ancora perchè la sua forza significativa è unicamente relativa al verbo, a cui va congiunta come ausiliare. Nulla di meno per dimostrarne la sua forza come segno del futuro, mi pare che il verbo italiano *Dovere* vi si avvicini più di qualunque altro, poichè questo verbo indica che l'azione del verbo principale, a cui va unito, avrà luogo in un tempo che non è ancora. Osservate inoltre, che il tempo passato del suddetto ausiliare, espresso per *should*, ha sovente la vera significazione del verbo italiano *Dovere* nel senso di *essere obbligato*.

(2) *Will* è anch'esso segno del futuro, corri-

Plurale.

Noi avremo, <i>we shall, o will</i>	} <i>have</i>
Voi avrete, <i>you shall, o will</i>	
Eglino avrauno, <i>they shall, o will</i>	

Modo imperativo (1).

Sing.

Plur.

Ch'io abbia, *let me have* Abbiamo, *let us have.*Abbi tu, *have.* Abbiate, *have.*Abbia egli, *let him have.* Abbiano eglino, *let them have.*Abbia ella, *let her have.* Abbiano elleno, *let them have.*

MODO SOGGIUNTIVO PRIMO.

Tempo presente.

Sing.

Plur.

Bench'io abbia, *though I have.* Benchè noi abbiamo, *though we have.*Benchè tu abbia, *though thou have.* Benchè voi abbiate, *though you have.*

sponde però spesso al verbo italiano *volere*. La differenza tra *shall*, e *will* s' imparerà a conoscere nella lezione seguente.

(1) Quantunque questo modo prenda la sua denominazione dall'intimazione di comando, tuttavia s'impiega per esortare, consigliare, pregare, e nelle più umili suppliche.

Bench' egli abbia, Bench' egli lo abbiano,
though (1) *he have. though they have.*

Il tempo passato di questo modo è simile
 a quello dell' Indicativo.

MODO SOGGIUNTIVO SECONDO (2).

Tempo presente.

Singolare.

Ch' io abbia, <i>that I may o can</i> (3)	} <i>have</i>
Che tu abbia, <i>that thou mayest o canst</i>	
Ch' egli abbia, <i>that he may, o can</i>	

(1) *Though* si scrive sovente per abbreviazione *tho'.*

(2) Questo modo chiamasi ancora *Modo potenziale*: esso è riconosciuto da tutti i grammatici inglesi, e potrebbesi senza inconvenienza sostenerne la sussistenza anche nelle altre lingue, poichè il potere, la capacità, e la libertà di agire indicano in quello, da cui vien proferito il verbo, delle idee differenti da quelle degli altri modi, caratterizzando in una maniera particolare la significazione del verbo. Il modo potenziale, essendo spesse volte adoperato ove gl'italiani si servono del soggiuntivo, alcuni grammatici confondono questi due modi l'uno coll' altro, ma la loro diversità pare evidente per la diversa loro natura, il soggiuntivo esprime il verbo dipendentemente da un altro verbo; mentre il modo potenziale l'esprime in una maniera assoluta, senza supposizione nè condizione.

(3) *May* e *can* ambidue significano potere: il

Plurale.

Che noi abbiamo, *that we may o can*)
 Che voi abbiate, *that you may, o can*) *have*
 Ch'eglino abbiano, *that they may, o can*)

*Tempo passato.**Singolare.*

Ch' io avessi, *that I might, o could.*(1))
 Che tu avessi, *that thou mightest o couldst*) *have*
 Ch' egli avesse, *that he might, o could*)

Plurale.

Che noi avessimo, *that we might o could*)
 Che voi aveste, *that you might o could*) *have*
 Ch'eglino avessero, *that they might o could*)

*Modo condizionale.**Singolare.*

Io avrei, *I could, should, would*)
 Tu avresti, *thou couldst shouldst, wouldst*) *have*
 Egli avrebbe, *he could, should, (2) would (3)*)

primo indica un potere proveniente da un permesso o dalla libertà di agire, e perciò dipendente dalla volontà di un altro; il secondo significa un potere di capacità. Si parlerà in appresso della differenza nell'uso di questi due ausiliari.

(1) *Might* è il tempo passato di *may*. *Could* è il tempo passato di *can*.

(2) *Should* è il tempo passato di *shall*.

(3) *Would* è il tempo passato di *will*.

Plurale.

Noi avremmo, <i>I could, should, would</i>	} <i>have</i>
Voi avreste, <i>you could, should, would</i>	
Eglino avrebbero, <i>they could, should, would</i>	

*Gerundio.*Avendo, *having.*Di avere, *of having, to have.*Da avere, *from having.*In, nell' avere, *in having.*Con. coll' avere, *by, with having.*Per avere, *for having, to have.**Modo infinito.*Essere (1) *to be.**Participio presente.*Essendo, *being.**Participio passato.*Stato, a, i, e, *been.*

(1) Il verbo *essere* nella sua significazione originale, chiamato dai grammatici verbo sostantivo, significa esistenza, Come: io sono qui, *I am here*, tu sei ricco, *thou art rich*, Socrate era filosofo, *Socrates was a philosopher* ec. Questo verbo è ausiliare quando va unito al participio passato d' un verbo principale attivo per formare tutti i tempi del passivo, come: sono amato, *I am loved*. Cesare fu ucciso. *Caesar was killed*, Essi saranno puniti, *they shall be punished* etc. Unito poi al participio passato d' un verbo neutro, il verbo *essere* serve a formare i tempi composti di detto verbo, come: sono

MODO INDICATIVO.

Tempo presente,

Sing.

Plur.

Io sono, *I am*, o *I'm*. Noi siamo, *we are*.

Tu sei, *thou art*. Voi siete, *you, ve are*.

Egli, ella è, *he, she, is*. Eglino sono, *they are*.

Tempo passato.

Sing.

Plur.

Io era, fui, *I was*. Noi eravamo, fummo, *we were*.

Tu eri, fosti, *thou wast*. Voi eravate, foste, *you were*.

Egli, ella era, fu, *he, she was*. Eglino, elleno erano, furono, *they were*.

Tempo futuro.

Sing.

Plur.

Io sarò, *I shall*, o *will*. Noi saremo, *we shall*, *o will be*.

Tu sarai, *thou shalt*, Voi sarete, *you shall*, *o wilt be*, *o will be*.

Egli sarà, *he shall* o Eglino saranno, *they shall*, *o will be*.

arrivato, *I am arrived*. Sei andato, *thou art gone*. Egli è morto, *he is dead etc*. Osservate inoltre che nella composizione dei tempi passati dello stesso verbo *essere* gl'inglesi fanno uso del verbo *to have* avere, e non del verbo *essere* come fanno gl'italiani, come: Io sono stato, *I have been*, tu sei stato, *thou hast been etc*.

Modo imperativo.

Sing.

Plur.

Ch' io sia, *let me be.* Siamo, *let us be.*

Sii tu, *be.* Siate, *be.*

Sia egli, *let him be.* Sieno eglino, *let them be*

Sia ella, *let her be.* Sieno elleno, *let them be*

MODO SOGGIUNTIVO PRIMO.

Tempo presente.

Sing.

Plur.

Benchè io sia, *though* (1) Benchè noi siamo,

I be. *though we be.*

Benchè tu sia, *though* Benchè voi siate, *though*

thou be (2). *you be.*

Benchè egli sia, *though* Bench' eglino sieno,

he be. *though they be.*

Tempo passato.

Sing.

Plur.

Bench'io fossi, *though* Benchè noi fossimo,

I were (3). *though we were.*

Benchè tu fossi, *though* Benchè voi foste, *though*

thou wert. *you were.*

Bench'egli fosse, *though* Benchè eglino fossero,

he were. *though they were.*

(1) In vece di *though*, benchè, altre congiunzioni possono adoperarsi secondo il senso della frase, come ancorchè *although*, per timore che *lest*, *se*, *if* etc.

(2) Alcuni antichi autori hanno scritto *thou beest* ma quest' ortografia non è più in uso.

(3) Volendo sopprimere la congiunzione nel

MODO SOGGIUNTIVO SECONDO.

Tempo presente.

Sing.

Plur.

Ch'io sia, *that I may*; Che noi siamo, *that we*
o can be. *may, o can be.*

Che tu sia, *that thou* Che voi siate, *that you*
mayest, o canst be. *may, o can be.*

Ch'egli sia, *that he* Che eglino sieno, *that*
may, o can be. *they may, o can be.*

Tempo passato.

Sing.

Plur.

Ch'io fossi, *that I might* Che noi fossimo, *that*
o could be. *we might, could be.*

Che tu fossi, *that thou* Che voi foste, *that you*
mightest, o couldst be *might could be.*

Ch'egli fosse, *that he* Ch'eglino fossero, *that*
might, o could be. *they might, could be.*

Modo condizionale.

Sing.

Plur.

Io sarei, *I could, should*, Noi saremmo, *I could,*
would be. *should, would be.*

Tu saresti, *thou couldst*, Voi sareste, *you could,*
shouldst, (1) wouldst *should, would be.*
be.

Egli sarebbe, *he could*, Eglino sarebbero, *they*
should, would be. *could, should, would*
be.

tempo passato di questo modo si mette il pronome dopo il verbo, e si dice *were I, wert thou, o was I, wast thou*, invece di, *if I were, if thou wert*, se io fossi, se tu fossi.

(1) Fin qui si è veduto che i verbi, *to have, e*

Gerundio.

Essendo, *being*. In, nell'essere, *in being*.
 Di essere, *of being, to be* Con. coll' essere, *with,*
by being.

Da essere, *from being*. Per essere, *for being, to be.*

Nota Per avere i tempi composti di questi due verbi, non si dee che aggiungere il participio passato dopo i tempi semplici. *I*

to be. sebben ausiliari essi medesimi, e nella costruzione loro irregolari, cioè differenti da' verbi principali, pure passano per tutti i modi e tempi comuni agli altri verbi, e ciò per mezzo degli ausiliari *shall, will, let, may, can, might, could, should, would,* i quali, perchè altro non hanno che il tempo presente e il tempo passato, vengon chiamati verbi irregolari difettivi. Del resto abbenchè nella lingua italiana i soli verbi *avere* ed *essere* sieno conosciuti come ausiliari, applicandovisi però i precetti di grammatica generale, tutti i già mentovati ausiliari (tranne il verbo *do* ch'è particolare alla lingua inglese) sono ausiliari egualmente, non solo nella lingua italiana ma in tutte le altre lingue. La forza significativa dei verbi *dovere, volere, e potere* è relativa al verbo principale a cui vanno uniti, caratterizzando l'azione, la passione, e lo stato d'essere, secondo l'intenzione di chi proferisce il verbo. *Voi dovete partire, voi volete partire, voi potete partire.* Nel primo esempio siete obbligato di partire, nel secondo avete la volontà di partire, nel terzo avete la capacità, la libertà o il permesso di partire.

have had io ho avuto, *thou hast had*, tu hai avuto ec. *I have been* io sono stato, *thou hast been*, tu sei stato, ec. *I had had* io aveva avuto, *I had been*, io era stato, e così degli altri tempi.

Osservazioni.

Si fa uso in inglese del verbo *to be*, seguito da un infinito per esprimere l'intenzione, o la necessità in cui siamo di fare una cosa, come in italiano in simil caso si fa uso del verbo avere. Es. *I am to dine with him to morrow*, Io debbo, o io ho dimani a desinar con lui, *We are to set out in a few days*, noi dobbiamo, o noi abbiamo a partire fra pochi giorni; parola per parola, io sono desinare, noi siamo partire, ec.

E', *era* ec. sono sempre preceduti in inglese dal pronome *it*, quando si riferisce a cose inanimate: come *it is my book*, *it was his house*, è il mio libro, era la sua casa.

It is, *it was*, ec. si dice ancora d'una persona, allorchè si considera semplicemente come la causa di qualche cosa. Es. *it is the footman, who did it*, è il domestico che lo fece: *it was Peter who spoke last*, fu Pietro che parlò l'ultimo ec.

Negli altri casi s'impiega più comunemente, *he*, *she*. Es. è un orefice, *he is a goldsmith*, è una mercantessa di mode, *she is a milliner* ec.

In plurale si fa uso di *they, these, those*.
Es. Sono onestissime persone, *they are very honest people*.

Vi è, vi era, ec. si traduce per *there is*, e *there was*, ec. quando il nome che segue è in singolare, e per *there are, there were*, ec. quando è in plurale. Es. V'è un uomo, *there is a man*, vi sono uomini, *there are men*, vi era una signora, *there was a lady*, v'erano delle signore, *there were ladies*, e così degli altri tempi. Osservate che *there is*, significa letteralmente, là è, *there are*, là sono.

Il verbo *there is, there was*, ec. seguito dall'infinito *to be* significa, *deve, doveva*. Es. *there is to be a ball to night*, deve esservi un ballo questa sera.

Gli avverbj *eccolo, eccola, ecco qui, eccola* si esprimono sovente con *here is, here are, there is, there are*. Es. *eccolo, here he is*, *eccola, here she is*; ecco uno dei vostri amici, *here is one of your friends*, o *here is a friend of yours* ec. Questi avverbj si traducono ancora talvolta col pronome dimostrativo seguito dal verbo *to be*; come, ecco il mio libro, *this is my book*, ecco l'uomo che voi cercate, *that is the man you are looking for*.

Osservate che quando il verbo è si riferisce a uno spazio di tempo, bisogna tradurlo in inglese come negli esempj seguenti: quanto tempo è che siete a Parigi? *How long have you been in Paris?* oppure *how long*

is it since you came to Paris? (1) parola per parola; quanto tempo siete voi stato a Parigi? Quanto tempo è dopo che voi veniste a Parigi? Se si voglia rispondere: sono quattro, cinque, sei anni, che io ci sono, bisogna dire: *I have been here these four, five, six years*, oppure, *it is four, five, six years since I came here*, parola per parola; io sono stato qui questi quattro, cinque o sei anni, oppure sono quattro, cinque o sei anni dopo che io venni qui.

Per dire: sono due mesi che io non l'ho veduto, o una frase simile, si dice, *I have not seen him these two months*, o *it is two months since I saw him*. Osservate che facendo uso di *since* non si esprime in inglese la negativa *non*.

Allorchè si tratta di una cosa accaduta in un tempo il quale è affatto decorso, come, io l'ho veduto, sono due giorni; questo è accaduto, sono dieci anni, si dice, *I saw him two days ago; that happened ten years ago*. La parola *ago* significa *past* passato, ed è come se si dicesse; due giorni passati, dieci anni passati.

Quando ci è serve per esprimere la distanza da un luogo all'altro, si traduce come negli esempj seguenti. Quanto ci è da Londra a Birmingham? *how far is it from Lon-*

(1) Il primo di questi esempj è il più usato.

don to Birmingham? oppure *how far is London from Birmingham?* parola per parola: quanto lontano ci è da Londra a Birmingham, o quanto lontana è Londra da Birmingham? Vi sono 119. miglia da Londra a Birmingham, *London is 119 miles distant from Birmingham*, cioè Londra è 119. miglia distante da Birmingham.

T E M A X V I .

Fu Lorenzo Coster d' Harlem che inventò
 - Laurentius invented
 la stampa nel 1440.
 art of printing in.

Lo stato di Firenze (godeva della) tranquil-
 state Florence enjoyed tranquility,
 lità, e dell'abbondanza sotto il governo dei
 plenty under government
 Medici.
 Medicis.

La Toscana era allora in Italia ciò che
 Tuscany then in Italy
 Atene era nella Grecia.
 Athens in Greece

Le ricchezze e la povertà hanno una grande
 wealth poverty great
 influenza sugli uomini.
 influence over man.

Il primo passo verso la saviezza è di sapere
 step towards wisdom is to know
 che noi siamo ignoranti.
 that ignorant:

Abbiato tre cose aperte pel vostro amico;
 thing open for friend
 il volto, la borsa e il cuore.
 countenance purse heart.

Ciascun periodo della vita ha piaceri che
 every period life pleasure
 sono ad esso proprj e naturali.
 proper natural.

Vi sono persone che amano i libri come
 person like to have book as
 mobili, più per addobbare o abbellire la loro
 householdgoods to set off embellish
 casa, che per ornare, e arricchire il loro
 house adorn enrich
 spirito.
 mind.

Benserado essendo all' accademia, vi prese
 at academy he there
 il luogo di Furetiere ch'egli non amava.
 took place did not love
 Ecco un posto, diss'egli, ove io sono per
 said shall

dire molte sciocchezze.
 say many silly things.

Coraggio, gli rispose, Furetiere, voi avete
 Bravo answered
 molto ben cominciato.
 begun admirably well.

E' impossibile d'impor silenzio alla voce
 impossible to impose silence on voice
 interna che ci rimprovera i nostri errori;
 interior upbraids with fault
 la voce della natura stessa.
 itself.

Se noi fossimo senza difetti saremmo meno
without fault

premurosi ad osservarne negli altri.

eager to observe them in others.

Si dice che l' uomo è un animale socievole;

they say man animal sociable

su questo dato, il francese è l' uomo per ec-
upon this footing frenchman a man by way ex-
cellenza, perchè sembra esser fatto unicamente
cellency for seems cut out for nothing
per la società.

society.

Lasciar dire il mondo , e sempre ben fare è

to let the world talk always well act

una massima che essendo bene osservata, as-
maxim observed se-

sicura il nostro riposo, e stabilisce finalmente
cures repose establishes at last

la nostra riputazione.

reputation.

Le città e gli uomini non saranno mai li-

city man never

berati dai loro mali che quando la filosofia
free evil till philosophy

sarà vittoriosa dell' ignoranza e del vizio.

victorious over ignorance vice.

La natura sembrava aver provveduto (a

nature seemed provided

ciò che) le sciocchezze degli uomini fossero
that folly man

passeggiare, ma i libri le immortalano.

transitory but book perpetuate.

Nel momento in cui Focione dovea morire,

at instant when to die

gli fu dimandato ciò che aveva a dire a suo
 they asked him to say
 figlio: egli rispose, di dimenticare l'ingiurie
 son answered to forget injury
 degli ateniesi.
 athenian.

Un soldato romano aveva una lite, egli
 so dier roman law-suit
 pregò Augusto di proteggerlo. L'Imperatore
 desired Augustus to protect emperor
 gli dette uno dei suoi cortigiani per condurlo
 gave courtier to attend
 presso i giudici.
 to the judge.

Il soldato fu assai ardito per dire ad Au-
 bold enough to say
 gusto, io (non ho agito in questo modo a
 did not behave thus
 vostro riguardo) quando voi eravate in pe-
 towards you when in dan-
 ricolo alla battaglia d'Azio, io stesso ho
 ger at battle Actium
 combattuto per voi, e dicendo queste parole
 fought for saying word
 egli scoprì le ferite che aveva ricevute.
 shew'd wound received.

Filippo re di Macedonia essendo in discordia
 Philip king Macedon at variance
 con sua moglie e suo figlio, e dimandando a
 with wife son asking
 Demarato se i greci erano d'accordo: vera-
 Demaratus whether greeks peaceable: ill becom-
 mente vi conviene, diss' egli, signore, d'in-
 mes said he sir to en-

formarvi dei disordini della Grecia mentre
 quire about quarrel Greece whilst
 che la discordia è nella vostra famiglia.
 discord in your own family.

Questo medesimo re disputando con un
 king disputing with
 abile cantante sulla bellezza d' un arietta ;
 able musician about beauty air
 sarebbe gran peccato Signore, gli disse il can-
 great pity Sir said
 tante, che voi foste così disgraziato per saper
 unhappy as to know
 ciò meglio di me.

LEZIONE XVII.

*Conjugazione di un verbo principale
 regolare per servire di modello a
 tutti i verbi regolari.*

MODO INFINITO.

Chiamare, *to call.*

Participio presente.

Chiamando, o chiamante, *calling.*

Participio passato.

Chiamato, a, i, e, *called, o call'd.*

MODO INDICATIVO

*Tempo presente.**Sing.**Plur.*

Chiamo, *I call.* Chiamiamo, *we call.*
 Chiami, *thou callest.* Chiamate, *you call.*
 Chiama, *he calls, she* Chiamano, *they call.*
calls.

Tempo presente negativo.

Non chiamo, *I do not* Non chiamiamo, *we do*
call (1). *not call.*
 Non chiami, *thou dost* Non chiamate, *you do*
not call. *not call.*
 Non chiama, *he does* Non chiamano, *they do*
not call. *not call.*

(1) Si vede dunque che il verbo *do*, che come verbo principale significa *fare* serve d'ausiliare alle frasi negative ed interrogative. Si trova per altro qualche volta il tempo presente affermativo e positivo preceduto da questo ausiliare, ciò che accade quando si vuole affermare con più d'energia quel che si asserisce. Es. qualcuno mi domanda se vada mai a cavallo; io gli rispondo: sì certamente, vado a cavallo ogni giorno. *yes I do go on horse back every day.* Credetemi perchè dico la verità, *believe me for I do speak truth.* In fatti li vedo venire, *indeed I do see them come.* Da questa maniera di dire, che di rado s'incontra se non che in qualche cattiva poesia, ed alle volte ancora nello stile triviale, e che perciò può riguardarsi come viziosa an-

Tempo presente interrogativo.

Chiamo io? *do I call?* Chiamiamo noi? *do we call?*

Chiami tu? *dost thou call?* Chiamate voi? *do you call?*

Chiama egli? *does he (she) call?* Chiamano eglino? *do they call?*

Tempo presente negativo, e interrogativo.

Non chiamo io? *do I not call?* Non chiamiamo noi? *do we not call?*

Non chiami tu? *dost thou not call?* Non chiamate voi? *do you not call?*

Non chiama egli? *does he not call?* Non chiamano eglino? *do they not call?*

Tempo presente attuale.

Chiamo, *I am calling.* Chiamiamo, *we are calling.*

Chiami, *thou art calling.* Chiamate, *you are calling.*

Chiama, *he (she) is calling.* Chiamano, *they are calling.*

ziché servir di regola grammaticale, alcuni grammatici hanno voluto creare un nuovo modo verbale inglese sotto la denominazione di modo enfatico.

Tempo passato (1).

Chiamavo, chiamai, *I* Chiamavamo, chiamam-
called, o call'd. mo we called, o call'd.

Chiamavi, chiamasti Chiamavate, chiamaste,
thou calledst; o you called, o call'd.
call'dst.

Chiamava, chiamò, *he* Chiamavano, chiamaro-
called, o call'd. no, they called, o call'd

(1) Nell'ordine della natura non vi sono che tre tempi, il presente, il passato, e il futuro, i quali considerati sotto le differenti relazioni dell'uno coll'altro hanno dato luogo all'introduzione di varj altri tempi passati subordinati, che comunemente chiamansi tempi composti. Le lingue provenienti dal latino hanno un altro tempo passato, chiamato *tempo passato imperfetto*, ossia *pendente* che deve servire per indicare 1.o un'azione che spesse volte si è ripetuta in un tempo attualmente passato, 2.o un'azione che continuava ad esser presente per qualche tempo attualmente passato, 3.o Un'azione attualmente passata, ma che era presente insieme con un'altra azione parimente passata. Es. Egli veniva ogni giorno a visitarmi. Io l'amava unicamente per le sue virtù. Voi servivate una lettera quando entrai ec. Non so sopra qual fondamento alcuni grammatici, volendo arricchire la lingua inglese di un tempo imperfetto corrispondente a quello delle lingue provenienti dal latino, si sono avvisati di stabilire come regola, che l'ausiliare *did* (tempo passato del verbo *do*) seguito dal verbo principale all'infinito, deve riguardarsi come segno necessario del tempo passato imperfetto. Se questa regola fosse vera, il grand'uso che di questo tempo fanno gl'i-

Tempo passato negativo.

Non chiamavo, non chia- Non chiamavamo, non
mai, *I did not call.* chiamammo, *we did*
not call.

Non chiamavi, non Non chiamavate, non
chiamasti, *thou didst* chiamaste *you did*
not call. *not call.*

Non chiamava, non chia- Non chiamavano, non
mò, *he did not call.* chiamarono, *they did*
not call.

italiani, ed i francesi, me lo farebbe incontrare nei libri inglesi almeno due o tre volte in ciascun paragrafo, mentre leggendo un' opera intera, per voluminosa che sia, non vi si troverà che pochissime volte, (per non dir *mai*) un verbo preceduto dagli ausiliari *do* e *did*, fuorchè nelle frasi negative ed interrogative, vedi la nota precedente I sopradetti ausiliari adunque non sono segni di tempo alcuno, e gl'inglesi alludendo solo al tempo attualmente passato, e non già a quello che una volta era presente, si servono nei suindicati e simili esempj del tempo passato semplice, ossia definito, e dicono: *he came every day to pay me a visit. I loved her for her virtues only. You were writing a letter when I came in.* Altri vogliono che il tempo passato del verbo *to be* essere seguito dal participio presente del verbo principale sia esclusivamente il tempo corrispondente all'imperfetto degli italiani, principio che senza difficoltà può adottarsi nel solo caso del 3^o esempio, cioè quando l'azione, attualmente passata ha avuto luogo insieme con un'altra azione parimente passata.

Tempo passato interrogativo.

Chiamavo, chiamai io? Chiamavamo, chiamam-
did I call? mo noi? *did we call?*
 Chiamavi, chiamasti tu? Chiamavate, chiamaste
didst thou call? voi? *did you call?*
 Chiamava, chiamò egli? Chiamavano, chiamaro-
did he call? no eglino? *did they*
call?

Tempo passato negativo, e interrogativo.

Non chiamavo, non Non chiamavamo, non
 chiamai io? *did I not* chiamammo noi? *did*
call? we not call?
 Non chiamavi, non chia-Non chiamavate, non
 masti tu? *didst thou* chiamaste voi? *did*
not call? you not call?
 Non chiamava, non Non chiamavano, non
 chiamò egli? *did he* chiamarono eglino?
not call? *did they not call?*

Tempo passato attuale.

Chiamavo, *I was call-* Chiamavamo, *we were*
ing. *calling.*
 Chiamavi, *thou wast* Chiamavate, *you were*
calling. *calling.*
 Chiamava, *he was call-* Chiamavano, *they were*
ing. *calling.*

Tempo futuro.

Chiamerò, *I shall*, o Chiameremo, *we shall*,
will call. o *will call.*
 Chiamerai, *thou shalt*, Chiamerete, *you shall*,
o wilt call. o *will call.*
 Chiamerà, *he shall*, o Chiameranno, *they shall*
will call. o *will call.*

Modo imperativo.

Ch'io chiami, *let me call* Chiamiamo, *let us call.*
 Chiama tu, *call.* Chiamate, *call.*
 Non chiamare, *do not call* Non chiamate, *do not*
call. *call (1).*
 Chiami egli, *let him call.* Chiamino, *let them*
call. *call.*

MODO SOGGIUNTIVO PRIMO.

Bench'io chiami, *tho' I call.* Benchè noi chiamiamo,
tho' we call.
 Benchè tu chiami, *tho' thou callest.* Benchè voi chiamate,
tho' you call.
 Bench'egli chiami, *tho' he call.* Bench'eglino chiamino
tho' they call.

(1) L' ausiliare *do* si adopera pure qualche volta nella seconda persona singolare e plurale dell'imperativo anche nel senso affermativo, come : parla tu, *do thou speak*, chiamatela voi, *do you call her etc.* mettendo l'accento oratorio sul pronome personale che si trova tra il *do* e il verbo principale.

Il tempo passato di questo Modo è simile a quello dell'indicativo.

MODO SOGGIUNTIVO SECONDO.

Tempo presente.

Ch'io chiami, *that I* Che noi chiamiamo, *that*
may (can) call. we may (can) call.
 Che tu chiami *that thou* Che voi chiamate, *that*
may'st (canst) call. you may (can) call.
 Ch'egli chiami, *that* Che eglino chiamino,
he may (can) call. that they may (can)
call.

Tempo passato.

Ch'io chiamassi, *that I* Che noi chiamassimo,
might (could) call. that we might (could)
call.
 Che tu chiamassi, Che voi chiamaste, *that*
that thou mightest you might (could)
(couldst) call. call.
 Ch'egli chiamasse *that* Ch'eglino chiamassero,
he might (could) that they might
call. (could) call.

Modo condizionale.

Chiamerei, *I could,* Chiameremmo, *we could*
should would call. should, would call.
 Chi meresti, *thou* Chi mereste, *you could,*
couldst. shouldst should, would call.
wouldst call.

Chiamerebbe, *he could*, Chiamerebbero, *they should, would call could, should, would call.*

Gerundio.

Chiamando, *calling* Con, col chiamare, *with, by calling.*
 Di chiamare, *to call*, In, nel chiamare, *in of calling.*
 Da, dal chiamare, *from* Per chiamare, *to call, calling.*
for calling.

Osservazioni.

Il modo infinito si trova nei vocabolarj preceduto dalla particella *to* la quale come si è detto altrove è il segno caratteristico di questo modo, e corrisponde nello stesso tempo alle tre preposizioni italiane *a, di, per*, poste innanzi al verbo in infinito, le quali però sovente si traducono in inglese per le preposizioni, *of, with, for, in* ec. col verbo nel participio presente ed è allora che prende la denominazione di Gerundio.

Nei tempi che si formano mediante i già nominati ausiliari, il verbo principale si mette nell'infinito senza la particella *to*. Questa preposizione sopprimesi, parimente dopo i seguenti verbi *behold* mirare, guardare, *bid* comandare, *feel* sentire, *hear* udire, *see* vede-

re, *smell* odorare, *dare* osare, *need aver* bisogno. Es. sto a guardarlo nuotare *I behold him swim*, la vidi venire *I saw her come*, non ho bisogno di dire *I need not say* ec.

La sillaba finale *ing* aggiunta alla voce dell' infinito (soppressa la particella *to*) forma il participio presente, *calling*, chiamando, *waiting* aspettando *looking* guardando ec. I verbi che all' infinito terminano in *e*, sopprimono questa vocale. Es. *to love*, *loving*, *to live living*, *to use using* ec. Nei verbi che all' infinito terminano in *ie*, questo dittongo si cangia in *y*. Es. *to die dying*, *to lie lying* ec. (1)

La sillaba finale *ed* aggiunta alla voce dell' infinito forma il participio passato, come pure il tempo passato dell' indicativo. I verbi che all' infinito terminano in *e* prendono il solo *d*. Es. amare *to love*. Amato *loved*. Io amava, amai, *I loved*. Vivere *to live*, vissuto *lived*. Io viveva, vissi, *I lived* ec. Nei verbi che all' infinito terminano in *y* questa vocale si cangia in *ied*. Es. gridare *to cry*, gridato *cried*, gridavo, gridai *I cried*. portare *to carry*

(1) Osservisi che s'impiega talvolta il participio presente in vece dell' infinito, ed anche invece d' un sostantivo. Es. lo vedo venire *I see him coming*. Vado a ballare, a caccia, *I go a dancing, a hunting*. La lettura de' romanzi è pericolosissima per la gioventù, *the reading of novels is very dangerous for youth*.

portato *carried*, portavo, portai *I carried ec.* (1)

I tempi composti si formano aggiungendo il participio passato del verbo principale all' ausiliare *to have* avere. Es. io ho chiamato *I have called*, tu hai amato *thou hast loved*, aveva studiato, *he had studied*.

La prima persona singolare, e le tre persone del plurale del tempo presente indicativo consistono nella stessa voce dell' infinito precedute dai rispettivi pronomi personali in nominativo come si è veduto nella conjugazione del verbo *to call*.

La seconda persona singolare del suddetto

(1) Questi e simili verbi, come pure i nomi, che al presente terminano in *y* si scrivevano anticamente con *ie*. — La vocale *e* della sillaba finale *ed* segno del participio passato e del tempo passato de' verbi regolari, non si sente nella pronunzia; e nella poesia come nello stile familiare si può anche elidere non però nello stile grave e sostenuto dove una tal elisione non sarebbe permessa. Bisogna pure eccettuare i verbi che all' infinito terminati sono in *d* o in *t* dove l'*e* della sillaba finale *ed* non s' elide mai, almeno nella prosa, e si pronunzia come *i*. Es. *to contend*, *contended*, *I contended*, *to correct*, *corrected etc.* Quando l'*y* è preceduto da un'altra vocale il suo cambiamento in *ie* non può aver luogo. Es. *to pray*, *prayed*, *I prayed*, *to obey*, *obeyed*, *I obeyed*, *to overjoy*, *overjoyed*; *I overjoyed etc.* Osservate che apostrofandosi l'*e* della sillaba *ed*, l'*y* rimane invariabile, come : *to reply*, *reply'd*, *I reply'd etc.*

tempo e modo si forma aggiungendo alla voce dell' infinito la sillaba finale *est* come : *thou call'st, thou bringest, thou fearest*, tu chiami, tu porti, tu temi. I verbi che terminano in *e* prendono solamente *st* come *to prove, thou provest, to abide, thou abidest* tu provi, tu abiti ec.

La terza persona singolare del medesimo tempo e modo si forma aggiungendo all' infinito un *s* come chiamare *to call*, egli chiama *he calls*. Dubitare *to doubt*, egli dubita *he doubts*, fare *to make*, egli fa, *he makes*, scrivere, *to write*, egli scrive *he writes* ec. (1)

Nei verbi terminati in *y* si cangia questa vocale in *i* *est* per formare la seconda persona del singolare ed in *ies* per formare la terza. Es. studiare *to study*, tu studi *thou studi'st*, egli studia *he studies*. Volare *to fly* tu voli *thou fliest*, egli vola *he flies*. Replicare *to rep'y*, tu replichi *thou repliest*, egli replica *he replies* ec (2)

I verbi terminati in *ch, sh, ss, x, o*, prendono nella terza persona singolare del tempo

(1) Anticamente si formava la terza persona singolare di questo tempo coll' aggiunta di *eth*, e si diceva *he calleth, he speaketh*, ma questa forma non si usa più, che nella bibbia e nei discorsi sacri.

(2) Questo cambiamento non ha luogo quando *y* è preceduto da un' altra vocale, come : *to delay thou delayest, he delays, to obey, thou obevest, he obeys* ec.

presente indicativo la sillaba *es*: (1) supplicare *to beseech* egli supplica *he beseeches*, bramare *to wish*, egli brama *he wishes*, passare *to pass*, egli passa *he passes*, mescolare *to mix* egli mesce *he mixes*. Andare *to go*, egli va *he goes* &c.

Il tempo passato del modo indicativo, si forma coll' aggiunta della sillaba finale *ed* alla voce dell' infinito, e tutto ciò che si è detto del participio passato è applicabile pure a questo tempo, di cui la seconda persona singolare prende oltre la già nominata sillaba finale, anche la consonante doppia *st*, vedi la conjugazione del verbo *to call*.

Quando l' infinito finisce con una sola consonante, preceduta da una sola vocale, si raddoppia la consonante finale dell' infinito, cioè nel participio presente, nel participio passato, nella seconda persona singolare del tempo presente indicativo ed in tutte le persone del tempo passato prima di prendere le note

(1) Anticamente i nomi ed i verbi di queste desinenze avevano un' *e* finale, la quale, muta com' era, e non servendo a nulla, fu levata di mezzo da un' ortografia più moderna; nel plurale dei nomi, e nella terza persona singolare dei verbi, essa riprende il suo posto per facilitare l' articolazione dell' *s* che male concilierebbesi col suono fischiante delle consonanti *ch*, *sh*, *ss*, *x*, e per render lunga la vocale *o*, che diventerebbe breve senza l'ajuto dell' *e*.

sillabe finali *ing, ed, est, edst*. Es. domandare *I beg, begging, begged, thou beggest, I begged, thou beggedst*, omettere *to omit, omitting, omitted, thou omittest, I omitted, thou omittedst*. (1)

Il tempo presente *attuale* (2) s'impiega per esprimere un'azione o uno stato d'essere ch'è cominciato e non finito ancora, ma che continua a farsi nell'istante medesimo in cui si parla. Es. Egli canta sempre *he is always singing*, parola per parola: egli è sempre cantando, scrivo una lettera *I am writing a letter*,

(1) Il raddoppiamento della consonante finale non può aver luogo nei verbi di due o più sillabe quando l'accento s'appoggia sopra la prima sillaba, come: *to hearten*, incoraggiare, *heartening, heartened, thou heartenst, I heartened, thou heartenedst etc.*

(2) I tempi negativi si presenti che passati saranno spiegati nella lezione XIX. Basta per ora sapere che i medesimi si formano per mezzo degli ausiliari *do* e *did* (vedi la coniugazione del verbo *to call*). Notate però che i suddetti due ausiliari non possono mai impiegarsi quando il verbo è già preceduto d'altro ausiliare; sicchè i tempi presente e passato attuale, il futuro, i tempi passati composti, il presente e passato del soggiuntivo secondo, ed il modo condizionale in senso negativo o interrogativo si formano con i loro rispettivi ausiliari, tenendovi lo stesso ordine riguardo alla posizione di essi, del pronome personale, della particella negativa, e del verbo principale. (vedi Lezione XIX).

litteralmente: io sono scrivendo una lettera⁽¹⁾ Bisogna ben saper distinguere l'uso del tempo presente semplice da quello del presente attuale; coll'uno si enuncia un'azione o uno stato d'essere sovente reiterato, come: Egli scrive bene, *he writes well*, pranzo alle due, cioè sono solito di pranzare alle due *I dine at two o'clock*, l'altro esprime un'azione che attualmente si fa e continua a farsi, come: *he is writing, I am dining* ec. La stessa differenza si trova tra il tempo passato semplice, e il tempo passato attuale, ch'esprime un'azione che ha avuto luogo in un tempo passato ma che non era finita. Questo tempo va sempre accompagnato da un altro verbo, da un nome, o da qualche avverbio che indichi il tempo preciso in cui l'azione, espressa dal participio presente, si eseguiva.⁽²⁾ Es. Ella parlava quando entrai, *she was talking when I entered*, riflettei jer sera a ciò che vostro padre mi disse, *I was thinking last night on what your father told me*.

(1) Anche gl'italiani hanno quasi la stessa maniera di esprimere il tempo attuale, si presente che passato: essi impiegano il verbo *stare* seguito dal participio presente del verbo esprimente l'azione, come: sto facendo, sta scrivendo, stava leggendo ec.

(2) Il tempo attuale non può impiegarsi nei verbi ch'esprimono le operazioni dello spirito o de' sensi, come sarebbero i verbi, amare *to love*, odiare,

Il tempo futuro si forma cogli ausiliari *shall* e *will*. *Shall* alla prima persona del singolare e del plurale serve a indicare semplicemente un'azione o un avvenimento futuro. Es. Io verrò alle quattro, *I shall come at four o'clock*. Avremo l'onore di vederlo dimani, *we shall have the honour of seeing him to-morrow*. Alla seconda e terza persona di ambedue i numeri indica una promessa, una minaccia, un comando o una proibizione per parte di quello che parla (1). Es. Se tu ti comporti bene sarai ricompensato, *if thou dost well thou shalt be rewarded*. Vale a dire: ti pro-

to hate, vedere *to see*, sentire *to feel*, to hear, pensare *to think* etc. per esempio non si può dire *I am loving that lady, thou art hating that man, he is seeing you* etc. perchè, sebbene tali azioni continuino a farsi nel momento in cui si parla, pure l'azione d'amare, d'odiare e di vedere sono tutte compite dall'istante che cominciano. Bisogna dunque dire *I love, thou hatest, he sees* etc. Vi sono peraltro delle operazioni dello spirito che non sono sempre finite subito che cominciano; per esempio, supponendo che qualcuno mi abbia fatta una proposizione che mi sembri giusta, gli dico: credo che la vostra proposizione sia giusta, *I think your proposal just*. Ma se la mia opinione sopra la fattami proposizione non è ancora formata, se vò rifletto tuttora, bisogna che gli dica: penso alla vostra proposizione, *I am thinking of your proposal*, letteralmente, io sono, o sto pensando alla vostra proposizione.

(1) *I shall* come segno di comando e di proibizione corrisponde al futuro imperativo dei latini.

metto, ti assicuro che sarai ricompensato. Fate questo e avrete del denaro, *do this and you shall have some money*. Voi anderete dove vi mando, *you shall go where I send you*.

Will alla prima persona tanto del singolare che del plurale indica la promessa, la minaccia, la volontà, o la risoluzione di fare una cosa. Es. *I will give you a guinea when you have done*, vi darò una ghinea quando avrete finito. Noi vi puniremo se non vi correggete, *we will punish you, if you do not mend*. (1) *Will* alla seconda e terza persona del singolare e del plurale serve soltanto a predire un avvenimento futuro. Es. Voi riceverete una lettera domani, *you will receive a*

(1) Osservate che *shall* e *will* hanno un significato affatto diverso nelle interrogazioni, perchè allora la minaccia, la promessa, la proibizione ec. vengono fatte per parte di quello a cui o di cui si parla. Es. *shall you have some money? will you do this for me?* ec. Notate inoltre che nelle interrogazioni non s'impiega mai *will* nella prima persona, perchè siccome *will* indica sempre la volontà o la risoluzione di far una cosa, nessuno può interrogare gli altri sulla propria volontà o risoluzione, perciò si dirà: *shall I write my exercise? shall I come along with you? shall we be honoured with your company?* e nella seconda e terza persona si usa sempre *will*. *When will you return? will it rain?* — Benchè *will* si traduca sovente per *volere*, questo verbo italiano

letter to morrow. Egli vi risponderà col ritorno del corriere, *he will answer you next mail.* (1)

L'uso dell'imperativo è quasi lo stesso nelle due lingue. Gl'inglesi si servono dell'ausiliare *let* che significa *permettere* o *lasciare*. come: *ch'io chiami, chiami egli, let me call,*

non si traduce sempre per *will*: *volere* quando significa *desiderare, bramare*, si rende in inglese per il verbo *to wish*. Es. *voglio che venga, vale a dire desidero ch'egli venga, I wish that he may come.* Vorrei mangiare, *I wish to eat.* Quando *volere*, seguito da *che* esprime la ferma risoluzione di fare una cosa si traduce in inglese per *will* seguito dal verbo *to have*, mettendosi all'obbiettivo il pronome personale del secondo verbo che trovasi in nominativo in italiano. Es. *Vuole ch'io studi tutto il giorno, he will have me study all the day over.* — *Volere* significa qualche volta il consenso o l'inclinazione di far una cosa e allora si esprime per *to be willing*. Es. *voglio farlo purchè mi assistiate, I am willing to do it provided you assist me.* Il padre vuole (acconsente) che il figlio vi accompagni, *the father is willing that his son should accompany you.* — *Will* quando è segno del futuro e preceduto da uno dei pronomi personali si scrive comunemente abbreviato, come: *I'll, we'll, you'll, etc.* ma quest'abbreviazione non può aver luogo quando significa *volere*: *will not* si scrive per abbreviazione *won't*, e *shall not, shan't*.

(1) Gl'inglesi si servono sovente del tempo presente invece del futuro come: *il re partirà la settimana ventura, the king sets out next week*; soltanto però quando il tempo dell'azione è stato fissato,

let him call, litteralmente lasciatemi, lasciatelo chiamare, o sia permettete ch'io, ch'egli chiami.

Il modo soggiuntivo primo dipende da un' altro verbo nella medesima frase, ed è per lo più preceduto da qualche congiunzione. Le congiunzioni *unless* a meno che, *lest* per timore che, *if se, whether* sia che, *though, o tho'* benchè, quantunque ed altre vogliono il soggiuntivo primo. Es. Egli sarà punito a meno che non si penta, *he will be punished unless he repent*, perderà il suo impiego se si trova colpevole, *he will lose his employment if he be found guilty.* (1)

poichè quando si parla di un avvenimento di cui l'epoca non è ancora ben determinata, bisogna metter il verbo al futuro, come: si crede che il re partirà la settimana ventura, *it is supposed that the king will set out next week.* Vi sono alcune congiunzioni inglesi che soglion esser seguite dal tempo presente benchè l'azione non abbia avuto luogo ancora. Es. Quando verrà io glielo dirò *When he comes I will tell it him.* Subito che l'avrò ricevuto ve lo manderò, *as soon as I have received it I shall send it you etc.*

(1) Non tutte le congiunzioni che in italiano reggono il soggiuntivo, lo reggono egualmente in inglese; anzi le congiunzioni mentovate nel testo ed altre vogliono il soggiuntivo allora solamente quando l'azione dipende da un'altra che la renda dubbiosa, cioè che ha luogo ne' due esempj suddetti: ma le medesime congiunzioni senza cosa alcuna che

Il soggiuntivo secondo o sia potenziale si forma cogli ausiliari *may* e *can*, per il tempo presente, *might* e *could* per il tempo passato. Tutti questi ausiliari esprimono potere. *May* e *might* indicano la possibilità, la libertà, o il permesso di fare una cosa, cioè un potere che moralmente dipende dalla volontà di un altro. Es. io posso uscire, mi è permesso di uscire, *I may go out*, potrei farlo mi sarebbe permesso di farlo se volessi *I might do it if I would*. *May* e *might* esprimono pure un potere incerto e condizionale Es. Avvicinatevi affinchè io vi vegga, *draw near that I may see you*. Voi sareste felice se poteste

esprima dubbio o dipendenza vogliono l'indicativo: la differenza rileverassi in questi due esempj. Quantunque possa esser colpevole sarà messo in libertà, *though he be found guilty he will be released*. Benchè sia colpevole, sarà messo in libertà, *though he is found guilty he will be released*. Quando il verbo che sta nel tempo presente del soggiuntivo in italiano, esprime un'azione futura, esso si mette nel futuro in inglese, come: credete voi che venga? *do you think he will come?* temo che non muoia, *I am afraid that he will die*. — Molti verbi italiani che in virtù del loro significato reggono il soggiuntivo, sono seguiti in inglese dall'indicativo come si vedrà in appresso. — Il verbo *to wish*, *bramare*, *desiderare*, suol esser seguito dal modo potenziale. Es. Bramo che sia felice, *I wish that he may be happy*. Desidero ch'ella se ne vada, *he wishes (desires) that she may go away*; bramerei che venisse, *I should wish that she might come*.

credervi tale, *you might be happy if you could think yourself so.* (1)

Can e *could* indicano un potere assoluto, determinato e fisico, cioè la capacità di fare una cosa. Es. io non posso, non sono in istato, di venire oggi, *I cannot come to day.* Sapete (potete) voi parlare inglese? *can you speak english?* io potrei farlo se volessi, vale a dire, io sarei capace di farlo se volessi, *I could do it if I would* (2)

Should che generalmente passa per il tempo passato di *shall* alla prima persona del

(1) *May* e *might* non possono impiegarsi nelle *ras* i negative; e in vece di essi si adopra il verbo *to permit* e così si dice *I don't permit you to play*, o *you are not permitted to play*, in vece di *you may not play*, voi non potete, non vi è permesso di giocare; ma quando la frase è negativa e interrogativa si può di nuovo impiegare *may*. Es. Non può vostro figlio, non gli è permesso di giocare meco nel giardino? *may not your son play with me in the garden?*

(2) *May* e *can* corrispondono pure al tempo futuro del verbo italiano *potere*, come: Essi potranno farsi del male, *they may hurt themselves*. Ella potrà venire dimani, *she may come to morrow*. Voi l'avrete nei primi giorni del mese venturo se potrò finirlo, *you shall have it at the beginning of next month if I can finish it.* — *Can* indicando capacità può esser rimpiazzato dall'ausiliare *to be* coll'adiettivo *able*. Es. Non può farlo, *he is not able to do it*. Questa circonlocuzione diventa quasi necessaria per tradurre i tempi composti del verbo italiano *potere*,

singolare e del plurale significa talvolta un dovere, e talvolta non è che il segno del modo condizionale. Es. Noi dovremmo pensare prima di parlare, *we should think before we speak*. Io sarei contento di vedervi *I should be glad to see you*. Alla seconda e terza persona esprime una promessa, una minaccia e il più delle volte un dovere. Es. Voi andreste a Londra vostro malgrado se i vostri interessi vi ci chiamassero, *you should go to London in spite of you if your own interest called you thither*. Voi dovrete amarla con tutto il vostro cuore *you should love her with all your heart*. Essi dovrebbero pensare ai loro propri affari, *they should mind their own concerns*. (1)

Would tempo passato di *will* esprime nella prima persona del singolare, e del plurale, l'inclinazione, o la volontà di fare una cosa. Es. Io vi accompagnerei se potessi, vale a di-

come: io ho potuto, *I have been able*, egli aveva potuto, *he had been able*. Se avessi potuto, *if I had been able etc.* Qualche volta peraltro i suddetti tempi composti si traducono per l'ausiliare *could*, come: io ho potuto farlo, *I could do it*. Avrei potuto farlo, *I could have done it etc.*

(1) Nelle frasi condizionali si fa uso di *should*, e non indica nè la necessità, nè il dovere. Es. S'egli facesse questo, io lo punirei, *if he should do that, I would punish him*, s'ella venisse pranzerebbe con noi, *should she come, she might dine with us*.

re : io vorrei accompagnarvi se potessi, *I would accompany you if I could*. Se avessi del denaro mi comprerei, cioè vorrei comprarmi alcuni libri istruttivi, *had I money I would provide myself with some instructive books*. Nella seconda e terza persona *would* non è generalmente che il segno del tempo. Es. Se voi dimoraste in città andereste al teatro tutte le sere, *if you lived in town you would go to the play every night*.

Degli ausiliari *must* e *ought* si parlerà nella lezione seguente. (1)

Il Gerundio è una riflessione del verbo , per la quale si esprime una circostanza d'azione o di tempo che si rapporta all' azione principale, o sia un' azione passeggera che ha luogo insieme con un' altra azione a cui quella serve di circostanza caratteristica. Es. Il re gli

(1) Parlando dei differenti segni verbali, *Greenwood*, si esprime in questi termini: *the possibility of a thing is expressed by can or could ; the liberty of doing a thing, by may or might ; the inclination of the will is expressed by will or would ; and the necessity of a thing to be done, by must or ought, shall or should. and herein we imitate our ancestors, the saxons*. La possibilità di fare una cosa, si esprime con *can* o *could* ; la libertà di farla, con *may* o *might* ; l' inclinazione della volontà con *will* o *would*, e la necessità di fare una cosa con *must*, o *ought*, *shall*, o *should*, ed in ciò noi imitiamo i Sassoni nostri antenati.

rispose, sorridendo, che ec. *the king answered him smiling that* ec. Egli entrò canticchiando, *he entered tuning*. Si vede bene qui che le azioni di *sorridere* e *canticchiare* servono di circostanza alle azioni principali di *rispondere* e *entrare*.

In amendue le lingue il gerundio semplice ha la stessa terminazione del participio presente, e in inglese la conserva anche quando è preceduto da una delle già nominate preposizioni (vedi la conjugazione del verbo *to call*), mentre in italiano le terminazioni *ando*, *endo*, si cambiano allora in quella del rispettivo infinito.

L'infinito italiano preceduto dalla preposizione *per*, esprimendo un'azione ch'è la causa di un'altra, si tradisce in inglese per il gerundio preceduto da *for*. Es. Si dice che sarà condannato per aver resa la fortezza a tradimento. *people say that he will be condemned for having* (1) *betrayed the fortress*. Fuori di questo caso si usa per lo più l'infinito col suo segno *to* sopprimendo il *per*. Es. Ella è abbastanza bella per esser amata dagli uomini e odiata dalle donne, *she is handsome enough to be loved by the men and hated by the women*.

(1) Si può, in simili casi sopprimere l'ausiliare *having* e mettere il participio passato che lo segna nel gerundio, come: *People say that he will be condemned for betraying the fortress*.

Le seguenti preposizioni vogliono il gerundio in inglese, dopo *after*, senza *without*, lungi *far*, invece *instead*, per paura, per timore *for fear*, per mancanza *for want*. Es. Dopo essersi congedato *after having taken his leave*. Uscì senza proferir una parola *he went away without saying a word*. Lungi dall'esser persuaso *far from being convinced*. Per timore di riperdere quel che avea vinto *for fear of losing again what he had won*. In vece di sottomettersi, *instead of submitting*. Per mancanza di saper adulare non ottenne l'impiego che desiderava *for want of being skilled in flattery he missed the wished-for employment*.

Usasi in inglese o il gerundio o l'infinito per tradurre l'infinito italiano preso sostantivamente. Es. Il mangiare, il bere e l'andar a caccia sono le sole sue occupazioni. *Eating, drinking and hunting are his only occupations*. Esser ricco e esser buono sono due cose differenti. *To be rich and to be good are two different things*.

L'infinito italiano preceduto dalla preposizione *di*, e retto da un altro verbo si traduce per lo più per l'infinito inglese colla preposizione *to*; ma quando è retto da qualche sostantivo o adiettivo s'impiega generalmente il gerundio colla preposizione *of*. Es. Cercammo invano di trarlo al nostro partito, *in vain we endeavoured to bring him over to our*

party. Il piacere di vedervi ristabilito mi fece dimenticare i miei mali, *the pleasure of seeing you recovered made me forget my own sufferings*. Queste due regole però sono tutt' altro che generali; bisogna che il principiante abbia ricorso al suo dizionario ove troverà degli esempj che gli serviranno di guida.

Usasi qualche volta il gerundio anche in vece del tempo presente o passato dell' indicativo, specialmente quando il verbo in italiano è preceduto dal pronome relativo *che* in nominativo che si sopprime come: Vedo un uomo che pesca, *I see a man fishing*. Sentiva una ragazza che cantava, *I heard a girl singing* (1).

Verbi Anomali o sian irregolari si chiamano quelli che nella maniera di conjugarsi s'allontanano dalla regola generale, stabilita per tutti gli altri verbi (2)

(1) In queste e simili espressioni i verbi non possono dirsi esser nel gerundio propriamente detto, ma nel participio presente, e devono considerarsi come adiettivi.

(2) Alcuni grammatici pretendono doversi notare tra' verbi irregolari inglesi anche quelli i quali, per le desinenze del loro infinito sono soggetti ad alcuni cangiamenti nella formazione del participio presente, del participio passato, e della seconda e terza persona singolare del tempo presente e di tutte le persone del tempo passato, del modo indicativo,

L'irregolarità dei verbi inglesi è d' una specie affatto diversa da quella dei verbi italiani. Sappiamo già che il tempo passato ed il participio passato si formano mediante la sillaba finale *ed*, aggiunta all' infinito. Ora tutti i verbi i quali nel tempo passato e nel participio non prendono la sillaba finale *ed*, sono irregolari.

I verbi irregolari inglesi il numero dei quali ascende a circa dugento, possono dividersi in tre classi, la prima classe contiene i verbi di cui le tre voci, dell' infinito, del tempo passato e del participio sono eguali: come *To put* mettere, *I put* metteva, misi, *put* messo *to beat* battere, *I beat* batteva, battei, *beat* battuto.

La seconda classe contiene i verbi di cui le due voci del tempo passato e del participio sono eguali tra loro, ma differenti da quella dell'infinito come: *to bring*, portare *I brought*

V. pag. 136. Ma tali verbi sono niente meno che irregolari, poichè, siccome abbiamo altrove accennato, i suddetti cangiamenti sono meramente ortografici, necessarj o per conservare il vero suono di qualche vocale, o per facilitare l' articolazione di qualche consonante; e i verbi che li soffrono devono considerarsi come i verbi italiani terminati all' infinito in *care* e *gare*, i quali in alcune persone della loro conjugazione prendono un *h* per mantenere le consonanti *c* e *g* nella primitiva loro articolazione,

portava, portai, *brought* portato. *To held* tenere *I held* teneva, tenni, *held* tenuto.

La terza classe contiene quelli di cui tutte le tre voci suddette sono differenti tra loro come: *To fall* cadere, *I fell*, cadeva cad-di, *fallen* caduto. *To blow* soffiare, *I blow* soffiava, soffiavi, *blown* soffiato.

Per facilitare in certo modo la conoscenza delle differenti desinenze del tempo passato e del participio dei verbi irregolari, alcuni grammatici ne danno le seguenti regole.

Tem pass. par.

I verbi che all'infinito terminano in *ear*.

	fanno	ore.	orn.
come :	<i>to swear</i> , giurare, <i>I swore</i> , <i>sworn</i>		

	Quelli in <i>eep</i> fanno	<i>ept.</i>	<i>ept.</i>
come :	<i>to sleep</i> , dormire, <i>I slept</i> , <i>slept</i> .		

	Quelli in <i>eed</i> e <i>ead</i> fanno	<i>ed.</i>	<i>ed.</i>
come :	<i>to feed</i> nutrire, <i>I fed</i> , <i>fed</i> . <i>To lead</i> , condurre, <i>I led</i> , <i>led</i> .		

	Quelli in <i>ell</i> fanno	<i>elt.</i>	<i>elt.</i>
come :	<i>to smell</i> odorare, <i>I smelt</i> , <i>smelt</i> .		

	Quelli in <i>end</i> fanno	<i>ent.</i>	<i>ent.</i>
come :	<i>to send</i> mandare, <i>I sent</i> , <i>sent</i> .		

	Quelli in <i>ide</i> fanno	<i>ode</i> , <i>id.</i> , <i>idden</i> .
--	----------------------------	--

come: <i>to ride</i> cavalcare, <i>I rode, ridden.</i>		
<i>To hide</i> nascondere, <i>I hid, hidden.</i>		
Quelli in <i>ing</i> fanno	<i>ung, ang, ung.</i>	
come: <i>to spring</i> saltare, <i>I sprung, o sprang, sprung</i>		
Quelli in <i>ind</i> fanno	<i>ound, ound.</i>	
come: <i>to find</i> trovare, <i>I found, found.</i>		
Quelli in <i>ite</i> fanno	<i>ote, it, itten.</i>	
come: <i>to smite</i> percuotere, <i>I smote, smitten;</i> mordere, <i>I bit, bitten.</i>		
Quelli in <i>it</i> fanno	<i>it.</i>	<i>it.</i>
come: <i>to split</i> fendere; <i>I split, split.</i>		
Quelli in <i>ive</i> fanno	<i>ove,</i>	<i>iven.</i>
come: <i>to thrive</i> prosperare, <i>I thrive, thriven.</i>		
Quelli in <i>ow</i> fanno	<i>ew.</i>	<i>own.</i>
come: <i>to know</i> sapere, <i>I knew, known.</i>		

Queste regole, per quanto generali appa-
 scano, sono soggette a tante eccezioni; e tan-
 ti sono i verbi, i quali, fuori di ogni regola,
 formano di una maniera particolare il tempo
 passato, ed il participio, che il principiante
 attenendovisi, sovente falla, anzi che trovare
 una guida sicura. Per ovviare a quest'incon-
 veniente, e perchè non vi sia d'uopo percor-

rere tre tavole differenti prima di trovare il verbo che si cerca (1) vi do qui appresso una raccolta alfabetica di tutti i verbi irregolari della lingua inglese, in cui al primo sguardo trovansi l'infinito, il tempo passato ed il participio di ogni verbo, accompagnati dalle rispettive loro significazioni italiane.

TAVOLA ALFABETICA (2)

DI TUTTI I VERBI IRREGOLARI.

INFINITO. TEMPO PASSATO. PARTICIPIO.

To Abide, *abitare*, I abode (3) Abode.
dimorare,

(1) La divisione dei verbi irregolari in tre classi vedi pag. 151 è esatta ma di grande incomodo al principiante: Io so per esperienza, dice un celebre grammatico, che questa distribuzione dà gran pena allo scolare, il quale, obbligato a percorrere tre tavole per rinvenire il verbo che desidera, molto di rado si dà la cura di cercarlo.

(2) In questa raccolta non si trovano che i verbi irregolari semplici: i verbi composti come: *to forbear* astenersi, *to become* divenire, *to mistake* sbagliare, *to overdo*, eccedere, *to oversee*, soprintendere, *to uphold* sostenere, *to withstand* resistere ec. seguono la regola de' loro semplici *to bear*, *to come*, *to take*, *to do*, *to see*, *to hold*, *to stand* ec.

(3) La seconda persona del singolare si forma coll'aggiunta della sillaba finale *est* quando il ver-

Arise, *alzarsi*. Arose,
 Awake, *svegliare*. Awoke
 Bake, *cuocere al*
forno. R.
 Bear, *sopportare*. Bore.
 Bear, *generare*. Bare.
 Beat, *battere*. Beat.
 Begin, *cominciare*. Began.
 Bend, *piegare*. Bent.
 Bereave, *privare*. Bereft.
 Behold, *rimirare*. Beheld.
 Beseech, *supplicare*. Besought.
 Bespeak, *ordinare*. Bespoke.
 Bid, *offerire, ordinare*. Bade.
 Bind, *legare*. Bound.
 Bite, *mordere*. Bit.
 Bleed, *cavar sangue*. Bled.

Arisen.
 R. (1)
 Baken.
 Borne.
 Born.
 Beat, *Beaten*.
 Begun.
 Bent.
 Bereft.
 Beheld.
 Besought.
 Bespoken.
 Bid, *Bidden*.
 Bound.
 Bitten.
 Bled.

bo termina in consonante, e di *st* solamente quando termina in *e*. Le altre quattro persone rimangono invariabilmente come la prima. Es. *I abode, thou abodest, he abode, we abode, you abode, they abode. I beat, thou beatest, he beat, we beat, you beat, they beat* ec.

(1) Avverto che si faccia attenzione alla lettera R. che trovasi segnata, ora in vece della voce medesima del verbo, marcando che la voce omessa è assolutamente regolare, poichè alcuni verbi sono irregolari nel tempo passato, e regolari nel participio e viceversa; ora la lettera R. sta accanto alla voce del verbo, per indicare che questa voce può impiegarsi indifferentemente nella forma regolare e irregolare.

Blow, <i>sffiare</i> .	Blew.	Blown.
Break, <i>rompere</i> .	Broke, Brake.	Broken.
Breed (1) <i>allevare</i> .	Bred.	Bred.
Bring, <i>portare</i> .	Brought.	Brought.
<i>recare</i> .		
Build, <i>fabbricare</i> .	Built.	Built.
Burn, <i>bruciare</i> .	Burnt.	Burnt.
Burst, <i>scoppiare</i> .	Burst.	Burst.
Buy, <i>comprare</i> .	Bought.	Bought.
Cast, <i>gettare</i> .	(re. Cast.	Cast.
Catch, <i>acchiappa</i> .	Caught. R.	Caught. R.
Chide, <i>sgridare</i> .	Chid.	Chid.
Choose) <i>scegliere</i> .	Chose.	Chosen.
Chuse)		
Cleave (2) <i>spaccare</i> .	Clove, Cleft.	Cloven, Cleft.
Cling, <i>attaccare</i> .	Clung.	Clung.
Clothe, <i>vestire</i> .	Clad. R.	Clad. R.
<i>coprire</i> .		
Come, <i>venire</i> .	Came.	Come.
Cost, <i>costare</i> .	Cost.	Cost.
Creep, <i>rampicare</i> .	Crept.	Crept.
<i>per terra</i> .		
Crow, <i>cantare</i> (3).	Crow.	R.
Curse, <i>maledire</i> .	Curst.	Curst.
Cut, <i>tagliare</i> .	Cut.	Cut.
Dare, <i>osare</i> .	Durst (4).	R.
Deal, <i>trafficare</i> .	Dealt.	Dealt.

(1) Questo verbo si usa per lo più nel senso di far razza di cavalli o altro bestiame.

(2) *To cleave* è intieramente regolare quando significa attaccarsi.

(3) Il cantare del gallo. Il gallo canta a mezza notte, *the cock-crows at midnight*.

(4) *To dare* è intieramente regolare quando significa sfidare.

Die, morire.	Died.	Dead (1).
Dig, scavare.	Dug.	Dug.
Dip, immergere.	Dipt.	Dipt.
Do, fare.	Did.	Done.
Draw, tirare, di- segnare.	Drew.	Drawn.
Dream, sognare.	Dreamt.	Dreamt.
Drive, condurre, menare.	Drove.	Driven.
Drink, bere.	Drunk, Drank.	Drunk, Drunken.
Dwell, dimorare.	Dwelt R.	Dwelt R.
Eat, mangiare.	Eat, Ate.	Eaten.
Fall, cadere.	Fell.	Fallen.
Feed, nutrire.	Fed.	Fed.
Feel, sentire (2).	Felt.	Felt.
Fight, combattere, battersi.	Fought.	Fought.
Find, trovare.	Found.	Found.
Flee, fuggire.	Fled.	Fled.
Fling, gettare con impeto.	Flung.	Flung.
Fly, volare.	Flew.	Flown.
Forget, dimenticare.	Forgot.	Forgotten.
Forgive, perdonare.	Forgave.	Forgiven.
Forsake, abbandona- re.	Forsook.	Forsaken.
Freight, noleggiare.	Fraught.	Fraught.
Freeze, gelare.	It Froze (3. pers.).	Frozen.

(1) *To die* è intieramente regolare quando significa tingere.

(2) *To feel* significa sentire per esprimere il senso del tatto. Il verbo italiano sentire esprimente il senso dell' udito si traduce per *to hear*, il senso dell' odorato per *to smell*, e quello del gusto per *to taste*.

Geld, <i>castrare.</i>	I Gelt R.	Gelt R.
Get, <i>acquistare, guadagnare.</i>	Got.	Got, Gotten.
Gild, <i>dorare.</i>	Gilt R.	Gilt R.
Gird, <i>cingere.</i>	Girt. R.	Girt R.
Giv, <i>dare.</i>	Gave.	Given.
Go, <i>andare.</i>	Went.	Gone.
Grave, <i>scolpire.</i>	R.	Graven.
Grind, <i>macinare.</i>	Ground.	Ground.
Grow, <i>crescere, divenire.</i>	Grew.	Grown.
Hang, <i>attaccare, appiccare</i>	Hung R.	Hung R.
Hear, <i>ascoltare, udire.</i>	Heard (1).	Heard.
Heave, <i>alzare, levare.</i>	Hove R.	Hoven R.
Help, <i>ajutare.</i>	Helpt.	Helpt.
Hew, <i>tagliare (2).</i>	R.	Hewn R.
Hide, <i>nascondere.</i>	Hid.	Hid, Hidden.
Hit, <i>battere.</i>	Hit.	Hit.
Hold, <i>tenere.</i>	Held.	Held.
Hurt, <i>nuocere.</i>	Hurt.	Hurt.
Keep, <i>tenere.</i>	Kept.	Kept.
Kneel, <i>inginocchiarsi.</i>	Knelt R.	Knelt R.
Knit, <i>lavorare a maglia.</i>	Knit R.	Knit R.
Know, <i>conoscere, sapere.</i>	Knew.	Known.
Lade, <i>caricare.</i>	R.	Laden R:

(1) Il dittongo *ea* in *heard* si pronunzia come l' *i* nella parola *sir*, cioè d' un suono misto dell' *e*, e dell' *o*.

(2) Tagliare coll' accetta, o colla scure.

Lap, leccare, lam-Lapt. R. bire.	Lapt R.
Lay, posare, met-Laid. tere.	Laid.
Lead, condurre Led.	Led.
Leap, saltare. Leapt R.	Leapt-
Leave, lasciare. Left.	Left.
Lend, prestare. Lent.	Lent.
Let, lasciare, ap-Let. pigionare.	Let.
Light, accendere. Light (1) R.	Light. R.
Lie, giacere. Lay.	Lain.
Load, caricare. R.	Loaden. R.
Lose, perdere. Lost.	Lost.
Make, fare. Made.	Made.
Mean, significare. Meant.	Meant.
Meet, incontrare. Met.	Met.
Mow, mietere. R.	Mown.
Owe, dovere esser Ought. debitore.	Owen. R.
Pass, passare. R.	Past.
Pay, pagare. Paid.	Paid.
Put, mettere. Put.	Put.
Read, leggere. Read. (2)	Read.
Rend, stracciare. Rent.	Rent.
Rid, liberare, di-Rid. sfarsi.	Rid.
Ride, cavalcare. Rode, Rid.	Rid, Ridden.
Ring, suonare le Rang. campane.	Rung.

(1) *Light* nel tempo passato e nel participio si pronunzia *lit*.

(2) *Read* nell' infinito si pronunzia *rid*, nel tempo passato e nel participio si pronunzia *red*.

Rise, <i>alzarsi</i> .	Rose.	Risen.
Rive, <i>spaccare</i> , R		Riven.
<i>fendere</i>		
Rot, <i>putrefare</i> .	R	Rotten.
Run, <i>correre</i> .	Ran.	Run.
Sew, <i>seguire</i> .	R	Sawn.
See, <i>vedere</i> ,	Saw.	Seen.
Seek, <i>cercare</i> .	Sought.	Sought.
Seeth, <i>bollire</i> ,	It Sod (3.za per.)	Sodden. (1)
<i>lessare</i> .		
Sell, <i>vendere</i> .	Sold.	Sold.
Send, <i>mandare</i> .	Sent.	Sent.
Set, <i>mettere</i> .	Set.	Set.
Shake, <i>scuotere</i> .	Shook.	Shaken.
Shape, <i>modellare</i> , R.		Shapen.
<i>formare</i> .		
Shave, <i>radere</i> , far R.		Shaven.
<i>la barba</i> .		
Shear, <i>tosare</i> ,	Shore.	Shorn.
Shed, <i>spargere</i> .	Shed.	Shed.
<i>versar lagrime</i> .		
Shew, <i>mostrare</i> .	R.	Shewn.
Shine, <i>rilucere</i> .	Shone. R.	Shone. R.
Shoe, <i>ferrare ca-</i>	Shod.	Shod.
<i>valli</i> .		
Shoot, <i>sparare</i> , Shot.		Shot, Shotten. (2)
<i>pullulare</i> .		
Show, <i>mostrare</i> .	R.	Shown.

(1) Bollire nel senso suo ordinario si traduce per *to boil* verbo regolare.

(2) *To shoot* significa sparare o tirare cannoni, fucili o pistole; si può dire ancora *to discharge* scaricare, *to fire* dar fuoco. *To shoot*, significa pullulare germogliare parlando di alberi, di piante ec.

Shred, <i>tagliuzzare</i> .	Shred.	Shred.
Shrink, <i>ristringere</i> .	Shrank.	Shrunk.
Shrive, <i>confessarsi</i> .	Shrove.	Shriven.
Shut, <i>chiudere</i> .	Shut.	Shut.
Sing, <i>cantare</i> .	Sung, Sang.	Sung.
Sink, <i>colare a fondo</i> .	Sunk, Sank.	Sunk.
Sit, <i>sedere</i> .	Sat, Sate.	Sitten.
Slay, <i>uccidere</i> .	Slew.	Slain.
Sleep, <i>dormire</i> .	Slept.	Slept.
Slide, <i>sdruciolare</i> .	Slid.	Slidden.
Sling, <i>scagliare</i> .	Slung.	Slung.
Slink, <i>fuggire di nascosto</i> .	Slunk.	Slunk.
Slip, <i>sdruciolare</i> .	Slip ^t .	Slip ^t .
Slit, <i>fendere</i> .	Slit. R.	Slit. R.
Smell, <i>odorare</i> .	Smelt.	Smelt.
Smite, <i>percuotere</i> .	Smote.	Smitten, Smit.
Snow, <i>nevicare</i> .	R.	Shown.
Sow, <i>seminare</i> .	R.	Sown.
Speak, <i>parlare</i> .	Spoke, Spake. (1)	Spoken.
Speed, <i>affrettare</i> .	Sped.	Sped.
Spell, <i>compitare</i> .	Spelt. R.	Spelt. R.
Spend, <i>spendere</i> .	Spent.	Spent.
Spill, <i>spargere</i> .	Spilt.	Spilt.
Spin, <i>filare</i> .	Spun, Span.	Spun.
Spit, <i>sputare</i> .	Spit, Spat.	Spitten.
Split, <i>fendere</i> .	Split.	Split.
Spread, <i>stendere</i> .	Spread.	Spread.
Spring, <i>sorgere scaturire</i> .	Sprung, Sprang.	Sprung.
Stamp, <i>coniare</i> .	Stamp ^t .	Stamp ^t .

(2) *Spake* è in uso soltanto nei libri saori, in cattedra, e nello stile burlesco.

Stand, stare in piedi.	Stood.	Stood.
Steal, rubare.	Stole.	Stolen.
Step, fare un passo.	Stept.	Stept.
Stick, attaccare.	Stuck.	Stuck.
Sting, pungere.	Stung.	Stung.
Stink, puzzare.	Stunk.	Stunk.
Stride, camminare a gran passi.	Strode.	Stridden.
Strike, percuotere.	Struck.	Struck.
String, infilare.	Strung.	Strung.
Strip, spogliare.	Stript.	Stript.
Strive, sforzarsi, procurare.	Strove.	Striven.
Strew) sparger R.)	Strewn)	R.
Strow) fiori. R.)	Strown)	
Swear, giurare.	Swore.	Sworn.
Sweat, sudare.	Sweat.	Sweat.
Sweep, spazzare.	Swept.	Swept.
Swell, gonfiare.	R.	Swollen.
Swim, nuotare.	Swam.	Swum.
Swing, dondolare.	Swung, Swang.	Swung.
Take, prendere.	Took.	Taken.
Teach, insegnare.	Taught.	Taught.
Tear, stracciare.	Tore.	Torn.
Tell, raccontare, dire.	Told.	Told.
Think, pensare, credere.	Thought.	Thought.
Thrive, profittare, prosperare.	Throve.	Thriven.
Throw, gettare.	Threw.	Thrown.
Thrust, spingere.	Thrust.	Thrust.
Tread, camminare.	Trod.	Trodden.
Unbend, allentare.	Unbent.	Unbent.

Undergo, <i>soffrire</i> . Underwent.	Undergone.
Understand, <i>in-</i> Understood.	Understood.
<i>tendere</i> .	
Undertake, <i>intra-</i> Undertook.	Undertaken.
<i>prendere</i> .	
Undo, <i>disfare</i> . Undid.	Undone.
Wax, <i>incerare</i> , R.	waxen. B.
<i>divenire</i> .	
Wear, <i>portare in</i> wore.	worn.
<i>dosso</i> .	
Weave, <i>tessere</i> . wove. R.	woven.
Weep, <i>piangere</i> . wept.	wept.
Whip, <i>frustare</i> . whipt.	whipt.
Win, <i>guadagnare</i> . won, wan.	won.
Wind, <i>girare, ca-</i> wound.	wound.
<i>ricare un ordegno</i>	
Withdraw, <i>ritirarsi</i> withdrew.	withdrawn.
Withhold, <i>ritenere</i> withheld.	withheld.
Withstand, <i>resi-</i> withstood.	withstood.
<i>stere</i> .	
Work, <i>lavorare</i> . wrought. .	wrought. R.
Wring, <i>torcere</i> . wrung.	wrung.
Write, <i>scrivere</i> . wrote.	written.

Debbo avvertire il mio lettore che un certo numero di verbi, non compresi in questa raccolta, in altre grammatiche vengono impropriamente noverati come irregolari. Siccome nei verbi regolari è permessa l'elisione dell'*e*, nella sillaba finale *ed* segno generale del tempo passato e del participio (v. pag. 135 n. 1.) il *d* cangiasi qualche volta in *t* sopprimendosi anco l'apostrofo, che marca l'elisione suddetta. La contrazione del *d* in *t* non è che un

abuso introdotto nel discorso di stile familiare, e non sarebbe lecità, nel sublime e sostenuto; perciò il tempo passato ed il participio dei verbi, non compresi nella precedente tavola, ed in cui trovasi aver luogo la nominata contrazione, devono assolutamente considerarsi come verbi regolari.

I verbi in cui specialmente si può far uso della contrazione del *d* in *t* tanto al tempo passato, come al participio sono quelli che all'infinito terminano in *ch*, *k*, *p*, *ss*, *x*, come :

To mark.	I markt.	Marked.	o Mark'd
To Kick.	I Kickt.	Kicked.	Kick'd
To fetch.	I fetcht.	Fetch'd.	Fetch'd.
To rap.	I rapt.	Rapped.	Rapp'd
To reap.	I reapt.	Reaped.	Reap'd
To miss.	I mist.	Miss'd.	Miss'd
To vex.	I vext.	Vex'd.	Vex'd
To mix.	I mixt.	Mixed.	Mix'd. ec.

T E M A XVII. (1)

Allorchè il famoso Cincinnato fu nominato
 when famous to name
 dittatore, i deputati del Senato lo trovarono
 dictator deputy senate to find,

(1) Quando lo studioso troverà verbi che sono in imperfetto, o in preterito, o in participio passato, egli li cercherà nella tavola dei verbi irregolari; se essi vi sono, li coniugherà, come li trova nella tavola; se non vi sono li coniugherà secondo il verbo *to cult*, facendo attenzione alle osservazioni unite ad ogni tempo.

(che guidava) l' aratro; egli lo lasciò, spar-
 holding plough to leave to shed
 gendo delle lagrime ed esclamando: Ah! il
 tear to cry alas!
 mio campo (non sarà dunque) seminato per
 field will not then be to sow
 quest' anno.
 year.

I cortigiani di Filippo re di Macedonia
 courtier Philip king Mac-don
 volevano persuaderlo di vendicarsi d'un uomo
 to wish to persuade to revenge man
 di merito, che avea detto male di lui Bisogna
 merit to speak It must
 sapere prima, disse Filippo, se io gliene ho
 know first to say whether to
 dato motivo; e avendo saputo che quell' uo-
 give a cause to be informed that
 mo (non aveva) avuto da lui alcun beneficio,
 had not to receive any favour
 benchè l' avesse meritato, gli mandò dei gran
 though to deserve to send rich
 regali.
 present.

Qualche tempo dopo egli seppe che questo
 some time after to hear that
 stesso uomo, faceva grandi elogi di lui. Voi
 very to bestow great praise
 vedete, disse allora Filippo ai medesimi cor-
 to see then same
 tigliani, che io so meglio di voi il segreto di
 that to know secret
 far cessare la maldicenza.
 to check slander.

Mentre il re Antigono accampava in un
 as king pitch a camp
 luogo molto incomodo, egli intese alcuni
 spot inconvenient to overhear some
 soldati, che mormoravano e dicevano male
 soldier to murmur to speak
 di lui. Invece di castigarli della loro insolenza,
 Instead to punish insolence
 disse loro: se voi volete dir male del re ri-
 to say if to
 tiratevi lungi dalla sua tenda, (per paura che
 retire at a distance tent lest he punish
 se venisse a sentirvi non vi facesse punire.)
 you in case you should be overheard by him.

Spurio Carvilio, divenuto zoppo per una
 being much lamed by
 ferita ch'egli avea ricevuta al servizio della
 wound to receive in the service
 Repubblica, si vergognava a comparire in
 commonwealth to be ashamed to appear in
 pubblico: mostratevi, gli disse sua madre,
 public to appear abroad to say mother
 (affinchè) ogni passo che voi farete vi faccia
 that every step to take to
 ricordare della vostra bravura.
 remind courage.

Pedarete non avendo avuto l'onore d'es-
 Pedaretes honour of
 sere (scelto per) uno dei 300. che avevano
 to choose
 un certo rango distinto nella città, se ne ri-
 certain place of distinction in city to re-
 tornò (in sua casa) molto contento e allegro,
 turn home easy cheerful

dicendo, ch' egli era trasportato di piacere,
 o say overjoyed
 che Sparta avesse trovato 300 uomini mi-
 Sparta to find
 gliori di lui.
 better.

Gli ambasciatori di Cartagine, ritornando
 ambassador to return
 da Roma caddero nelle mani di Scipione .
 to fall into hand Scipio.

(Egli fu sollecitato a usare) di rappresaglia :
 he was pressed to make use reprisals

No, diss'egli, benchè i Cartaginesi abbiano vio-
 no to say, though Carthaginian to
 lato non solo la tregua, ma ancora il diritto
 break not only truce but also law
 delle genti nelle persone dei nostri ambascia-
 nations in person anibassadors
 tori, io (non li tratterò) in un modo, che sia
 will not treat in manner

indegno o della grandezza romana , o delle
 unworthy either dignity roman or
 regole della moderazione, che io ho sempre
 rule moderation, constantly
 seguito.

to observe.

Scipione mostrava della grandezza in tutte
 Scipio to show magnanimity in all
 le sue azioni, e quasi in tutte le sue parole,
 action almost word
 ma i popoli di Spagna (ne furono special-
 but people Spain were especially affea-

mente sorpresi) quando egli ricusò il nome
 ted with it to refuse title
 di re, ch' essi gli offrivano, incantati del suo
 to offer to charm with
 valore, e della sua generosità. Essi sentirono,
 valour generosity to see plainly
 dice Tito Livio, qual grandezza d'animo era
 to say Livy greatness soul
 di riguardare con disprezzo e disdegno un ti-
 to look down contempt disdain
 tolo, ch' è l'oggetto dell' ammirazione, e dei
 object admiration
 desiderj del resto dei mortali.
 desire rest mankind.

Una parola dell' Imperator Valeriano ci
 expression Emperor Valerian
 mostra (la stima che si faceva ancora della
 to show how much poverty was esteemed even
 povertà in quegli ultimi tempi) dell' impero.
 in the lower age empire.
 Voi darete, diss' egli, al direttor del tesoro,
 to give keeper treasury
 voi darete ad Aureliano, che ho nominato
 Aurelian to nominate
 Console, tutto ciò che sarà necessario (per
 Consul to
 gli spettacoli di cui l' uso lo incarica). Egli
 defray the charges of the customary shews to
 merita questo soccorso, a cagione della sua
 deserve assistance by reason
 povertà, che lo rende veramente grande,
 poverty to render truly
 che lo mette (al di sopra di) tutti gli altri
 to rank above

Subitamente il saggio Mentore spingendo
 Directly Mentor to push
 Telemaco, ch' era assiso sulla punta di uno
 Telemachus to seat on edge
 scoglio, precipitollo nel mare, e vi si gettò
 to precipitate sea to throw
 con esso lui. Telemaco, sorpreso da una tal
 to surprise at
 violenta caduta, inghiottì le acque salse, e
 fall to drink bitter
 divenne ginoco delle onde.
 to become the sport wave:

Ciro, vedendosi ridotto alla necessità di
 Cyrus to see to reduce
 azzardare una battaglia, e non ignorando di
 to hazard to know
 qual importanza è per un generale il consi-
 it is to deli-
 gliarsi con molti, il decidere con pochi e l'e-
 berate to decide exe-
 seguire con sollecitudine, radunò i principali
 cute speed to assemble chief
 uffiziali della sua armata, intese le opinioni
 army to hear
 di tutti, e poi, senza esitare, prese una riso-
 then to hesitate to take
 luzione secondo la sua, la quale non parteci-
 according his own to communi-
 pò che ai due suoi amici Istaspe e Arpago.
 state only Hystaspes Harpagus.

LEZIONE XVIII.

DEI VERBI PASSIVI, REFLESSIVI, RECIPROCI,
DIFETTIVI, E IMPERSONALI.

I verbi comunemente dividonsi in *attivi e passivi*. Il verbo attivo esprime un'azione di cui l'effetto si stende sopra qualche cosa operata dal subbietto. Chiamasi la cosa operata l'*obbietto diretto*, o sia il *regime* del verbo. Es. Alessandro vinse Dario, *Alexander conquered Darius*. Pietro legge una lettera, *Peter reads a letter*. Ognuno lo ama, *every body loves him*.

Il verbo passivo esprime passione, o sia un'azione che il subbietto non opera, ma viene operata da qualche obbietto indiretto (vedi pag. 21 nota 1). Ogni verbo attivo può divenire passivo, cambiando l'obbietto diretto in subbietto, ed il subbietto in obbietto indiretto.

Il verbo passivo (1), in ambe le lingue si

(1) Nelle lingue greca, latina e in tutte le altre lingue degli antichi, il verbo passivo si distingue con delle desinenze del tutto diverse di quelle del verbo attivo, conjugandosi come questo per tutti i suoi modi e tempi senza ausiliare alcuno, fuorchè in alcuni tempi passati. Nelle lingue moderne non vi sono verbi passivi propriamente detti, cioè il verbo che indica passione non vi si distingue altrimenti.

forma del participio passato del verbo attivo preceduto dall'ausiliare essere *to be* (1). Es. Dario fu vinto da Alessandro, *Darius was conquered by Alexander*. La lettera è letta da Pietro, *the letter is read by Peter*. Egli è amato da ognuno, *he is loved by every body*. Osservate che coi verbi passivi il *da* si traduce per *by* e non per *from*.

Il verbo riflessivo non è altro che un verbo attivo esprimente un'azione, il di cui effetto ritorna sul subbietto medesimo, o sia il di cui subbietto opera e vien operato. I verbi riflessivi si coniugano in italiano con un doppio pronome personale posto innanzi al verbo; ma in inglese essi sono preceduti dal pronome personale nominativo e seguiti dal pronome personale composto e si coniuga come segue.

con delle terminazioni particolari; ma, cambiato l'obbietto diretto dell'azione in subbietto della passione, esso si compone per tutta la sua conjugazione d'una parte del rispettivo attivo, accompagnato dall'ausiliare essere *to be*. Si vedrà nella Lezione xx. come si traducono in inglese i nominati verbi impersonali di voce passiva della lingua italiana.

(1) Il verbo passivo italiano si forma benanche col verbo *venire* seguito in tutti i suoi modi e tempi dal participio passato del verbo attivo; ma il *venire* in detta sua funzione non si traduce altrimenti in inglese che col verbo *to be*, come: egli viene considerato, *he is looked upon*. Ella venne considerata, *she was looked upon*.

Modo infinito.

Lusingarsi, *To flatter one's self.*

*Modo indicativo.**Tempo presente.*

Io mi lusingo,	<i>I flatter myself.</i>
Tu ti lusinghi,	<i>Thou flatterest thyself.</i>
Egli si lusinga,	<i>He flatters himself.</i>
Noi ci lusinghiamo,	<i>We flatters ourselves.</i>
Voi vi lusingate,	<i>You flatteryourselves⁽¹⁾</i>
Eglino si lusingano.	<i>They flatter themselves.</i>

Tempo passato.

Io mi lusingava,	<i>I flattered myself.</i>
Tuti lusingavi ec.	<i>Thou flatteredst thyself. ec.</i>

e così in tutti gli altri modi e tempi.

Osservate che in italiano, oltre i pronomi *mi, ti, si, ci, vi*, sovente vi si aggiunge il pronome composto, *me stesso, te stesso, se stesso* ec. ma questa ripetizione non può aver luogo in inglese. Es. Egli si loda da se stesso, *he praises himself*, Noi non ci dobbiamo lu-

(1) Quando si parla ad una sola persona, si dice: *you flatter yourself*

ingare noi stessi, *we ought not to flatter ourselves.*

Nei tempi composti de' verbi riflessivi gl'inglesi fanno uso del verbo *to have* e non dell'ausiliare *to be*. Es. Io mi sono lusingato. *I have flattered myself*, tu ti sei lusingato, *thou hast flattered thyself*. Egli si è lusingato, *he has flattered himself*.

Vi sono diversi verbi riflessivi italiani che non sono tali in inglese.

Ecco ne i principali.

Astenersi,	<i>To abstain.</i>
Svegliarsi,	<i>To awake.</i>
Prendersi cura,	<i>To care.</i>
Lamentarsi,	<i>To complain.</i>
Battersi,	<i>To fight.</i>
Alzarsi,	<i>To get up, to rise.</i>
Ubbriacarsi,	<i>To get drunk.</i>
Andarsene,	<i>To go away.</i>
Affrettarsi,	<i>To hasten.</i>
Coricarsi,	<i>To lie down.</i>
Maritarsi,	<i>To marry.</i>
Correggersi,	<i>To mend.</i>
Accorgersi,	<i>To perceive.</i>
Querelarsi,	<i>To quarrel.</i>
Rallegrarsi,	<i>To rejoice.</i>
Ricordarsi,	<i>To remember.</i>
Pentirsi,	<i>To repent.</i>
Ritirarsi,	<i>To retire.</i>
Sedersi, assidersi,	<i>To sit down.</i>
Rendersi,	<i>To surrender.</i>

Ritirarsi,
Meravigliarsi,

To withdraw.
To wonder.

Il verbo attivo sarà reciproco quando esprime un'azione che ha luogo reciprocamente tra due o più subbietti, o siano agenti: quindi il verbo reciproco non s'impiega che con un nome o pronome nominativo in plurale. La costruzione del verbo reciproco italiano non differisce da quella del riflessivo, fuorchè questo si può impiegare in singolare e in plurale, e quello non ha che il plurale: in inglese invece del pronome composto *ourselves, yourselves, themselves*, si fa seguire il verbo dalle parole, *one another*, o *each other*, come:

Amarsi l'uno l'altro,	<i>To love one another.</i>
Noi ci amiamo,	<i>We love one another.</i>
Voi vi amate,	<i>You love one another.</i>
Eglino si amano,	<i>They love one another,</i> o sia <i>each other.</i> (1)

Nei tempi passati composti bisogna far uso dell'ausiliare *to have*.

Un verbo si chiama difettivo quando la sua conjugazione è mancante di qualche modo o tempo che si trova nella conjugazione stabilita per i verbi in generale.

La lingua inglese non ha altri verbi difettivi che i già noti segni verbali *shall, will, may, can, must, ought*, i quattro primi non hanno che il tempo passato *should, would*,

(1) *Each other* è più elegante.

might, could. Must s'impiega per tutte le persone e per tutti i tempi. *Ought* si dice essere il tempo passato del verbo *to owe* dovere; ambedue questi ausiliari sono sempre seguiti dall'infinito di un altro verbo. Il verbo *quoth* è difettivo in tutti i modi e tempi, fuorchè nel tempo passato e significa dissi, dicesti, disse, Questo verbo difettivo pare che provenga dal verbo latino *inquam, inquis, inquit*, e come questo, non si adopra se non che nella narrazione in mezzo alle frasi a guisa di parentesi, sempre seguito e non già preceduto dal suo nominativo, come *quoth I* dissi ec.

I verbi *may* e *can* denotano ciascuno un potere, il primo un potere morale, l'altro un potere fisico. Questi due verbi non hanno che il presente ed il passato. Es. *I may, thou mayest, he may, we may, you may, they may*, io posso, tu puoi, egli può ec. *I can, thou canst, he can, we can, you can, they can*, io posso, ec. *I might, thou mightest, he mighted, we mighted* ec. *I could, thou couldst, he could, we could*, ec. Io poteva potei, potrei, potessi, tu potevi, potesti, potresti, potessi ec.

Io avrei potuto, tu avresti potuto ec. seguito da un infinito, si traduce *I could have, I might have* ec. Aggiungendovi il participio passato del verbo principale che in italiano si trova all'infinito come: io avrei potuto chiamare, *I could have called*, o *I might have called* ec.

Negli altri tempi si fa uso dei verbi *to be permitted, to be allowed*, o di alcuni altri simili in vece di *may*, e del verbo *to be able* in vece di *can*. Es. Egli non potrà parlare al re, *he will not be permitted to speak to the king*, egli non potrà pagare, *he will not be able to pay* ec. Osservate che si può egualmente far uso dei verbi *to be permitted, to be allowed, to be able* per il presente e il passato.

Io avrei voluto, tu avresti voluto, seguito da un infinito si traduce per *I would have, thou wouldst have*, mettendo in participio passato il verbo che in italiano sta all'infinito. Es. Egli avrebbe voluto sposare mia sorella, *he would have married my sister* ec.

Per gli altri tempi si fa uso dei verbi *to wish, to be desirous, to be pleased, to have a mind, to intend, to be willing*, ed altri simili che si possono impiegare ancora nel presente e nel passato.

Se dopo il verbo volere vi è il *che* congiunzione, si aggiunge *have a will o would*, il nome che segue il *che* si mette in accusativo e il verbo in infinito. Es. Voglio ch'egli obbedisca, *I will have him obey*. Non vorrei ch'egli scrivesse, *I would not have him write* ec.

S'impiega ancora *will have, e would have* tutte le volte che il verbo *volere* si riferisce ad un nome o ad un pronome. Es. Quale di

questi due libri volete? *Which of these two books will you have?* Io li vorrei tutti e due, *I would have them both.* Rispondendo ad un'interrogazione si fa uso semplicemente di *will* o *would* senza aggiungervi *have*. Es. Volete voi andar con lui? io lo voglio, *will you go with him? I will.*

Il verbo italiano dovere si traduce in inglese per *should*, *ought*, o per l'ausiliare *to be*.

Quando il verbo dovere esprime il dovere o la convenienza, si traduce per *should* o *ought*. Es. Egli deve obbedire a suo padre *he should obey his father.* Io dovrei esservi alle quattro, *I ought to be there at four o'clock.* Osservate che l'infinito dopo *ought* va sempre preceduto dalla particella *to*, ma che si sopprime dopo *should*.

Quando il verbo dovere esprime un avvenimento che deve aver luogo, non per dovere o per convenienza, ma in conseguenza di una risoluzione già presa, esso si rende in inglese col verbo *to be* seguito dall'infinito colla particella *to*, come:

Tempo presente, Tempo passato.

Io devo parlare, Io doveva parlare,
I am to speak. (1) I was to speak.

(1) Parola per parola: io sono per parlare, io era per parlare ec.

Tu devi parlare,
Thou art to speak.

Egli deve parlare,
He is to speak.

Noi dobbiamo parlare, *We are to speak* ec.

Tu dovevi parlare,
Thou was to speak.

Egli doveva parlare,
He was to speak.

Noi dovevamo parlare, *We were to speak.* ec.

I tempi composti del verbo dovere nei suddetti suoi significati si rendono per *ought*, *should* o l'ausiliare *to be* seguito dall' infinito del verbo *to have* col participio passato del verbo principale. Es. Egli aveva dovuto fare, *he should have done*, ella avrebbe dovuto venire, *she ought to have come*, voi avete dovuto pranzare quì, *you were to have dined here*.

Il verbo dovere si traduce qualche volta per *must* cioè, quando in vece di esso si può impiegare l' impersonale *bisogna*. Es. Un uomo dev'essere molto crudele per maltrattare suo padre, o sia *bisogna* che un uomo sia molto crudele ec. *A man must be very cruel to ill-use his own father*.

Alcuni verbi si chiamano impersonali, perchè il nominativo loro (quando ne prendono uno) non ha nulla in se di personale.

Vi sono degl' impersonali che sono tali di lor natura, altri che lo sono conforme al genio della lingua di cui fanno parte.

Tra i primi si contano specialmente i verbi ch' esprimono le azioni della natura e l'in-

fluenza loro sopra di noi come : piove, *it rains*,
gela, *it freezes*, nevicà , *it snows* , grandina,
it hails ec.

I secondi si formano quasi sempre col verbo *è*, *it is*, seguito da qualche adiettivo, come : E' necessario *it is necessary*. E' difficile, *it is difficult*, è giusto, *it is just* ec. Osservate che il verbo il quale segue tali impersonali, e che in italiano si mette nel soggiuntivo, si mette in inglese nel condizionale coll'ausiliare *should*, come: E' impossibile ch'ei riesca, *it is impossible that he should succeed*. (1) E' indecente cosa che ciò faccia dinanzi a me, *it is indecent that he should do it before me*.

Usasi pure *it is* per tradurre l'impersonale italiano *fa*; come : fa caldo, fa freddo, fa vento ec. *it is warm, it is cold, it is windy* ec. (2)

Vi è si dice *there is*, vi sono *there are*, vi era, vi fu, *there was*, vi erano vi furono, *there were*, vi sarà, *there will be* ec.

L'impersonale italiano *bisogna* seguito dalla congiunzione *che*, col suo verbo nel soggiuntivo, si traduce in inglese per *must*, dovere, il quale benchè rimanga invariabile in tutte le persone, non è però impersonale, e va preceduto dal nome o pronome nominati-

(1) Si può dire benanche, e forse con più di eleganza *It is impossible for him to succeed*.

(2) Ho freddo, ho caldo, si rendono in inglese per *I am cold, I am warm*.

vo del verbo che in italiano si trova al soggiuntivo.

Esempio.

Bisogna ch'io parli, *I must speak.*

Bisogna che tu parli, *Thou must speak.*

Bisogna ch'egli parli, *He must speak.*

Bisogna che noi parliamo, *We must speak.*

Bisogna che voi parliate. (lino, *You must speak.*

Bisogna ch'eglino parliano, *They must speak.*

E' come se si dicesse: io devo parlare ec.

Quando *bisogna* è seguito da un infinito può tradursi in inglese in diverse maniere. Per esempio: bisogna istruire i ragazzi; si può dire, *we must instruct children*; o *children must be instructed*, o *it is necessary to instruct children*: letteralmente: noi dobbiamo istruire i ragazzi; i ragazzi debbono esser istruiti; è necessario d'istruire i ragazzi.

Negli altri tempi, come: bisognava, bisognerà, bisognerebbe ec. Si può far uso dei verbi *to be obliged*, *to be necessary*, *to be requisite*, *to be needful*. Es. Bisognava che io parlassi, *I was obliged to speak*, o *it was necessary*, *requisite*, o *needful for me to speak* ec.

Quando l'impersonale *bisogna* è preceduto dai pronomi personali congiuntivi, *mi*, *ti*, *si*, *gli*, *ci*, *vi*, *loro*, e seguito da un nome, come: Mi bisogna danaro, gli bisogna un abito ec. si

dice, *I must have money, o I want money, he must have a coat, o he wants a coat* ec: letteralmente, bisogna ch'io abbia danaro, bisogna ch'egli abbia un abito; o io ho bisogno di danaro, di un abito.

Quando *bisogna* ha il senso di *dovere*, che allora si trova quasi sempre alla fine d'una frase, si traduce per *ought o should* ec. Es. Questo non è come bisogna, vale a dire, questo non è come dev'essere, *that is not as it should be*. Fate ciò come bisogna, cioè fate ciò come dev'esser fatto, *do that as it ought to be done* ec.

TEMA XVIII.

Noi ci pentiamo raramente di parlar poco,
(1) seldom of to talk
 ma bene spesso di parlar (troppo.) Se noi
often too much if
 non ci (lusingassimo) noi stessi, la lusinga
did not flatter flattery
 degli altri non (2) potrebbe nuocerci.

hurt.
 Tutti si lagnano della loro memoria, e
memory
 (nessuno) si lagna del suo giudizio.
no body judgment.
 (Avanti di desiderare) una cosa bisognerebbe
before we desire thing

(1) Ponete *seldom* tra il pronome, e il verbo.

(2) *Not* si pone dopo il verbo.

esaminare qual è la felicità di colui che la
 to examine happiness
 possiede.
 to possess.

Se il flagello della guerra è necessario, non
 if scourge war necessary
 bisogna odiarsi, non bisogna divorarsi l' uno
 to hate to devour
 coll' altro in mezzo alla pace.
 in the midst

Bisogna avere più grandi virtù per sostenere
 great virtue to support
 la buona fortuna che la cattiva.
 fortune

Vi sono tre cose che possono contribuire a
 thing contribute
 scoprirci il cuore dell' uomo, e le sue debo-
 to discover heart man foible
 lezze ; l' amore, il vino, e il gioco.
 love wine play.

Bisogna che le passioni siano (sottoposte
 passion under the govern-
 alla ragione).
 ment of reason.

Noi siamo infelici, perchè non siamo ove
 unhappy because where
 vorremmo essere, o perchè non abbiamo ciò
 or
 che vorremmo. Stiamo volentieri ove bisogna
 with pleasure
 che noi siamo, contentiamoci di ciò che ab-
 to content one's self with
 biamo, e saremo felici.
 happy.

Il maggiordomo del Duca di Guise gli det-
 steward duke to give
 te un giorno la lista di varie persone inutili
 one day list person useless
 nella sua casa. Egli è vero, disse il principe,
 in household true to say prince
 che io potrei far di meno di questa gente;
 that do without people
 ma (avete voi dimandato) loro, s'essi po-
 but did you ask whether
 trebbero egualmente (far di meno) di me?
 also do without

Un italiano molto dedito al giuoco (e po-
 italian greatly addicted gaming and in bad
 co ricco) era solito di dire, quando egli per-
 circumstances to use to say whenever to
 deva: o fortuna traditrice, tu puoi farmi
 lose fortune treacherous, make
 perdere, ma tu (non potrai farmi pagare).
 but shalt never force me to pay.

Montecuccoli accusato alla Corte di Vienna
 being accused at court Vienna
 di essersi mal difeso contro Turenne disse per
 of badly to defend against to say to
 giustificarsi, che si era battuto contro un uo-
 justify that to fight against
 mo ch'era più che uomo. Qual elogio nella
 man praise from
 bocca d'un nemico!
 mouth enemy.

Un uomo il quale aveva contribuito a
 man to contribute

rendere (il re Filippo) padrone della città
 make king Philip master city
 d' Olinto, di cui era cittadino, si dolse con
 Olynthus citizeu to complain
 lui che gli Spartani lo chiamavano traditore:
 that Lacedemonian to call traitor
 io non so perchè voi vi meravigliate di ciò,
 don't know why to wonder at
 disse il re, gli spartani sono naturalmente
 to say king naturally
 rustici e grossolani, essi chiamano tutte le
 clownish unmannerly to call
 cose col loro nome.
 thing by name.

LEZIONE XIX.

DELLE NEGATIVE, DELLE INTERROGAZIONI ED ESCLAMAZIONI.

Si sarà già rilevato dalla conjugazione, generale del verbo *to call*, che nelle frasi negative ed interrogative, il verbo va preceduto dagli ausiliari *do* e *did* accompagnati dalla particella *not* che significa *non*, *no*. Es. Io non so, *I do not know* (1). Egli non sapeva, *he did not know* (2), venite voi? *do you*

(1) *Do not*, e *did not* possono scriversi per abbreviazione *don't* *din't*.

(2) Nello stile sostenuto, e nella poesia *do* e *did* possono sopprimersi, e vi si dice sovente, *I know not he comes not, come you?* etc.

come? Il maestro venne per tempo? *did the teacher come betimes?*

Notate che non s'impiegano i suddetti ausiliari se non che nei due primi tempi del modo indicativo, e nella seconda persona singolare e plurale dell' imperativo; poichè, errore grande sarebbe il servirsene quando il verbo è già accompagnato da uno di questi ausiliari *to have, to be, shall, will, let, may, can, should, would, could, must, ought*, cioè nei tempi passati composti, nel futuro, nella prima e terza persona dell' imperativo, nel soggiuntivo, e nel condizionale. Neppure nell' infinito e nel participio presente s'adopra *do* e *did*, e quando questi stanno nel senso negativo, la particella *not* si pone avanti il verbo. Es. bisogna essere attenti di non esporsi al pericolo, *we must take care not to expose ourselves to danger*. Egli lo fece non potendo fare altrimenti, *he did it not being able to do otherwise*.

Nelle frasi negative non interrogative, si mette prima il nome o pronome nominativo poi l' ausiliare, dopo questo la negativa *not*, poscia la voce infinitiva (senza il *to*) o il participio passato del verbo principale, ed in ultimo l' obbietto diretto, ossia il regime del verbo, (se ve n' è uno). Es. I suoi fratelli non intendono l' italiano, *his brothers do not (don't) understand italian*. Egli non mi permise di scrivervi, *he did not permit me to*

write, io non ebbi il piacere, *I had not the pleasure*; (1) egli non è contento di voi, *he is not satisfied with you*. Ella non l'ha peranco veduto, *she has not yet seen him*, essi non sono stati qui, *they have not been here*, io non uscirò questa mattina, *I shall not go out this morning*. La comitiva non arriverà prima delle due, *the company will not arrive before two o'clock*. Non posso farlo *I cannot do it etc.*

Nelle interrogazioni senza negativa l'ausiliare sta nel primo luogo, segue il nominativo, poi il verbo principale, o il participio passato, e in ultimo l'obbietto del verbo. Es. Mi amate voi? *do you love me?* studia mio figlio? *does my son study?* il signore è egli in casa? *is the gentleman at home?* (2) lo batesteste voi? *did you strike him?* n'avrebbe egli parlato? *would he have spoken of it?* vostro fratello anderà egli a Londra? *will your brother go to London?* i suoi amici l'hanno essi abbandonato? *did his friends forsake him?* ve ne parlerà egli? *will he*

(1) Anche quando i verbi *to have*, e *to be* sono verbi principali essi non possono essere accompagnati dagli ausiliari *do* e *did*.

(2) Gl'italiani sovente cominciano le loro frasi interrogative col nome nominativo, che poi ripetono dopo il verbo per mezzo del pronome personale; ma tali ripetizioni bisogna diligentemente evitare in inglese.

speak of it to you? me l'avete voi detto?
have you told it to me? ec.

Nelle frasi interrogative, e negative nello stesso tempo, quando il nominativo del verbo è un nome, l'ausiliare va in primo luogo, segue la negativa, poi il nome seguito dal verbo principale col suo regime. Es. Non viene il medico questa mane? *does not the physician come this morning?* mio fratello non vi fece egli consapevole della cattiva condotta di vostro figlio? *did not my brother inform you of the misdemeanour of your son?* le vostre sorelle non sono ancora arrivate? *are not your sisters arrived yet?* il capitano non ve ne ha parlato? *has not the captain spoken of it to you?* non si adunerà il parlamento dimani? *will not the parliament meet to morrow?* ec. Ma quando il nominativo è un pronome, l'ausiliare comincia la frase, seguito dal pronome nominativo, e poi dalla negativa. Es. Perchè non avete studiato? *why have you not studied?* non ci pensate voi? *do you not think of it?* glielo diceste? *did you tell it to him?* non arriveranno dimani? *will they not arrive to morrow?* ec.

Vi sono in inglese alcuni modi d'interrogare, che si usano dalle persone del volgo(1)

(1) Questa maniera d'interrogare ha lo stesso senso e la stessa forza che le domande italiane. è egli vero? non è egli vero? è così? non è così?

ma che non sono da seguirsi dalle persone civili ed educate; io li riporto qui per farli semplicemente conoscere allo studioso della lingua inglese, onde non gli giungano nuovi, se gli avviene d'incontrarli sulle labbra d'alcuno: *It does not rain, does it?* sottinteso *rain*; che significa: non piove? piove? *you go there? don't you?* sottinteso *go*: ci andate voi? non ci andate? *you write to him? don't you?* sottinteso *write to him*, voi gli scrivete? non gli scrivete? *It is warm? is n't?* sottinteso *warm*, è caldo? non lo è? *you will not come? will you?* sottinteso *come*, verrete voi? non verrete? ec.

Rispondendo negativamente ad una domanda, senza che nella risposta vi sia verbo alcuno, la negativa si esprime come in italiano per *no*. Es. Volete voi farlo? *no, will you do it?* no, ossia, *no, I will not*. Vi siete voi stato? non signore, *have you been there? no sir*.

Quando la negativa *non* si riferisce ad un nome solo, o accompagnato da un adiettivo si traduce in inglese per *no*. Es. Io non ho penne, *I have no pens*. Voi non avete libri inglesi nella vostra biblioteca, *you have no english books in your library*. Non vi è amicizia vera senza virtù, *there is no real friendship without virtue*.

Punto, o *punto di* preceduto da *non* si esprime parimente per *no*. Es. Egli non ha punto di generosità *he has no generosity*.

I pronomi indefiniti italiani, nessuno, veruno, niuno, alcuno, e gli avverbi, niente, nulla, mai, giammai, sono preceduti da *non*; ma il genio della lingua inglese non soffre due negative per esprimerne una sola, e perciò non-nessuno, non-veruno, non-alcuno, ec. si traducono per *nobody*, *none*, *not-any*, o *no*. Es. Non v'è nessuno in casa, *there is nobody at home*, noi non abbiám veduto nessuno, *we have seen nobody*, io non conosco veruno de' vostri amici, *I know none of your friends*, non v'è mezzo alcuno di far questo, *there is no way to do that* (1). Non-niente, non-nulla, si esprimono per *nothing*. Non-mai, non-giammai per *never*. Es. Noi non abbiám fatto niente, *we have done nothing*; io non ne so nulla, *I know nothing of it*. (2) Egli non verrà giammai, *he will never come*, io non lo vedo mai (3), *I never see him*.

Non che, o *non è che*, si traduce *not that*. Es. Non che io lo tema, o non è che io lo tema, ma io amo la pace, *not that I fear him, but I love peace*.

(1) Veggasi la Lezione xv. pag. 103 e 104.

(2) Le frasi negative costrutte con *no*, *nobody*, *none*, *not any*, *nothing*, *never*, non prendono mai gli ausiliari *do* e *did*.

(3) Il *mai* italiano non è sempre particella negativa, come: Siete voi mai stato a Roma? Si è veduto mai una follia simile? e allora il *mai* si traduce per *ever*. *Have you ever been at Rome? Has any*

Non più si esprime per *no more*, che si pone dopo il verbo, o con *not any more*, ponendo *not* dopo l'ausiliario o il segno, e *any more* dopo il verbo principale. Es. Io non parlerò più, *I shall speak no more* o *I shall not speak any more*. *Non* più, nel senso di non più a lungo, si traduce per *no longer*, o *not any longer*. Es. Egli non vuole più abitare con lei, *he will live with her no longer*, o *he will not live with her any longer*.

Non seguito dalla particella pronominale *ne* in senso partitivo, si esprime in inglese per *none*, o *not any*. Es. Vi presterei volentieri del denaro, ma non ne ho, *I would lend you some money, with all my heart, but I have none*. (veggasi lez. XI. pag. 72.)

Il *nè* italiano si esprime per *nor* quando non vi si trova che una sola volta, come: non l'ha fatto ancora, nè vuol farlo prima che vostro padre sia arrivato, *he has not done it yet, nor will he before the arrival of your*

body ever seen such a folly? Ma mai può esser particella negativa anche senza esser preceduto da *non*, come: Siete stato a Londra? mai. *Have you been at London? never*. — *Never* si mette comunemente tra il pronome nominativo, e il verbo nel presente, e nel tempo passato dell'indicativo: negli altri tempi, cioè quando v'è un ausiliare, si mette tra questo e il verbo principale o participio, come: egli non mi parla mai, *he never speaks to me*, non gli riuscirà mai, *he will never succeed etc.*

father. Ma quando il *nè* si ripete nella stessa frase, il primo si esprime per *neither*, il secondo per *nor* ed il *non* che precede si sopprime. Es. Non conosco nè il padre, nè il figlio, *I know neither the father, nor the son* Non vennero nè il padrone, nè il servo, *neither the master, nor the servant came*, nè l'uno nè l'altro si dice semplicemente *neither* come: non conosco nè l'uno nè l'altro, *I know neither of them*.

Neppure si esprime patimente per *neither*, ella non sa scrivere neppure, *she cannot write neither*. Voi non lo volete, ed io neppure, *you will not have it, nor I neither*, letteralmente, nè io neppure.

Non che nel senso di *solamente*, *solo*, si esprime per *but, no body but, nothing but, only* (quest' ultimo significa *solamente*). Es. Egli non mangia che poco, *he eats but little*, voi non avete che due figli, *you have but two children*, eglino non fanno che cantare e ballare, *they do nothing but sing and dance*, io non amo che voi, *I love no body but you*, io non propongo i miei pensieri che come congetture, *I propose my thoughts only as conjectures*. L'uso di *but*, e di *only*, è presso che indifferente, ma avanti ad un pronome personale, o un nome proprio è meglio servirsi di *only*. Es. Non vi fu che Giovanni, *John only was there*.

Le esclamazioni si formano in inglese con

what (1) che, quale; *how*, come; *how much* quanto; *how many*, quanti, quante; o con qualche particella interjettiva. Es. Che disgrazia! *what a misfortune!* che mostri! *what monsters!* quanta miseria! *how much misery!* quanti bei fiori! *how many fine flowers!* trovandosi un verbo nella frase esclamativa si mette in fine della medesima. Es. Quanto disturbo ho avuto! *how much trouble I had!* o *what trouble I had!* quanti cani voi avete! *how many dogs you have!* infelice che sono! *how unhappy I am!* come canta bene! *how well she sings!* perchè non posso morire! *why cannot I die!* che abile generale era il Maresciallo di Turenne! *what a skilful general Marshal Turenne was!* che grandi uomini erano il Duca di Marlborough ed il principe Eugenio! *what great men the Duke of Marlborough and prince Eugene were!* ec.

T E M A XIX.

Noi non dovremmo mai esser prevenuti
 should prejudiced.
 contro un uomó, perchè egli ha un aspetto
 against man because aspect

(1) Abbiamo già detto altrove che *what* in senso ammirativo quando si riferisce ad un nome in singolare, va seguito dall' articolo indefinito *a* o *an*.

ributtante, o un' aria fiera ; poichè si può
 forbidding or air haughty for
 egli distinguere un onest' uomo da un birbante
 we distinguish honest man from rogue
 per gli accidenti della natura?
 by accident nature

Cesare disse, (a proposito) dell' irregolarità
 Caesar to say upon irregularity
 della voce di qualcuno, che leggeva davanti
 tone to read before
 a lui; leggete voi, o cantate? Se voi cantate,
 to read to sing If
 cantate malissimo.

Siccome la terra non sempre produce rose
 As earth to produce rose
 e gigli, così il mondo non sempre ci procura
 lily world always to afford
 la contentezza e il piacere.
 contentment pleasure.

Quando i Dei amano i principi, dice un
 When God to love prince to say
 antico filosofo, versano nel nappo della sorte
 ancient philosopher to pour into cup ! fate
 un miscuglio di beni e di mali, affinchè essi
 mixture good ill that
 non dimentichino mai che sono uomini.
 to forget that man.

Non v'è niente, che discopra più di bas-
 to betray base-
 senza, quanto un libello. Esso non contiene
 ness libel to carry
 in se il furto, o l'omicidio, ma un onest'
 in it robbery or murder but honest

uomo, non vorrebbe piuttosto perdere una
 man to like to lose
 somma considerabile e la vita medesima che
 sum considerable life itself
 (di vedersi fatto bersaglio della) derisione e
 to be set up a mark of derision
 dell' infamia?

infamy

Le decorazioni, dice Addisson, parlando
 scene to say to speak
 della tragedia, colpiscono gli spiriti ordinari
 tragedy to affect mind ordinary
 quanto i discorsi, ma un uomo d'ingegno sa-
 as speech but man genius
 rà infiammato dai sentimenti di gloria per ciò
 to enflame with by
 che l'attore dice, non per gli abiti ch'egli
 actor clothes
 porta. Gli equipaggi e tutto il corteggio di
 to wear equipage retinue
 un re, o di un eroe, possono essi dare a Bru-
 hero to give Bru-
 to la metà di quella maestà che gli dà un
 tus
 solo verso di Shakespear?
 single line

Boyle parlando d' un certo minerale, dice,
 to speak
 che quando un uomo passasse la sua vita a
 if to spend in
 studiarlo, non perverrebbe giammai (a cono-
 study to arrive at the
 scerne) tutte le qualità. (Lo stesso accade
 knowledge of all its it is the same with

di) tutte le scienze; non ve n'è una che
 non possa occupare un uomo tutta la sua vita,
to occupy his life/over
 (quand' anche) fosse più lunga che non è.
though

Felici gli uomini, a cui la virtù si mostra
to show
 in tutta la sua bellezza ! potranno essi vederla,
beauty to see
 senza amarla ? potranno amarla senza esser
 felici ?

La vita è corta per quelli che sono nelle
to live
 delizie del mondo : essa non pare lunga che
to appear
 a quelli che languiscono nell' afflizione.
to languish

Non temo più nè mare, nè venti, nè pro-
to fear sea wind tem-
 celle, non temo che le mie passioni, o piut-
pest rather
 tosto non temo più nulla.

Un uomo che cerca la gloria non la trova-
to seek to find
 egli abbastanza in condurre con saggezza ciò
to conduct wisdom
 che Dio ha messo nelle sue mani?

to put
 Riconoscete voi quella montagna che si
to remember to

196

avanza ?

advance

Vedete voi quello scoglio che si alza come
to see rock to rise like
una torre?
tower

Non sentite l'onda che si rompe contro
to hear wave to break
quegli altri scogli i quali sembrano minacciar
to seem to menace
il mare della loro caduta?
with fall

Quant'è dolce di essere stimato da tutti gli
pleasing to esteem
uomini dabbene!
good

Che bel giardino è quello delle Tuilleries
garden
a Parigi!
Paris

Che belle province sono la Turena, e la
province Touraine
Linguadoca! come sono belli questi campi!
Languedoc field

LEZIONE XX.

DIFFERENTI MANIERE DI TRADURRE IN
INGLESE IL PRONOME GENERALE *si*.

La lingua italiana ha tre particelle *si*. Una
è avverbio, che si usa per esprimere le ri-
sposte affermative, e si rende in inglese per

yes. La seconda è pronome personale, e si unisce ai verbi riflessivi, e reciproci, (vedi Lez. x pag. 64. e Lez. xviii pag. 172). La terza è anch' essa pronome, ma porta seco un senso indeterminato e generale, e i verbi, a cui essa s'unisce, vengono dai grammatici italiani, chiamati *impersonali di voce passiva*, come: si crede, si dice, si legge, si fa, si vedono degli uomini, si dicono delle cose che non sono vere ec. (1) *One, people, men, they, we, he, she, you*, sono tutte parole corrispondenti al *si* italiano; ed è questa moltiplice maniera di tradurlo in inglese, che sgomenta il principiante, il quale non sa, quale delle summentovate parole impiegar debba di preferenza; spero peraltro, che le regole seguenti gli spianeranno qualunque difficoltà che a tal riguardo possa incontrare.

Per saper tradurre il *si* italiano secondo il genio della lingua inglese, bisogna osservare che il senso di questo pronome è talora indefinito, riferendosi, per così dire, a tutto il genere umano, talora più definito, estendendosi soltanto ad una parte del genere umano, come sarebbe ad una nazione, o alla popolazione intera di una città, di un villaggio ec. talora ancor più definito, limitandosi a tutti gl' individui di un consesso, di una comunità,

(1) Questo *si* italiano corrisponde all' *on* francese.

di una setta, di una famiglia ec. talora finalmente particolare, non oltrepassando quel circolo di persone, tralle quali si trova pure quella che parla.

Nel primo caso s'impiega *one*. Es. Si mangia quando si ha fame, *one eats when one is hungry*. Non si ama di esser maltrattato, *one does not like to be ill-treated*. Che si farà con questa gente? *what shall one do with such folks?* Nel secondo caso si usa *people*, o *men*. Si ama oggi ciò che si odia dimani; *men love to day what they hate to morrow*. Si diceva questa mattina, che il nemico si trovava alla distanza di tre miglia dalla città, *people said this morning that the enemy was at three miles distant from the town*. Nel terzo caso si usa *they*. Es. Si lavora notte e giorno per fortificare la città, *they work night and day to fortify the town*, andai jeri al parlamento; ma non si fece nulla, *I was at the parliament yesterday, but they did nothing*, si fabbricherà una chiesa sul luogo dove stava il palazzo, *they are going to build a church on the spot where the palace stood*.

Nel quarto caso si usa *we*, come: si pranzò alle cinque, e poi si andò al teatro, *we dined at four o'clock and then we went to the play*. Impiegasi pure *we* quando il si italiano ha il senso il più esteso e il più indefinito, poichè allora la persona che vi è na-

turalmente comprese, ed invece di *si*, si potrebbe adoprare *noi*. Es. Dal momento che *si* può fare ciò che non si deve, si vuol nascondere ciò che non si è dovuto fare, *from the moment we can do what we ought not, we wish to hide what we ought not to have done*.

Il pronome *si*, si traduce qualche volta *he, she, you*, quando non si riferisce che ad una sola persona, seconda o terza, come: dove si va? cioè, dove andate voi? *where are you going?* in vece di studiare, si gioca, o o si va caccia, *instead of studying he plays or goes a hunting* ec. Osservate 1. che *people*, essendo un nome collettivo (1) vuole il verbo, di cui è il subbietto in plurale. 2. Che il *si* benchè sia ripetuto davanti a parecchi verbi nella medesima frase, non si ripete in inglese. Es.

Si balla, si canta, si gioca.

One dances, sings and plays.

People dance, sing and play.

They dance, sing, and play.

We dance, sing, and play.

3. Che quando tra due frasi si trova qual-

(1) Il nome collettivo esprime una moltitudine, o sia un'unione di alcuni o di molti individui, come: popolo *people*, nazione, *nation*, senato, *senate*, gioventù, *youth*, assemblea, *assembly* ec.

che congiunzione disgiuntiva, o qualunque altra congiunzione, fuorchè la copulativa e, il *si* dovendosi tradurre per *people*,⁽¹⁾ si ripete anche in inglese, non per *people*, ma per *they*. Es. Si dice che il re è morto, ma si è in errore, *people say that the king is dead but they are deceived*. Havvi un' altra maniera usitatissima di tradurre il *si*, cioè per l'impersonale *it is* col participio passato del verbo principale. Es. Si dice, *it is said*, si crede, *it is thought*; e quando il verbo italiano è accompagnato dall' obbietto dell' azione, questo si mette in vece di *it* come soggetto del verbo che diventa personale passivo. Es. Si sono battuti i nemici, *the enemies have been beaten*, mi si dice, *I am told*, si beve di buon vino in Francia, si mangia di buona carne in Inghilterra, *there is good wine drunk in France, there is good meat eaten in England*, si dice che suo fratello è più moderato di lui, *his brother is said to be more moderate than he*.

Differenti maniere di esprimere in inglese la congiunzione italiana che (2).

1. Quando il *che* si trova tra due verbi si esprime per *that*, e spesse volte per *elegant*.

(1) *People* sebbene usitatissimo nelle migliori conversazioni non si adopera però nella composizione se non che nello stile basso, o almeno nello stile molto famigliare.

(2) Veggasi Lezione XXI. pag. 218 nota.

za si sopprime (1). Es. Io spero ch' egli verrà, *I hope that he will come*, o *I hope he will come*. Credo che sia uomo onesto, *I believe that he is an honest man*, o *I believe he is an honest man*. Sopprimendosi il *che*, il verbo *essere*, che segue, può mettersi all' infinito, come: credo ch' ella sia virtuosa, *I believe her to be a virtuous woman*. Il *che* si sopprime parimente in queste frasi, credo che sì, credo che no, *I believe yes, I believe not*.

Nota. Se il verbo che segue il *che* è al presente del soggiuntivo; esaminate se l'azione incerta o dubbiosa espressa dal verbo, è presente o futura. Se è presente, mettete il verbo inglese al presente dell'indicativo, se al contrario è futura servitevi del futuro dello stesso modo. Es. Credete voi ch' egli sia ricco quanto si dice? *do you believe (that) he is as rich as they say?* credete voi che vada in campagna l' estate ventura? *do you think (that) he will go to the country next summer?* io non credo che sia suo marito, *I don't believe (that) he is her husband*.

2. Che quando dipende da *non*, veggasi la lezione precedente.

3. Il *che* si esprime per *whether* nelle seguenti frasi e simili: ch' egli scriva o no, è la stessa cosa, *whether he writes or not it is the same thing*, che venga, o no, ciò non

(1) Veggasi Lezione xiv. pag. 93 nota.

m'impedirà di uscire, *whether he comes or not, that will not hinder me from going out.* Si può benanche far uso dell' imperativo come: che lo faccia o no, non me ne curo, *let him do it or not, I don't care.*

4. Che nel senso di *quando*, si esprime per *when*. Es. Il giorno che morì cioè, il giorno quando morì, *the day when he died.*

5. Che dopo *tale, such*, si esprime per *as*. Es. Apriva un asilo ai malfattori, a gli schiavi, e a tali che amavano le novità, *he opened a sanctuary to malefactors, slaves and such as were fond of novelties.*

6. Dopo il verbo dubitare *to doubt*, impiegato negativamente, *che*, si traduce *but*. Es. Io non dubito ch'egli non lo faccia, *I do not doubt but he will do it.* Se il verbo dubitare è senza negativa, il *che* che lo segue, si esprime con *that* o *whether*. Es. Io dubito ch'egli lo faccia, *I doubt that he will do it*, o *I doubt whether he will do it.*

7. Che dopo un nome di luogo, quando significa *ove*, si traduce per *where*. Es. E' in Francia che s'imparano i modi gentili. *It is in France where one learns polite manners.*

8. Che, quando significa *perchè* si esprime con *because*. Es. è che io non vi conosceva; *it is because I did not know you.*

9. Se *che* significa *a meno che, avanti che*, si traduce *unless, before*. Io non sarò mai contento che io non lo sappia, *I shall never be*

contented unless I know it. Io non vi andrò ch'egli non sia venuto, *I will not go thither before he comes.*

10. *Che*, quando significa *finchè*, si traduce per *till, untill*. Es. aspettate ch'ei venga, *stay till he comes.*

11. *Che* per significare *timore di, paura di*, si traduce per *lest, o for fear that*. Es. Disbrighiamoci che qualcuno non venga, *let us make haste lest, o for fear that some body should come.*

12. *Che* dopo di *altro, o altrimenti* si traduce *than*. Es. Egli è tutt' altro che voi dicevate; *he is quite another man than you said.*

13. *Che*, dopo appena, o sì tosto, si traduce per *when, but o than*. Es. *Ciro fu appena giunto in Creta, che si affrettò d' andare a Gnosso capitale di quell' isola ove esisteva il famoso laberinto di Dedalo, e il superbo tempio di Giove Olimpico; oppure, *Ciro non sì tosto fu giunto in Creta che si affrettò ec. Scarce was Cyrus arrived in Crete when he hastened to go to Gnosus, the capital of that island, where was the famous labyrinth made by Doedalus, and the magnificent temple of Jupiter Olimpius; o Cyrus was no sooner arrived in Crete but, o, than he hastened, ec.**

Si fa uso talvolta in italiano del presente dell' indicativo, o del soggiuntivo d'un verbo,

benchè si tratti d'una cosa avvenire. In questo caso bisogna usare in inglese del futuro. Es. Io sono da voi nell'istante; *I shall, be with you in a minute*; io non credo ch'egli finisca il suo lavoro in quindici giorni; *I don't think he will have done his work in a fortnight*; io temo ch'egli venga, *I fear, he will come*, io temo ch'egli non venga, *I fear he will not come*.

La maggior parte dei verbi che si trovano nel soggiuntivo in italiano, si mettono in presente dell'indicativo in inglese. Es. Io non dico ch'egli sia bugiardo, *I do not say that he is a liar*; è il più bel ragazzo che io conosca, *he is the prettiest boy that I know*.

I verbi peraltro che significano desiderio, quando sono seguiti da *che*, reggono egualmente il soggiuntivo in inglese. Es. Io desidero che voi siate felice, *I wish you may be happy*.

Un nome di moltitudine, e che includa l'idea di pluralità può reggere il singolare, o il plurale. Es. Il Comitato ha esaminato il prigioniero, *the committee has examined the prisoner* oppure *have examined, etc.*

Gli infiniti dei verbi preceduti dai verbi *andare, venire*, si pongono talvolta in inglese nel medesimo tempo in cui si trovano questi ultimi, aggiungendovi la congiunzione *and*. Es. Andate a cercare il vostro libro, *go and fetch your book*, cioè a dire, andate e cercate il

vostro libro. Venite a fare una passeggiata *come and take a walk*, vale a dire, venite e fate una passeggiata ec.

Osservate che non si ripete in inglese il medesimo segno dopo il primo verbo. Es. Un onest' uomo amerà e rispetterà sua moglie, *an honest man will love and respect his wife*, cioè *will respect*.

Talvolta si pone semplicemente il segno senza esprimere il verbo, nè i pronomi enunziati nella prima parte della frase, come si può vedere negli esempj seguenti ed altri simili; l'avete voi veduto? Sì io l'ho veduto, *have you seen him? yes I have* sottinteso, *seen him*: io non l'ho veduto, e non lo vedrò giammai, *I did not see him, and I never shall*, sottinteso *see him*.

Arrivare, o *giungere adesso, ora, appunto, nell'istante*, e simili, si esprimono così: io arrivo nell'istante, *I am just arrived*; io ho ora pranzato, *I have just dined*; parola per parola, io sono giusto arrivato; io ho giusto desinato.

Vi sono alcuni verbi italiani, che si traducono in due maniere in inglese; eccoli:

Parlare si traduce *to speak*, o *to talk*, ma il primo significa semplicemente *parlare*, il secondo significa *ragionare, discorrere, conferire*.

Dire, *to say*, e *to tell*, il primo significa semplicemente *dire*, il secondo *raccontare*.

Sapere, to know, e can il primo significa conoscere, e l'altro avere il talento, e l'arte...

Vedere, to see, e to look at. Il primo si dice di tutto ciò che si offre alla vista; il secondo d'un oggetto che si osserva espressamente

Trovare, to find, to meet with : il primo si dice quando si trovan cose ignote, o cose che si ricercano; il secondo si dice d'un oggetto che si presenta senza cercarlo.

Fare, to make, to do. Si fa uso in generale del primo; quando si tratta dell'operazione, o del lavoro delle mani; si fa uso del secondo quando si tratta delle operazioni dell'intelletto, e quando il regime è un termine generico che non indica più una cosa materiale che un'altra.

Quando *fare* è seguito dall'infinito d'un altro verbo, e che significa *essere l'occasione, o la causa* di qualche cosa, può tradursi per *to make, to get, to bid, to cause, o to order.* Es. Io vi farò alzar di buon ora, *I will make you rise early*, io non ho mai potuto, fargli scrivere a suo fratello; *I could never get him to write to his brother*; fatelo entrare, *bid him come in.* Egli lo fece mettere a morte, *he caused, o ordered him to be put to death.*

TEMA XX.

Si trova talvolta generosità, ove non si
 to find sometimes generosity where
 erederebbe.
 to imagine

Si veggono persone in (una infelicissima
 to see people in very unhappy
 fortuna,) le quali hanno nobilissimi senti-
 circumstances noble senti-
 menti.
 ment

Si è troppo curioso di sapere ciò che il
 too curious to know
 mondo fa, e non abbastanza di sapere ciò
 world to do not enough so to learn
 che dovrebbe farsi: (è perciò) che si vedono
 ought hence it is to see
 tante persone che sanno come si vive, e così
 people how to live
 poche (che sanno vivere.)
 know how to live themselves

Vi sono molte persone le quali passano per
 person seem
 avere spirito la prima volta che si vedono;
 wit time to see
 alla seconda visita se ne defalca la metà, e
 at visit to subtract
 alla terza (non se ne trova in loro nulla
 we do not think they have
 affatto).
 any

Cesare fu appena entrato nel senato che i
 Caesar into senate

congiurati si gettarono sopra di lui e lo tra-
 conspirator to throw upon to
 fissero di colpi.
 pierce with blow

Qualcuno dimandando a Catone perchè
 to ask Cato why
 avendo così ben meritato dalla repubblica,
 to deserve commonwealth
 non gli erano state erette statue Io godo più,
 to erect statue had rather
 disse Catone, che mi si faccia questa doman-
 to say to ask question
 da, che se mi si domandasse perchè me ne
 hanno innalzate.

Filippo re di Macedonia scrisse ad Aristotile
 Philip king Macedon to write Aristotle
 tile la lettera seguente „ Io vi do avviso (che
 following letter to give notice
 mi è nato un figlio.) Io non ringrazio i Dei
 I have a son born to thank god
 della sua nascita quanto della felicità ch'egli
 for birth for the happiness
 ha d'esser venuto al mondo mentre vi è un
 to come into the whilst
 Aristotile (sulla terra,) poichè io spero che
 living for to hope
 allevato dalle vostre cure egli diverrà degno
 to bring up care to prove worthy
 della gloria di suo padre, e dell'impero che
 glory father empire
 io gli lascerò.
 to have

Alessandro non amò meno Aristotile che il
 Alexander to love
 suo stesso padre, poichè; diceva egli, io so-
 father because to say
 no debitore ad uno di vivere, ed all' altro di
 indebted for to live other
 ben vivere.

Catone il censore non cessava mai di rap-
 Cato censor to cease
 presentare nel senato le conseguenze funeste
 to lay before senate consequence fatal
 del lusso, il quale cominciava nel suo tempo
 luxury to begin in time
 ad introdursi nella repubblica. Vedendo che
 to introduce into republick to see
 si facevano progressi nella Grecia e nell'Asia,
 to advance Asia
 provincie abbondanti degli allettamenti e del-
 province abounding with bait
 le attrattive pericolose di tutti i piaceri, e
 allurement dangerous all pleasure
 che si cominciava a metter la mano sui tesori
 to lay hand upon treasure
 dei re; io temo, diceva egli, che, noi diven-
 king to fear to say to beco-
 tiamo gli schiavi di quelle ricchezze invece
 me slave riches instead
 d'esserne i padroni; e che le nazioni vinte
 master nation to conquer
 ci vincano a vicenda, comunicandoci i loro
 to conquer turn by communicate
 vizj; I suoi timori non erano immaginari; •
 vice apprehension imaginary

tutto ciò che avea predetto accadde.

to foretell to come to pass

Epaminonda avendo saputo che Artaserse

to learn

re di Persia avea madata ambasciatori a
king of Persia to send ambassador

Tebe, che dovevano tentare di corromperlo
Thebes to endeavour to corrupt

con magnifici doni, e con vantaggiose offerte,
by magnificent present advantageous offer

gl' invitò a pranzar con lui: egli li trattò in
to invite to dine with to entertain

un modo semplicissimo, e tutto ciò ch' era
manner simple

nella sua casa annunziava uno stato d' indi-
in house to announce state indi-

genza. Il pranzo essendo finito, egli disse lo-
gence repast over to say

ro sorridendo. (Andate a far sapere al) vostro
to smile go and inform

re ciò che voi avete veduto in casa di Epa-
to see

minonda, e come vi ha egli trattato, egli sa-
how to regale

rà ben presto persuaso che un uomo che sa
soon sensible man can

contentarsi di così poco, sdegna le ricchezze
to content with so little to disdain riches

e gli onori.

honour

Io non posso, diceva altre volte un illustre
can to say formerly illustrious

romano a cui la nobiltà rimproverava la sua
roman nobility to reproach

oscura nascita, produrre in pubblico le statue

low extraction to produce publicly statue
de' miei antenati, i loro trionfi, nè i loro
antecessor triumph nor

consolati; ma io posso produrre le ricompense
consulship but reward

se militari di cui sono stato onorato; e le
military to honour

ferite che ho ricevute combattendo per la mia
wound to receive in to fight for

patria. -- Son queste le mie statue ed i miei
country

titoli di nobiltà che io non ho ricevuto dai
title to borrow

miei antenati, ma che mi sono acquistati co'
to acquire by

pericoli, e le fatiche che ho sofferto.

danger labour to undergo

Un istorico parlando di Cesare dice, che
historian to speak Caesar to say

per la grandezza delle sue vedute, per la ra-
for greatness projet ra-

pidità delle sue conquiste, pel suo coraggio e
pidity conquest courage

la sua intrepidità nei pericoli, poteva esser
intrepidity in danger

paragonato ad Alessandro il grande; (ma ad
to compare Alexander great but then

Alessandro esente dagli eccessi del vino e
only while Alexander was neither heated with

della collera).

wine nor angry

-- Tito Livio parla così d' Annibale » Non vi
Livy to speak thus Hannibal

era fatica che potesse stancare il suo corpo •
 labour to fatigue body
 abbattere il suo spirito. Egli soffriva egual-
 to sink spirit to support equally
 mente il freddo e il caldo. Era la necessità,
 cold and heat necessity
 e il bisogno, non il piacere che regolava il
 want pleasure to rule
 suo bere, e il suo cibo.
 drinking and eating

Egli non aveva ora determinata per dor-
 hour set of to go to
 mire, egli concedeva al sonno il tempo che
 rest to give sleep time which
 gli lasciavano gli affari, e non se lo procurà-
 was unemployed in business to get
 va nè col silenzio, nè colla morbidezza del
 by not softness
 suo letto. Si trovava sovente disteso in terra
 bed to find often to lay upon the
 sopra una casacca di soldato tra le sentinelle,
 ground coat soldier amidst centinel
 e le guardie. Egli si distingueva dai suoi
 guard to distinguish
 eguali, non per la magnificenza dei suoi abiti,
 equal by magnificence dress
 ma per la bellezza dei suoi cavalli e delle
 but by beauty horse
 sue armi.
 arms

Per quanto malvagio che si sia, non si osa,
 • However wicked may be to dare
 mostrarsi nemico della virtù; ma quando si
 to shew

vuole perseguitarla, si finge ch'è falsa, e là
 to intend to persecute to pretend
 si suppongono dei delitti.

to suppose crime

Si è mandato ordine all' ammiraglio di far
 to send admiral to set
 vela (al più presto possibile). Si spera che
 sail as soon possible to hope
 sarà in istato di farlo nei primi del mese
 able to do beginning
 venturo. Si parla pure di mettere un embar-
 next to talk also to lay embargo
 go su tutti i vascelli del nemico.

Se si volesse seriamente riflettere, leggendo

If seriously to meditate to read
 quanto scrissero i più saggi filosofi, si crede-
 all that to write learned to belie-
 rebbe, anzi si saprebbe con evidenza che
 ve or rather to know evidently
 non si dà essere più infelice, e più nocivo
 being obnoxious

dell' incredulo.

incredulous

LEZIONE XXI.

AVVERBI, CONGIUNZIONI, PREPOSIZIONI,
 INTERJEZIONI.

Avverbj.

L' avverbio è una parola invariabile che si
 pone innanzi o dopo il verbo per qualificare,

moderare, ampliare o restringere le circostanze che accompagnano l'azione, la passione, o lo stato d'essere.

L'avverbio può mettersi pure coll'adiettivo per specificare, aumentare o diminuire la qualità del sostantivo. Es. Egli scrive bene, *he writes well*. Ella si veste modestamente, *she dresses modestly*, il vino è veramente squisito, *the wine is truly exquisite* ec.

Gli avverbj che sono tali da se, senza che derivino d'altra parola si chiamano *primitivi* come: sovente *often, oft*, presto *soon*, appena *scarce*, bastante *enough*, bene *well*, mai *never*, qui *here*, dove *where* ec. Quelli che derivano d'altra parola si chiamano *derivativi*.

In ambe le lingue la maggior parte degli avverbj derivano dagli adiettivi mediante la terminazione *mente* in italiano e *ly* in inglese, e non avvi adiettivo di cui non possa formarsi un avverbio come: ricco *rich*, riccamente *richly*, grande *great*, grandemente *greatly*, savio *wise*, saviamente *wisely*, utile *useful*, utilmente *usefully* ec.

Gli adiettivi usansi alle volte avverbialmente senza cambiamento alcuno di terminazione. Es. Parlar forte *to speak loud*, veder chiaro *to see clear*, tagliar corto *to cut short* ec.

Siccome le circostanze di un'azione possono essere di differente natura, gli avverbj distribuisconsi in varie classi.

1. In avverbj che indicano il numero o la quantità come:

Una volta, <i>once</i> .	Altrettanto, <i>as much-</i>
Due volte, <i>twice</i> .	<i>again</i> .
Tre volte, <i>thrice</i> .	Un tantino, <i>never so</i>
Quante volte, <i>how</i>	<i>little</i> .
<i>often</i> .	Abbastanza, <i>enough</i> .
Molto, <i>much</i> , molti, <i>many</i> .	Sopra numero, <i>over and above</i> .
Poco, <i>little</i> , pochi <i>few</i> .	Al meno, <i>at least</i> .
Quanto <i>how much</i> .	Troppo, <i>too, too much</i> .

2. In avverbj che disegnano l'ordine

Primieramente, <i>firstly</i> , <i>first</i> .	Passo passo, <i>by steps</i> .
Ultimamente, <i>lastly</i> , <i>last</i> .	In una volta, <i>at once</i> .
Alla fine, <i>at last</i> .	In folla, <i>in a crowd</i> .
Di fronte, <i>abreast</i> .	A vicenda, <i>by turns</i> .
Insieme, <i>together</i> .	In seguito, <i>next</i> .
Tutt' insieme, <i>altogether</i> .	Soprattutto, <i>above all</i> .
A goccie, <i>by drops</i> .	Solo, <i>alone</i> .
	Adagio, <i>bel bello, softly</i> .
	Gradatamente, <i>by degrees</i> .

3. In avverbj di luogo

Dove, <i>ove, where</i> .	D' onde, <i>whence</i> .
Qui qua, <i>here</i> ,	Là basso, <i>yonder</i> .
Là, lì, <i>there, thither</i> .	In giro, <i>round about</i> .
Quà, e là, su e giù, <i>to and fro</i> .	Appresso, <i>near</i> .
Altrove, <i>else where</i> .	D' appresso, <i>close</i> .
	Verso casa, <i>homeward</i> .

Fuori, di fuori, *abroad*. In fuori, *outward*.
 Quindi, *thence*. In su, *upward*.
 Lungi, *far*. In giù, *downward*.
 Fin qui, *hitherto*. In dietro, *backward*.
 Fin là *thitherto*. Dallato, *aside, sideward*.
 Dilà, oltre, *beyond*. In avanti, *forward*.
 Da tutte le parti, *far and wide*.

4. In avverbj di tempo

Quando, *when*. Già, di già, *already*.
 Adesso, *now, at present*. Incontinente, *forthwith*.
 Or ora, *by and by*, Oggi, *to day*, oggi
presently. *now a days*.
 Dimani, *to morrow*. Questa sera, *to night*.
 Jeri, *yesterday*. D'allora in poi, *thence-*
 Jeri sera, *last night*. *forward*.
 Oggi a otto, *to day a* In avvenire }
sennight. (1) Di quì innanzi) *hence-*
 Oggi a quindici, *to day* D'or' in avanti) *forth*.
a fortnight. Di giorno, *by day*.
 Per tempo, *early, beti-* Di notte, *by night*.
mes, Mezzanotte, *midnight*.
 Tardi, *late*. Un'altra volta, *once*
 Sovente, *often, oft*. *more*.
 Di rado, *seldom, rarely*. Nel anentre, *mean while*

(1) Questa parola è in abbreviazione di *seven night*, sette notti, e *fortnight* la *fourteen night* quattordici notti, *sennight* si pronunzia *sennit* e *fortnight* *fortnit*.

Dappoi, dipoi, *since*. In un subito, *on a*
 Quanto tempo fa, *how sudden.*
long since. Presto, *soon.*
 Molto tempo fa, *long* Subito, *immediately*
since, long ago. Di tempo in tempo, *now*
 Un anno fa, *a year* and then.
ago. Qualche volta, *someti-*
 Sempre, *ever, always.* mes.
 Di nuovo, *again.*

5. In Avverbj di comparazione
 Così tanto, così, *as.* Più, *more.*
 Tanto quanto, *as well* Meno, *less.*
as, as much as. Al più, *at most.*
 Come, simile, a guisa di Al meno, *at least.*
like. Piuttosto, anzi, *rather.*
 Del pari, *alike.*

6. In avverbj affermativi
 Sì, *yes, yea.* Davvero, *in, earnest.*
 In verità, *indeed.* Anche, ancora, *even,*
 Affè, *faith.* too, *also.*
 Così è, *so it is.* Perchè no? *why not?*
 Veramente, *truly.*

7. In avverbj negativi
 Non, no, *not, no.* neither.
 Non mai, *never.* Non bene, *amiss.*
 Non niente, *nothing.* In conto } *by no means*
 Non, alcuno, *none.* } *in no wise.*
 Nè, *nor, nè-nè, nor-* alcuno }

Gli avverbj che indicano la maniera con cui
 ha luogo l'azione sono quasi tutti derivativi
 dagli aggettivi mediante la già detta termina-

zione *ly*; inoltre sono da notarsi i seguenti.
 A caso, *by chance*. In qualche maniera so-
 All' azzardo, *at random*. *méway or other*.
 Appena, *scarce, hardly*. In su la vita, *upright*.
 Sotto sopra, *topsyturvy*. A tastoni, *groping*.
 Alla rinfusa, *helter along*.
skelter. Supino, *backward*.
 Apposta, *on purpose*. Innavvedutamente una-
 A lungo andare, *at wares*.
long run. Appunto, *just so*.
 Ad ogni conto, *by all* Indarno, *in vain*.
means. In Ginocchioni, *kneel-*
 Altrimenti, *otherwise, ing*.
else.

Gli avverbj precedono quasi sempre l'adiet-
 tivo e seguono comunemente il verbo, tran-
 ne *always* sempre, *often* spesso, sovente, *sel-*
dom di rado, *never* mai, i quali debbon pre-
 cedere il verbo (1). Quelli che finiscono in
ly seguono o precedono il verbo indifferente-
 mente.

Congiunzioni.

La congiunzione è una parola invariabile che
 serve a congiungere o a disgiungere due pa-
 role o due frasi; come pure a indicare che v'ha
 una condizione sotto la quale, o una ragione
 per la quale una cosa, espressa nella frase
 antecedente o susseguente, è o non è, si fa, o
 non si fa.

(1) Nei tempi composti si mettono questi av-
 verbj tra l'ausiliare e il verbo.

* Le principali congiunzioni sono le seguenti
 E, ed, *and*. Quand' anche, *al-*
 O, ovvero, *or*. *though*. (1)
 O-o, *either-or*. Poichè, *for*.
 Ma, *but*. Perchè? *why?*
 Frattanto, *yet*. Perchè, *because*.
 Se, *if, whether*. Nulla di meno, *never-*
 Che, *that*. *theless*.
 Come se, *as if*. Intanto che, *in as much*
 Cioè, vale a dire, *viz. as*.
 Cosicchè, in modo che, Piuttosto che *rather-*
so that. *than*.
 Intanto che, *in so much* Almeno che, *unless*.
that. Per timore che, *lest*.
 Tutta volta, *however*. Infine, *in short*.
 Benchè, sebbene, *though*.

Preposizioni

La preposizione è una parola invariabile che si mette avanti un nome o pronome per denotare il rapporto di questi con un verbo, o con un altro nome. Es. vi è un giardino dietro alla casa, *there is a garden behind the house*. Dietro *behind* indica il rapporto che ha la casa col giardino.

Le preposizioni si dividono in separabili ed in inseparabili. Le separabili s' impiegano nel discorso separatamente precedendo qualche

(1) O sia per abbreviazione *tho' altho'*.

nome o pronome di cui indicano il rapporto col verbo; e si trovano pure unite a dei verbi o nomi, componendo con questi una sola parola, ma che possono esserne separate, come: *overdo* eccedere, *overflow* inondare, *undergo* soffrire, *undertake* intraprendere, *outstand* resistere, *outshine* distinguersi, *withdraw* ritirarsi, *withold* ritenere ec. (1)

Le inseparabili non si trovano nella lingua che unite alle parole ch' esse compongono, dalle quali non possono separarsi giammai. Queste preposizioni si chiamano pure *particelle iniziali*, e sono *a, ab, ad, be, dis, con, en, enter, ex, extra, fore, intra, intro, mis, ob, prè, pro, preter, re, subt, super, sur, trans, un*. Es. *A foot* a piedi, *to avert* allontanare, *to abstain* astenersi, *to admire* ammirare, *to bestow* dare, *to bespeak* ordinare, *concourse* concorso, *dishonour* disonore, *to enquire* informarsi, *enterprise* intrapresa, *to exalt* esaltare, *extraordinary* straordinario, *to foretell* predire, *to intermeddle* tramescolare, *to introduce* introdurre, *to mistake* sbagliare, *misconduct* cattiva condotta, *to obtain* ottenere,

(1) Molte preposizioni si mettono dopo il verbo cambiando così la significazione, come: *to give* dare, *to give over* abbandonare, *to come* venire, *to come in* entrare, *to cry* gridare, *to cry out* esclamare, *to call* chiamare, *to call back* richiamare, *to cast* gettare, *to cast up* regolare i conti ec.

to proceed procedere, *to presume* presumere, *to pretermit* omettere, *to renew* rinnovare, *subdivision* suddivisione, *to supervise* sorvegliare, *surface* superficie, *to surprise* sorprendere, *transformed* trasformato, *unlawful* illecito, *unjust* ingiusto ec. (1).

Lista delle principali preposizioni con le spiegazioni necessarie.

ABOVE, *al di sopra.*

Indica l'elevazione e la superiorità. Es. La sua camera è al di sopra della mia, *his chamber is above mine*. Io sono al di sopra di simile bassezza, *I am above such mean things*.

Essa serve ad esprimere il comparativo. Es. Questo è al di là delle nostre forze, *this is above our strength*. Io amo più l'onore che la vita, *I value honour above life*.

(1) La lingua inglese abbonda di composizioni formate colla particella *un* e ve ne sono alcune che senza perifrasi con difficoltà si traducono in italiano, come: *unanswerable*, cosa a cui non si può rispondere, *unpreparedness* stato di una persona che non è preparata, *unattainable* cosa che non si può raggiungere, *an unbloody victory*, una vittoria riportata senza effusione di sangue, *an unextinguished fire*, un fuoco che non è spento ec.

ABOUT, *circa, verso, intorno, riguardo.*

Significa la prossimità e il giro. Es. Io vi andrò verso mezzo giorno, *I shall go there about noon.* Io ho veduto tutte le città vicine a Londra, *I have seen all the towns about London.* Bisogna che voi andiate in giro, *you must go round about.* Egli mi ha promesso di parlar al re intorno a quest' affare, *he promised me to speak with the king about this business.* Quell' albero è alto 40 piedi circa; *that tree is about forty feet high.* Si pone talvolta *about* tra il verbo *to be* e un altro verbo per indicare che si è preparato a fare una cosa. Es. Io sono sul punto di andarmene, *I am about to go away.* *About* sta qualche volta col verbo *to be* per indicare il tempo presente attuale. Es. Egli lavora ad una grand' opera, *he is about a great piece of work.*

AFTER, *dopo, secondo, giusta.*

Es. Egli entrò dopo di me, *he came in after me.* Egli vive all'inglese, o secondo la moda inglese, *he lives after the english fashion.*

AGAINST, *contro.*

Questa preposizione ha due sensi; uno di

opposizione e contrarietà. Es. Quegli che non è con me, è contro di me, *he who is not with me, is against me*. L'altro di continuità e di prossimità. Es. Il quadro pende al muro, *the picture hangs against the wall*. Che tutto sia pronto al nostro ritorno, *let all things be ready against we come back*. (In quest'ultimo esempio *against* è più avverbio che preposizione).

AMONG, AMONGST, *tra, fra, in mezzo*.

Queste due preposizioni rispondono perfettamente al *parmi* francese, e s'impiegano soltanto quando si parla di un numero di persone o cose maggiori di due. Es. I quattro fratelli vissero per qualche tempo in pace, ma poi la gelosia portò la discordia tra loro e li separò, *the four brothers lived peaceably together for sometime; but then jealousy brought discord amongst them and separated them*. Egli fece scelta del più fido tra' suoi servi, *he chose the most faithful amongst his servants*.

AT, *a*.

Si adopra quando non v'è movimento locale, come: egli è a scuola, *he is at school*. Arrivammo a Londra, *we arrived at London*. Se ne fa uso egualmente per dinotare diverse specie di occupazioni, come: esser allo studio, a desinare, a scrivere, *to be at study, at dinner, at writing* &c.

Indica questa particella l'allontanamento, l'avversione, e il progresso. Es. Andò via, o se ne andò senza rispondere, *he went away without answering*. Andate (via) adulatori che siete, *away you flatterer*. Io l'ho cacciato a forza di rimproverarlo, *I scolded him away*.

BEFORE, *innanzi, avanti, dinanzi, prima, di*.

Es. Innanzi al re, *before the king*. Io l'ebbi prima di voi, *I had it before you*. Gli aggettivi in inglese vanno sempre avanti i loro sostantivi, *english adjectives go always before their substantives* ec. (1)

BEHIND, *dietro, a*.

Es. I grandi del regno stavano dietro il trono, *the grandees of the kingdom stood behind*

(1) Alcune preposizioni hanno l'apparenza e l'effetto di avverbj, ed altre di congiunzioni. Es. Non molto dopo sua moglie lo seguì nella tomba; *his wife followed him to the grave not long after*. Tutto era preparato prima che arrivasse *all things were ready before he arrived*. Lasciò indietro tutto il suo equipaggio, *he left his equipage behind*. Dopo che ebbe finito si fece venire dinanzi i capi della rivolta, *after he had finished, he ordered the ringleaders of the mutiny to be brought before him*. Morrò piuttosto che agire in tal modo, *I will die before I behave so*.

the throne. Andategli dietro, *go behind him* ec. Usasi talvolta in un senso figurato per esprimere che una persona supera un'altra in qualche cosa. Es. In questa parte d'erudizione egli supera tutti gli altri, *in that point of learning he leaves all others behind him.*

BELOW E BENEATH, giù, inbasso, al di sotto di.

Es. Vi aspetterò giù per le scale, *I will stay for you below stairs.* Queste preposizioni esprimono ancora lo sdegno o il disprezzo in certe occasioni. Es. Questo procedere è al di sotto di voi, *it is below o beneath you to do so.* Essi sono indegni della collera di un onest'uomo, *they are below, o beneath the indignation of an honest man.*

BETWEEN E BETWIXT, tra, fra, in mezzo di.

S'impiegano quando si parla di due sole persone o cose solamente. Es. In mezzo a due, fiumi, *betwixt two rivers,* tra il letto e la parete, *between the bed and the partition,* tra padre e figlio, *betwixt father and son.*

BEYOND, al di là di.

Es. Io andrò al di là delle alpi, *I shall go beyond the alps.* Significa egualmente la superiorità e l'eccesso. Es. Egli supera tutti gli

altri in fatto di giustizia, *he goes beyond all in point of justice*. Essi lo ricompensarono più di quello che meritava, *they rewarded him beyond his merits*.

BY, *da, con, per, presso, accanto, a*.

Indica la causa che produce una cosa, o un'azione, il motivo che c' impegna ad agire, ed i mezzi con i quali si agisce. Es. Tutte le cose furono create dalla parola di Dio, *all things were created by the word of God*, egli fu spinto dalla sua collera, *he was hurried on by his passion*, ella sodisfece tutti colla sua condotta, *she satisfied all the world by her conduct*, sedetevi accanto a me, *sit down by me*. Serve ancora per indicare il tempo come: di giorno, *by day*, di notte, *by night*, al chiaror della luna, *by moonlight*.

FROM, *da, di*.

E' l'opposto di *to*. Esso esprime in generale la separazione di ogni specie, e perciò segue ordinariamente tutti i verbi ch' esprimono l'azione di lasciare una persona, o un luogo e quella di partirne, di uscirne ec. Es. Egli va da Londra a York, *he goes from London to York*, ella si è allontanata da' suoi doveri, *she deviated from her duties*, io vengo da casa di vostro fratello, *I come from your*

brother's, ho ricevuto lettere da vostra sorella; *I have received letters from your sister*, lungi di quì, *far from here*.

IN, INTO, *in*, *nel*, *dentro*, *entro*.

In si adopra dopo un verbo neutro, e dopo qualunque altro verbo quando non si tratta di entrare. *Into* s'impiega quando si tratta di entrare in un luogo cioè, quando il verbo esprime un movimento locale. Es. Egli è in Inghilterra, *he is in England*. Io andrò nel giardino, *I shall go into the garden*, mettete del tabacco nella mia scatola, *put some snuff into my box*, non ho tabacco nella mia scatola, *I have no snuff in my box*. Se però il moto si limita dentro un luogo determinato si fa uso di *in*. Es. Io l'ho veduto passeggiare nelle *tuilleries*, *I saw him walking in the tuilleries*.

OFF.

Significa separazione o allontanamento, e non ha mai un regime diretto di nome o pronome, ma segue immediatamente il verbo che ne riceve maggior forza, e diventa più significativo. Es. *to go off*, partire, *to cut off* tagliare, *to carry off* portar via. Egli è partito per l'America, *he went off to America*, essi abitano a due leghe dalla città, *they live two leagues off town*, lo strascinaron via per

forza, *they carried them off with violence.* Significa ancora dilazione o ritardo. Es. Egli mi manda di giorno in giorno, *he puts me off from day to day.* In termine di marina *off* significa *all' altura*, essere all' altura di un' isola o d' una città, *to be off an island or town.*

UPON O ON, sopra, su, sul.

Osservate che *on* si può impiegare anche senza che si esprima il nome o pronome, retto da questa preposizione, ma che non si fa uso di *upon*, che quando si nomina la cosa, o il luogo sul quale si mette, o si posa un'altra cosa. Es. Mettetevi il vostro cappello; si può dire, *put your hat on*, e volendosi servire di *upon*, bisogna dire: *put your hat upon your head*; parola per parola: mettete il vostro cappello sulla vostra testa.

ON O UPON.

Si usa nelle seguenti espressioni ed in altre simili; per parte mia, *on my part*, egli suona il violino, l'arpa ec., *he plays on o upon the violin, harp ec.* Significa pure a, al, alla, come: a mano dritta, *on the right hand*, a piedi o a cavallo *on foot or on horse back*. alla nuova del suo arrivo, *upon the news of his arrival*. Qualche volta risponde anche a *in*.

dopo. Es. In tali occasioni solenni *on such solemn occasions*, dopo la morte del re, *upon the king's death* ec.

OVER, su, sopra, di sopra, per, al di là di.

Es. I mali che pendono sulle vostre teste, *the evils that hang over your heads*, egli viaggiò tutta l'Italia, *he travelled all over Italy*, saltò al di là del ruscello, *he leapt over the brook*. Allorchè *over* sta in seguito di qualche verbo, indica che la cosa è passata o finita. Es. Il pericolo è passato, *the danger is over*, il mio lavoro è finito, *my work is over*, io ho letto il vostro libro dal principio al fine, *I have read your book over*.

OUT, OUT OF, fuori, di fuori.

Questa preposizione, per reggere un nome, va sempre accompagnata da *of* e allora indica l'origine, la ragione, o la causa di una cosa. Es. Ella lo fece per malizia, *she did it out of spite*, per amore verso di voi, *out of love to you*, per pigrizia, *out of laziness*. Significa parimente allontanamento d'una persona o cosa, come: levatemivi d'avanti, *go out of my sight*, egli è bandito dal suo paese, *he is banished out of his country*. *Out* sta sovente in seguito dei verbi nel senso di fuori, bisogna che esca, *I must go out*, spe-

gnete il fuoco, *put the fire out*, ho finito la lettura del vostro libro *I have read your book out* ec.

THROUGH o THRO', *a traverso, per, per mezzo di.*

Es. Ella riguardò a traverso d'una gelosia, *she looked through, o thro' a grate*, egli entrò per una porta e uscì dall'altra, *he came in thro' one gate, and went away through another*, la sua generosità traspare in tutto ciò che fa, *his generous mind shines through all he does.*

THROUGHOUT, *pertutto, da pertutto, durante tutto.*

Es. durante tutto l'anno, *throughout the year*, per tutto l'universo, *throughout the universe*, egli divenne famoso per tutta l'Europa, *he became famous throughout all Europe.*

TILL, UNTILL, *fino a, finchè.*

Queste preposizioni non si riferiscono che al tempo. Es. Io vi aspettai fino a due ore, *I waited for you till two o' clock*. Se *fino a* non si riferisce al tempo si traduce sovente in inglese per *to* o *even*. Es. Da Parigi fino a Londra, *from Paris to London*. Egli ama fino i suoi nemici, *he loves even his enemies.*

TO, a.

Si pone questa preposizione innanzi ai nomi che indicano il luogo dove si va, la persona alla quale uno s'indirizza, o la cosa alla quale uno si applica. Es. Andrò a Londra; *I shall go to London*, ho parlato alla signora, *I have spoken to the lady*, io mi applico allo studio, *I apply myself to study* ec. Essa s'impiega ancora in certe comparazioni come: ella non è che una scioéca in paragone di sua sorella, *she is but a fool to her sister*.

TOWARD, E. TOWARDS, verso.

Es. Egli verrà verso la fine della settimana, *he will come towards the end of the week*, ella è caritatevole verso i poveri, *she is charitable towards the poor*.

La particella *ward* che nella preposizione *toward* forma una composizione con *to* si unisce parimente cogli avverbj *hither* e *thither* e alle preposizioni *for*, *up*, *down*, *back*, come: *hitherward*, verso quì, *thitherward*, verso quel luogo là, *forward*, in avanti, *upward*, in alto, verso l'alto, *downward*, verso il basso, *backward* in addietro ec.

UNDER, sotto, di sotto, al di sotto,
per di sotto.

Es. Sotto la tavola, *under the table*, al di

sotto di 15. anni, *under fifteen years*. Date dei buoni esempj a coloro che sono sotto la vostra direzione, *give good patterns to those that live under your care*. *Under* significa qualche volta *meno* come : non posso venderlo un soldo meno di 5. lire, *I cannot sell it a farthing under five pounds*.

WITH, *con, di, del, a*.

A questa preposizione si aggiunge qualche volta la particella *along* venite con me *come along with me*, andate con lui, *go along with him*, io parlai a vostro fratello, *I spoke with your brother*, egli lo uccise di sua propria mano *he killed him with his own hand*, accade della Francia come delle altre nazioni, *it is with France as with other nations*.

WITHIN, *in, dentro, in dentro, meno, a*.

Es. In pochi giorni, *within a few days*, egli è là dentro, *he is within*. Ha offerto dieci scellini meno del prezzo, *he offered within ten shillings of the price*, Versailles è a quattro leghe da Parigi, *Versailles is within four leagues of Paris*.

WITHOUT, *senza, fuori, di*.

Quando significa *senza* questa preposizione

è l'opposto di *with*, e quando significa *fuori* è l'opposto di *within*. Es. Egli non può vivere senza il suo amico, *he cannot live without his friend*, vengo dalla mia solita passeggiata fuori delle porte, *I come from my usual walk without the gates*, mio padre non vuole ch'io vada fuori di casa, *my father will not have me go without doors*, egli è fuori, *he is without*.

Le preposizioni *of* di, *at* a, *by* da, *in* in, *with* con, *upon* sopra, si uniscono talvolta agli avverbj di luogo *here* qui, *there* là, *where* dove, formando con questi una sola parola, e allora prendono le veci del pronome dimostrativo *this*, *that*, e del relativo *which*.

Esempj.

Hereof		Of this.
Thereof		Of that.
Whereof		Of which.
Hereat		At this.
Thereat	<i>In vece di</i>	At that.
Whereat		At which.
Hereby		By this.
Thereby		By that.
Whereby		By which.
Herein		In this.
Therein		In that.
Wherein		In which.

Herewith
 Therewith
 Wherewith
 Hereupon
 Thereupon
 Whereupon

With this.
 With that.
 With which.
 Upon this.
 Upon that.
 Upon which.

Interjezioni.

L'interjezione è una parola invariabile che s'introduce nel discorso per esprimere qualche sentimento, qualche emozione o le differenti passioni dell'anima, come il dolore, la gioia, la curiosità, l'applauso, il disprezzo, la collera ec.

Esempj.

Ah ! *Ah !*
 Ohimè ! *Alas !*
 Ebbene ! *Well !*
 Buono ! *Right !*
 Chi ! *Egad !*
 Oibò ! *Fy !*
 Come ! Che ! *How !*
 What !
 Buon Dio ! *Lack-a-day !*

Misericordia ! *God*
 help me !
 Andiamo ! *Come on !*
 Coraggio ! *Cheer up !*
 Olà ! *Hold !*
 Piano ! Adagio ! *softly !*
 Zitto ! *Hush !*
 Viva ! *Huzza !*
 Cauchero ! *Zounds !*

T E M A XXI.

Quando Ulisse parì per andare all'assedio
 Ulysses to depart

di Troja, prese suo figlio sulle sue ginocchia
 Troy to take knee

e tra le sue braccia, e gli disse queste paro-
 arm to say word

le, che il ragazzo non poteva comprendere :
 to understand

O figlio mio! che gli Dei mi preservino di
 Gods to preserve

rivederti mai, (1) che le forbici della Parca
 to see again scissars fatal sisters

tronchino il filo de' tuoi giorni, ora ch' egli
 to cut off thread

è formato appena; come la falce di un mie-
 sickle reatitore

titore tronca un tenero fiore che comincia ap-
 per to cut down to begin

pena a schiudersi; che i miei nemici possano
 to blow

lacerarti sotto gli occhi di tua madre ed i
 to dash in pieces

miei, se mai tu dovessi un giorno corromperti
 to be to be corrupted

ed abbandonare la virtù.
 to abandon

O uomo considera donde vieni, e arrossisci,
 to mind to derive to blush

(1) Devono queste e simili frasi tradursi in inglese come se vi fosse scritto: *Possano gli Dei* ec.

ove ti trovi e piangi : dove vai e trema.

to be to weep to tremble

Invano l'infelice si rivolge d'ogni verso

to turn

per cercare la fortuna , egli non l'incontra

in search happiness to find

giammai.

Un antico filosofo diceva : io non sono mai

ancient philosopher

meno solo, che quando sono solo.

alone

Gli allori del guerriero sono tinti nel san-

laurel warrior to die

gue, e baguati colle lagrime della vedova, e

to bedew tear widow

dell' orfano.

orphan

Una delle principali lezioni, si della reli-

first

both

gione che della sapienza, è di moderare le

wisdom

to moderate

nostre speranze, e di non avanzarci sull'occe-

to set forth

voy-

no del mondo, come uomini che aspettano di

age

life

like

to expect

esser continuamente spinti da un vento favo-

continual (1) to carry forward gale

(1) *Continual* non è che un adiettivo, tocca allo scolare di farne un avverbio; ciò che saprà fare se ha studiato la regola, Lez. VI, pag. 33 e Lez. XXI, pag. 214,

tevole. Contentiamoci, se il sentiero che
 to be satisfied path
 calchiamo è facile ed eguale, benchè non sia
 to tread easy smooth
 giuncato di fiori.
 to strew flower

Le scienze fortificano il nostro spirito, e se
 learning to strengthen mind
 fossero propriamente applicate, esse favore-
 proper to apply favour-
 volmente influirebbero sui nostri costumi.
 rable to influence moral

Cicerone diceva: Non saprei, se, tolto il ri-
 Cicero to know to take away
 spetto verso gli Dei, potesse mai sussistere la
 veneration to subsist
 politica società fra gli uomini.

society

Giulio Cesare essendo caduto da cavallo in

Affrica ov' era andato per conquistarla; è un
 Affrica to go to conquer
 buon segno, disse, che l' Affrica sia sotto di
 favourable omen
 me; non è una caduta, ma una presa di
 fall taking

possezzo.

possession

Filippo 3.º re di Spagna, quand'era vicino
 Philip Spain near
 alla fine de' suoi giorni, seriamente meditan-
 serious to reflect
 do sulla passata sua vita, e grandemente
 past great

(rammaricato della rimembranza del tempo
 affected with the remembrance of his mispent
 malamente impiegato), esprese il suo dolore
 time to express deep regret
 in questi termini: Ah! quanto sarei stato
 term
 felice, se avessi passati i ventitre anni del
 to spend that
 mio regno in un ritiro.
 I have held kingdom retirement.

LISTA

Delle principali Abbreviazioni, e dei
 diminutivi dei nomi proprj della
 lingua Inglese.

<i>In vece di</i>	<i>Abbr. e Dim.</i>	<i>In vece di</i>	<i>Abbr. e Dim.</i>
Although	Altho'.	Could not	cou'dn't.
Ambrose	Nam.	Do not	) don't.
Are	're.	Does not	) don't.
Am not	) an't.	Does	do's.
Are not	) an't.	Do it	do't.
Art	'rt.	Do you	d'ye.
Anna	Nancy, Nan.	Dorothy	Dolly, Doll.
Anthony	Tony.	Edward	Neddy, Ned.
Arabella	Bell.	Eleanor	Nell.
Barbara	Bab.	Elisabeth	Bess, Betty,
Baronet	Bart.		Betsy.
Bridget	Biddy.	Even	e'en.
Catherine	Kate, Kitty.	Ever	e'er.
Cannot	can't.	Esquire	Esq.
Could	cou'd.	Frances	Fanny.

Francis	Frank.	Jeremy	Jerry.
For it	for't.	John	Jack, Jacky.
From the	fro' the.	Joseph	Joe.
Gentleman	Gent.	Ladyship	Ladysh'p.
Give me.	gi'me.	Let them	let'em.
Had, would	'd.	Let us	let's.
Had not	hadn't.	Lordship	L'dp.
Have not	haven't han't	Madam	Ma'm.
He had	he'd.	Master (1)	M.r.
He is	he's.	Mary	Moll, Molly, Polly.
Here is	here's.	Margaret, o	Madge, Pattey
He will	he'll.	Margery	
Henriette	Harriot.	Mistress	M.rs.
Henry	Harry, Hal.	May not	mayn't.
Honourable	Hon.ble.	Might not	Mightn't.
I had, I would	I'd.	Never	Ne'er.
I am	I'm.	New style	N. S.
I have	I've.	Not	n't.
I will	I'll.	Of the, on the	o'th'
In it	in't.	Oliver	Noll.
In the	i the.	Old style	O S.
It	't.	On	O' (2).
It is	't is.	On it	On't.
It was	't was.	Over	O'er.
It were	't were.	Ought not	Oughtn't.
Is	's.	Parliament	Parl.
Is not	is n't.	Patrick	Patty, Pat.
Isabell	Ib.	Rebecca	Becky, Beck,
James	Jemmy.	Richard	Dicky, Dick.
Jane	Jenny.	Robert	Bobr, Rob.

(1) Pronunziate *Mister*.

(2) *One o'clock, two o'clock, half past three o'clock*
etc. in vece di *one on the clock. two on the clock,*
half an hour past three on the clock.

Roger	Hodge.	Thou hast	thou'st.
Sarah	Sally, Sal.	Thou hadst	thou'dst.
Scotland	Scotl.	Thou wilt	thou'lt.
Shall not	shan't	Upon it	Upon't.
She is	she's.	Was it	was't.
Should	shou'd.	was not	wasn't.
She would	she'd.	we are	we're.
Should not	shou'dn't.	we had	we'd.
Susannah	Sucky.	were not	weren't.
That is	that's.	we have	we've.
The	th', Y.e.	what is	what's.
The other	th' other.	where is	where's.
Theodore	Tid.	which	wch.
Theophilus	Taffy, Taff.	who is	who's.
There is	there's.	walter	wat.
They are	They're.	william	Bill, Billy, will
They had	They'd.	will not	won't (1).
They have	They've.	would not	wouldn't.
They will	They'll.	You	Ye.
To his	To's.	Your	Y.r.
To it	To't.	You are	you're.
To wit	Viz.	You have	you've.
Thomas	Tommy, Tom	You had	you'd.
Though	tho'	You will	you'll.
Thou art	thou'rt.	You would	you'd.
		Year	'Y.r.

(1) *Will* si può abbreviare solamente quando è segno del futuro, e giammai quando significa *volere*,

Osservazioni sulla maniera di tradurre in inglese le parole italiane, Signore, Signora.

Signore, non seguito dal nome della persona si traduce per *sir*, quando si parla ad un uomo, sia in lettera, sia in discorso (1) e quando si parla di un uomo si dice, *gentleman*. Es. Signore, abbiate la bontà di raccomandarmi al Signore che abita in casa vostra, *Sir, be so kind as to recommend me to the gentleman that lodges at yours.*

Quando Signore è seguito dal nome della persona si dice *Mr.* (abbreviazione di *Mister*) Es. Il Signor N. sposerà la sorella del Signor B. *Mr. N. will marry the sister of Mr. B.*

Il plurale di *Sir*, di *gentleman* e di *Mr.* è *gentlemen*. Es. Signori, se vengono i Signori, di cui vi parlai, dite loro di aspettarmi, *Gentlemen (2) when the Gentlemen whom I spoke to you of, arrive, bid them to wait for me.*

Signora, non seguito dal nome della persona si traduce per *Madam*, quando si parla ad una donna, e per *lady*, quando si parla in

(1) *Sir* seguito da un nome proprio significa cavaliere, come: *Sir William, Sir Robert* ec.

(2) Il plurale di *Sir* si fa ancora coll'aggiunta di un *s*, ma non si usa che nella corrispondenza mercantile.

terza persona. Il plurale di *Madam* e di *lady* è *ladies*. Es. Signora io ho veduto la signora, o la dama che fu quì jer sera, *Madam, I have seen the lady that was here last night.* Signore mie sono ai vostri comandi, prendo piacere nel servire le Signore, *ladies I am at your service, I love to wait on the ladies.*

Signora, quando è seguito dal nome della persona si traduce per *Mrs.* (abbreviazione di *Mistress*) Es. La Signora Peterson è ritornata dalla sua campagna, *Mrs. Peterson is returned from her countryseat.*

Signora, parlando ad una donna non maritata si traduce per *miss*, sia che il nome della persona segua o no. Es. Come state Signorina? *how do you do miss?* Questo libro è della Signora Arabella, Copping; *this book belongs to miss Arabella Coppins.*

Il plurale di *miss* è *ladies* nella seconda persona, e *young ladies* nella terza persona. Es. Servo vostro, Signorine, siete voi quelle Signore che mi hanno fatto chiamare questa mattina? *your most obedient, ladies, are you the young ladies that sent for me this morning?*

I nomi di titoli, di dignità, di uffizj ec. vanno sovente preceduti in italiano da *Signore* o *Signora*; ma innauzi a tali nomi gl'inglesi non mettono mai le parole *Mr.* *Mrs.* o *Madam*, come: il Signor conte, *the count*, la Signora contessa, *the countess*, la marchesa *the*

marcbioness ec. (1) Si è già detto lez. I pagina 5. che i nomi di titoli, dignità ec. seguiti da un nome proprio non prendono mai l'articolo definito.

DELLA VERSIFICAZIONE INGLESE.

La versificazione è l'ordine d'un numero di sillabe conforme alle leggi ricevute a questo riguardo in ciascuna lingua.

Il piede poetico degl'inglesi è, o jambico, cioè composto d'una breve e d'una lunga, come *revéal obtàin*; o trocaico, cioè composto d'una lunga, ed una breve, come *joyfùl, kìndly*.

La misura *jambica* ha versi di quattro, sei, e dieci sillabe; in questa misura l'accento è posto sulle sillabe pari.

Misura jambica di quattro sillabe.

With ravish'd ears
The monarch hears.

DRYDEN.

Misura jambica di sei sillabe.

One ev'ning as I lay,
A-musing in a grove,

(1) Indirizzandosi ai Duchi inglesi si dice *My-lord Duke*; ai Conti, Vescovi, ed ai Baroni si dice semplicemente *Mylord* (Monsignore).

A nymph exceeding fair,
 Came there to seek her love :
 But finding not her swain,
 She sat her down to grieve,
 And thus she did complain :
 How men our sex deceive !

Misura jambica di otto sillabe.

And may, at last my weary age,
 Find out the peaceful hermitage,
 The hairy gown and mossy cell,
 Where I may sit and nightly spell;
 Of ev'ry star the sky does shew,
 And ev'ry herb that sips the dew.

*Misura jambica di dieci sillabe ch'è la
 più usata per la poesia eroica e tragica*

Nor fame I slight, nor for her favours call:
 She comes unlook'd for, if she comes, at all.
 But if the purchase costs so dear a price,
 As soothing folly, or exalting vice;
 And if the muse must flatter lawless sway,
 And follow still where fortune leads the
 way;
 Or if no basis bear my rising name,
 But the fall'n ruins of another's fame;
 Then teach me, Heav'n, to scorn the
 guilty bays,
 Drive from my breast that wretched
 lust of praise;

Unblemish'd let me live or die unknown ;
O grant me honest fame ! or grant me none.

POPE.

La misura trocaica ha versi di tre, cinque e sette sillabe. In questa misura l'accento cade sulle sillabe impari.

Misura trocaica di tre sillabe.

Here we may
Think and pray,
Before death
Stops our breath,
Other joys
Are but toys.

WALTON.

Misura trocaica di cinque sillabe.

In the days of old
Stories plainly told
Lovers felt annoy.

OLD BALLAD.

Misura trocaica di sette sillabe.

Little Syren of the stage,
Charmer of an idle age,
Empty warbler, breathing lyre,
Wanton god of fond desire.

Le misure che io ho citate, sono le più in uso, e soprattutto quelle di sette, otto e dieci sillabe.

Il verso di 11 sillabe, chiamato *Alessandrino*, serve a diversificare la poesia eroica. In questa specie di versi la pausa è alla sesta sillaba.

The ling'ring soul the unwelcoem doom receives,

And murmuring with disdain-the beauteous body leaves.

Vi è ancora una misura molto usata nelle canzoni, chiamata *Anapestica* — In questa misura l'accento debb'essere sopra ciascuna terza sillaba.

May I govern my passions with absolute sway,

And grow wiser, and better as life wears away.

POPE.

In questa misura si sopprime sovente una sillaba del primo piede.

When présent, we love, and when absent agréé

I think not of Iris, nor Iris of mè.

DRYDEN.

Gli antichi poeti hanno composto alcune volte versi di 14 sillabe.

And as the mind of such a man, that has a
long way gone,
And either knoweth not his way, or else
would let alone,
His purpos'd journey, is distract.

Il verso di quattordici sillabe è al presente diviso in due, i quali formano una piacevole misura lirica, composta alternativamente di otto sillabe, e di sei.

Beneath this tomb an infant lies
To earth whose body lent,
Hereafter shall more glorious rise,
But not more innocent.

I versi bianchi sono composti di 10 sillabe come gli altri versi eroici; ma essi sono chiamati in inglese *blank*; perchè non sono rimati. I poeti i più celebri in questo genere sono Milton, e Thompson; ecco un esempio estratto dalle opere di quest' ultimo.

As yet'tis midnight deep. The weary clouds,
Slow meeting, mingle into solid gloom.
Now, while the drowsy world lies lost in
sleep,
Let me associate with the serious night,

And contemplation her sedate compeer;
 Let me shake off th' intrusive cares of day,
 And lay the meddling senses all aside.

Where now, ye lying vanities of life !
 Ye ever tempting, ever-cheating train !
 Where are you now ? And what is your
 amount ?

Vexation, disappointment, and remorse.
 Sad sick'ing thought ! And yet deluded
 man,

A Scene of crude disjointed visions past,
 And broken slumbers, rises still resolv'd,
 With new-flush'd hopes, to run the giddy
 round.

Father of light and life ! Thou good
 supreme :

O teach me what is good, teach me thyself !
 Save me from folly, vanity, and vice,
 From every low pursuit, and feed my soul
 With knowledge, conscious peace, and vir-
 tue pure ;

Sacred, substantial, never fading-bliss.

INTRODUZIONE²⁴⁹

ALLA CONVERSAZIONE INGLESE

VOCABOLARIO.

Of sacred things

Delle cose sacre

God	<i>Dio</i>
The trinity	<i>la Trinità</i>
The father	<i>il padre</i>
The son	<i>il figliuolo</i>
The holy ghost	<i>lo Spirito santo</i>
The creator	<i>il creatore</i>
The redeemer	<i>il redentore</i>
Paradise	<i>il paradiso</i>
Hell	<i>l' inferno</i>
An angel	<i>un angelo</i>
A devil	<i>un diavolo</i>
The blessed	<i>i beati</i>
A preacher	<i>un predicatore</i>
A priest	<i>un prete</i>
A curate	<i>un curato, parroco, pievano</i>
A parish	<i>una cura, parrocchia, pieve</i>
A church	<i>una chiesa</i>
A steeple	<i>un campanile</i>
A bell	<i>una campana</i>
The altar	<i>l' altare</i>
The pulpit	<i>il pulpito</i>

The organs
 The church-yard
 A burial
 The grave
 The new year's day
 Twelfth-tide
 Candlemass
 Shrove-tuesday
 Ash-wednesday

Lent
 Ember-week
 Palm-sunday
 Good-friday
 Easter
 whit-sunday
 Midsummer
 Michaelmas
 Christmas
 The-holy-days

Of the world in general

Heaven
 The sun
 The sun beams
 The stars
 The sky or firmament
 The moon
 The moon-light
 The world
 The east
 The west
 The north
 The south
 The light
 The darkness

gli organi
 il cimiterio
 un'esequie, un funerale
 la tomba, il tumolo, sepolcro
 il primo giorno dell'anno
 il giorno de're, l' epifania
 la candelara
 il martedì grasso
 le ceneri, il primo giorno
 di Quaresima
 la Quaresima
 le quattro tempora
 la domenica delle palme
 il venerdì santo
 Pasqua
 la Pentecoste
 la festa di S. Giovanni
 la festa di S. Michele
 Natale
 le vacanze, ferie

Del mondo in generale

il cielo
 il sole
 i raggi del sole
 le stelle
 il firmamento
 la luna
 il chiaro della luna
 il mondo
 l' oriente
 l' occidente
 il settentrione
 il mezzo-giorno
 la luce
 le tenebre

The shadow	<i>le ombre</i>
The four elements	<i>i quattro elementi</i>
The air	<i>l'aria</i>
The weather	<i>il tempo</i>
The cold	<i>il freddo</i>
The dryness	<i>l'aridità, siccità</i>
The frost	<i>il ghiaccio</i>
The thunder	<i>il tuono</i>
A flash of lightning	<i>un baleno, un lampo</i>
The rain-bow	<i>l'arco baleno, l'iride</i>
An earth-quake	<i>un terremoto</i>
The wind	<i>il vento</i>
A storm	<i>una tempesta</i>
A whirlwind	<i>un turbine</i>
The water	<i>l'acqua</i>
The sea	<i>il mare</i>
A river	<i>un fiume</i>
The spring	<i>la sorgente</i>
The stream	<i>la corrente</i>
The bank	<i>la riva</i>
The shore	<i>il lido, la spiaggia</i>
A lake	<i>un lago</i>
A pond	<i>un ristagno, fogna</i>
A marsh	<i>una palude, un pantano</i>
A fountain	<i>una fontana</i>
A brook	<i>un ruscello</i>
The tide	<i>la marea</i>
The waves	<i>le onde</i>
The rain	<i>la pioggia</i>
The dampness	<i>l'umidità</i>
A cloud	<i>una nuvola</i>
The fog	<i>la nebbia</i>
The dew	<i>la rugiada</i>
The thaw	<i>il disgelo</i>
The ice	<i>il ghiaccio</i>
The snow	<i>la neve</i>
The hail	<i>la grandine</i>

The fire
The heat
The light
The blaze
Coals

A spark
The smoke
The ashes
The soot
The earth

Dust

Sand

Gravel

A flint

Mud

Slime

A quarry

A stone

An island

A peninsula

A cape

A promontory

A point

The sea-coast

Of time

The day

The break of day

The dawn

The sun-rising

The morning

Noon

The sun-set

The evening

The night

Midnight

il fuoco

il calore

il chiarore, la luce

la fiamma

i carboni

una scintilla

il fumo

le ceneri

la fuliggine

la terra

la polvere

l'arena

ghiaja

una selce

il fango

il limo

una cava

una pietra

un'isola

una penisola

un capo

un promontorio

una punta

la costa

Del tempo

il giorno

lo spuntar del giorno

l'aurora

lo spuntar del sole

il mattino

mezzo giorno

il tramontar del sole

la sera

la notte

mezza notte

A holy-day
 A work-day
 To day
 Yesterday
 The day before yesterday
 To-morrow
 After to-morrow

The next day
 An hour
 Half an hour
 A quarter of an hour
 A minute
 An age
 A year
 The spring
 The summer
 The autumn
 The winter
 A month
 January
 February
 March
 April
 May
 June
 July
 August
 September
 October
 November
 December
 A week
 Monday
 Tuesday
 Wednesday
 Thursday

un giorno di festa
 un giorno di lavoro
 oggi
 jeri
 avant' jeri, jeri l' altro
 domani
 dopo domani, diman
 l'altro
 l'indomani
 un' ora
 una mezz' ora
 un quarto d' ora
 un minuto
 un secolo
 un anno
 la primavera
 l' estate
 l' autunno
 l' inverno
 un mese
 Gennajo
 febbrajo
 Marzo
 Aprile
 Maggio
 Giugno
 Luglio
 Agosto
 Settembre
 Ottobre
 Novembre
 Decembre
 una settimana
 Lunedì
 Martedì
 Mercoledì
 Giovedì

Friday
Saturday
Sunday
The beginning
The middle
The end

Of man

A man
A woman
A boy
A young man
A girl
A child
An old man
An old woman
Youth
Old age
A blind man
A one ey'd man
A squint-ey'd man
A deaf man
A dumb man
A lame man
A cripple man
A crooked man
A glutton
A drunkard

Of the human body

The body
The five senses
The sight
The hearing
The smell

Venerdì
Sabato
Domenica
il principio
il mezzo, la metà
la fine

Dell' uomo

un uomo
una femmina
un ragazzo
un giovane
una fanciulla
un fanciullo
un vecchio
una vecchia
la gioventù
la vecchiazza
un cieco
un guercio
un losco
un sordo
un muto
uno zoppo
uno stroppio
un gobbo
un ghiotto
un ubbriaco

Del corpo umano

il corpo
i cinque sensi
la vista
l' udito
l' odorato

The taste	<i>il gusto</i>
The feeling	<i>il tutto</i>
A member or limb	<i>un membro</i>
The head	<i>la testa, il capo</i>
The hair	<i>i capelli</i>
The beard	<i>la barba</i>
The face	<i>il viso, la faccia</i>
The forehead	<i>la fronte</i>
The temples	<i>le tempia</i>
The eyes	<i>gli occhi</i>
The eye-ball	<i>la pupilla degli occhi</i>
The eye-lid	<i>la palpebra</i>
The eye-brow	<i>il ciglio</i>
The cheek	<i>la guancia</i>
The ear	<i>l'orecchio</i>
The nose	<i>il naso</i>
The nostrils	<i>le narici</i>
The mouth	<i>la bocca</i>
The lips	<i>le labbra</i>
The jaw	<i>la ganascia</i>
The gums	<i>le gengive</i>
A tooth	<i>un dente</i>
The teeth	<i>i denti</i>
The tongue	<i>la lingua</i>
The palate	<i>il palato</i>
The chin	<i>il mento</i>
The neck	<i>il collo</i>
The throat	<i>la gola</i>
The shoulder	<i>la spalla</i>
The arm	<i>il braccio</i>
The elbow	<i>il gomito</i>
The wrist	<i>la giuntura della mano</i> <i>col braccio</i>
The fist	<i>il pugno</i>
The hand	<i>la mano</i>
The right-hand	<i>la mano destra</i>
The left-hand	<i>la mano sinistra</i>

The fingers
 The thumb
 The little finger
 The nails
 The bosom
 The breast
 The ribs
 The side
 The belly
 The back
 The reins
 The thigh
 The knee
 The leg
 The calf of the leg
 The foot
 The feet
 The ham
 The ancles
 The sole of the foot
 The heel
 A toe
 The skin
 The flesh
 A bone
 The brain
 The heart
 The lungs
 The spleen
 The liver
 The bowels
 A vein
 A nerve
 The stomach
 The blood
 The head-ache
 The tooth-ache

le dita
 il pollice
 il dito piccolo
 le unghia
 il seno
 il petto
 le coste
 il lato
 il ventre
 il dorso
 le reni
 la coscia
 il ginocchio
 la gamba
 la polpa della gamba
 il piede
 i piedi
 il garretto
 le noci de' piedi, i malleoli
 la pianta del piede
 il calcagno
 un dito del piede
 la pelle
 la carne
 un osso
 il cervello
 il cuore
 il polmone
 la milza
 il fegato
 le budella
 una vena
 un nervo
 lo stomaco
 il sangue
 il mal di testa
 il mal di denti

The fever

A cold

A cough

The small-pox

A sore-throat

*The different degrees
of kindred*

A grand-father

A father

A son

A grand-son

A brother

A cousin

An uncle

A nephew

A grand-mother

A mother

A daughter

A grand-daughter

An aunt

A niece

A husband

A wife

A father-in-law

A mother-in-law

A son-in-law

A daughter-in-law

A god-father

A god-mother

A god-son

A god-daughter

A widower

A widow

A foundling

la febbre

un' infreddatura, un

catarro

una tosse

il vajolo

un mal di gola

*I diversi gradi di
parentela*

un avolo

un padre

un figlio

un nipote

un fratello

un cugino, una cugina

un zio

un nipote

un'avola

una madre

una figlia

una nipote

una zia

una nipote

un marito

una moglie

un suocero

una suocera

un genero

una nuora

un compare

una comare

un figlioccio

una figlioccia

un vedovo

una vedova

un orfanello

A suit of clothes
 A shirt
 A shift
 Drawers
 Breeches
 Stockings
 The garters
 The slippers
 Boots
 Shoes
 The buckles
 A neck-cloth
 The coat
 The waist-coat
 The sleeves
 The pockets
 A fob
 the buttons
 the button-holes
 the lining
 the collar
 A cloke
 A great-coat
 A wig
 A hat
 A handkerchief
 Gloves
 A cap
 A muff
 A comb
 A mush
 A watch
 A snuff-box
 A ring
 Spectacles

un abito completo
 una camicia da uomo
 una camicia da donna
 mutande, sottocalzoni
 i calzoni
 le calze
 le legacce
 le pianelle
 gli stivali
 le scarpe
 le fibbie
 una cravatta
 l' abito
 la sottoveste
 le maniche
 le tasche
 un borsellino
 i bottoni
 gli occhielli
 la fodera
 il collare
 un mantello
 un cappotto
 una parrucca
 un cappello
 un fazzoletto
 i guanti
 un berretto
 un manicotto
 un pettine
 una spazzola
 un orologio
 una tabacchiera
 un anello
 gli occhiali

A sword
 A cane
 A petticoat
 An apron
 A gown
 A combing-cloth
 A looking-glass
 Powder
 the powder-box
 the puff
 Pins
 A pin-cushion
 Ear-rings
 A neck-lace
 Lace
 A ribband
 Jewels
 A set of diamonds
 A fan

Of a house

A house
 the door
 the bolt
 the lock
 the key
 the latch
 the yard
 the stair-case
 the garret
 the roof
 A story
 An apartment
 the parlour
 the bed-room
 the hall

una spada
 un bastone
 una gonna, sottana
 un grembiale
 una veste
 un accappatojo
 uno specchio
 polvere
 la scatola da polvere
 la nappa
 le spille
 un cuscino da spille
 gli orecchini
 una collana
 del merletto
 un nastro
 delle gioje
 un fornimento di diamanti
 un ventaglio

Di una casa

una casa
 la porta
 il chiavistello
 la serratura
 la chiave
 il saliscendi
 il cortile
 la scala
 la soffitta
 il tetto
 un piano
 un appartamento
 il salone
 la camera da letto
 una sala

A room	<i>una camera</i>
A chimney	<i>un camino</i>
A closet	<i>un gabinetto</i>
A floor	<i>un pavimento</i>
The cellar	<i>la cantina</i>
The kitchen	<i>la cucina</i>
The oven	<i>il forno</i>
A coach-house	<i>una rimessa</i>
The stable	<i>la stalla</i>
A well	<i>un pozzo</i>
A bucket	<i>una secchia</i>
A garden	<i>un giardino</i>
A pigeon-house	<i>una colombaja</i>
The house of office	<i>il luogo comune</i>
The wardrobe	<i>la guardaroba</i>
The wall	<i>il muro</i>
The wainscot	<i>il lambri</i>
The window	<i>la finestra</i>
The shutters	<i>le imposte</i>
A table	<i>una tavola</i>
A carpet	<i>un tappeto</i>
A chair	<i>una sedia</i>
A bed	<i>un letto</i>
The bolster	<i>il capezzale</i>
A pillow	<i>un guanciale</i>
The sheets	<i>le lenzuola</i>
A blanket	<i>una coperta, coltre</i>
The curtains	<i>le cortine</i>
A warming-pan	<i>uno scaldaletto</i>
A candle	<i>una candela</i>
A candlestick	<i>un candeliere</i>
The snuffers	<i>lo smoccolatojo</i>
The bellows	<i>il soffietto</i>
The shovel	<i>la paletta</i>
The tongs	<i>le molle</i>
wood	<i>le legna</i>
A clock	<i>un orologio da tavola</i>

A broom
A kettle
A spit
A jack
A basket

Of a town

A town
The treasury
The mint
The bank
The exchange
The custom-house
The mad-house
The university
The college
The academy
The school
The market
A shop
An inn
A coffee-house
The play-house
The stage
The scenery
The curtain
The orchestra
The pit
The boxes
A comedy
A tragedy
The prison
A street
A lane
A square
A quay

una granata
un pajuolo
uno spiedo
un girarrosto
un paniere

D'una città

una città
la tesoreria
la zecca
la banca
la borsa
la dogana
l'ospedale de' matti
l'università
il collegio
l'accademia
la scuola
il mercato
una bottega
un albergo
una bottega da caffè
il teatro
il palco scenico
le decorazioni
la tela, il sipario
l'orchestra
la platea
i palchi
una commedia
una tragedia
la prigione
una strada
una stradella
una piazza
una spiaggia

A vine-yard
 The harvest
 Grass
 Hay
 Corn
 wheat
 Rye
 Barley
 Oats
 An ear of corn
 Straw
 Flax
 Hemp
 A plough
 A scythe
 A rake
 A cart
 A waggon
 The wheels

Of the study

A book
 Paper
 A sheet of paper
 A quire of paper
 A ream
 A leaf
 A page
 A line
 A desk
 A foul copy
 A penknife
 A pen
 A pencil

una vigna
 la raccolta
 l'erba
 il fieno
 il grano
 il frumento
 la segala
 l'orzo
 l'avena
 una spiga di grano
 la paglia
 il lino
 la canapa
 un aratro
 una falce
 un rastro
 una carretta
 un carro
 le ruote

Dello studio

un libro
 la carta
 un foglio di carta
 un quinterno di carta
 una risma
 un foglio
 una pagina
 una linea
 un leggio
 una minuta
 un temperino
 una penna
 un lapis

A sand-box.
Ink
The ink-horn
A seal
A scholar
A letter
A word
A master

*un polverinajo,
l'inchiostro
il calamajo
un suggello
uno scolaro
una lettera
una parola
un maestro.*

Exercise upon the irregular verbs
which occur frequently in conversation.

*Esercizio sui verbi irregolari che si usano
il più sovente nella conversazione.*

OSSERVAZIONI.

1. In questo esercizio non si troveranno che i verbi semplici, secondo i quali si formeranno facilmente i composti; così da *come, hold; bear, bid, tell* ec. si formerà *become, behold, forbear, forbid, foretell* ec.

2. Quando si troverà un solo tempo in una frase, ciò indica che il preterito e il participio passato sono eguali.

I *bore* (1) my sorrows with Io *sofferesi* le mie pene con
patience, and he has not pazienza, ed egli non ha
born his with the same *sofferto* le sue con ras-
resignation. segnazione.

He *beat* (2) all his ene- Egli *battè* tutti i suoi ne-
mies. mici.

We *began* (3) our exerci- Noi *cominciammo* il no-
se yesterday, and you stro esercizio jeri, e voi
have not yet *begun* yours non avete ancora *comin-*
ciato il vostro.

You *bent* (4) your course Voi *dirigeste* il vostro cor-
to England. so verso l' Inghilterra.

They *bereft* (5) me of all Essi mi *spogliarono* di tut.

(1) To bear. (2) To beat. (3) To begin. (4) To bend. (5) To bereave.

	to il mio bene.
I besought (1) you to do it.	Io vi pregai di farlo.
He bid (2) me go home.	Egli mi ordinò d' andare a casa.
We bound (3) two servants.	Noi arrestammo due domestici.
The dog, that bit (4) me, has not bitten you.	Il cane che mi mordé, non ha morso voi.
They bled (5) me three times.	Essi mi cavarono sangue tre volte.
The wind blew (6) so hard that several houses were blown down.	Il vento soffiò così forte, che molte case furono rovesciate.
I broke (7) my leg, and he has broken his arm.	Io mi ruppi una gamba, ed egli si è rotto un braccio.
He was bred (8) a scholar.	Egli fu allevato per le lettere.
We brought (9) him to reason.	Noi lo conducemmo alla ragione.
You built (10) a very fine house.	Voi fabbricaste una bellissima casa.
They burnt (11) their fingers.	Essi si bruciarono le dita.
I burst (12) into tears.	Io detti in un diretto pianto.
He bought (13) a fine horse.	Egli comprò un bel cavallo.
We cast (14) at his feet.	Noi ci gettammo ai suoi piedi.
You chose (15) a few en-	Voi sceglieste alcuni libri

(1) To beseech. (2) To bid. (3) To bind. (4) To bite. (5) To bleed. (6) To blow. (7) to break. (8) to breed. (9) to bring. (10) to build. (11) to burn. (12) to burst. (13) to buy. (14) to cast. (15) to choose, o to chuse.

glish books, but you have not chosen the best. inglesi, ma voi non avete scelto i migliori.

They came (1) yesterday, but they are not come to day. Essi vennero jeri, ma non sono venuti oggi.

This lace costs (2) me twenty guineas. Questo merletto mi costa venti ghinee.

This opinion crept (3) insensibly into people's minds. Questa opinione s' introdusse insensibilmente negli spiriti.

The whole army was cut (4) in pieces. Tutta l'armata fu tagliata a pezzi.

He dealt (5) with me very honestly. Egli si comportò meco onestissimamente.

My brother died (6) last week, and my father has been dead these ten years. Mio fratello morì la settimana scorsa, e mio padre è morto sono dieci anni.

I did (7) him a great kindness, and he has done me a great deal of harm. Io gli rendei un gran servizio, ed egli mi ha fatto molto male.

Four horses drew (8) his carriage, and mine was drawn by two. Quattro cavalli tiravano la sua carrozza, e la mia era tirata da due.

I dreamt (9) all night long. Io sognai tutta la notte.

We drank (10) your health. Noi bevemmo alla vostra salute.

You drove (11) him mad, and he has driven you out of his house. Voi lo metteste in collera, ed egli vi ha cacciato da casa sua.

(1) To come. (2) to cost. (3) to creep. (4) to cut
(5) to deal. (6) to die. (7) to do. (8) to draw.
(9) to dream, (10) to drink, (11) to drive.

They <i>eat</i> (1) a great deal of bread, but you have <i>eaten</i> very little.	Essi <i>mangiarono</i> molto pane, ma voi ne avete <i>mangiato</i> ben poco.
His reputation <i>fell</i> (2) and every thing is <i>fallen</i> with it.	La sua riputazione <i>cadde</i> , e tutto è <i>caduto</i> con essa.
They <i>fed</i> (3) only upon rice, milk and herbs.	Essi non si <i>nutrivano</i> che di riso, di latte, e d'erbe.
I <i>felt</i> (4) a great pain in my head.	Io <i>sentii</i> un gran dolore nella mia testa.
He <i>fought</i> (5) for the cause of liberty.	Egli <i>combatté</i> per la causa della libertà.
We <i>found</i> (6) every day some new diversions.	Noi <i>inventavamo</i> ogni giorno nuovi piaceri.
He <i>flung</i> (7) away his money.	Egli <i>spese</i> follemente il suo denaro.
Your bird <i>flew</i> (8) away, and mine is <i>flown</i> too.	Il vostro uccello <i>scappò</i> , ed il mio ancora è <i>scappato</i> .
All his friends <i>forsook</i> (9) him, but I was <i>forsaken</i> even by my nearest relations.	Tutti i suoi amici lo <i>abbandonarono</i> , ma io fui <i>abbandonato</i> fino dai miei più prossimi parenti.
It <i>froze</i> (10) very hard yesterday, but it has <i>frozen</i> harder to-day.	Jeri <i>gelò</i> fortemente, ma oggi ha <i>gelato</i> ancora più forte.
He <i>got</i> (11) riches and glory	Egli <i>acquistò</i> gloria e ricchezze.
Your brother <i>gave</i> (12) me	Vostro fratello mi <i>dette</i>

-
- (1) To eat. (2) to fall. (3) to feed. (4) to feel.
 (5) to fight. (6) to find. (7) to fling. (8) to fly.
 (9) to forsake. (10) to freeze. (11) to get. (12) to give.

ten guineas, and you have <i>given</i> me five.	dieci ghinee, e voi me ne avete <i>date</i> cinque.
I <i>went</i> (1) to his house and he was <i>gone</i> to the play.	Io <i>andai</i> da lui, ed egli era <i>andato</i> alla <i>commedia</i> .
Your cousin <i>grew</i> (2) rich and you are <i>grown</i> poor.	Il vostro cugino <i>divenne</i> ricco, e voi siete <i>diventato</i> povero.
I never <i>heard</i> (3) of such a thing.	Io non ho niente <i>sentito</i> di simile.
He <i>hid</i> (4) his treasures; but where has he <i>hidden</i> them?	Egli <i>nascose</i> i tuoi tesori; ma dove gli ha egli <i>nascosti</i> ?
You <i>hit</i> (5) it right.	Voi <i>deste</i> nel segno.
They <i>held</i> (6) the dagger to his throat.	Essi gli <i>tenevano</i> il pugnale alla gola.
I never <i>hurt</i> (7) him.	Io non gli <i>nocequi</i> giammai.
He <i>kept</i> (8) his promise.	Egli <i>mantenne</i> la sua promessa.
we <i>knew</i> (9) him before we were <i>known</i> by him.	Noi lo <i>conoscevamo</i> prima che, fossimo da lui <i>conosciuti</i> .
The rain has <i>laid</i> (10) the dust.	La pioggia ha <i>spento</i> la polvere.
He <i>led</i> (11) us in the path of virtue.	Egli ci <i>guidò</i> nel sentiero della virtù.
we <i>left</i> (12) it to your choice.	Noi lo <i>lasciammo</i> alla vostra scelta.
They <i>lent</i> (13) us a great deal of money.	Essi ci <i>prestarono</i> molto denaro.
I <i>let</i> (14) him go out.	Io lo <i>lasciai</i> uscire.

(1) To go. (2) to grow. (3) to hear. (4) to hide.
 (5) to hit. (6) to hold. (7) to hurt. (8) to keep.
 (9) to know. (10) to lay. (11) to lead. (12) to leave
 (13) to lend. (14) to let.

He <i>lay</i> (1) in the same bed, in which I have <i>lain</i> twenty times.	Egli si <i>coricò</i> nel medesimo letto, ove io ho <i>riposato</i> venti volte.
we have <i>lost</i> (2) our property.	Noi, abbiamo <i>perduto</i> il nostro bene.
You <i>made</i> (3) me happy.	Voi mi <i>rendeste</i> felice.
They <i>meant</i> (4) no harm to us.	Essi non <i>avevano</i> <i>intenzione</i> di nuocerci.
I <i>met</i> (5) him by chance.	Io lo <i>incontrai</i> per azzardo.
He <i>paid</i> (6) me with ingratitude.	Egli mi <i>contraccambiò</i> con ingratitude.
we have <i>put</i> (7) every thing in its place.	Noi abbiamo <i>messo</i> ogni cosa al suo posto.
You have <i>read</i> (8) many english books.	Voi avete <i>letto</i> molti libri inglesi.
They <i>rode</i> (9) out with him in his coach.	Essi <i>uscirono</i> con lui nella sua carrozza.
The bells <i>rang</i> (10) in the morning, and have rung again in the afternoon.	Le campane <i>suonarono</i> la mattina, e hanno suonato di nuovo nel dopo pranzo.
I <i>rose</i> (11) before you were risen.	Io mi <i>alzai</i> prima che voi foste <i>alzato</i> .
He <i>ran</i> (12) very fast, but you have run faster than he.	Egli <i>corse</i> molto presto, ma voi avete <i>corso</i> più presto di lui.
we <i>said</i> (13) many silly things.	Noi <i>dicemmo</i> molte sciocchezze.
You <i>saw</i> (14) your friend last night, and I have not seen him.	Voi <i>vedeste</i> il vostro amico la scorsa notte, ed io non l'ho <i>veduto</i> .

(1) To lie. (2) to lose. (3) to make. (4) to mean
 (5) to meet. (6) to pay. (7) to put. (8) to read.
 (9) to ride. (10) to ring. (11) to rise. (12) to run.
 (13) to say. (14) to see.

They have always <i>sought</i> (1) after truth.	Essi hanno sempre <i>cercato</i> la verità.
I <i>sold</i> (2) all my books.	Io <i>vendei</i> tutti i miei libri
He <i>sent</i> (3) me a letter by the post.	Egli mi <i>mandò</i> una lettera per la posta.
We <i>set</i> (4) the ink-horn upon the table.	Noi <i>mettemmo</i> il calamaio sulla tavola
You <i>shook</i> (5) me by the hand.	Voi mi <i>scuoteste</i> per la mano.
They have <i>shed</i> (6) tears.	Essi han <i>versato</i> delle lagrime.
I have <i>shewn</i> o <i>shown</i> (7) him a great deal of kindness.	Io gli ho <i>dimostrato</i> molta amicizia
His arms <i>shone</i> (8).	Le sue armi <i>rilucevano</i> .
That tree has <i>shot</i> (9) out great branches.	Quell'albero ha <i>cacciato</i> grossi rami.
We <i>shut</i> (10) the door upon him.	Noi gli <i>chiudemmo</i> la porta in faccia.
You have <i>sung</i> (11) a very pretty song.	Voi avete <i>cantato</i> una bellissima canzone.
They <i>sat</i> (12) down to table at five o'clock.	Essi si <i>misero</i> a tavola a cinque ore.
I <i>slept</i> (13) very soundly.	Io <i>dormii</i> profondamente.
He <i>smelt</i> (14) it at a distance.	Egli lo ha <i>odorato</i> da lontano.
We <i>spoke</i> (15) english; this language is now <i>spoken</i> all over Europe.	Noi <i>parlammo</i> inglese; questo linguaggio si <i>parla</i> ora in tutta l'Europa.

(1) To seek. (2) to sell. (3) to send. (4) to set.
 (5) to shake. (6) to shed. (7) to shew. (8) to shine
 (9) to shoot. (10) to shut. (11) to sing. (12) to sit.
 (13) to sleep. (14) to smell. (15) to speak.

You have <i>spent</i> (1) all your money.	Voi avete <i>speso</i> tutto il vostro danaro.
They <i>spit</i> (2) a great deal of blood.	Essi <i>sputarono</i> molto sangue.
There is a report <i>spread</i> (3) about the town.	Si è <i>sparsa</i> una voce per la città.
I <i>stood</i> (4) to my opinion	Io mi <i>attenni</i> alla mia opinione.
He <i>stole</i> (5) my watch, and would have <i>stolen</i> my money.	Egli mi <i>rubò</i> il mio orologio e mi avrebbe <i>rubato</i> il mio danaro.
We <i>struck</i> (6) him on the head.	Noi lo <i>colpimmo</i> nella testa.
You <i>strove</i> (7) against the stream.	Voi <i>lottaste</i> contro il torrente.
They <i>swore</i> (8) my ruin, and I have <i>sworn</i> to forgive them.	Essi <i>giurarono</i> la mia perdita, ed io ho <i>giurato</i> di perdonarli.
I <i>took</i> (9) his advice, and I wish he has taken mine.	Io <i>seguii</i> il suo consiglio ed io desidero ch'egli abbia <i>seguito</i> il mio.
He <i>taught</i> (10) you the english language.	Egli v' <i>insegnò</i> la lingua inglese.
We <i>tore</i> (11) many books; but we have not <i>torn</i> yours.	Noi <i>lacerammo</i> molti libri ma non abbiamo <i>lacerato</i> i vostri.
You <i>told</i> (12) me a very entertaining history.	Voi mi <i>raccontaste</i> un'interessantissima istoria.

(1) To spend. (2) to spit. (3) to spread. (4) to stand. (5) to steal. (6) to strike. (7) to strive. (8) to swear. (9) to take. (10) to teach. (11) to tear. (12) to tell.

It is well <i>thought</i> (1).	E' molto ben <i>pensato</i> .
They <i>threw</i> (2) a stone to me, and might have <i>thrown</i> me down.	Essi mi <i>tirarono</i> una pietra, e mi avrebbero potuto gettare in terra.
I <i>wore</i> (3) a green coat which is now quite <i>worn</i> out.	Io <i>portava</i> un abito verde il quale è ora intieramente usato.
He <i>wept</i> (4) bitterly.	Egli <i>pianse</i> amaramente.
You <i>won</i> (5) his money.	Voi <i>guadagnaste</i> il suo denaro.
Whilst they <i>wrote</i> (6) two pages, I could have <i>written</i> twenty.	Mentre ch'essi <i>scrissero</i> due pagine, io ne avrei scritte venti.

(1) To think. (2) to throw. (3) to wear. (4) to weep. (5) to win. (6) to write.

FRASI FAMILIARI.

For questioning, affirming, denying, going, coming, etc. *Per interrogare, affermare, negare, andare, venire, ec.*

What is that? what is it? *Cosa è questo? Cosa è?*

What is the matter there? *Di che si tratta là?*

What do you say? what are you saying? *Cosa dite voi?*

What are you doing? *Cosa fate voi?*

Have you done? *Avete voi fatto?*

What would you want? *Che desiderereste?*

What would you please to have? *Che vi aggradirebbe?*

What do you mean? *Che volete voi dire?*

What's the meaning of that? *Cosa vuol significar ciò?*

May one ask you? *E' lecito di domandarvi?*

What do you ask? *Cosa domandate?*

Do you call? Does any body call? *Chiamate voi? Qualcuno chiama?*

What is your name? *Qual è il vostro nome?*

Whose house is that? *A chi appartiene quella casa?*

Whose books are these? *Di chi sono questi libri?*

What is to be done? *Cosa bisogna fare?*

What do you advise me to do? *Che mi consigliate voi di fare?*

Do you know that? *Sapete voi questo?*

Do you hear me? *Mi sentite voi?*

Do you understand me? *M'intendete voi?*

Do you remember that? *Vi ricordate di ciò?*

Why don't you answer? *Perchè non rispondete?*

- I had rather . *Io gradirei piuttosto .*
 Hold your tongue . *Tacete .*
 I say nothing . *Io non dico niente .*
 Don't say a word . *Non profferite parola .*
 I know nothing of it . *Io non ne so niente .*
 Be quiet . *Siate tranquillo .*
 Don't make a noise . *Non fate rumore .*
 Do you know the gentleman ? *Conoscete voi il signore ?*
 I know him by sight—by reputation . *Io lo conosco di vista—per fama .*
 I have forgot his name . *Io ho dimenticato il suo nome .*
 Speak loud—louder . *Parlate forte, più forte .*
 Don't talk of that . *Non parlate di ciò .*
 'Tis not worth the while . *Ciò non ne val la pena .*
 You are very obliging—very kind . *Voi siete molto obbligante—molto gentile .*
 You are very good . *Voi avete molta bontà .*
 I will do it with pleasure with all my heart . *Io lo farò con piacere, con tutto il mio cuore .*
 You give yourself too much trouble . *Voi vi date troppa pena .*
 Rely, or depend upon me . *Contate sopra di me .*
 Where are you going ? *Dove andate ?*
 I am going home . *Io vado a casa .*
 You go too fast—to slow . *Voi camminate troppo presto—troppo lentamente .*
 Are you in such a hurry ? *Avete tanta fretta ?*
 Let us cross the street . *Traversiamo la strada .*
 Let us go in—let us go out—let us go down . *Entriamo—usciamo--scendiamo .*
 Let us go this way—that way . *Andiamo per qui—per là .*
 Go to the right—to the left . *Andate a dritta--a sinistra*

Go straight along .

Draw back a little .

Go back again .

Don't stir from thence .

Whence come you ?

I come from home—from
my uncle's .

Come here , or hither .

Come up—come forwards
come near me .

Sit down by me .

Come near the fire .

Stop—stay a little .

I stay for you .

Open the window .

Shut the door .

Andate a dritto.

Tiratevi un poco indietro

Tornate indietro.

Non vi movete di là.

D' onde venite ?

*Io vengo da casa—da ca-
sa di mio zio.*

Venite qui—

*Montate—avanzatevi—av-
vicinatevi a me.*

Sedete presso di me.

Avvicinatevi al fuoco.

*Fermatevi , aspettate un
poco.*

Io vi aspetto.

Aprite la finestra.

Chiudete la porta.

To enquire after health.

Per informarsi della salute

How do you do , Sir ?

Come state Signore ?

Very well , at your service .

Molto bene , per servirvi.

How do they all do at
your house ?

*Come stanno tutti di casa
vostra ?*

How does your sister do ?

*Come sta la vostra signo-
ra sorella ?*

How does your brother do ?

*Come sta il vostro signor
fratello ?*

Is your mother in good
health ?

*La vostra signora madre è
in buona salute ?*

She is not well .

Ella non sta bene.

She is a little indisposed .

Ella è un poco indisposta

What's her illness ?

Che male ha ?

She has got a cold .

E' raffreddata.

She has the head-ach :

Le duole la testa.

I have heard your uncle is also out of order . *Ho saputo ancora che il vostro signor zio è incomodato.*

He has got a sore throat . *Egli ha male alla gola.*

He has got the tooth ach . *Egli ha male di denti.*

How long has he been ill ? *Da quanto tempo egli è ammalato ?*

It is not long since . *Non è molto.*

But now I think on't, how does your cousin do ? *Ma a proposito, come sta vostro cugino ?*

He is much better than he was . *Sta assai meglio di quello che stava.*

I am glad to hear he is on the mending hand . *Sono ben contento di sapere ch'egli si ristabilisca.*

Give my compliments to him . Farewell , Good b'y' . *Fategli i miei complimenti. Addio, state bene.*

Of the age.

Dell' età.

How old are you ? *Che età avete ?*

I am eighteen years old . *Io ho diciotto anni.*

How old is your father ? *Qual è l'età del vostro signor padre ?*

I don't know , but he is very well , and that is the chief thing . *Non lo so, ma egli sta bene, e ciò è quel che importa.*

How many brothers have you ? *Quanti fratelli avete ?*

I have three brothers . *Ho tre fratelli*

How old is the eldest ? *Che età ha il maggiore ?*

He is nineteen years old . *Ha diciannove anni.*

And the youngest ? *E il più giovane ?*

He is turned of sixteen . *Ha sedici anni finiti.*

He is very tall for his age . *Egli è ben alto per l'età sua.*

Is not Mr. B—a great deal older than Mr. R—? *Il signor B—non è molto più avanzato che il sig. R—?*

Certainly; for Mr. B—is in his forty-sixth year. *Certamente, poiché il sig. B—è ne' suoi quaranta sei anni.*

How old may this young lady be? *Che età può avere questa signorina?*

She is in the prime of her age. *Ella è nel fiore dell' età sua.*

She cannot be more than twenty-two years old. *Ella non può aver più di ventidue anni.*

And that which is next to her? *E quella ch' è vicina ad essa?*

That is her grand-mother, who is almost eighty years of age. *Ella è l' avola sua che ha vicino a ottant' anni.*

It is a great age. *E' una grande età.*

Of the Hour.

Sull' ora.

What's o'clock? *Che ora è?*

What o'clock is it? *Che ora è ella?*

Tell me what o'clock it is. *Ditemi che ora é.*

What o'clock do you think it is? *Che ora credete voi che sia?*

Is it late? *E' tardi?*

No, 'tis early. *No, è a buon' ora.*

The day-break appears. *Comparisce l' aurora.*

It is six o'clock. *Sono sei ore.*

I did not think it was so late. *Io non credeva che fosse così tardi.*

Did you not hear the clock strike? *Non avete voi inteso suonar l' orologio?*

No, for we do not always hear the clock strike here. *No, perchè qui non sempre si sente suonar le ore.*

- It struck six just now . *Sei ore sono suonate adesso.*
 It is time to get up . *E' tempo di alzarsi.*
 It is day light . *Fa giorno.*
 It is 2, 3, 4, 5, 6, etc. *Sono 2, 3, 4, 5. 6 ore.*
 o'clock .
 It is a quarter past six *Sono 6 ore e un quarto.*
 o'clock .
 It is half an hour past six. *Sono 6 ore e mezzo.*
 It is three quarters past six *Sono 6 ore e tre quarti.*
 six .
 It wants a quarter of seven . *Sono sette ore meno un quarto.*
 It wants but a few minutes of it. *Non ci mancano che pochi minuti.*
 It is almost eight. *Sono quasi otto ore.*
 It is near upon nine . *Sono vicine le nove.*
 It is breakfast time. *E' tempo di far colazione.*
 It is not ten yet. *Non sono ancora dieci ore.*
 The clock is going to strike . *L'orologio è per suonare.*
 Do you hear the clock strike ? *Sentite voi suonar l'orologio ?*
 Hush ! I hear the clock . *Zitto ! io sento l'orologio.*
 what hour does it strike ? *Che ora suona ?*
 It's eleven o'clock . *Sono le undici.*
 It has struck eleven . *Ha suonato le undici.*
 It is going to strike twelve (at noon) *E' prossimo a suonar mezzo giorno.*
 See by the sun-dial . *Osservate il quadrante solare.*
 It does not agree with our clock . *Esso non si accorda col nostro orologio.*
 How time passes away ! *Come il tempo passa !*
 It is almost time for us to go home . *E' ben tosto tempo di ritirarci.*
 At what time must you go home ? *A che ora dovete voi andare a casa ?*

At two o'clock exactly . *A due ore precise.*
 It is dinner-time . *E' tempo di desinare.*
 It will soon be night . *Sarà ben presto notte.*
 The sun is just set . *Il solè è appunto tramontato.*

The night comes on . *La notte si avvicina.*
 The moon is rising already . *La luna già si alza.*

The moon shines . *Fa chiaro di luna.*
 It is dark or night . *Fa notte.*
 It is supper-time . *E' tempo di cenare.*
 It is time to go to bed . *E' tempo di andare a letto.*
 It is past eleven o'clock . *Sono undici ore passate.*
 It is very near twelve (at night .) *E' vicina mezza notte.*

See what o'clock it is by your watch . *Vedete che ora è al vostro orologio.*

It is down . *Non è carico.*
 wind it up . *Caricatelo.*

'Tis an old watch, but it is used to go right for all that . *E' un vecchio orologio, ma non lasciava per ciò di andar bene.*

There is something broke in it . *Vi è qualche cosa di rotto*

The spring is broke . *La molla è rotta.*

The hand is lost . *La lancetta è perduta.*

Look at yours . *Guardate il vostro.*

Mine is a repeating watch . *Il mio è un orologio a ripetizione.*

But it does not go right . *Ma non va bene.*

Yesterday it went too fast . *Jeri andava avanti.*

To-day it goes too slow . *Oggi ritarda.*

It stops sometimes . *Esso si ferma qualche volta.*

It is out of order . *Esso è guasto.*

*To Breakfast and at
Breakfast.*

Per far colazione, e a
colazione.

- | | |
|--|---|
| Is breakfast ready? | <i>La colazione è lista?</i> |
| what have we for breakfast? | <i>Che abbiamo per colazione?</i> |
| Have you breakfasted? | <i>Avete fatto colazione?</i> |
| will you breakfast with us? | <i>Volete far colazione con noi?</i> |
| what do you choose? | <i>Che desiderate?</i> |
| whatever you please. | <i>Ciò che vi piace.</i> |
| will you have some chocolate? | <i>Volete cioccolata?</i> |
| Do you like coffee better? | <i>Vi piace più il caffè?</i> |
| I like chocolate very well. | <i>Mi piace molto la cioccolata.</i> |
| Bring the chocolate-pot. | <i>Portate la cioccolattiera.</i> |
| Set it upon the fire. | <i>Mettetela sul fuoco.</i> |
| where are the cups? | <i>Dove sono le tazze?</i> |
| Sir, I give you a great deal of trouble. | <i>Signore io v' incomodo assai.</i> |
| Not at all, Sir, though you should not be here, I would have some chocolate. | <i>Nulla affatto Signore, ancorchè voi non ci foste, io prenderei la cioccolata.</i> |
| Bring the tea-board upon the table; set on the water to boil, I will also make some tea. | <i>Portate il vassojo sulla tavola; fate bollire dell' acqua, io voglio fare il tè.</i> |
| Not for me; a dish of chocolate is sufficient. | <i>Non per me; una tazza di cioccolata mi basta.</i> |
| I have some delicious tea, I wish you taste it. | <i>Io ho del tè eccellente, voglio che lo assaggiate.</i> |
| Is it bohea? | <i>È tè seccato al sole?</i> |
| No, Sir, tis green; the finest I have ever tasted. | <i>No, è tè verde, il migliore che io abbia mai gustato</i> |

- Here is fine China; I have never seen a more beautiful set than this is. *Ecco una bella porcellana; io non ho mai veduto un assortimento più magnifico di questo.*
- The sugar-dish, and tea-pot are of the newest fashion. *La zuccheriera, e il bricco da tè sono di ultima moda.*
- The saucers, the cups, the slop-bason, and the milk-jug, are very elegant. *I piattini, le tazze, il bacile e il bricco da latte sono elegantissimi.*
- If I had any handsomer, I would present you with them. *Se io ne avessi di più bella ve la presenterei.*
- You must have now a cup of coffee. *Dovete ora prendere una tazza di caffè.*
- I had rather be excused. *Vi pregherei di scusarmi.*
- It is very good, taste it, Sir. *E' eccellente, assaggiatene Signore.*
- Certainly, there cannot be better drank. *Certamente non se ne può beber migliore.*
- But it is too strong. *Ma è troppo forte.*
- This is a fault on the right side. *Questo è buon difetto.*
- Take a cup of tea, if you like it better. *Prendete una tazza di tè, se vi piace più.*
- Give it time to draw. *Dategli il tempo di farsi.*
- Do you choose sugar and cream in it? *Vi gradite voi dello zucchero e crema?*
- To be sure. *Sicuramente.*
- For my part, I always drink it without sugar. *Per me, io lo prendo sempre senza zucchero.*
- Every one to his taste. *Ognuno ha il suo gusto.*
- This green tea is excellent. *Questo tè verde è eccellente.*
- Is there sugar enough in it? *V'è abbastanza zucchero?*

Eat some of this toast , or *Mangiate di questo pane*
some slices of bread and *abbrostito, o qualche*
butter . *feita di pane e butirro.*

Take some . *Prendetene.*

Your tea grows cold . *Il vostro té si raffredda.*

Don't you choose to drink *Non volete prenderne un'*
another cup ? *altra tazza ?*

No more . I return you *No, basta, io vi rendo mil-*
great many thanks , I *le grazie, ho fatto la*
have breakfasted . *mia colazione.*

Now , I must take my *Ora prendo congedo da voi*
leave of you , for I have *perché ho un amico che*
a friend who is waiting *mi aspetta.*
for me .

I am sorry you are in so *Mi dispiace che abbiate*
much haste . *tanta fretta.*

Farewell then , Sir . *Addio dunque Signore.*

On the weather .

Sul tempo.

How is the weather ?

Che tempo fa ?

Is it fine weather ?

E' bel tempo ?

It is very bad weather .

Fa cattivissimo tempo.

It is dull weather .

E' un brutto tempo.

It is cloudy weather .

Il tempo è coperto.

It is wet—windy—stor-

E' un tempo umido—ven-

my—dry weather .

tososo—tempestoso—secco

It is dark or gloomy wea-

E' un tempo torbido , o

ther .

oscuri.

It is foggy weather .

E' un tempo nebbioso.

The wind blows , it is

Fa vento.

windy .

The wind blows cold .

Fa un vento freddo.

The wind is very high .

Fa gran vento.

The wind is turned , it

Il vento è cambiato ; esso

falls .

cessa.

- I think it will rain to-day. *Io credo che oggi ploverà.*
 'Tis likely enough. *Ve n'è molta apparenza.*
 It drizzles. *Pioviggina.*
 Does it rain? Does it not rain? *Piove? non piove?*
 It rained just now. *Pioveva giusto adesso.*
 It is going to rain. *Sta per piovere.*
 It rains very fast. *Piove ben forte.*
 It rains apace. *Piove a scroscio.*
 See how it rains. *Vedete come piove.*
 'Tis but a shower. *Non è che una scossa.*
 It will soon be over. *Essa cesserà ben presto.*
 I am wet thro'. *Io sono tutto bagnato.*
 Let us shelter ourselves. *Mettiamoci al coperto.*
 Are you afraid to be wet? *Temete di bagnarvi?*
 I am afraid to catch cold. *Temo di raffreddarmi.*
 I catch cold presently. *Io infreddo facilmente.*
 It is cold—vastly cold. *Fa freddo—gran freddo.*
 It is excessive cold. *E' un freddo eccessivo.*
 I am cold. *Ho freddo.*
 I am starving with cold. *Muojo di freddo.*
 My fingers are benumbed with cold. *Io ho le dita intorpidite dal freddo.*
 Is there fire in the parlour? *V'è fuoco nella sala?*
 It snows; it hails; it freezes. *Nevica, grandina, gela.*
 It is a hard frost. *E' una gelata forte.*
 The river is frozen over. *Il fiume è gelato.*
 The ice bears. *Il ghiaccio sostiene.*
 One may slide safely. *Si può senza pericolo sdrucchiolare.*
 I had rather skate. *Io gradirei di sdrucchiolarvi.*
 It thaws; don't it thaw? *Dimoja; non dimoja?*
 The snow melts away. *La neve si strugge.*

The sun shines .	<i>Fa sole.</i>
The weather is now mild .	<i>Il tempo é dolce adesso.</i>
It begins to be warm .	<i>Comincia a far caldo.</i>
How warm (or hot) it is !	<i>Che caldo che fa !</i>
It is extremely hot .	<i>E' un caldo eccessivo.</i>
It is a sultry hot .	<i>Fa un caldo affannoso.</i>
I am warm .	<i>Ho caldo.</i>
I am excessive hot .	<i>Muojo di caldo.</i>
Let us go into the shade .	<i>Mettiamoci all' ombra.</i>
We shall have a storm .	<i>Noi avremo una burrasca.</i>
The sky is cloudy all over .	<i>Il tempo é chiuso per ogni dove.</i>
It lightens prodigiously .	<i>Lampeggia terribilmente.</i>
One can see nothing but flashes of lightning .	<i>Non si vede che la luce dei lampi.</i>
It thunders ; the thunder roars .	<i>Tuona ; il tuono rumoreggia.</i>
What a clap of thunder !	<i>Che scoppio di fulmine !</i>
Are you afraid of thunder ?	<i>Avete paura del fulmine ?</i>
There are few people who are not afraid of it .	<i>Vi sono pochi che non lo temono.</i>
Make yourself easy , the storm is over .	<i>Rassicuratevi, la burrasca è passata.</i>
It clears up .	<i>Il tempo schiarisce.</i>
I see the rainbow .	<i>Io vedo l' arco baleno.</i>
'Tis a sign of fair weather.	<i>E' un segno di bel tempo.</i>
It grows fine .	<i>Il tempo si fa bello.</i>
It begins to be fair again .	<i>Ricomincia a farsi bello.</i>
The rain has laid the dust .	<i>La pioggia ha spento la polvere.</i>
It is dirty .	<i>V'è fango.</i>
The streets are very dirty .	<i>Le strade sono molto fangose.</i>
It is bad walking .	<i>Si cammina ben male.</i>
The stones are very slippery .	<i>Si sdrucchiola molto facilmente.</i>

A coach has splashed me all over. *Una carrozza mi ha tutto schizzato di fango.*

To Dine and at Dinner. Per desinare, e a desinare.

Is the dinner ready? *Il desinare è pronto?*
It is but one o'clock. *Non è che un' ora.*
It is not yet time to go to dinner. *Non è ancora tempo d'andare a desinare.*

Dinner was put off to day till three o'clock. *Oggi si è ritardato il pranzo sino alle tre.*

At what o'clock do you usually dine? *A che ora solete desinare?*

At two o'clock and I beg you will take a dinner with me to day. *A due ore; e vi prego di desinar con me quest'oggi.*

With all my heart, provided you will use no ceremonies. *Volentieri purchè voi mi trattiate senza cerimonie*

I'll use none, permit me only to introduce you to some of my friends, who are to dine with us. *Io non ne farò alcuna, permettetemi soltanto che io vi presenti ad alcuni amici che debbono desinare con noi.*

Let us now go into the parlour. *Ora entriamo nella sala.*

Ladies and Gentlemen, be so kind as to be seated. *Signore e signori abbiate la bontà di sedervi.*

Please to sit down at the upper, and not the lower end of the table. *Compiacetevi di sedere in capo di tavola, e non alla fine.*

There wants a cover here. *Qui manca una coperta.*
This soup seems to me good, who will have any? *Questa zuppa mi sembra buona, chi ne vuole?*

As for my part, I don't *Per me, la zuppa non è*

love soup, but I will
eat some of this boiled
fowl.

*di mio gusto, mangerò
di questo pollo lesso.*

There it is, help yourself.
That is the best way but
I am not in a hurry.

Eccolo, servitevi.

*Questo è il meglio, ma io
non ho fretta.*

Take the soup and bouilli
away, and bring the
roastmeat.

*Levate la zuppa e il bolli-
to, e portate l'arrosto.*

Now, who understands
carving?

*Adesso, chi s'intende di
scalcare?*

Are you a good carver,
Sir?

Siete voi un buono scalco?

I sometimes take it upon
me though I am very
unhandy at it.

*Io m'impegno a farlo
qualche volta, benchè io
sia ben poco destro in
questo.*

Be so kind as to carve that
duck; and help this
Lady to some of the
breast.

*Abbiate la bontà di ta-
gliare quest'anitra, e ser-
vite alla signora un po-
co di petto.*

You don't eat.

Voi non mangiate.

Will you let me serve you
of this fricassy?

*Volete che vi serva di que-
sta fricassata?*

Do you rather choose some
of the scotch collops?

*Volete piuttosto del fri-
candò?*

I save my stomach for
the roastmeat.

*Io mi riservo per l'arro-
sto.*

For my part, I like roast-
meat well enough; but
I think boiled meat who-
lesomer.

*Per me, mi piace più l'ar-
rosto, ma credo che il
bollito sia più sano.*

I don't muck like boiled
meat.

*Io non mi curo del bol-
lito.*

Shall I help you to some
of this sirloin of beef?

*Volete che vi serva di que-
sta costata di manzo?*

- Tell me what you like : *Ditemi quel che vi piace.*
 Pray , give me a bit of *Vi prego di darmi un po-*
 beef. *co di manzo.*
 Will you have fat or lean? *Volete voi del grasso o*
magro ?
 A little of both. *Un poco dell' uno e un*
poco dell' altro,
 I'll give you a piece ni- *Io vi darò un pezzo lar-*
 cely mixt. *dellato.*
 And you , Miss ? *E voi signorina ?*
 Some of the turbot , if *Un poco di rombo ; se vi*
 you please. *piace.*
 Who will dress the sal- *Chi vuol condir l'insalata?*
 lad ?
 Season it well. *Conditela bene.*
 Who will have any ? *Chi ne vuole ?*
 It eats gritty ; it is not *Essa schiaccia sotto il*
 very well washed. *dente ; non è ben lavata.*
 This game has a charming *Questo salvaggiume ha un*
 flavour , and is done *gustoso sapore , ed è cot-*
 nicely. *to a maraviglia,*
 I am very glad it hits *Io sono contento che sia*
 your taste. *di vostro gusto.*
 Madam , give me leave to *Signora permettetemi di*
 help you to a wing of *servirvi un' ala di que-*
 this partridge. *sta pernice.*
 It is very tender , and *Essa è molto tenera , e sa-*
 well tasted. *porita.*
 You have had trouble *Voi vi siete bastantemen-*
 enough already. *te incomodato.*
 I will give you no more , *Non v'incomoderò più , mi*
 but help myself. *servirò da per me.*
 Some drink . Let's drink. *Da bere : beviamo.*
 Ladies , to all your healths. *Mie signore , alla vostra*
salute.
 I drink to all the compa- *Io bevo alla salute di tut-*
 ny's health. *ta la compagnia.*

Sir, here is to you.

Madam, my humble service (or respects) to you.

Sir, you do me honour.

I most humbly thank you.

Come, fill bumpers all around.

Perhaps these Ladies like
Champaign better.

Serve the Lady with a
glass of Champaign.

Bring me some Burgundy.

Let's touch glasses.

To the honour of your
acquaintance.

To your inclinations.

What do you say of this
wine?

How do you like it?

It is mighty good, but I
am not great drinker.

Be so kind as to hand the
asparagus this way.

These pigeons look well.

I can assure you they taste
still better.

I do not at all doubt it,
but when I have tasted
them, I shall be a better
judge.

Give the Gentleman some
bread.

*Signore alla vostra salute.
Signora, ho l'onore di salutarvi.*

Voi mi fate onore.

Io vi ringrazio umilmente.

Su via, empite tutti i bicchieri in giro.

Forse a queste signore piace più lo Sciampagna.

Presentate un bicchiere di Sciampagna alla signora

Portatemi del Borgogna.

Tocchiamo.

All' onore della vostra conoscenza.

Ai vostri desiderj.

Che dite di questo vino?

Come vi piace?

E' buonissimo, ma io non sono gran bevitore.

Abbate la bontà di passar gli sparagi da questa parte.

Questi piccioni hanno buona apparenza.

Posso assicurarvi che hanno ancora un miglior sapore.

Io non ne dubito, ma quando ne avrò mangiato, ne sarò più sicuro.

Date del pane al Signore.

- This hare is not done enough. *Questa lepre non é cotta abbastanza.*
- I think so too. *Pare anche a me.*
- Sir, will you do me the favour to help me to a bit of it? *Signore vorreste darmene un boccone?*
- Here is some, Madam, I do not know whether it be to your mind. *Eccòne, signora, non so se vi piacerà.*
- It is just what I like best. *Questo è quel che mi piace più.*
- I am glad I happened to guess so well. *Ho ben piacere d' avere indovinato così bene.*
- Take away, and bring the desert. *Levate, e portate il deserto.*
- Do you love strawberries with wine or cream? *Vi piacciono le fravole col vino o col latte?*
- We shall have some both ways, that every body may choose what he likes. *Noi le accomoderemo in due maniere, affinché ognuno possa contentarsi.*
- These strawberries have a fine flavour; take some, Sir. *Queste fravole hanno un odore delizioso. Prendetene, signore.*
- I am no great admirer of fruit; I choose rather to eat a bit of that cheese. *Io non sono grande amatore di frutti; mi piace un pezzo di quel formaggio.*
- Miss, won't you eat some strawberries? *Signorina non volete mangiar fravole?*
- No, Sir, I thank you, I'll eat some of these sweetmeats. *No, signore, vi ringrazio, mangerò di quelle confetture.*
- A glass of wine after this will not be amiss. *Un bicchier di vino dopo di questo non farà male.*
- what do you think of it? *Che ne dite voi?*

It is a very good thought. *Va molto bene.*
 Let me have a glass of wine. *Favoritemi un bicchier di vino.*
 I have dined very well. *Io ho desinato benissimo.*
 So have I. *Ed io egualmente.*

Concerning the english language . *Sulla lingua inglese.*

Do you learn english? *Imparate voi l'inglese?*
 Do you understand english? *Intendete voi l'inglese?*
 Can you speak english? *Parlate voi inglese?*
 I speak it a little. *Io lo parlo un poco.*
 I speak it just enough to make myself understood. *Io lo parlo abbastanza per farmi intendere.*
 Speak english to me. *Parlatemi inglese.*
 Do not speak so fast. *Non parlate così presto,*
 I do not understand you. *Io non v' intendo.*
 I understand you better. *Io v' intendo meglio.*
 Are you very well versed in the english language? *Siete voi molto versato nella lingua inglese?*
 Not much. *Non molto.*
 Be so kind as to tell me how do you call that in english. *Abbiate la bontà di dirmi come chiamate quello in inglese*
 It is called — *Si chiama . . .*
 Very well ; and this ? *Benissimo ; e questo ?*
 I believe they call it — *Io credo che si chiami . . .*
 You will speak english well , provided you take pains. *Voi parlerete bene inglese , purchè voi vi applichiate*
 I have just begun to learn , or I am but a beginner. *Io ho cominciato da poco tempo ; o io non sono che un principiante.*

- I know but little of it . *Io non ne so che poco.*
 I hardly know any thing . *Io non so quasi niente.*
 Yet, your master has told me that you learn wonderfully well . *Per altro il vostro maestro mi ha detto che voi imparate a meraviglia.*
 I wish it were true . *Io desidero che sia vero.*
 He is mightily pleased with you . *Egli è contentissimo di voi*
 You pronounce perfectly well . *Voi pronunziate perfettamente.*
 Don't you understand what I say to you ? *Non intendete ciò che io vi dico ?*
 I understand it well ; but I find it hard to speak . *Io lo intendo bene ; ma ho difficoltà a parlare.*
 That will come in time, don't be discouraged for that . *Ciò verrà in seguito, non vi scoraggiate per questo*
 How long have you been learning ? *Quanto tempo è che voi imparate ?*
 'Tis not long since . *Non è molto tempo.*
 About six months . *Circa 6. mesi*
 You have improved very much for the time . *Voi avete molto profittato per questo tempo.*
 The english tongue is very hard for the italians to learn . *La lingua inglese è molto difficile agl' italiani.*
 The italian is far more difficult to englishmen . *L'italiano è molto più difficile agl' inglesi.*
 I can hardly believe it . *Io posso appena crederlo.*
 Experience shows it every day . *L' esperienza lo dimostra ogni giorno.*
 The pronounciation of the italian is far more easy than that of the english . *La pronunzia dell'italiano è molto più facile che quella dell' inglese.*
 And yet I know some italians who pronounce en- *Io conosco però alcuni italiani che pronunziano,*

glish almost as well as
the english themselves.

*l'inglese, quasi tanto
bene come gl'inglesi me-
desimi.*

Then I will apply myself
to it more than I have
done hitherto.

*Io mi vi applicherò più
di quello che ho fatto
finora.*

I advise you to do it.

Io ve lo consiglio.

Farewell, Sir.

Addio, signore.

Sir, I am your most hum-
ble servant.

*Signore, son vostro umi-
lissimo servo.*

F I N E.

I N D I C E

<i>Definizioni</i>	pag. III.
<i>Introduzione alla pronunzia inglese</i>	v.
<i>Regole generali della pronunzia</i>	
<i>delle vocali</i>	VII.
<i>Dei dittonghi</i>	XI.
<i>Lista delle parole che si allontanano</i>	
<i>dalle regole gen. della pronunzia</i>	XV.
<i>Pronunzia delle consonanti</i>	XXXV.
<i>Regole generali sull'accento</i>	XXXIX.

LEZIONE I.	<i>Degli articoli</i>	I
LEZ. II.	<i>Dell'articolo indefinito</i>	9
LEZ. III.	<i>Dell'articolo partitivo</i>	14
LEZ. IV.	<i>Plurale dei nomi</i>	17
LEZ. V.	<i>Del genitivo possessivo</i>	21
LEZ. VI.	<i>Degli aggettivi</i>	32
LEZ. VII.	<i>Dei comparativi e superlativi</i>	59
LEZ. VIII.	<i>Continuazione delle osser-</i>	
	<i>vazioni sui comparativi</i>	45
LEZ. IX.	<i>Dei nomi di numero</i>	52
LEZ. X.	<i>Dei pronomi personali</i>	59
LEZ. XI.	<i>Modo di esprimere in ingle-</i>	
	<i>se le particelle ne, vi, ci</i>	70
LEZ. XII.	<i>Del pronome possessivo</i>	76
LEZ. XIII.	<i>Del pronome relativo</i>	84
LEZ. XIV.	<i>Del pronome dimostrativo</i>	92
LEZ. XV.	<i>Dei pronomi indeterminati</i>	99
LEZ. XVI.	<i>Conjugazione dei verbi</i>	
	<i>ausiliari</i>	107

LEZ. XVII.	<i>Conjugazione d' un verbo principale per servire di modello a tutti i verbi regolari</i>	125
	<i>Tavola alfabetica di tutti i verbi irre- golari</i>	154
LEZ. XVIII.	<i>Dei verbi passivi, riflessivi reciproci, difettivi e im- personal</i>	170
LEZ. XIX.	<i>Delle negative, delle in- terrogazioni ed esclama- zioni</i>	184
LEZ. XX.	<i>Differenti maniere di tra- durre in inglese il pro- nome generale si</i>	196
LEZ. XXI.	<i>Avverbj, congiunzioni, pre- posizioni, interjezioni</i>	213
	<i>Lista delle principali abbreviazioni, e dei diminutivi dei nomi proprj della lingua inglese</i>	238
	<i>Osservazioni sulla maniera di tradurre in inglese le parole italiane, signo- re, signora</i>	241
	<i>Della versificazione inglese</i>	243
	<i>Introduzione alla conversazione inglese</i>	249
	<i>Esercizio sui verbi irregolari che si usano il più sovente nella con- versazione,</i>	265
	<i>Frase famigliari</i>	274

MAG 2013602

